Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 71 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI OGGI IN PIAZZA PER CONTESTARE IL DECRETO

Cgil a Roma solo per protestare o anche per ricucire il dialogo?

Atteso il discorso di Lama dopo i segnali emessi l'altro giorno di disponibilità a tentare la ricostruzione dell'unità sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquemila pullman, 36 treni speciali e molti altri ordinari, 4 navi, una carovana di auto (tremila soltanto dall'Emilia) porteranno stamane a Roma centinaia di migliaia di lavoratori da tutta Italia per l'oceanica manifestazione promossa dalla maggioranza della Cgil contro il decreto del governo sulla scala mobile.

Diecimila uomini delle forze dell'ordine, 7.500 del sindacato e 1.500 vigili urbani sono al lavoro già da ieri sera per garantire che la manifestazione possa svolgersi nel modo più regolare possibile. I quattro cortei nei quali si articolerà la manifestazione prima di approdare a piazza San Giovanni (dove prenderanno la parola una decina di rappresentanti dei consigli di fabbrica e, alla fine, Luciano Lama) partiranno da quattro diversi angoli della città, alle ore 14, ma la capitale si fermerà già da prima.

Se l'imponenza del raduno è scontata in partenza, due sono gli altri cruciali banchi di prova ai quali la manifestazione è chiamata. In primo luogo le centinaia di migliaia di lavoratori che arrivano oggi a Roma devono sapere dimostrare che è possibile esprimere il dissenso più netto verso il governo senza perdere mai di vista il senso di disciplina, di civiltà e di rispetto verso chi non partecipa o non condivide la manifestazione.

Ma il test più decisivo riguarda il contenuto del messaggio politico-sindacale dell'imponente raduno di Roma: per quanto grande possa essere, quella di oggi è la manifestazione di una parte soltanto dei lavoratori e del sindacato. Sarà l'ultima volta che ciò accade? Ovvero: dopo la manifestazione di oggi pomeriggio sarà possibile riprendere la via del dialogo e dell'unità o le divisioni diventeranno più profonde nel mondo del lavoro?

Lama ha già fatto capire nei giorni scorsi come intenda regolarsi e ha già lanciato al parlamento e alle altre forze sindacali un segnale in direzione di una possibile modifica del discusso decreto sulla scala mobile. E' un segnale che resta tutto da decidere nei suoi contenuti, ma che è valso a riaprire il confronto tra le forze politiche e sindacali e, soprattutto, a stemperare in parte le tensioni tra i comunisti e le altre componenti sindacali.

Non a caso il vice di Lama, il socialista Del Turco, ha rilevato ieri che gli pare «di cogliere un clima nuovo e diverso nel quale ci si affida di più alla riflessione e alla ragione». Dopo la manifestazione — ha aggiunto Del Turco — «saremo in grado di capire se le condizioni nuove che si stanno creando sul piano politico non avranno subito gli effetti di radicalizzazione che sempre si determinano in questi casi e, se dovessimo constatare un clima nuovo e più sereno, noi socialisti riproporremo con forza la nostra iniziativa volta a trovare, in sede sindacale, una via d'uscita onorevole che faccia uscire il Paese dal clima di scontro politico, sociale e parlamentare nel quale è oggi».

La ricerca di una proposta unitaria del sindacato che possa realmente essere alternativa al decreto non sarà però facile e, difatti, un altro socialista della Cgil, Ceremigna, manda subito a dire che certamente si può pensare a clausole obbligatorie di salvaguardia del salario nel caso l'inflazione reale sfondi il tetto del 10 per cento, ma «a me pare —aggiunge criticamente — che Lama, indicando una proposta valida (all'intervento sulla scala mobile) solo per sei mesi, immagini, alla scadenza di questo periodo, che si ritorni al 13 febbraio e questa, francamente, mi sembra una previsione fuori da ogni logico realismo».

Molto più dure le reazioni della vigilia della Cisl. Marini ha espresso ieri la «netta opposizione» della sua confederazione alla manifestazione di oggi «che non rientra in una logica sindacale e risponde solo alle esigenze politiche del Pci» e Merli Brandini ha aggiunto: «Potranno essere tanti, ma saranno tanti soli».

«La manifestazione di Roma, a seconda del modo con cui sarà vissuta, potrà costituire o un ulteriore strappo o un segnale di ripresa unitaria: noi incoraggiamo perciò tutte le voci che si levano per dare uno sbocco costruttivo alla protesta, a partire dal rifiuto allo sciopero generale». È quanto afferma una lettera del presidente delle Acli, Domenico Rosati, ai segretari generali della Cgil, della Cisl e della Uil — Lama, Carniti e Benvenuto —.

Nella lettera, Rosati chiede ai lavoratori che vengono a Roma «di non dimenticare di essere e di rappresentare soltanto una parte, una posizione, una tendenza del movimento dei lavoratori in Italia; e che altre parti, posizioni, tendenze esistono e sono altrettanto legittime anche se non partecipano all'incontro; e che solo riaprendo il dialogo tra tutti si può cominciare a ricomporre un tessuto così gravemente compromesso».

R. R.

Il «Tg3» darà la diretta

ROMA — Il «Tg3» trasmetterà in diretta con inizio tra le 16.30 e le 17, la cronaca della manifestazione sindacale a piazza San Giovanni, con l'intervento del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, telecronista Cesare Diazzi.

Alle 19.35, in luogo di «Geo», il «Tg3» manderà in onda un servizio speciale, a cura di Danila Bonito, che avrà per tema un'indagine «Macno» sulla situazione economica del paese. Vi parteciperanno: per la Cisl Franco Marini, e per la UIL Giorgio Benvenuto.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Sulla tesoreria unica il governo ci riprova

Varato un disegno di legge di tutela contro il potere informatico

ROMA — Un'ampia relazione del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, sui risultati del vertice di Bruxelles ha aperto la seduta del Consiglio dei ministri di ieri che è stata dedicata all'approvazione di alcuni provvedimenti connessi con il programma governativo.

È stato ripresentato, per l'impossibilità di approvarlo entro i termini costituzionali, il decreto legge per l'istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti e gli organismi pubblici. Il provvedimento, che costituisce uno dei punti cardine dell'intera manovra economica, sostituisce l'analogo decreto del 25 gennaio scorso ed è formulato tenendo conto degli emendamenti introdotti dal Senato, che già si è pronunciato favorevolmente sulla conversione.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato positivamente un altro decreto legge inteso a consentire, con procedura semplificata, il pagamento dei debiti già scaduti delle Unità sanitarie locali, nei limiti in cui essi abbiano concorso a formare il disavanzo accertato al 31 dicembre 1983.

Secondo il ministro della Sanità, Degan, il provvedimento costituisce un grande sforzo per rimettere a posto le «cose nel settore» e permettere al sistema sanitario di continuare a funzionare. Complessivamente, il costo dell'operazione ammonta a 2600 miliardi che graveranno sui bilanci del 1984 e del 1985. Si tratta, nella sostanza, di un adempimento dell'art. 26 della legge finanziaria, sia pure di difficile realizzazione a causa del deficit della finanza pubblica.

Parte della seduta è stata dedicata allo stato degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Sul problema, direttamente connesso allo sviluppo delle aree meridionali, ha svolto una relazione il ministro Salverino De Vito. Alla fine della seduta il ministro del Lavoro De Michelis ha mostrato particolare soddisfazione per l'approvazione di un provvedimento, da lui presentato, che prevede l'erogazione di crediti per la cooperazione.

L'iniziativa, che contribuisce alla salvaguardia dei livelli di occupazione, prevede, presso la già esistente sezione speciale della Banca nazionale del lavoro, un fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, per favorire l'aumento della produttività e dell'occupazione, mediante l'incremento e l'ammodernamento dei mezzi di produzione. Sarà inoltre istituito, presso la medesima sezione speciale, un fondo per gli interventi. Il fondo potrà erogare contributi a società finanziarie, il cui capitale sia posseduto per almeno il 51% da società cooperative di produzione e lavoro, costituite fra dipendenti di aziende in crisi collocate in cassa integrazione.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni sulla scarsa attenzione del governo per le opere d'arte, un provvedimento è giunto a tranquillizzare studiosi ed enti locali che avevano sollevato il problema. È stato infatti approvato un disegno di legge diretto a finanziare (con una spesa di 50 miliardi) l'urgente completamento di lavori per il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni artistici e culturali. Lo stanziamento, che interesserà 25 grandi progetti, graverà sul Fio, il Fondo investimenti ed occupazione.

Tra i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri spicca un disegno di legge, proposto dal ministro di Grazia e giustizia, concernente l'esercizio delle banche dati e, più in generale, la tutela del cittadino nei riguardi del cosiddetto «potere informatico».

Alla progressiva diffusione dei «computer», di varia dimensione e capacità operativa, consegue l'accumulo di rilevanti quantità di notizie ed informazioni, dalla cui connessione e circolazione possono derivare, in mancanza di una specifica e puntuale normativa di garanzia nei confronti dei soggetti interessati, gravi e, per certi aspetti, insospettabili lesioni a quel «diritto alla riservatezza» che, tutelato già dalla carta costituzionale, si pone ormai come nuova forma di libertà personale.

Tra le disposizioni di maggiore rilievo vanno ricordate quelle che, dopo aver fissato le nozioni espresse dai neologismi «banca dati», «elaborazione informatica», e «dato personale», stabiliscono l'obbligo, per i soggetti pubblici e privati che creino o detengano una banca dati ad elaborazione informatica, di presentare una notificazione ad un ufficio di controllo istituito presso la presidenza del consiglio e diretto da un magistrato.

Stanotte scatta l'ora legale

ROMA — Sta per morire l'ora «invernale»: nella notte di oggi (esattamente alle ore 02 solari di domani, domenica) scatterà infatti l'ora legale che quest'anno sarà la più lunga del dopoguerra (durerà la bellezza di 189 giorni, terminando alle ore 3 del 30 settembre).

L'ora legale ha raggiunto in Italia la maggiore età proprio quest'anno (è la diciannovesima volta consecutiva da che è stata introdotta) ed entra in vigore in contemporanea con altre 15 nazioni ormai già da quattro anni a questa parte, da quando cioè si è deciso anche a livello comunitario di procedere ad un allineamento europeo.

Rispetto allo scorso anno, l'ora legale sarà più lunga di una settimana, con indubbio vantaggio quindi nella programmazione in genere del tempo libero e di viaggi.

Sul piano strettamente economico, il risparmio di energia elettrica (un'ora di luce artificiale in meno da accendere in abitazioni uffici e fabbriche) è stato calcolato, per l'intero periodo di durata dell'ora legale, in circa 600 milioni di chilowattora.

NELLE PAGINE INTERNE

Processo Amato: legami tra Gelli e i «neri»

Sergio Calore l'estremista di destra che sta scontando una condanna all'ergastolo è stato ascoltato ieri dai giudici che stanno conducendo il processo per l'uccisione del giudice Amato. Calore ha raccontato senza mezzi termini che Licio Gelli aveva rapporti con alcuni estremisti di «Ordine nuovo». In particolare ha ricordato che Aleandri aveva il compito di trasmettere i messaggi del «venerabile maestro» della P2 a De Felice che si trova in Sud Africa.

Proprio i legami che correvano tra Gelli e alcuni estremisti di destra che facevano capo a «Ordine nuovo» concorsero a provocare la rottura tra ordinovisti e coloro i quali, come Calore, decisero di dar vita a qualcosa di nuovo e questo qualcosa si coagulò attorno al periodico «Costruiamo la città».

A pagina 2

Salvador: esplode l'aereo con le urne

Audace colpo del Fronte «Farabundo Martì» alla vigilia delle elezioni nel Salvador. I guerriglieri sono riusciti a far saltare un aereo che trasporta le urne destinate alle votazioni. Il velivolo è andato distrutto, i due piloti sono rimasti feriti, ma le urne — è stato comunicato dal governo — potranno essere ugualmente impiegate.

L'«attentato» conferma comunque l'atmosfera che si respira nel paese, dove è stato imposto alle forze dell'ordine lo stato di massima allerta: i 41 mila soldati e poliziotti sono stati mobilitati per far fronte a possibili attacchi della guerriglia allo scopo di disturbare lo svolgersi delle operazioni di voto nel tormentato paese centro-americano.

A pagina 17

IL DECRETO ANTI-INFLAZIONE VA ORA ALL'ESAME DELLA CAMERA

Ma prima che la capitale sia invasa al Senato si arriva al voto di fiducia

L'approvazione a tarda sera dopo un'ultima estenuante e drammatica seduta ancora caratterizzata dalla tattica dilatoria del Pci - La tecnica della dissociazione - De Mita: «Nessuna nuova proposta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultima drammatica serata a palazzo Madama. Mentre i treni già portavano a Roma i lavoratori per l'imminente manifestazione organizzata dalla Cgil, i senatori si sono sottoposti ad un'altra estenuante seduta per poter arrivare al voto di fiducia sul decreto antinflazione prima dell'inizio dei cortei.

La tabella di marcia ha fatto registrare dunque 24 ore di ritardo e anche la giornata di ieri è stata particolarmente faticosa: da un parte Cossiga alle prese con una difficile mediazione, dall'altra i comunisti che anche sulle dichiarazioni di voto hanno attuato la tattica della «dissociazione».

Il Senato ha votato e approvato il decreto nella tarda serata. Al termine di una giornata convulsa, fra polemiche e tentativi da parte dell'opposizione di ritardare quanto più possibile l'approvazione, il presidente Cossiga ha iniziato l'appello nominale chiamando i senatori al voto.

Il decreto passerà così alla Camera per la seconda ratifica parlamentare mentre si accorciano sempre più i tempi utili per la definitiva entrata in vigore del provvedimento; entro il 14 aprile infatti anche Montecitorio dovrà pronunciarsi.

Si parlava dei «dissociati». Ieri più di quaranta senatori del gruppo comunista, infatti, hanno preso la parola dissociandosi dal loro capogruppo non già sul voto quanto sulle motivazioni, artificiosamente e strumentalmente diverse sul «no» al decreto.

Si sono perse così altre ore: ai comunisti in realtà premeva soprattutto evitare che stampa e televisione diffondessero a poche ore dalla imponente manifestazione l'annuncio dell'avvenuta approvazione del decreto.

In più la dura opposizione comunista ha contribuito a far emergere nell'ambito della maggioranza pressioni per un ripensamento o quanto meno una rilfessione sul decreto in vista della battaglia che si scatenerà

Da palazzo Chigi arrivano segnali possibilisti. Il ministro Pietro Longo ieri ha confermato che il Consiglio dei ministri si riunirà prima della discussione a Montecitorio per discutere dell'argomento, lasciando capire che questa discussione non sarà solo tecnica.

Lo stesso Craxi ai colleghi di gabinetto ieri in sostanza ha detto che «il governo è disponibile ad esaminare eventuali proposte di cambiamenti purché ci sia il consenso di tutte le parti sociali e purché questi cambiamenti corrispondano dal punto di vista qualitativo e quantitativo alla manovra governativa».

Insomma il decreto non è un feticcio, anche se è la componente comunista della Cgil che deve fare il primo passo rinunciando alla pregiudiziale che aveva fatto naufragare la trattativa. L'auspicio unitario è condiviso un po' da tutti, «e se dai sindacati», diceva ieri Arnaldo Forlani, «può essere ristabilita una piattaforma unitaria che non contraddica gli obiettivi della manovra economica, non sarà certo il governo a fare ostruzionismo e a provocare divisioni. Non è stato certo il presidente del consiglio», ha concluso Forlani, «a rompere l'unità sindacale e a organizzare la marcia su Roma».

La Dc dunque, che qualcuno dipingeva come la più orientata a discutere il decreto, appare molto prudente, se si eccettuano le posizioni assunte anche ieri da Donat-Cattin che ha invitato «il partito a rinegoziare eventualmente il nostro stare al governo di fronte alla manovra dei socialisti tutti tesi allo scontro duro con il Pci».

A smentire Donat-Cattin ci ha pensato Giovanni Galloni che sul «Popolo» di oggi ribadisce a chiare lettere la «solidarietà della Dc al governo nella difesa delle misure adottate». Anche per Galloni si può tornare a discutere solo se il Pci rivede la sua intransigenza.

Nella discussione è sceso in campo lo stesso De Mita. «Noi», ha detto, «non resteremo indifferenti davanti al processo di lacerazione che si profila nel sindacato, ma in nessun caso intendiamo avallare un diritto di veto del partito comunista che sta creando una mobilitazione spropositata intorno ad una falsa questione di principio».

Semmai De Mita sembra voler contestare a Craxi una «certa disinvoltura» nella gestione di una linea politica ed economica «da noi stessa indicata. Insomma noi non abbiamo mai pensato di dar vita ad un governo socialista ma ad un governo di coalizione».

Per il momento, comunque, contrariamente alle solite indiscrezioni, la Dc non formulerà alcuna proposta nuova sulla scala mobile, anche se Guido Bodrato, in una lettera al quotidiano socialista l'«Avanti!», ricorda che proprio De Michelis «prima del voto del Senato ha preannunciato una nuova iniziativa sulla scala mobile».

Come la maggioranza della Dc e i socialisti la pensano anche i socialdemocratici e i liberali. In sostanza tutti disponibili a ridiscutere, in presenza però di proposte serie, unitarie e tali da non rimettere in forse la manovra economica del governo.

Tommaso Genisio

IL GIUDICE CHE ORDINÒ INDAGINI SU CRAXI

Il «caso Palermo»: Pertini difende l'operato del Csm

Giusto il «no» all'istanza di due consiglieri comunisti

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto in difesa dell'operato del Consiglio Superiore della Magistratura sul caso del giudice Palermo di Trento. In una lettera al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, Pertini esprime pieno consenso alle decisioni dell'organo di autogoverno dei giudici, che l'altro giorno si è rifiutato di discutere una istanza presentata dai membri «laici» di designazione comunista, i consiglieri Franco Luberti e Cecilia Assanti, sul delicato caso del sostituto procuratore Palermo.

La vicenda all'esame della commissione disciplinare dello stesso Csm, perché il presidente del Consiglio Craxi e due legali, gli avvocati Ruggiero e Giudiceandrea, hanno presentato diversi esposti.

In particolare, Craxi e l'onorevole socialista Pillitteri hanno protestato perché il giudice di Trento, nell'ambito della inchiesta sul traffico di armi e droga e sul petroliere Mach, ha indagato nei loro confronti, senza alcuna autorizzazione, in violazione dell'immunità parlamentare.

In attesa della relazione della competente commissione del Csm, i due consiglieri comunisti hanno chiesto di discutere nella riunione plenaria alcune presunte «anomalie» di questo caso, come la circostanza che Craxi non si è rivolto al Csm come privato cittadino, ma in veste di presidente del Consiglio e per giunta usando carta intestata.

I comunisti hanno anche accusato il pg Tamburrino di aver accelerato le indagini e l'azione disciplinare contro Palermo soltanto dopo l'intervento di Craxi. A maggioranza il Consiglio ha rifiutato questa discussione, giudicandola inopportuna, fino a quando l'argomento è all'esame della sezione disciplinare.

«Se mi fossi trovato a presiedere il Consiglio — scrive Pertini a De Carolis — mi sarei comportato allo stesso modo. La discussione sarebbe suonata come interferenza nell'autonomia dell'ufficio del procuratore generale della Cassazione, e pregiudizio per quanto il Consiglio può e deve conoscere solo in sede di sezione disciplinare, con le garanzie e le procedure che la legge stabilisce.

«In nessun caso — scrive ancora il Presidente della Repubblica — si deve ammettere che il Consiglio debordi da organo di autogoverno dei giudici in organo di censura preventiva sull'esercizio dell'azione disciplinare».

Il messaggio di Pertini si conclude con parole di plauso per il Consiglio e l'auspicio che questo possa continuare lo svolgimento della sua opera «così alta, difficile e impegnativa».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'onorevole Andò, responsabile della sezione problemi dello Stato del partito socialista, che accusa i comunisti di aver utilizzato il Csm come «palestra per esercitazioni di guerriglia politica, in coincidenza con la manifestazione di piazza di oggi».

Andò si dichiara sorpreso che membri del Csm abbiano preso visione e reso pubbliche carte coperte dal segreto istruttorio come gli esposti di Craxi e gli atti sul caso Palermo, sul quale sta indagando la sezione disciplinare.

E prosegue: «Simili sortite però sono destinate, così come avvenuto, ad isolare ulteriormente la parte politica che se ne rende promotrice. Con certi valori non si può giocare impunemente, cercando di imporre cinicamente le logiche di partito».

Il caso sarà esaminato dalla sezione disciplinare il prossimo 6 aprile.

M. M.

ERA NATO A MODENA 62 ANNI FA

È morto Kolosimo scrittore di misteri

Da soldato tedesco ad «archeologo spaziale»

MILANO — È morto alle 12.30 di ieri, nella sua casa milanese, lo scrittore Peter Kolosimo, che negli anni Settanta aveva goduto di vasta popolarità in Italia e all'estero con i suoi libri di «archeologia misteriosa».

Il suo stesso nome che campeggiava sulle copertine, Peter Kolosimo (vero o inventato che fosse), aveva già un sapore esotico, pareva richiamarsi a misteriosi passati e a futuri altrettanto misteriosi, su questo e su altri pianeti perduti nel cosmo, dai quali avrebbe avuto origine la nostra civiltà. Perché il filo conduttore delle opere di Kolosimo parla infatti di antichissime visite, quaggiù sulla Terra, di creature aliene che addestrarono l'uomo alle arti della scienza e della tecnologia, secondo le più ardite interpretazioni di miti e leggende.

Eppure Peter Kolosimo, nato a Modena 62 anni fa, aveva alle spalle una vita sì avventurosa, ma anche ben calata dentro la storia più recente e drammatica. Aveva viaggiato in vari paesi, specie in Germania, dove si era laureato in filologia moderna. Durante la guerra, giovanissimo, era stato carrista nell'esercito tedesco e poi combattente con le forze di liberazione in Cecoslovacchia. Pare sia stato il primo partigiano ad aver incontrato l'Armata Rossa.

Rientrato in Italia, si dedicò al giornalismo politico: fu l'unico inviato ad assistere alla proclamazione della Repubblica democratica tedesca.

Poi smise la divisa del giornalista e indossò quella dello scrittore, a mezza via tra scienza e fantascienza. Scrisse libri che furono autentici best-seller a cavallo degli «anni della Luna», come «Terra senza tempo», «Ombre sulle stelle», «Non è terrestre» (Premio Bancarella 1969), «Il pianeta sconosciuto». Impastò insieme archeologia e voli spaziali, dischi volanti e antiche civiltà, mezze verità e mezze menzogne. I suoi lettori gli furono fedeli fin che la vena lo sorresse. Poi i suoi libri cominciarono a mostrare la corda, a ripetere sé stessi.

Così Kolosimo aveva preferito scrivere di astronautica e di astronomia, approfittando dell'attuale boom della divulgazione scientifica. La morte lo ha colto mentre, assieme alla moglie Caterina, stava lavorando su una trilogia di libri dedicati ai misteri dell'universo, della Terra, dell'uomo.

F. Pag.

IL MINISTERO DIFESA NON CONFERMA NÉ SMENTISCE LA NOTIZIA

Operativa da lunedì a Comiso la prima «batteria» di Cruise

Sull'argomento Spadolini riferirà dopodomani alla Camera dei deputati

ROMA — L'operatività da lunedì prossimo — secondo notizie diffuse da organi di stampa — di 16 missili Cruise che sarebbero stati già installati nella base di Comiso non è stata confermata né smentita negli ambienti del ministero della difesa, dove si rimanda alle comunicazioni che il ministro Spadolini farà sull'argomento lunedì alla Camera. Negli stessi ambienti è stato rilevato che a Comiso tutto procede secondo quanto stabilito nei programmi.

In questo fatto nuovo non si colgono a Comiso, reazioni emozionali. Non in piazza, non nei circoli — sono tanti e unico momento di aggregazione reale della gente — non nei bar, famosi per dolci a mandorla senza confronto in Sicilia.

Il lungo dibattito che ha preceduto e seguito l'arrivo dei primi contingenti di specialisti statunitensi, e i primi missili sembra quasi avere inglobato e assorbito anche l'emozione del «giorno prima»: Comiso entrerà lunedì, a pieno titolo, tra gli obiettivi da distruggere subito in caso di conflitto nucleare. L'Est europeo ha sicuramente già puntato i suoi missili Ss-20 contro questo lembo di Sicilia.

«La gente — dice Salvatore Catalano, socialista, sindaco — è consapevole di questo pericolo, lo teme; si interroga sul futuro proprio e dei propri figli. Ma qui c'è anche un senso profondo e radicato dello Stato; il senso di una «responsabilità» che fa ricondurre le nostre preoccupazioni, i nostri timori, le nostre angosce agli interessi generali del Paese, alla sua collocazione nello schieramento internazionale. Ecco perché non ci sono le rivolte che qualcuno si era augurato».

Il bersaglio di Catalano (il «qualcuno») è il Cudip, (Coordinamento unitario per la pace e per il disarmo) che è stato guidato (ma sarebbe più proprio dire egemonizzato) dal comunista Giacomo Cagnes. Catalano e Cagnes — lo sanno tutti — non si amano; i loro rapporti sono quelli di Don Camillo e Peppone, del romanzo di Guareschi; ma non vi è l'ombra del «fair-paly» che distingueva i due personaggi.

Il Cudip, da quando fu annunciata la destinazione nucleare di Comiso, nel quadro della strategia occidentale, ha condotto una battaglia serrata, ideologica, per allontanare il momento dell'arrivo dei missili.

«Il movimento per la pace — afferma Cagnes — ha saputo costruire a Comiso e nel resto del Paese una forte reazione morale contro il pericolo atomico. Noi contribuiremo a batterci per la pace e per il disarmo; continueremo a opporci all'installazione dei missili a Est come a Ovest. Ma noi soprattutto puntiamo, in questo momento, a ottenere che il Paese sia chiamato liberamente a pronunciarsi con un referendum sui missili».

Mentre queste due posizioni si fronteggiano, Comiso però, continua nella sua vita di ogni giorno. I suoi ritmi sono stati sicuramente mutati: la presenza di 600 militari statunitensi in una piccola comunità non passa inosservata. Con i militari, sono anche giunti i dollari: pizzerie, bar, ristoranti, discoteche, fanno ora buoni affari. I ragazzi dell'Arizona o del Colorado, che fino a ieri non sapevano cosa fosse o dove si trovasse Comiso, ora ballano con le sue ragazze. Due matrimoni sono già stati celebrati — ed uno degli sposi era di colore — quasi a confermare il grado di maturità di questa gente — mentre altri 11 sono in programma per i prossimi mesi.

Come dire che gli americani si sono «inseriti»; sono stati accettati.

Se gli americani sono stati accettati, lo stesso non è avvenuto invece — ed è un contrasto stridente con l'angoscia che certamente c'è in chi sa di essere obiettivo privilegiato di una guerra nucleare — per i pacifisti stranieri, giovani provenienti da tutto il mondo che, quasi in pellegrinaggio, hanno raggiunto Comiso dalla Gran Bretagna e dal Giappone, dalle Filippine e dalla Germania federale, dalla Francia e dagli Stati Uniti. Questo muro di incomprensione tra gli abitanti di Comiso e i pacifisti lo spiega e lo interpreta Gesualdo Bufalino, lo scrittore «scoperto» da Leonardo Sciascia, che in questa cittadina vive ed è una delle «coscienze» più lucide e critiche della Sicilia.

«L'aspetto esteriore dei pacifisti, i loro segni, dice Bufalino, non sono accettati e compresi dalla popolazione di Comiso, che è abituata a una propria estetica, che non accetta abiti provocatoriamente sbrindellati, che non ama assistere ad effusioni amorose nella piazza del paese. Questi ospiti hanno infranto il codice dei nostri sogni, non si sono fatti capire e la gente non ha voluto di conseguenza capirli».

M. N.

LUNEDÌ RIPRENDE IL NEGOZIATO EUROPEO

Cee: la Camera impegna il governo a non cedere

Berlinguer a Bruxelles critica gli accordi agricoli

ROMA — Mentre lunedì, con i ministri dell'agricoltura, e martedì, con i ministri degli esteri, riprenderà a Bruxelles il difficile negoziato comunitario, il Parlamento italiano ha impegnato il governo a non sciogliere le riserve espresse sulle decisioni della commissione Cee in materia di politica agricola.

Un voto unanime della commissione agricoltura della Camera chiede che il governo «invochi eventualmente la clausola dell'interesse vitale al fine di difendere l'agricoltura e l'economia italiana».

È un passo politicamente importante, che costituirà per il ministro Pandolfi il punto d'appoggio indispensabile per proseguire il quasi disperato braccio di ferro con gli altri «partner» europei.

Il ministro degli esteri, Andreotti, dopo aver svolto una relazione sul «vertice» di Bruxelles alla riunione del Consiglio dei ministri di ieri mattina, si è recato anche alla commissione esteri della Camera per una sintetica esposizione sullo stesso argomento.

«Il nostro problema — ha detto tra l'altro — non è tanto quello di inventare soluzioni, ma di isolare e di scegliere, fra quelle esistenti, un verto numero di proposte da portare avanti e da tradurre nei fatti».

«Non si tratta — ha aggiunto — di negare l'evidenza di una situazione di squilibrio troppo onerosa per il Regno Unito, ma la solidarietà degli altri partner non può essere mobilitata per cambiare regole che si siamo date e alle quali tutti dobbiamo sottostare».

L'Italia continuerà a battersi per un «salto qualitativo» della Comunità, ispirandosi al progetto del Parlamento europeo per creare l'unione europea. La volontà politica dovrà essere accompagnata da una dose molto forte di pazienza e di costanza.

«Per fare l'Europa — ha precisato Andreotti — non è sufficiente suscitare interessi settoriali... è necessario suscitare interessi comuni... come quelli degli agricoltori mediterranei e delle industrie in crisi». Andreotti ha infine esposto i numerosi punti di convergenza dei «Dieci» sulla politica internazionale.

Giorgio La Malfa, presidente della commissione, ha messo in rilievo con compiacimento la «mancata accentuazione nella dichiarazione di Andreotti delle responsabilità dell'Inghilterra per l'insuccesso del summit».

«La posizione inglese — ha osservato La Malfa — ha offerto un alibi alle difficoltà complessive dei paesi membri su tutti i terreni». Anche l'esponente socialista Claudio Lenoci ha sostenuto che «non è nell'interesse di nessuno cacciare in un angolo la Gran Bretagna».

Frattanto, a Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa, il segretario del Pci, Berlinguer, ha detto che «dopo il fallimento del vertice Cee, l'Italia non deve accettare che venga adottata la procedura del voto a maggioranza su questioni importanti come i nuovi prezzi agricoli e la revisione della politica agricola comune».

Berlinguer ha aggiunto che l'Italia, a suo parere, deve votare contro l'accordo raggiunto dai ministri dell'agricoltura.

Berlinguer ha ricordato che oltre al suo partito, anche la Democrazia cristiana si è espressa contro questo accordo. Esso penalizza l'agricoltura italiana non soltanto nel settore del latte e dell'allevamento, ma anche nelle produzioni mediterranee per le quali sono stati decisi tagli di spesa indiscriminati senza prevedere alcuna trasformazione strutturale.

Lo stesso discorso vale, secondo Berlinguer, per le altre intese che erano state raggiunte prima che si arrivasse alla rottura e ha citato in particolare l'aumento delle risorse finanziarie nettamente insufficiente per sviluppare nuove politiche nel settore della ricerca e dell'industria.

DA MAGGIO LE CADENZE NON SEGUIRANNO PIÙ L'ORDINE ALFABETICO

Per riscuotere la pensione bisogna avere un calendario

L'innovazione decisa dal Tesoro riguarda lo Stato e le amministrazioni autonome

ROMA — I pagamenti delle pensioni dello stato e delle amministrazioni autonome, dal 1.o maggio si riscuoteranno secondo un nuovo calendario. Le cadenze seguiranno non più l'ordine alfabetico, ma verranno scaglionate in relazione alla specie di pensione e al loro ammontare mensile netto.

Lo ha stabilito un decreto del ministero del tesoro pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 82 del 22 marzo la scadenza verrà anticipata al giorno feriale precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal nuovo calendario. Nel mese di dicembre invece, in occasione del pagamento della tredicesima mensilità, le pensioni di guerra e quelle ordinarie dirette hanno la stessa scadenza, con l'importo raddoppiato.

Molte volte, per difficoltà di cassa, alcuni pensionati con importi minimi dovevano ritornare agli sportelli il giorno dopo.

Dal primo maggio 1984 il nuovo calendario dei pagamenti delle pensioni di stato e delle aziende autonome sarà dunque il seguente.

1) Pensioni di guerra dirette e di riversibilità: dal giorno 1 pensioni fino a 81 mila lire; dal giorno 2 pensioni fino a 90.500; dal giorno 3 pensioni fino a 165.500; dal giorno 4 pensioni fino a 218.500; dal giorno 5 pensioni oltre 218.500 e pensioni a favore dei grandi invalidi, senza limiti di importo.

2) Pensioni ordinarie dirette e di riversibilità: dal giorno 9 pensioni dei grandi invalidi per servizio senza limiti di importo; dal giorno 10 pensioni fino a 560 mila; dal giorno 11 pensioni fino a 625 mila lire; dal giorno 12 pensioni fino a 700 mila; dal giorno 16 pensioni fino a 780 mila; dal giorno 19 pensioni fino a 895 mila; dal giorno 20 pensioni oltre 895 mila.

3) Pensioni ferroviarie, degli istituti di previdenza e assimilate, dirette e di riversibilità, dal mese di gennaio al mese di novembre: dal giorno 21 pensioni fino a 570 mila; dal giorno 22 pensioni fino a 620 mila; dal giorno 24 pensioni fino a 680 mila; dal giorno 25 pensioni fino a 770 mila; dal giorno 26 pensioni oltre 770 mila.

4) Pensioni ferroviarie, degli istituti di previdenza e assimilate, dirette e di riversibilità, per il mese di dicembre; dal giorno 21 pensioni fino a un milione 230 mila; dal giorno 22 pensioni fino a un milione 400 mila; dal giorno 23 oltre un milione 400 mila.

Bambino muore per meningite

ENNA — Un bambino di Barrafranca (Enna), Giuseppe Giunta di 3 anni, è morto stroncato dalla meningite. Il piccino era stato trasferito d'urgenza all'ospedale civico di Palermo dove però è deceduto poco dopo il ricovero. Le autorità sanitarie di Enna e quelle di Barrafranca hanno disposto una serie di misure per evitare il diffondersi dell'infezione.



NUOVA LUCE SULLE ATTIVITÀ DELL'EVASIONE NERA

Emergono al processo Amato i legami tra P2 e ultradestra

Un teste ha rievocato i rapporti tra Licio Gelli ed esponenti di Ordine Nuovo

BOLOGNA — L'ultima udienza della fase dibattimentale del processo per l'uccisione del giudice Amato, ha portato inaspettatamente ad un aumento della tensione. Chiamato a testimoniare in relazione alla deposizione di Paolo Signorelli, Sergio Calore (ergastolo per omicidio Leandri, inquisito per l'assassinio del giudice Occorsio e per l'omicidio Cipriani, imputato di banda armata, accusato di essere tra gli ideatori e organizzatori della strage del 2 agosto 1980) ha teso a mettere fuori gioco Signorelli, dipingendolo in maniera non certo lusinghiera, ma soprattutto ha detto a chiarissime lettere dei legami che correvano tra Licio Gelli e uomini della destra extraparlamentare facenti parte di «Ordine nuovo».

Gelli, ha affermato Calore, entrò in contatto con loro verso la fine del 1978 — primi del 1979; fu in virtù dei rapporti che legavano Aleandri al giornalista Franco Salomone. Aleandri frequentava Gelli, per conto del quale fungeva da portavoce per trasmettere messaggi ad Alfredo de Felice (in Sud Africa dopo il tentato «golpe Borghese»); Aleandri, in tale veste secondo Calore, avrebbe detto che il capo della P2 parlava di un'azione che il defunto prof. Semerari avrebbe dovuto portare avanti all'interno della Procura della repubblica di Roma per salvare dal fallimento il costruttore Genghini.

Salomone, sempre secondo Calore, avrebbe dovuto abbandonare il giornale per il quale ancora lavora e mettersi alla direzione di un'agenzia di stampa, con redazioni in diverse città italiane, creata appositamente per accrescere il potere di Gelli. Ma, ha detto Calore, il famoso elenco con l'indirizzo di Mario Amato (Aleandri ha detto che agli assassini l'avrebbe fornito Salomone) non sarebbe arrivato da Salomone.

Aleandri o Semerari, ha detto, fornirono un elenco — nel quale non era presente Amato — che è stato sequestrato e che non è mai giunto nelle mani degli imputati odierni. Il rapporto con Gelli venne bruscamente interrotto quando Calore e gli imputati si resero conto che era massone. Qualcuno parlò anche di eliminarlo fisicamente.

Proprio i legami che correvano tra Gelli e alcuni estremisti di destra che facevano capo a «Ordine nuovo» concorsero a provocare la rottura tra gli ordinovisti e coloro i quali, come Calore, decisero di dar vita a qualcosa di nuovo e questo qualcosa di coagulò attorno al periodico «Costruiamo l'azione».

Questa disgregazione (tra il 1978 e la fine dell'anno seguente) mise fine a un disegno per quanto possibile unitario che comprendeva gli extraparlamentari di destra, la base del Msi e in alcuni casi anche il vertice, ha detto Calore) e che per sette anni (1970-1977) vide l'aiuto di «apparati dello stato».

Anche Signorelli, ha detto Calore, era d'accordo che bisogna essere estranei a movimenti golpisti, «per non farsi strumentalizzare dai politici»; era contrario alla lotta armata, «ma — gli ha imputato — non ha mai fatto una chiara opposizione».

Con ciò riferendosi a un atteggiamento tipico del professore di liceo, definito «ambiguo» per il suo modo di esprimersi, non certo «perché favorevole» all'uso delle armi.

Delitto Montalto: un arresto negli Usa

NEWARK — Il Federal bureau of investigation (Fbi), la polizia federale statunitense, ha tratto in arresto Salvatore Farina, 24 anni, ricercato in Italia per l'assassinio del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, avvenuto in Sicilia il 25 gennaio del 1983.

La cattura del giovane e del padre, Ambrogio Farina, che sta attualmente scontando una condanna a 10 anni di carcere per reati federali era stata sollecitata dalla magistratura italiana.

MINACCIOSO MESSAGGIO RECAPITATO PER POSTA A UN'AGENZIA

Ludwig: «Colpiremo di nuovo colpiremo sempre più forte»

Confermato: i veronesi arrestati incriminati anche per l'uccisione dei due frati

ROMA — Un messaggio del gruppo Ludwig è stato recapitato all'agenzia giornalistica Italia per via postale. È giunto nella sede centrale romana alle 12.50, contenuto in una busta che risulta spedita da Latina in data 21 marzo. Il messaggio, su carta bianca, in fotocopia, reca nell'intestazione al centro, il nome del gruppo, con riprodotta sotto una svastica.

Si compone di tre righe in larghi caratteri celtici, e facendo riferimento all'arresto nei giorni scorsi a Verona di due giovani presunti appartenenti al gruppo afferma testualmente: «L'arresto di due persone non vuol dire necessariamente la fine di Ludwig colpiremo di nuovo sempre più forte». Del messaggio è stata informata la polizia.

Intanto il giudice istruttore del tribunale di Verona, Mario Sannite, ha confermato ieri che è stato aperto un procedimento penale contro Wolfgang Abel, 25 anni e Marco Furlan, 24 anni, per l'uccisione di due anziani religiosi, Gabriele Pigato e Giuseppe Lovato, avvenuta il 20 luglio 1982 nei pressi del convento di Monte Berico, a Vicenza.

Il duplice omicidio, compiuto a colpi di martello, venne rivendicato dall'organizzazione neonazista «Ludwig». Wolfgang Abel e Marco Furlan, entrambi veronesi anche se il primo è figlio di genitori tedeschi, si trovano nel carcere di Mantova dopo che il 14 marzo scorso erano stati arrestati per aver tentato di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione dello Stiviere, a pochi chilometri dalla città lombarda, dove si trovano circa 400 giovani.

Il giudice Sannite — che sta indagando su una serie di attentati incendiari ed omicidi avvenuti nel Nord Italia — ha precistao che sono state inviate a Abel e Furlan due comunicazioni giudiziarie «per i fatti di monte Berico».

«Il tema dell'istruttoria — ha proseguito il dott. Sannite — è la verifica se Abel e Furlan siano o no componenti dell'organizzazione». Il magistrato, che nei giorni scorsi ha interrogato nel carcere di Mantova i due veronesi, ha smentito che questi siano stati messi a confronto con alcuni testimoni che all'epoca del duplice omicidio di Monte Berico dissero di avere visto tre ragazzi fuggire.

Richiesto in base a quali elementi i due giovani veronesi siano stati collegati all'assassinio dei frati vicentini e se vi sia una connessione tra il tentativo di incendio alla discoteca di Castiglione dello Stiviere e l'episodio di Monte Berico, il dott. Sannite ha risposto: «È chiaro che pensiamo che ci siano dei collegamenti, è persino retorico dirlo visto che esiste una comunicazione giudiziaria».

Sequestrati a Milano 16 chili di eroina e cocaina

MILANO — La Guardia di finanza ha sequestrato 16 chili di eroina e cocaina per un valore di 800 milioni di lire. La merce, però, venduta al dettaglio tramite i piccoli spacciatori, avrebbe fruttato una cifra davvero considerevole: oltre i quattro miliardi.

Nel corso dell'operazione, che ha portato anche al sequestro di 55 milioni di lire in valuta italiana e straniera e di tre vetture di media cilindrata, sono scattate le manette ai polsi di cinque persone.

La posizione più grave è quella del cittadino turco Nevzat Zerey, 27 anni, che è stato trovato in possesso della maggior parte della «roba». L'uomo era già stato espulso tempo fa dal nostro Paese.

Con lui sono stati arrestati i fratelli Michele e Salvatore Miselli, di 36 e 27 anni, originari della provincia di Caserta, titolari di una società che gestisce due distributori di benzina nel Milanese, Nicola Caputo, 39 anni, nato a Biggianello (Potenza) e Eugenio Legori di 35 anni di Milano.

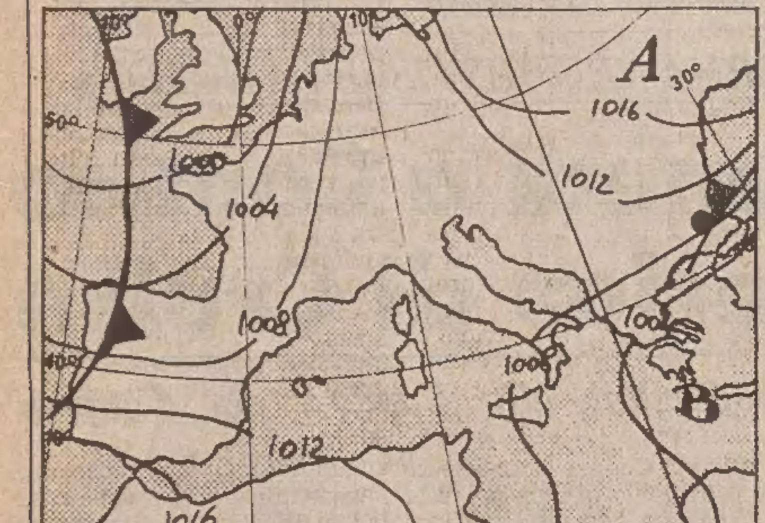
L'indagine della Guardia di finanza è stata relativamente breve, ma risale al luglio dell'anno scorso quando la polizia brasiliana trovò addosso a un trafficante internazionale di eroina, Ferdinando Morville, il numero di telefono del distributore di benzina di Cornate, facente capo a Michele Miselli.

Dopo diversi pedinamenti, i finanzieri individuano il gruppo e fingendosi acquirenti della merce, stabiliscono un contatto «commerciale». La trattativa va avanti per una decina di giorni, fino al 21 marzo, quando scattano le manette. In un primo momento c'è l'accordo per pagare in cambio degli stupefacenti 680 milioni di lire in marchi, successivamente la banda chiede dollari, ottenendo risposta positiva.

Viene fissato un appuntamento in un albergo di «Milano-2», dove scatta la trappola. Vi cadono prima il turco, poi Miselli e Caputo. Infine, è la volta di Legori che, avvertito a una telefonata di un personaggio non individuato, porta con sé, a casa di Caputo l'ordine di «far sparire tutto». Per sua sfortuna è in corso una perquisizione dei finanzieri e Legori viene prima fermato e poi arrestato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in temporaneo aumento. Una perturbazione d'origine atlantica si dirige verso il continente europeo e raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di domani.

Tempo previsto per oggi: sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con possibilità di qualche debole pioggia. Dalla sera estensione della nuvolosità anche al settore nord-orientale e al versante tirrenico con intensificazione delle piogge al Nord e sulla Sardegna e possibilità di temporali sulla Liguria.

Temperatura: in aumento a Sud.

Venti: da deboli a moderati meridionali con locali rinforzi sul settore occidentale della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 0, 16; Verona 2, 14; Venezia 3, 13; Milano 6, 15; Torino 4, 15; Cuneo 3, 12; Genova 9, 15; Bologna 2, 14; Firenze 4, 17; Pisa 2, 18; Ancona 3, 11; Perugia 4, 12; Pescara 9, 12; L'Aquila 6, n.p.; Roma Urbe 7, 17; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 2, 8; Bari 8, 13; Napoli 6, 16; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabia 12, 16; Messina 13, 16; Palermo 12, 15; Catania 7, 18; Aghero 5, 15; Cagliari 4, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 9; Atene n. 8, 15; Barbados s. 22, 30; Beirut p. 11, 24; Belgrado n. 2, 7; Bruxelles s. 5, 13; Buenos Aires s. 20, 27; Chicago n. 0, 2; Copenaghen s. -3, 2; Francoforte s. -2, 12; Ginevra n. 3, 11; Helsinki s. -4, -3; Gerusalemme n. 10, 20; Johannesburg p. 13, 17; Lima s. 20, 28; Londra s. 5, 12; Los Angeles s. 7, 26; Madrid s. 10, 19; Montevideo s. 18, 26; Montreal n. 1, 6; Mosca s. -6, -2; New York n. 6, 11; Nicosia p. 7, 20; Parigi s. 4, 14; Pechino s. -1, 11; Perth n. 17, 25; Rio de Janeiro s. 20, 30; Santiago s. 12, 25; San Paolo n. 18, 24; Sydney p. 18, 23; Tel Aviv n. 12, 24; Tokio s. 0, 9; Toronto p. 1, 3; Varsavia s. -6, 3; Vienna s. -5, 5.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE AD ARICCIA

Oltre 500 in Italia i comitati pacifisti

ARICCIA — Il referendum popolare per l'installazione dei missili, il problema della democrazia, le grandi campagne per la disobbedienza civile, il ruolo da giocare nelle elezioni europee, il rapporto del movimento pacifista con le altre forze politiche, la sua autonomia, la ricerca di identità e di obiettivi per rilanciare con forza il problema del disarmo, la definizione di una carta dei principi del movimento: sono questi i temi principali della seconda assemblea nazionale dei comitati per la pace cominciata ieri mattina ad Ariccia.

Nei tre giorni di lavori — le conclusioni sono previste per domani pomeriggio — si tireranno le somme di un anno di attività che ha visto profondi mutamenti nazionali e internazionali, primo fra tutti la decisione di installare e rendere operativi i missili Cruise nella base di Comiso.

Per decidere il futuro dei comitati per la pace sono giunti ad Ariccia oltre 600 delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia. Nella prima assemblea del gennaio 1983 i comitati erano 110, oggi ne sono stati censiti più di 500.

«Siamo cambiati noi — ha detto Raffaella Bolini, leggendo la relazione d'apertura a nome del coordinamento nazionale — e la situazione intorno a noi. Ci siamo battuti perché i missili a Comiso non fossero installati, ci batteremo perché si torni indietro da questa scelta».

«In quest'ultimo anno — ha affermato la Bolini — c'è stata una grande crescita quantitativa dei comitati e abbiamo maturato un nuovo ordine politico e culturale in cui la non violenza non è solo una forma di lotta ma la chiave per pensare i processi di informazione».

Dopo aver detto che l'obiettivo del movimento è il recupero del protagonismo e della partecipazione, Raffaella Bolini ha affermato che occorre «riabituarci tutti al diritto di decidere e in primo luogo di opporci» attraverso la disobbedienza civile, l'obiezione, l'azione diretta non violenta.

La relazione introduttiva ha esaminato i rapporti con il movimento pacifista europeo («la terza convenzione europea sul disarmo in programma a Perugia nel luglio prossimo sarà una occasione per generalizzare questi contatti») e il dialogo con quelli dell'Europa Orientale («abbiamo con loro in comune il lavoro e il dissolvimento dei due blocchi»).

Per realizzare simili «ambiziosi obiettivi» — ha concluso la Bolini — abbiamo bisogno in primo luogo del contributo del mondo della ricerca, della produzione, della cultura.

La questione della «democrazia nell'era atomica» è stata al centro dell'intervento di Pietro Barrera, del coordinamento nazionale dei comitati. «I missili hanno già colpito — ha detto — hanno lacerato il tessuto democratico del nostro paese, violentato la Costituzione e resa incerta e vana la stessa idea del popolo sovrano».

SI ALLARGA LA PROTESTA DEI TERRORISTI NEI TRIBUNALI E NELLE CARCERI

Walter Alasia: sviene nella gabbia un br che digiuna da sedici giorni

MILANO — Alle 11.05 di ieri nell'aula bunker di piazza Filangieri, dove si celebra il processo alla colonna br «Walter Alasia», dalla gabbia numero due gli imputati richiamano l'attenzione: Enzo Fontana, da sedici giorni in sciopero della fame, è svenuto e si accascia sui gradoni della gabbia. Immediatamente gli imputati chiedono un medico e dell'acqua per soccorrere il loro compagno.

La Corte si ritira, mentre dalle gabbie vari detenuti, Franco Bonisoli, Samuele Zellino, Maria Rosa Belloni, denunciano la mancata assistenza medica in aula, già chiesta nei giorni scorsi, e le sommarie visite in carcere ai 17 imputati di questo processo che, dai primi di marzo, in due successive fasi, rifiutano il cibo per protestare contro i cosiddetti «braccetti della morte», contro l'art. 90 e le restrizioni che esso impone ad alcuni detenuti.

Finalmente alle 11.40 arriva in aula un medico, poco dopo un infermiere con l'apparecchio per la pressione. Al rientro della Corte è il medico a relazionare sulle condizioni di Fontana, nel frattempo trasportato in barella a San Vittore: una crisi lipoclinica, con tachicardia e mucose asciutte che, secondo il medico, fanno ritenere consigliabile per lui e gli altri detenuti in sciopero «il ricovero nell'infermeria del carcere o in centro idoneo a prevenire queste crisi».

Subito dopo, il difensore di Fontana chiede che l'udienza venga sospesa per consentire accertamenti medici sugli imputati. Un altro legale l'avv. Giannelli domanda alla Corte l'acquisizione di tutta la documentazione relativa a Francesco Bellosi attualmente a Roma perché imputato al «7 aprile» ma rinviato a giudizio anche davanti alla Corte d'assise di Milano. Anche Bellosi sta attuando a Rebibbia uno sciopero della fame e le sue condizioni sono state definite dal legale «gravissime».

La Corte, ascoltato il parere contrario del pubblico ministero alla sospensione dell'udienza, si ritira per decidere e mentre i giudici popolari lasciano l'aula, Pasqua Aurora Betti, capocolonna delle Br, annuncia il ritorno in carcere di tutti gli imputati in segno di solidarietà con coloro che scioperano.

Dal pubblico a questo punto si alzano una ventina di persone: sulle loro magliette bianche spiccano lettere rosse a comporre la scritta «chiudere i braccetti». Tra gli applausi dei detenuti i protagonisti di questa singolare protesta vengono identificati e allontanati dai carabinieri.

Covo br pieno d'armi scoperto a Roma

ROMA — Un covo della «colonna romana» delle Brigate rosse per la «costruzione del partito comunista combattente», è stato scoperto dai carabinieri del reparto operativo della legione «Roma» in via Ferentano 27, nel quartiere Appio-Pignatelli.

In un seminterrato dello stabile i carabinieri hanno trovato nove pistole semiautomatiche e rivoltelle, tre fucili con le canne mozzate e col calcio segato, una mitragliettta, cinque chili di esplosivo, tre ordigni esplosivi costruiti artigianalmente, numerosi detonatori, tra cui alcuni elettrici, 70 metri di miccia a lenta e rapida combustione, un ciclostile, alcuni giubbetti antiproiettili, materiale sanitario e di pronto soccorso, un ingente quantitativo di munizioni di vario calibro.

Esplosione in una villa: muore una bimba di tre anni

LEGNANO — Una bambina di tre anni, Sabina Cardani, è morta in seguito a una esplosione in una villetta a Villa Cortese (Milano): gravemente feriti i nonni dela bimba, Ilario Manenti, 66 anni e Lorenza Plebani, 58 anni, proprietari della villetta, entrambi ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Legnano. Secondo i primi accertamenti l'esplosione sarebbe avvenuta in seguito ad una fuga di gas.

Lo scoppio è avvenuto nel primo pomeriggio, Sabina Cardani, come tutti i giorni, era ospite dei nonni mentre i genitori, Mario Cardani, di 36 anni, e Nadia Manenti, 30 anni, erano a lavorare.

Ad un certo punto, per cause imprecisate, c'è stata una violenta esplosione e la villetta è crollata.

Dopo oltre un'ora di lavoro i pompieri sono riusciti a raggiungere il locale in cui erano rimasti sepolti i tre: la piccola Sabina è morta durante il trasporto in ospedale, mentre per i nonni c'è ancora qualche speranza.

«Viking»: il Brasile ammette l'acquisto delle munizioni

BRASILIA — Il governo brasiliano ha ammesso ufficialmente ieri sera che le munizioni, e soltanto le munizioni, trasportate dalla nave «Viking» fermata vicino alla Sicilia, erano state acquistate dal Brasile negli Stati Uniti.

Il portavoce del ministero degli esteri ha rilasciato all'Ansa una dichiarazione nella quale è detto che «il Brasile ha effettivamente comprato le munizioni che erano a bordo della "Viking", in un'operazione perfettamente normale attraverso la commissione brasiliana di acquisti dell'esercito a Washington. L'acquisto è stato fatto con la formula dei costi e noleggi in modo che la responsabilità per il trasporto sia del fornitore o del trasportatore».

Il portavoce in via ufficiosa ha informato che, pertanto, il Brasile non farà alcun passo.

Nei giorni scorsi sia il ministero degli esteri, sia i settori militari brasiliani avevano negato che il carico fosse destinato al Brasile.

Ammenda di 267 miliardi a un bar bolognese?

BOLOGNA — Da un minimo di 59 miliardi e 357 milioni a un massimo di 267 miliardi e 106 milioni e mezzo: è questa la pena pecuniaria che teoricamente potrebbe scattare per quello che una nota della Guardia di Finanza di Bologna definisce «il più noto bar del centro».

Al suo titolare gli agenti hanno contestato sia l'installazione di un registratore di cassa «non conforme» sia la mancata emissione di un numero elevatissimo di scontrini fiscali: ben 296.785. La pena-record nasce dalla somma di quelle previste dalla legge per ogni singolo scontrino irregolare.

Il nucleo della Guardia di finanza di Bologna specifica che «per evitare allarmismo eccessivo» se in sede di verbalizzazione la quantificazione delle sanzioni non può essere disattesa dai militari, «l'ufficio accertatore, in particolari circostanze può quantificare la sanzione anche prendendo a base una sola violazione, congruamente aumentata».

LA STORICA STATUA ARRIVA NEL POMERIGGIO IN VOLO DAL PORTOGALLO

Il Papa affida oggi il mondo intero alla Madonna di Fatima in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Che cosa succederà domani nella piazza e nella basilica intitolata a San Pietro? L'attesa, condita di «suspense», va acuendosi via via che trascorrono le ore e s'avvicina il momento dell'arrivo a Roma, per la prima volta nella storia, della statua della Madonna di Fatima ai cui piedi Giovanni Paolo II leggerà il solenne «atto di affidamento» del mondo intero, inginocchiato e curvo. Contemporaneamente, nelle più che duemilaseicento cattedrali sparse nei cinque continenti della terra, altrettanti cardinali e vescovi leggeranno lo stesso testo.

Il Papa terrà la statua della Madonna di Fatima nella sua cappella privata per tutta la notte tra oggi e domenica, passando presumibilmente molte ore in preghiera presso il simulacro.

La statua, che sarà portata a Roma in aereo dal Portogallo nelle prime ore del pomeriggio di oggi, accompagnata dal vescovo di Leiria, la diocesi comprendente il santuario di Fatima, sarà trasferita in elicottero in Vaticano alle 16 circa.

Nell'eliporto del piccolo stato si formerà una processione di cardinali e prelati che, recitando il rosario, accompagnerà il simulacro fino al cortile rinascimentale di San Damaso, dove sarà ad accoglierlo il Papa, il quale lo collocherà nella Cappella Paolina, in parte affrescata da Michelangelo, al primo piano del Palazzo apostolico.

Fino alle 21 la statua resterà in questa cappella per la venerazione di sacerdoti e religiosi della Curia romana, quindi alle 21 sarà trasferita nella cappella dell'appartamento privato del Papa, al terzo piano dello stesso palazzo apostolico, dove resterà fino a poco prima delle 10 della mattina successiva.

Domattina, prima dell'inizio della messa per il «Giubileo delle famiglie» che sarà celebrata dal Papa alle 10 sul sagrato della basilica di San Pietro, la statua della Madonna sarà collocata su una colonnina vicino all'altare. Dinanzi a questa alle 12 il Papa reciterà l'«atto di affidamento» del mondo intero alla Vergine.

Finita la cerimonia, la statua sarà portata in processione in San Pietro, presso l'altare centrale della «confessione»: alle 16.15 il Papa scenderà in basilica per venerare di nuovo l'immagine, che sarà poi portata alla basilica di San Giovanni in Laterano.

Dinanzi alla stessa statua, alle 22, il cardinale Ugo Poletti, vicario di Roma, celebrerà una messa che darà inizio ad una «veglia notturna» alla quale parteciperanno molti iscritti ad associazioni e movimenti mariani. Lunedì mattina la statua sarà riportata in Portogallo.

L'immagine, alta un metro e 10, fu scolpita nel 1920 per ricordare i fatti del 1917, quando — secondo le fonti cattoliche — la Madonna apparve ad alcuni pastorelli.

BEST SELLER E BUONI SENTIMENTI: UN ROMANZO-FILM VINCENTE

La controrivoluzione si fa con tanta, tanta tenerezza



Undici candidature al premio Oscar costituiscono il supporto pubblicitario al libro che tra pochi giorni, e nei modi proprio della nuova era «multimediale», seguirà la presentazione del film «Voglia di tenerezza», tratto dall'omonimo romanzo di Larry McMurtry.

La probabilità di successo è di per sé ragionevolmente alta, e viene ulteriormente rafforzata dal fatto che, per calcolo magistrale o per imprevedibile fortuna, il romanzo/film, si trova già dentro un dibattito che fin dalle prime battute si preannuncia piuttosto vivace: anche se, da un'ottica complementare, rientra a pieno diritto nella prospettiva aperta da Germaine Greer con il suo «Sex and Destiny», ovvero con la ritrattazione di alcuni dei più significativi obiettivi della rivoluzione femminile, ritrattazione operata proprio dalla sua stessa autrice dell'«Eunuco femmina», cavallo di battaglia del movimento negli anni Settanta.

La nuova e insistente richiesta di tenerezza svela la logica schizoide di chi, nella sua qualità di «chierico», si trova obbligato a restare sulla cresta dell'onda, a costo di negare sé stesso? Ebbene, è difficile credere che un libro, un film o un saggio possano, con la sola forza della loro scrittura, mobilitare grosse fette di opinione pubblica, a meno che non tocchino corde già precedentemente ben tese, e per motivi molto più sotterranei. Evidentemente la controrivoluzione è scattata all'accendersi di segnali diversi, che a un certo punto, sono stati convogliati su prodotti destinati per loro natura a un pubblico allargato.

In questo caso, il problema è affrontato da un'angolatura squisitamente «privata»: apriamo il romanzo e ci imbattiamo immediatamente in un difficile rapporto madre/figlia, una vedova cinquantenne, esuberante, prepotente ed egoista la prima, una ventiduenne già sposata e tutta casa la seconda. Ci troviamo insomma di fronte a un'inversione rispetto ai ruoli e alle prospettive generazionali che ci aspetteremmo.

Ma il conflitto — e lo si intuisce subito dal tono comico e non tragico — sicuramente non è destinato a prodursi: i due modelli non si contrappongono frontalmente, anzi a poco a poco vengono a fondersi, non senza avere prima scoperto i rispettivi risvolti: la superficialità e l'egoismo portano alla luce una positiva efficienza sul piano pratico e un fascino personale cui è difficile sottrarsi, mentre l'apparente sottomissione ai doveri familiari rivela la necessità di un ricorso al sotterfugio programmatico.

Così, la coscienza della scelta «frivola» come compensazione della propria frustrazione fa da «pendant» all'incapacità di sapere cosa si vuol essere, la frenesia all'inerzia, la ricerca del piacere immediato alla consumazione dell'adulterio a freddo, il rifiuto di legami stabili a una maternità continua non sempre cercata.

Insomma l'apologo ci avverte che la donna «emancipata» è un modello invecchiato, e che d'altra parte la donna «tradizionale» non può essere riproposta senza sostanziali ritocchi: se indietro non si torna, avanti (almeno nei modi prefigurati nel recente passato) non si può più andare; resta la sintesi, appunto, fatta in nome di un'insistita richiesta di «tenerezza» come aspirazione totalizzante: comprensione tra madre e figlia, degli uomini verso le donne, delle donne verso gli uomini, che nel romanzo appaiono come figure minori perché, come si sa, è sempre stata «lei» ad avere il dominio incontrastato del focolare e delle scelte etiche ed affettive.

La donna si accorge di essere anche nonna e mamma, quando la necessità lo richiede, quando, nel caso specifico, la figlia muore di cancro. In questo modo la mamma/donna può celebrare il proprio narcisismo, doppio, come riproduttrice di sé stessa nella prole e come specchio della propria femminilità. E in questo senso il romanzo è in sintonia con i tempi: rilancio del ruolo materno come diritto da esercitare indipendentemente dalla vita di coppia.

Ma non è il solo equilibrio proposto: a parte il dosaggio sapiente tra commedia iniziale e dramma finale, che obbliga il lettore alla doccia scozzese delle emozioni; a parte l'elogio incondizionato della «quotidianità» e «medietà» su tutti i fronti, economico, sociale e passionale (la figlia «consuma» materialmente le pagine di «Cime tempestose», intatte all'inizio del romanzo); a parte dunque l'alchimia professionalmente usata per dar vita a una scrittura letterariamente piatta, resta una considerazione da fare, ma fondamentale, che ci ricollega all'ipotesi iniziale: se consideriamo il testo come opera presa singolarmente, può essere giudicata piacevole o no, di apertura sui problemi dell'oggi o di chiusura, di retroguardia o a tratti provocatoria: nella migliore delle ipotesi, se il caso si verificherà, un esempio di best seller.

Se invece lo consideriamo come uno degli ormai numerosi prodotti che un'industria culturale ad alto livello tecnologico e a forte potenzialità distributiva e organizzativa sforna con una certa regolarità sul mercato, allora la prospettiva cambia; per restare nel campo del romanzo — e non potendo che schematizzare — ritroviamo due grossi blocchi presenti con assiduità: l'uno è il filone «spy» alla Ken Follett o alla Martin Cruz Smith che, pur avvertendoci del pericolo costante cui è esposta l'umanità, ci tranquillizza sulle buone intenzioni e sull'efficienza della classe politica e militare, avallando in tal modo la strategia aggressiva e la corsa agli armamenti come unici strumenti in grado di garantire la vittoria dei valori occidentali; l'altro è l'inarrestabile flusso delle collane «rosa» («Harmony» e «Blue moon», ad esempio), che si ritagliano lo spazio specifico della consolazione dirottando qualunque sospetto di pericolo o di problema reale nel mondo edulcorato e felice del sentimento amoroso.

Proprio nella fessura lasciata libera da questi due avamposti della cultura di massa si insinua, in momenti di crisi interne e internazionali, di valori e di modelli, il romanzo dei buoni sentimenti, ricucitore per eccellenza della scissione pubblico/privato; nel 1971 era stata la volta di «Love Story» di Segal, garante della possibilità di equilibrio perfetto tra la rivolta (sessuale e linguistica) contro i vecchi tabù e la forza eterna dell'amore; ora è la volta di «Voglia di tenerezza», segno perfetto dell'età reaganiana, salvaguardia (nonostante l'agitarsi di incomprensioni generazionali) dei più stabili valori familiari.

Il testo lo afferma esplicitamente, il film lo sottolinea ancor meglio, quando fa divenire Jack Nicholson, un attore considerato ormai l'interprete/simbolo del malessere e della contestazione degli anni Settanta, il protagonista ormai maturo e «tenero» di una ricerca di stabilità e di sicurezza. Tutto dev'essere perdonato, perché se «da una parte c'è la verità, dall'altra c'è la menzogna. In un punto qualunque, nel mezzo, può cadere la bontà e l'onestà...».

Cristina Benussi

Sopra, foto di gruppo dei protagonisti del film «Voglia di tenerezza» tratto dal romanzo di McMurtry: da sinistra Jack Nicholson, Debra Winger e Shirley McLaine.

NASCEVA 150 ANNI FA IL POLIEDRICO ARTISTA E LETTERATO INGLESE

Morris, o il sogno generoso

La sua appassionata visione utopica di una società migliore si concretizzò in molteplici attività creative e in un'opera letteraria dignitosa ma volutamente «popolare», comprensibile anche alle classi più umili



L'affermarsi della «cultura del calendario» ha imposto sempre più l'abitudine di riproporre di tanto in tanto dei veri e propri «cadaveri culturali» o, nel migliore dei casi, di aprire gli armadi in cui vengono custoditi gli scheletri della nostra cattiva coscienza.

Tutto questo non tocca un nome come quello di William Morris (1834/'96), del quale ricorrono oggi — 24 marzo — i 150 anni dalla nascita, poiché l'artista e letterato inglese ha lasciato impronte e influenze tanto decise in molteplici campi da rendere impossibile che il passare degli anni o il mutare delle mode gli togliessero credibilità e attualità.

Il suo zelo e la sua curiosità si trdussero in un fervore di attività pratiche e creative che lo condussero fino alle soglie di un sospetto e dispersivo eclettismo; ma lo salvò il filo rosso che mai si spezzò tra teoria e prassi.

Delle tante tappe del suo vorticoso itinerario culturale (nonostante egli stesso definisse la propria esistenza «very uneventful life»), di particolare interessi risulta quella attinente alla visione utopica e fantastica: la quale è anche la parte più in ombra del suo corpus letterario, avendo creato più volte serio imbarazzo nei critici.

* **

L'Utopia è sempre stata ritenuta espressione letteraria alta e borghese; Morris invece, pur d'estrazione altoborghese, tentò di offrire con «News from Nowhere», un'opera decisamente «popolare», proponendola serializzata sul giornale socialista «The Commonweal» (mentre apparve in volume nel 1891). La sua preoccupazione di fondo rimaneva quella di riuscire a farsi comprendere dalla classe operaia. Pur non venendo meno all'obbligo di una elaborazione teorica accettabile, puntò a un'opera di dignitosa compiutezza letteraria, anche se poi qualche critico si sentì in dovere di sottolineare che essa conteneva «more charm than persuasiveness».

L'operazione ideologico/pedagogica di Morris fu esternamente stimolata sia dal suo impegno politico sia dalla pronta reazione (la prima, in verità, fu una puntuale recensione) all'utopia proposta dall'americano Bellamy con «Looking Backward: 2000/1887», che gli apparve nient'altro che un inferno razionalizzato, un semplice «vetro colorato di un'ideologia».

* **

La perfetta conoscenza delle opere utopiche precedenti e di quelle a lui contemporanee permise a Morris di procedere a una perfetta condensazione ideologica e letteraria, in un periodo storico di grandi crisi economiche e sociali. È proprio questo periodo che produce opere che sono il tragico riverbero di un declino prima morale che economico. Singolare è che nell'anno orwelliano nessuno si sia ricordato delle catastrofiche rappresentazioni (che stanno a monte, assieme ad altre, di «1984») di Richard Jefferies in «After London» (trad. it. «Dove un tempo era Londra. Inghilterra selvaggia», Serra e Riva, 1983) o della paralizzata e immobile società di «A Crystal Age» di W.H. Hudson, proposto, pure nel 1983, da Guida di Napoli.

Il «tecnical device» della proposta/viaggio di Morris è il sogno: un espediente letterario usato dall'autore per gran parte della sua attività, dalla poesia alla prosa. Il sogno — da tener presente a livello critico — come elemento unificatore di tutta l'opera morrisiana, in uno scrittore non semplicemente «escapista» e immerso in inconcludenti fantasticherie romantiche (com'era solitamente giudicato all'inizio del nostro secolo, quando veniva apprezzato soprattutto come uno dei padri del movimento floreale o Liberty), ma che — giovane — giudica il sogno come strumento di introspezione e conoscenza della dimensione personale, e che — maturo — lo considera la proiezione di un messaggio profetico rivolto, nella dimensione sociale, alla visione utopica di una società migliore.

Solo così Morris riesce a superare dialetticamente l'uso tardo/vittoriano del sogno come ripiegamento su sé stessi, come resa e fuga; un'esperienza che si consuma nella solitudine, nel privato, a testimonianza dell'impotenza di affrontare le lacerazioni del reale.

Morris si dimostra capace di innescare quel meccanismo per cui, tramite «... il sogno, l'altrove non riceve un'esistenza fittizia ma solo un'autenticità: l'utopia non sarebbe creazione cosciente dell'autore, ma visione ricevuta che può essere guardata e descritta dall'esterno» (Petrucciani).

La pienezza non solo simbolica, che si sposa all'armonia e all'abbondanza, della visione morrisiana, con l'estate come stagione prediletta e giardini in fiore rallegrati dal canto degli uccelli, se richiama alla mente un'idea diffusa di «utopia pastorale», risolleva d'altra parte la forza del mito dell'Età dell'Oro, e per noi, genti latine, da sempre affamate, del paese dei Cuccagna.

Da un «Dreamer» deluso discenderebbe, secondo alcuni critici (de Turris e Fusco, su tutti), il Morris fantastico di «The Wood Beyond the World» e di «The Well at the World's End». Anche se abbiamo alcuni dubbi sulla presenza di queste opere di un «effettivo messaggio iniziatico», possiamo senz'altro riconoscere l'influenza dell'inglese sui suoi compatrioti Dunsany, Eddison e Williams, e sugli americani Cabell, Smith e Lovecraft.

* **

Su Morris utopista una importante testimonianza è stata fornita dal film a colori di Alister Hallum «News from Nowhere: William Morris, Artist, Writer and Socialist». A livello editoriale la sua presenza in Italia è accettabile, benché dispersa nei cataloghi di piccole e piccolissime case editrici: Guida, Liguori, Akropolis (Napoli), Editori Riuniti, Lerici, Le Masche (Vercelli).

Ma siamo lontanissimi dal corpus di 24 volumi dell'opera omnia, sulla quale passò amorosamente la carrellata di Hallum. Il volerli leggere ci spingerebbe in una specie di «quest» postmoderna, in una «cerca» non eroica, ma solo un po' faticosa. È tutto quello che ci può riservare l'Oggi, senza più utopie da produrre, sull'orlo dell'incubo del «Day After».

Giancarlo Pellegrin

ANCORA SU MORRIS E I SUOI «FRATELLI»

Premiata ditta P.R.B.

A Londra una grande mostra illumina le ambizioni culturali e la produzione figurativa «visionaria» dei Preraffaelliti

LONDRA — Nei percorsi dell'arte inglese il 1848 è una data ad alto voltaggio. Segna la nascita della P.R.B., la Confraternita dei Preraffaelliti: consorteria di pittori e poeti, grafici e arredatori, con ambizioni polivalenti.

Eredi di una linea visionaria e messianica ben presente nella cultura anglosassone, trasfondono la poetica del sublime nel disegno di una comunità estetica basata sui precetti del mutuo soccorso e della vicendevole esaltazione. La formula cita l'apparato delle sette segrete: rituali esoterici, patti di reciproca tutela e di pronto appoggio, allegorie senza freni, finalità di rinnovamento nel nome di un passato mitico o ideale.

«La Brotherhood — scriverà William Morris — è dedita alla crociata e alla guerra santa contro il tempo». I grandi imputati sono i valori istituzionali e rappresentativi dell'epoca vittoriana: le solidità sfacciate del capitale, il trionfo della famiglia e del patrimonio, le categorie del decoro, del prestigio, del perbenismo ipocrita, replicate dalle quadrerie accademiche.

La P.R.B. sogna di rimodellare il presente sulla trama di un romanzo cavalleresco e dell'amor cortese: si ispira a gilde e corporazioni medievali, legge con piglio didattico Dante e Ariosto, Shakespeare e il ciclo arturiano, ricerca la perduta Utopia nei fascicoli smarginati del lontano, del fantasmatico, dell'immaginnario.

Il confuso organigramma della Confraternita scaturisce dalle tesi associate, miscelate, ondeggianti su variabili crinali, dei padri fondatori. La inventano tre giovani pittori con trascorsi e temperamenti disparati: l'inquieto e stravagante Dante Gabriele Rossetti (1828/1882), figlio di un carbonaro italiano esule a Londra, Holman Hunt (1827/1910), percorso da aneliti religiosi che rasentano la nevrosi, John Everett Millais (1829/1896) allievo prodigio della Royal Academy, il più incline a una visione stemperata, idilliaca ed elegante, della natura.

Su quali approdi veleggia il movimento preraffaellita? L'interrogativo apre l'imponente rassegna da poco inaugurata alla Tate Gallery londinese: il compendio di un fenomeno complesso, intricato, ambivalente, che prepara e allestisce i nuovi dettami dell'arte applicata («I Preraffaelliti», Tate Gallery, fino al 28 maggio).

È l'ultima, forse la più esauriente, di una lunga serie di esposizioni intitolate a Rossetti, Millais, Hunt e soci: la mostra al Petit Palais di Parigi nel 1972, l'ampia antologica di Burne-Jones coordinata qualche anno fa dalla Hayward Gallery, l'esibizione del 1978 al Victoria ad Albert Museum, riassuntiva dei progetti per tessuti seriali di William Morris.

Cinque sezioni scorrono l'avvio, il comporsi, il disgregarsi in infiniti rami e biforcazioni della consorteria: uno svolgimento rivisto attraverso 155 dipinti provenienti da raccolte pubbliche e private, dai vasti nuclei degli enti londinesi, dai musei di Birmingham, Manchester, Liverpool, Oxford. Un settore a parte ospita disegni e acquarelli.

Proprio nell'anno che chiude le fastose celebrazioni europee di Raffaello, la Tate Gallery ripresenta i suoi massimi detrattori. Gli adepti della Confraternita ripercuotono sull'Urbinate le artificiosità degli epigoni: l'odiata triade di classicismo, convenzione, maniera. Raffaello è il detonante per sindromi di fastidio e rivolta. Il modello formale e ideologico si volge all'indietro. Attinge alle radici remote di una storia nazionale e la trasforma in stupefazione narrativa, ossessione intellettualistica.

Vi fluisce una mnemoteca onnivora: il Graal e i trovatori, le donne angelicate del Dolce Stil Nuovo e i vagabondi di Chaucer, le fiabe celtiche e le tavole senesi del Trecento, Beatrice e la regina Ginevra, le prospettive metafisiche dei pittori italiani del Quattrocento e le oscure atmosfere del romanzo gotico. Al titanismo eroico, ai temi della lotta e del dominio della natura, subentrano disagi, straniamenti, sazietà. Punti di riferimento diventano gli incubi notturni di Füssli, la carica emozionale di Blake, il purismo evangelico dei Nazareni condito con la mistica della Cabala e dei Rosa-Croce.

Su tutto incombe la volontà di ripristinare il ruolo carismatico dell'artista: un desiderio di restaurare l'immagine del maestro artigiano, versato in ogni tecnica e disciplina, a ribellione contro la società delle industrie e degli altiforni. Un'ansia di totalità. Gli incerti assunti della Confraternita dirigono verso la simbiosi tra arte e vita: propongono di risolvere tensioni morali e sociali nell'opera, nel fatto estetico.

La mostra londinese sceglie due limiti cronologici: il 1848 e 1882, anno della scomparsa di Dante Gabriele Rossetti. Il primo apparire collettivo del gruppo, supportato dal puntello critico di John Ruskin, suscita scandalo: il pubblico si divide tra attrazione e rifiuto. I membri della cosca, elevati a sette per recitare un numero magico, dipingono quadri di una fissità sconvolgente. Il finito, la precisione del dettaglio e del contorno, la cura nell'ideare un effetto da fotogramma, provocano un senso di disambientamento, di immersione in un universo stralunato e sospeso.

Il programma si condensa nell'«Isabelle» di Millais: personaggi riuniti a banchetto con gli accenti di Benozzo Gozzoli. La fedeltà retinica apre una finestra irreale in cui sono possibili convergenze di opposti, ambiguità, accavallamenti tra sacro e mondano: fanciulle eteree riproducono le fattezze di mogli e amanti, mentre statiche Veneri si accostano a Madonne dai languori eccessivi; spiritate Ofelie si immergono tra audaci vibrazioni di luce; prostitute si accompagnano ad angeli musicanti; i sobborghi caliginosi della metropoli si affiancano a una flora vampiresca e lussureggiante.

Dopo tre anni le strade divergono, moltiplicano pseudopodi e itinerari individuali. Il fenomeno si inserisce nei meccanismi della moda: tende a subire il fascino del successo, ad assimilarsi alla norma. Eppure la P.R.B. accoglie ancora una spinta propulsiva: le ipotesi di comunione tra arte e industria di William Morris. La ditta «Morris, Marshall, Faulkner & Co.», laboratorio di arredi e decorazioni impiantato a Londra oltre la metà del secolo, tenta di coniugare i «pregi del gusto» con i ritmi della produzione ripetitiva. L'Utopia ritrova il concreto. L'esperimento elitario di Morris fallisce, ma dalla sua sublimazione estetica del quotiano sgorgano i riflessi del moderno disegno industriale.

Luisa Crusvar

In alto, un ritratto di Morris, un suo vetro colorato e un suo tessuto; qui sopra, «Ofelia» di John Everett Millais.

Taccuino

Cosmesi: un'arte per la bellezza Mostra a Padova

PADOVA — «Un'arte per la bellezza: cosmesi e salute nei secoli»: questo il titolo di una spettacolare esposizione che sarà allestita nella duecentesca sede del Palazzo della Ragione, in quella che è la «più grande sala coperta d'Europa», dal 2 maggio al 17 giugno.

La più volte millenaria storia della cosmesi, nelle sue componenti magico-rituali, terapeutiche, religiose ed estetiche, sarà documentata dalla preistoria sino al medioevo, in un affascinante percorso espositivo. Due i principali filoni della mostra, quello archeologico e quello etnografico.

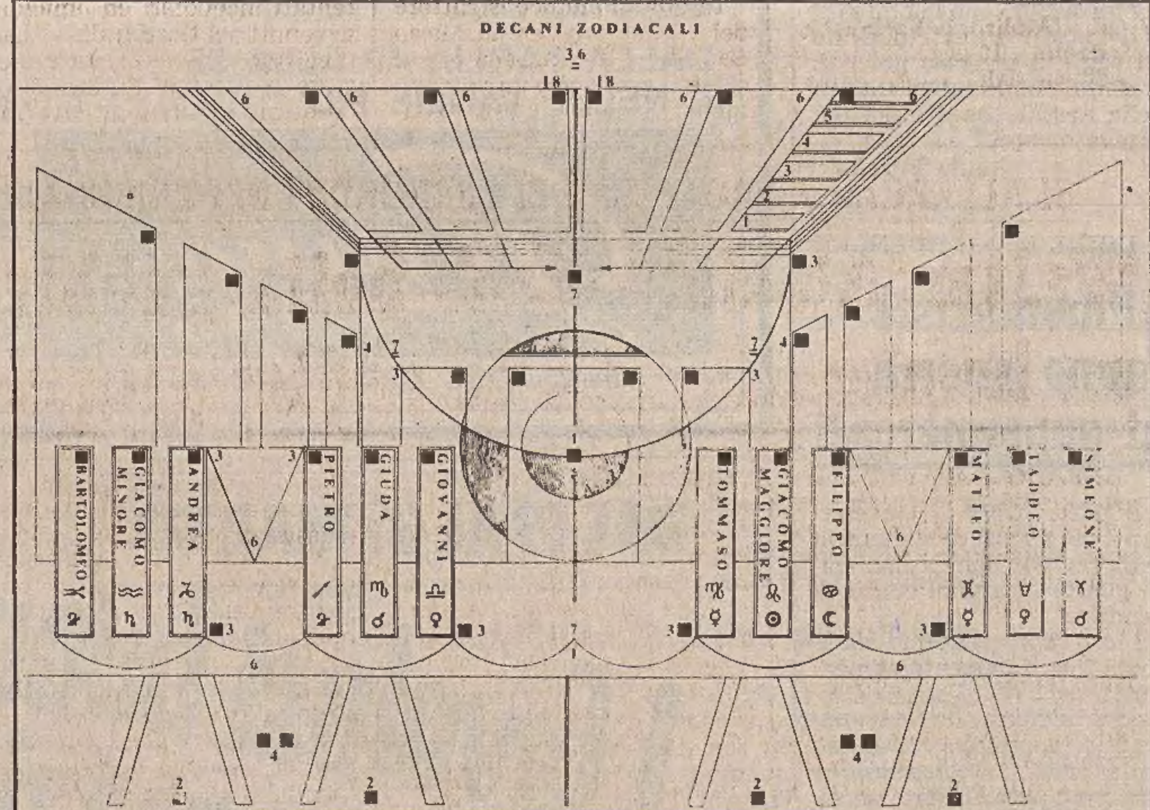
L'esposizione offrirà oltre 250 reperti di straordinario interesse, concessi in prestito da collezionisti e musei di tutto il mondo e in buona parte mai esposti al pubblico. Uno dei nuclei di maggior prestigio, è quello egizio, messo a disposizione dal British Museum di Londra. Sono tuttora in corso trattative scientifiche e diplomatiche per assicurare alla mostra padovana anche un altro nucleo espositivo d'eccezione: l'intero corredo tombale della «dama o Pitonessa di Callatis», scoperto pochi anni fa a Mangolia, sul Mar Nero.

Accanto a molti pezzi archeologici egizi, sumeri, babilonesi, greci, etruschi e romani, ai reperti delle civiltà più antiche del bacino del Mediterraneo, la mostra presenterà anche una trentina di rarissimi reperti etnografici, provenienti da diverse aree geografiche del mondo, tra cui Cina, Tibet e Polinesia.

Anche la parte dedicata specificamente al Veneto e all'area padovana si presenta di enorme interesse. Tra gli altri reperti, verrà presentato l'intero corredo funerario della celebre Tomba Vigorovea, rinvenuta a Piove di Sacco. Bronzetti paleoveneti, reperti romani, codici preziosi e altrettanto preziosi erbari, consentiranno di seguire la storia dell'arte cosmetica e medica nel territorio veneto, mettendo in luce l'importanza da sempre avuta dalle Terme di Abano e, in epoca medievale, l'impulso dato alla medicina e farmacopea moderna dalla scuola medica di Montagnana.

La mostra padovana, organizzata dal Comune, sarà patrocinata da una nota ditta farmaceutica.

Leonardo: viva l'astrologo



TRIESTE — Che l'arte rinascimentale traesse motivazioni o suggestioni dallo studio dell'astrologia, è oggi ampiamente provato; ma che anche il sommo Leonardo avesse impostato su una «griglia» magico/astrologica uno dei suoi capolavori, «L'Ultima cena», suonerà certamente inedito (se non sottilmente provocatorio) agli studiosi dell'arte e agli uomini di cultura in genere.

La «decifrazione» del Cenacolo leonardesco con la chiave dell'astrologia l'ha compiuta Franco Berdini, pittore e incisore di gran gusto e di raffinata cultura, che ha riversato il frutto delle proprie ricerche in un volume pubblicato dall'Editalia, «Magia e astrologia nel Cenacolo di Leonardo», con una prefazione di Giulio Carlo Argan e un saggio critico di Francesco Mei (pagg. 118, lire 86.000).

Quella formulata da Berdini «è assai più che un'ipotesi suggestiva e attendibile — scrive Argan nella prefazione —: l'autore ha potuto dimostrare che la Cena di Leonardo nel refettorio delle Grazie a Milano è ideata e costruita secondo un preciso ordine astrologico e numerologico. Cristo al centro è il Sole, ciascun discepolo corrisponde a un segno zodiacale di cui incarna la proprietà. Lo stesso ambiente architettonico è definito secondo computate misure aritmetiche...».

La complessa composizione del dipinto, infatti, e il contrappunto degli apostoli intorno al Cristo sarebbero per Berdini «la proiezione pittorica di una concezione astrologica del mondo» e nel Cenacolo sarebbero simbolizzati i quattro elementi, i 12 segni zodiacali, le stagioni e i pianeti sino allora conosciuti. L'analisi di Berdini di uno dei massimi capolavori di ogni tempo (corredata da una serie di grafici a confronto e documentata dal saggio di Mei su Leonardo esoterico e l'astrologia nella cultura del Rinascimento) rivelerebbe quindi un aspetto assolutamente inedito del mistero dell'arte leonardesca.

Le tavole originali del volume, assieme ad altre opere in perspex nero di Berdini, saranno esposte da oggi a Trieste nella sede dell'associazione culturale «L'Officina», in via Torrebianca 41; alle 18.30 avrà luogo la presentazione del volume, e assieme all'autore alcuni studiosi discuteranno sulla presenza dell'astrologia e della cultura esoterica nel pensiero e nell'arte rinascimentale, e quindi della fondatezza della teoria di Berdini.

Interverranno il prof. arch. Federico Bondi, il prof. Giancarlo Zannier e il prof. Gillo Dorfles. La mostra di Berdini resterà aperta sino al 4 aprile, con il solo orario feriale dalle 17.30 alle 19.30.

Sopra, uno dei grafici che nel volume illustrano l'analogia tra i discepoli di Cristo e i segni zodiacali.

Mercanti a Venezia

VENEZIA — Si aprirà il 14 aprile a Venezia il Sima, Salone internazionale dei mercanti d'arte, che inaugurerà la stagione delle arti visive del Centro di cultura di palazzo Grassi. Il Sima si prefigge lo scopo di richiamare l'attenzione dei mercanti d'arte americani ed europei su Venezia come punto d'incontro del mercato artistico, e la sua prima edizione, l'altr'anno, ha avuto un esito eccezionale: tanto da costringere gli organizzatori a ripetere l'appuntamento già nel 1984, mentre inizialmente si era prevista una periodicità biennale.

Quest'anno saranno presenti una cinquantina di case, con un migliaio di opere: ci saranno paesi assenti nell'83 e nuovi espositori, invitati secondo criteri di rotazione. E' da tener presente che, a differenza della Fiac di Parigi o della Fiera di Basilea, al Sima si può esporre solo se invitati, e a ciascun espositore lo spazio viene dato gratuitamente in rapporto alla qualità delle opere presentate; è anche questo criterio di selettività a mantenere elevato lo standard espositivo.

La rassegna rimarrà aperta fino al 1.o maggio, e sarà visitabile ogni giorno dalle 10 alle 20. Queste le gallerie italiane invitate: Arco Farnese; Blu; Ca' d'Oro; dell'Oca; Editalia; Fante di Picche; Farsetti; Gianferrari; Grossetti; L'Affresco; L'Isola; Lo Scudo; Studio Marconi; Marescalchi; Mazzoli; Menzio; Metastasio; Monti; Naviglio; Niccoli; Sperone; Toselli; Daverio.

Presenti, inoltre, espositori di Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Francia, Germania e Spagna. Tra i galleristi americani da segnalare la presenza di Leo Castelli, il mercante d'arte di origine triestina che oltre Atlantico è unanimemente considerato uno dei più prestigiosi «patron» dell'arte contemporanea e, in particolare, lo «scopritore» dei più bei nomi della Pop Art. Al materiale della rassegna sarà dedicato un catalogo dalla Marsilio (440 pagg., lire 30.000).

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO TRA L'ASSESSORE BRANCATI E IL GEN. DE BARTOLOMEIS

Esercito e Regione sono d'accordo per diminuire le servitù militari

La costruzione di un poligono chiuso per armi leggere e portatili permetterà di eliminare altri centri di tiro sul territorio della regione

TRIESTE — Si sta per costruire in regione un poligono chiuso per l'addestramento dei militari con le armi leggere e portatili. Ciò permetterà di chiudere alcuni altri poligoni che esistono sul territorio del Friuli-Venezia Giulia e, di conseguenza, di ridurre il peso delle servitù militari in regione.

La notizia è stata data dal comandante della regione militare Nord-Est, generale Giovanni de Bartolomeis, all'assessore regionale, delegato alla materia delle servitù militari, Mario Brancati. De Bartolomeis e Brancati si sono incontrati ieri a Trieste, nel quadro delle iniziative promosse dall'assessore proprio per cercare di alleggerire il gravame della presenza militare nel Friuli-Venezia Giulia.

Sul piano generale, Brancati ha sottolineato come le richieste dell'amministrazione regionale, in sintonia, da un lato con le esigenze insuperabili della Difesa e, dall'altro, con quelle vitali delle popolazioni e del territorio, si compendino nel quadro già presentato alla Conferenza nazionale di Roma del maggio 1981, e più precisamente: una rimozione di tutti quei pesi di presenza e di attività militari non essenzialmente localizzabili nel nostro territorio; un riconoscimento al diritto di adeguate compensazioni in termini di concorso finanziario per indennizzi e per opere pubbliche, in proporzione al maggior prezzo che i cittadini e gli enti pubblici locali del Friuli-Venezia Giulia pagano per la difesa della Patria.

Sul piano particolare, poi, Brancati si è soffermato su di un settore territoriale fortemente oberato dagli oneri della presenza militare, qual è l'area del Pordenonese, dove sono situate, in posizioni di stretta contiguità, alcune fra le maggiori strutture militari, come il poligono per addestramento di reparti motorizzati del Cellina-Meduna, il poligono aeronautico del Dandolo, il poligono per artiglierie pesanti del Ciaurlec, la base militare Nato di Aviano.

Brancati ha anche ricordato come esplicite promesse siano state fatte in sede governativa e militare, per il trasferimento in altre regioni sia del poligono del Dandolo, sia di quello del Ciaurlec, o quanto meno, per quest'ultimo, di ridurne l'utilizzo alle armi leggere nell'interno dell'area demaniale.

Egli ha, inoltre, fatto rilevare la situazione paradossale per cui un comune, come quello di Vivaro, posto nel centro dell'area addestrativa del Cellina-Meduna e a ridosso del poligono aeronautico, pur dovendo subire, in misura ben maggiore di qualunque altro comune, le turbative delle attività militari, non beneficia, né a livello di ente locale né a quello di privati, degli indennizzi previsti dalla legge n. 898, del 1976. Questa situazione pone in modo pressante — secondo Brancati — il problema di un aggiornamenro della legge n. 898.

Per il Comune di Vivaro, l'assessore Brancati ha puntualizzato altri aspetti: la manutenzione delle strade dissestate dal continuo transito dei mezzi militari, il danneggiamento di edifici dagli spari delle artiglierie, la concessione ai locali di licnza per utilizzo dei terreni demaniali.

A sua volta il comandante de' Bartolomeis, dichiarandosi pienamente d'accordo per quanto l'amministrazione militare può contribuire e rendere più tollerabili gli oneri di servitù, sia per gli effetti sulle popolazioni e sia per i riflessi nell'ambiente, ha colto l'occasione per informare come detto, che si sta già dando corso alla costruzione, in regione, di un poligono chiuso di tipo olandese per l'addestramento con armi leggere e portatili, atto a poter dismettere alcuni poligoni ora utilizzati per tali specialità.

L'assessore regionale Brancati e il generale de' Bartolomeis si sono trovati d'accordo sull'opportunità di altri incontri, sia a livello della Regione militare e sia in sede locale, con i comandamenti delle grandi unità operanti nel Friuli-Venezia Giulia — il IV e il V Corpo d'armata — per una puntuale e aggiornata cognizione dei problemi e delle possibili forme di intervento comune.

VISITE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Centri sciistici più competitivi

Obiettivo: valorizzare le stazioni invernali per reggere la concorrenza italiana ed estera

TRIESTE — Una prima serie di visite conoscitive alle stazioni turistiche invernali, in particolare a quelle di Piancavallo e dello Zoncolan, sono state compiute in questi giorni dall'ufficio di presidenza della settima commissione permanente (trasporti, traffici, turismo) del Consiglio regionale che è presieduta dal consigliere Oliviero Fragiacomo (Pri).

«Con queste visite — ha rilevato lo stesso Fragiacomo — la commissione intende verificare i contenuti del piano di settore degli insediamenti turistici montani, le cui linee operative e programmatiche sono già state approvate dalla giunta regionale».

Il piano infatti, che reca gli indirizzi per una politica di settore degli insediamenti montani, tende ad una maggiore valorizzazione, in un contesto di razionalizzazione degli interventi, delle maggiori stazioni invernali regionali, per poter arrivare ad una offerta turistica capace di reggere il confronto con la forte concorrenza, nazionale ed estera, offrendo altresì una adeguata rispondenza anche al turista più esigente.

In particolare a Piancavallo, a Ravascletto e ad Arta Terme i componenti la commissione sono stati ricevuti dai presidenti delle aziende di soggiorno, rispettivamente Pradieri e Zambelli, da amministratori locali e da operatori turistici. Nel corso delle visite sono stati compiuti sopralluoghi al demanio sciabile, agli impianti e alle attrezzature sportive dei due grossi bacini dello sport invernale che — come è stato rilevato — con la loro notevole estensione permettono un'offerta di piste, impianti e altre attività turistico-sportive, competitive rispetto alle stazioni alpine confinanti.

Durante gli incontri sono state affrontate e trattate, con i vari responsabili, le tematiche generali delle stazioni invernali con particolare riferimento alle esigenze di un definitivo completamento dei due poli turistici montani ed in particolare quelle dei collegamenti viari, della ricettività alberghiera, dell'eccesso al credito bancario, della maggiore funzionalità e potenziamento degli impianti.

LA FACOLTÀ DI UDINE, UNICA NEL TRIVENETO, NON HA SPAZIO

Lievitano le iscrizioni a Informatica Gli studenti fanno lezione in un teatro

UDINE — Sarà per la moda degli home-computers (ma è ormai più che una semplice moda e si parla già di seconda alfabetizzazione), sarà per la certezza di riuscire a trovare abbastanza agevolmente una stabile occupazione, fatto sta che la facoltà di Informatica dell'Università di Udine sta vivendo un momento di boom inaspettato che pone non pochi problemi alle già precarie strutture del giovanissimo ateneo friulano.

«Quando mi sono insediato su questa poltrona, nel 1981 — racconta il preside, Luigi Salce — immaginavo la crescita della facoltà anche in termini di interesse da parte degli studenti, ma non certo in questa maniera...».

Udine è l'unica sede nelle Tre Venezie di questa disciplina che affonda radici prestigiose a Pisa, ma anche a Milano, a Torino e a Pavia. Proprio da quelle sedi provengono i professori più autorevoli che lavorano a Udine. «I nostri corsi principali — sottolinea Salce — sono tenuti da docenti molto bravi e preparati».

Il vero problema della facoltà invece sono gli studenti. «Qualche cifra? — propone il preside — Due anni fa le matricole erano 210, salite a 320 l'anno accademico successivo e balzate a 480 in questo 1983/84. Abbiamo infatti sottratto numerosissimi studenti alle facoltà di Matematica e di Ingegneria, sia per il fatto che offriamo un futuro più sicuro, sia per il fatto che abbiamo il curriculum degli esami ridotto a diciassette in quattro anni».

Ma 480 studenti, provenienti dal Friuli, ma anche dal Veneto e dal Trentino Alto Adige, non sono pochi: le aule più grandi dell'Università di Udine possono ospitare al massimo 220 alunni. «Quest'anno avevamo richiesto al Ministero — spiega il preside della Facoltà — la possibilità di sdoppiare i corsi, ma purtroppo il permesso non è arrivato. Per gli studenti del primo anno, i corsi si tengono in un auditorium cittadino, quanto di meno adatto per ospitare lezioni».

La sala in cui si tengono i corsi, all'Istituto Tomadini, in effetti, ha poltroncine non dotate degli indispensabili piani d'appoggio per prendere appunti, ed è molto dispersiva. «Il rettore professor Franco Frilli — aggiunge Salce — ha anche proposto di installare aule prefabbricate nel grande giardino dell'Università, proprio alle spalle del blocco che ospita la facoltà. Ma si immagina dei prefabbricati qua dietro. Questo, un tempo, era un convento». Una proposta, quella di Frilli, caduta nel vuoto.

Mentre si sta qui studiando una soluzione logistica soddisfacente per il prossimo anno accademico, i futuri dottori in Informatica, passano le ore libere dalle lezioni al Centro di calcolo dell'Università con gli occhi incollati ai display e con le mani che velocemente scorrono i tasti dei terminali.

«Ma anche questo è oggi un problema — aggiunge il preside Salce — purtroppo abbiamo pochi terminali, anche se c'è da dire che i diversi istituti si stanno adeguando alle mutate esigenze; per fortuna possiamo godere di finanziamenti sufficienti per impostare seriamente anche il nostro lavoro di ricerca».

Qualcuno, ai terminali del Centro di calcolo ha impostato anche i video giochi e si diverte a centrare marziani e navicelle spaziali: quando uscirà dalla facoltà con la laurea in mano non avrà problemi nel trovare lavoro. «Proprio oggi mi è arrivata una lettera — racconta Salce — in cui mi si chiedono i nominativi dei nostri laureati (due fino ad oggi): il mercato poi è in crescita, l'Informatica entrerà nella nostra vita sempre più capillarmente.

Guido Barella

PISTOLA PUNTATA, SI ERA FATTO CONSEGNARE IL PORTAFOGLI

Finanziere s'improvvisa rapinatore sul taxi La sua latitanza non dura più di mezz'ora

UDINE — Un finanziere, in forza al valico di Fernetti, è stato arrestato, l'altra sera, per avere rapinato un tassista minacciandolo con la pistola d'ordinanza.

Franco Serazzoli, nato nel marzo di 27 anni fa nel meridione, è salito, al posteggio di via Gallina, a Trieste, su un taxi della cooperativa «Alabarda» (il numero 23) chiedendo all'autista di portarlo a Udine. Claudio Antonini, di 28 anni, abitante a Trieste in Rio Corgnoleto 7/2, ha pattuito col cliente, che diceva d'essere spagnolo, la cifra ed è partito.

«Durante il tragitto non abbiamo mai parlato — racconta Claudio Antonini — lui fingeva di non capire l'italiano e quindi, per non metterlo in difficoltà, io ho preferito tacere».

Un viaggio apparentemente normale, quindi, finché nei pressi di Terenzano, a pochi chilometri dal casello di Udine, sull'autostrada, il finanziere ha estratto al sua «Beretta» calibro 9, puntandola alla gola dell'autista. Poi, in perfetto italiano, gli ha ordinato di accostare, si è fatto consegnare il portafogli, in cui c'era il guadagno della giornata (circa 30.000 lire) e, sempre con la pistola puntata, ha aperto la portiera, è uscito e ha detto al tassista di scendere.

Probabilmente Franco Serazzoli voleva fuggire con lo stesso taxi ma è stato sorpreso dalla pronta reazione della sua vittima che, di scatto, senza vedere la strada ha ingranato la marcia ed è partita, lasciando il rapinatore a terra.

«In pochi minuti mi sono trovato davanti al casello autostradale. Per la foga e la paura ho anche sbattuto contro il guard-rail. Lui era rimasto lungo l'autostrada. Così ho immediatamente avvertito la polizia facendo una precisa descrizione del rapinatore: alto circa 1.80, tra i 25 e i 28 anni, capelli neri, occhi scuri, indossava un giubbotto di pelle nera e un paio di jeans».

Solo mezz'ora dopo, non erano neanche le 20, una pattuglia della polizia stradale di Cervignano ferma Franco Serazzoli sulla strada statale di Basaldella, a pochi chilometri di distanza dal punto in cui il tassista lo aveva lasciato.

Alla questura di Udine il confronto fra tassista e rapinatore. Il questore, Domenico Savastano, ha messo i due uomini di fronte cinque volte per essere certo che non vi fossero errori. Solo la prima volta il finanziere ha tentato di negare ma poi ha assistito in silenzio alla ricostruzione dei fatti.

Oltre alla pistola Franco Serazzoli aveva un lungo coltello da caccia, nascosto fra la cintola dei pantaloni e la giacca, e il passamontagna in dotazione ai finanzieri. L'unica frase a discolpa il rapinatore l'aveva detta sul taxi mentre prendeva il portafoglio: «Ho bisogno di soldi». Una volta arrestato, l'uomo è stato logicamente sospeso dal servizio. Su di lui gli investigatori mantengono il massimo riserbo: si è saputo comunque che viveva nella caserma di Fernetti.

P. Me.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	8	15
Gorizia	2,5	16,2
Monfalcone	7,8	14,9
Pordenone	4	13
Udine	2	15,5

A UDINE E A PORDENONE

Alimentaristi fanno guerra ai supermercati

PORDENONE — Gli esercenti dei negozi di alimentari della regione hanno dichiarato guerra ai grandi centri di vendita.

I loro rappresentanti, riuniti nel Coordinamento alimentaristi del Friuli-Venezia Giulia che aderisce alla Confcommercio, ne hanno discusso nella sede dell'Associazione commercianti di Pordenone.

Secondo gli alimentaristi, i centri di vendita, insediatisi in alcuni comuni delle province di Udine e Pordenone, hanno «maxi metrature in dispregio alle vigenti regolamentazioni previste dai piani commerciali comunali e anche di altre disposizioni in materia di piani urbanistici e norme sanitarie».

Ma non basta; in una loro dura nota si legge ancora che si tratta di «iniziative platealmente illegali per le quali le autorità competenti non hanno finora adottato i provvedimenti previsti, malgrado la Confcommercio abbia denunciato i casi di illegalità in tutte le sedi competenti, compresa la procura della Repubblica».

«La latitanza delle autorità — afferma ancora la nota — nei confronti del dilagare dell'abusivismo, che assume forme preoccupanti che presuppongono connivenze a svariati livelli, preoccupa fortemente gli alimentaristi che già risentono della contrazione dei consumi, derivante dalla crisi economica e dal progressivo invecchiamento della popolazione». Sulla questione, l'Associazione commercianti di Pordenone organizzerà un convegno.

Durante la riunione è stato anche trattato il tema dell'autodisciplina dei prezzi di un paniere di prodotti, scaturita da un accordo nazionale tra Confcommercio e ministero dell'industria e commercio. Accordo che dimostra, secondo gli alimentaristi, «l'impegno concreto della categoria per la lotta all'inflazione».

Però sono state subito rilevate alcune «difficoltà operative nell'applicazione di tale listino, derivanti da difficoltà di approvvigionamento di alcuni singoli prodotti o da differenze di prezzi per mercati decentrati o finali, come Gorizia e Trieste».

Notizie in breve

Tournée di una banda statunitense

TRIESTE — La «Show Band», la banda della sesta flotta americana nel Mediterraneo, ha cominciato ieri a Muggia una mini tournée nel Friuli-Venezia Giulia. La banda terrà altri due concerti, uno oggi alle 16, in piazza Paolo Diacono a Cividale del Friuli e il secondo domani alle 17.30 al Palazzo dei congressi di Grado.

Solleciti alla legge per gli sloveni

TRIESTE — La delegazione unitaria degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia ha spedito al senatore Franco Bonifacio, presidente della commissione affari costituzionali del Senato, una lettera in cui chiede che la commissione inizi la discussione delle proposte di legge sulla tutela della minoranza slovena. La delegazione rileva come, a distanza di molti mesi, l'iter per l'approvazione della legge non è ancora iniziato e si dice disponibile a venir consultata per ogni chiarimento.

Sempre la delegazione unitaria degli sloveni ha spedito un'altra lettera all'on. Loris Fortuna, relatore della proposta di legge per la valorizzazione dei gruppi etnico-linguistici. «Pur apprezzando in generale il significato democratico e culturale di tale legge — rilevano gli sloveni — desideriamo ribadire che tale normativa non si adatta alle esigenze della minoranza.

Enogastronomi triestini nel Collio

CORMONS — Si è svolto ieri sera il primo di cinque incontri enogastronomici che il Get (Gruppo enogastronomico triestino) ha organizzato per marzo, maggio, giugno, settembre e novembre nel castello di Trussio a Ruttars. Ieri è stata la volta della cena di inizio di primavera.

I successivi banchetti saranno dedicati all'asparago, ai porcini, alla fine dell'estate e al cinghiale.

PREVISIONI PER IL WEEK-END

Tornano le nuvole



Sulle nostre regioni la pressione è in graduale diminuzione per l'avvicinarsi di una perturbazione di origine atlantica attualmente estesa dalle isole britanniche alla penisola iberica e in movimento verso Sud-Est.

Per oggi sono previste condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalla serata. Venti deboli variabili tendenti a disporsi intorno a Sud-Est. Temperatura in aumento. Mare poco mosso.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Venti moderati intorno a Sud-Est tendenti a provenire da Nord-Est dalla serata. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACO RICHETTI FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

La partita con l'Iri

La difesa degli interessi triestini e isontini nella difficile e delicata trattativa con le Partecipazioni statali - I primi risultati raggiunti «Si tratta di legittimare le nostre richieste con argomenti credibili»

«Eppure fa sempre un certo effetto andare a Roma per sostenere le istanze di Trieste e sentirsi dire per esempio dal responsabile della Fincantieri, Rocco Basilico, che la Grandi motori non gli interessa, data l'attuale crisi delle costruzioni navali. Che fare? Protestare? Dire che la GmT non si tocca, che i problemi di Trieste sono tali da esigere la massima comprensione e sensibilità a livello nazionale? No, bisogna essere propositivi. Bisogna sapere ciò che si vuole, essere preparati. E rispondere, in questo caso, così: la GmT svolge un'attività non solo complementare alla cantieristica, ma ha una sua autonoma e competitiva configurazione anche nel settore dieselistico terrestre e in questa direzione va potenziata la sua produttività, magari con l'apertura di linee di credito all'estero. E bisogna restituirle quella capacità promozionale che le è venuta meno dopo il distacco, a suo tempo, dalla Fiat. Ed è questo il discorso che è stato recepito in pieno dallo stesso presidente dell'Iri Romano Prodi, che si è fatto personalmente carico del rilancio della GmT quale grande azienda nazionale».

Chi parla è Franco Richetti, un «mezzo» sindaco che riveste tale incarico da mezzo anno. Un «mezzo sindaco» in quanto alla guida, in una situazione estremamente difficile come quella attraversata da Trieste, di una giunta minoritaria. Ma dal 22 settembre, data della sua elezione, ha dato ugualmente prova di essere un primo cittadino degno di questo nome, riuscendo a farsi apprezzare da tutti, opposizioni comprese, per le sue personali doti di operatività e di stile. Un sindaco quarantenne, che alle nuove capacità d'approccio con la più moderna realtà insite nelle sue caratteristiche anagrafiche aggiunge l'esperienza e il piglio manageriale di un alto funzionario della Regione quale egli è.

Eletto il 22 settembre, si trovò già cinque giorni più tardi alle prese con una seduta speciale dedicata al consiglio comunale alla grave crisi economica cittadina; e gli riuscì di far passare la relativa mozione, sulla quale un accordo non era affatto scontato, all'unanimità.

E fu una mozione «storica», che segnò per Trieste il passaggio dalla fase della protesta a quella delle rivendicazioni ragionate e precise. Un documento che rappresentò uno sforzo d'individuazione, settore per settore, dei dati essenziali che fossero la base di partenza per ogni successiva iniziativa. Fu quello il momento in cui Trieste, dopo aver tanto gridato, decise che cosa esattamente voleva.

In effetti non fu una di quelle mozioni che poi rimangono nel cassetto. «Per prima cosa — dice Richetti — si trattò di far acquisire alla Regione, come proprie, le istanze triestine. E poi si trattò di verificare con Gorizia la possibilità di un'azione comune. E ne seguì, già il 18 ottobre, un incontro dei triestini e dei goriziani con il presidente della giunta regionale Comelli. Da allora si è marciato insieme: Trieste, Gorizia e la Regione. Se vi è una differenziazione, vera o presunta, fra gli interessi triestini e quelli isontini, ebbene essi debbono essere superati. In presenza di richieste contraddittorie, l'esperienza insegna, c'è il rischio di un disimpegno sia della Regione sia del governo. E abbiamo avuto la riprova: ciò che abbiamo fin qui ottenuto, in questi sei mesi, è soprattutto frutto dell'impegno della Regione. Voler fare da soli, sarebbe un atto di sterile presunzione. Se a Roma siamo ascoltati è perché la Regione ha assunte come proprie, davanti al governo, le nostre questioni».

Nel frattempo il sindaco Richetti ha strettamente collaborato con il presidente Comelli per la redazione del documento sull'area di Trieste e Gorizia che la Regione ha prodotto nel suo primo incontro con i responsabili dell'Iri, il 7 marzo. E prima ancora egli è intervenuto nelle varie sedi decisionali, anche grazie all'utilizzazione delle personali conoscenze dei diversi componenti della sua giunta. Ed ecco gli incontri con i ministri dell'industria e della arina mercantile, con i vertici delle partecipazioni statali e con la stessa presidenza del Consiglio.

«Il sottosegretario Amato, socialista, aveva già sul tavolo il documento regionale e la mozione comunale quando ci ricevette, e per tutto il tempo controllò su tali carte la corrispondenza delle nostre richieste, quasi a cercare quelle contraddizioni che avrebbero automaticamente bloccato un'iniziativa governativa. Mettetevi prima d'accordo tra voi, ci avrebbe detto. E invece, a conclusione dell'incontro, ci disse che avevamo fatto un ottimo lavoro. Poi scoprimmo intere frasi dei nostri documenti, la cui illustrazione è sembrata evidentemente convincente nell'intesa governo-sindacati sul costo del lavoro, e ciò non solo nell'impegno per Trieste e Gorizia ma anche nei passi dedicati ai singoli settori delle partecipazioni statali».

«Sono stati incontri, contatti, appuntamenti, discussioni via via più cordiali, anche in virtù del passo felpato con cui ci siamo inseriti, con i problemi di Trieste e Gorizia, in delicatissimi ingranaggi come quelli — rileva Richetti — che regolano i rapporti fra il potere politico e le logiche dell'Iri».

Così al sindaco è accaduto anche nel suo impatto con il nuovo amministratore delegato del Lloyd Triestino, Roberto Colonnello: «Un incontro sulle prime prudente, imperniato su una naturale diffidenza, avendo presenti tutte le ragioni anche psicologiche di un atteggiamento siffatto. Ma dopo un inizio abbastanza formale e uno scontro semiserio sulla sua scarsa presenza a Trieste, approfondimmo addirittura per delle ore, a ruota libera, i temi dell'inserimento della marineria italiana e in particolare del Lloyd Triestino nelle nuove logiche del trasporto integrato nel mondo».

Risultati concreti di tutti questi passi? «Sei mesi fa eravamo al pianto greco sulla crisi, oggi siamo alla vigilia della trattativa con l'Iri sull'assetto delle partecipazioni statali nell'area giuliana. Siamo noi a sapere cosa vogliamo e lo sanno già anche i responsabili dell'Iri. E intanto abbiamo un impegno scritto del governo, nell'ambito dell'intesa sul costo del lavoro, per Trieste e Gorizia. Senza dimenticare che abbiamo acquisito anche la direzione nazionale della cantieristica, sebbene ci sia tutta una serie di interventi da fare perché ne derivino anche una nuova capacità progettuale (e ciò con almeno una sezione sperimentale della romana Cetena), l'avviamento in loco di programmi contabili-amministrativi, una maggiore attenzione per i problemi della GmT».

«E si tratta di seguire con attenzione — continua Richetti — la preparazione del disegno di legge che utilizzi le aperture dell'intesa governo-sindacati a favore del Frie, di un Fondo Trieste la cui sfera d'attività sia estesa ai settori economici, delle agevolazioni creditizie e doganali».

«Ma soprattutto — ribadisce il sindaco Richetti — si tratta di legittimare le nostre richieste con argomentazioni ragionate e credibili. Un provvedimento per l'intera fascia confinaria, come quello sostenuto dai comunisti, non si regge in piedi. Il governo direbbe che tutto il Nord-Italia ha zone di confine, e non ne farebbe niente. Bisogna dire che Trieste e Gorizia sono in crisi non già perché sono a ridosso di un confine ma perché esso le ha private del loro naturale retroterra, ciò che non vale evidentemente per il Tarvisiano o per la Carnia».

G. P.

AREE DI CONFINE

Messaggio di Richetti al sindaco di Gorizia

L'interesse del Comune di Trieste a concorrere alla realizzazione di una conferenza sulla politica per l'area di confine è stato espresso in un messaggio dal sindaco Richetti al collega di Gorizia Scarano che nei giorni scorsi, in Consiglio comunale, ne aveva preannunciato l'organizzazione. «E' ciò — continua la nota — in conformità ai comuni orientamenti più volte espressi sull'analogia dei problemi delle province di Trieste e Gorizia».

Nel suo intervento di replica al dibattito consiliare sul bilancio di previsione, il sindaco del capoluogo isontino aveva annunciato una possibile iniziativa patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla conferenza dovrebbero partecipare i ministri degli esteri di Italia e Jugoslavia oltre all'amministrazione regionale.

In un successivo colloquio, Richetti e Scarano hanno concordato che ogni ulteriore sviluppo degli adempimenti organizzativi della conferenza sarà seguito d'intesa dai due sindaci.

UNA VITA DURA MA SERENA SCHIANTATA DA UNA DELUSIONE

S'impiccano in casa uno accanto all'altro Il sogno impossibile di due anziani coniugi

Avrebbero voluto ricongiungersi al figlio in Canada ma quel passo era per loro più difficile della morte



Carlo Marsi



Paola Stoch

Marito e moglie, anziani, si sono uccisi impiccandosi simultaneamente uno accanto all'altro nella loro casa di via Giulia 108. Per farlo, hanno perforato un muro da parte a parte con un punteruolo e vi hanno fatto passare una corda, annodando un cappio alle due estremità. Poi si sono lasciati andare. Sul tavolo, un biglietto di addio.

Carlo Marsi, 70 anni, e Paola Stoch, 64, di origine istriana, soffrivano da qualche tempo di depressione, ma non erano seriamente malati, né poveri, né soli al mondo. Il loro appartamento, al terzo piano di un moderno casermone di fronte alla ex Dreher, era signorile. La coppia vi abitava appena da otto mesi. Per acquistarlo avevano venduto la casetta di campagna nella zona di Campanelle dove erano felicemente vissuti per trent'anni.

Il fatto è stato scoperto ieri mattina dal cognato di Paola Stoch, Umberto Tessarotto. Il Marsi era stato visto per l'ultima volta dai vicini il mercoledì mattina, ma già nel pomeriggio dello stesso giorno il suo telefono era rimasto muto alle chiamate. Da qui la preoccupazione dei parenti. Il Tessarotto, giovedì sera, si era recato in via Giulia, aveva suonato a lungo, ma non aveva ottenuto risposta.

Dopo avere sentito i dirimpettai — gli unici nello stabile ad avere avuto dei rapporti con la coppia — aveva avvertito il fratello del Marsi, Germano, che aveva una copia delle chiavi dell'appartamento. Ieri alle 8, la tragica scoperta, l'intervento della Polizia e della Cri.

Nell'appartamento, regnava un ordine perfetto, e proprio per questo impressionante. Tutto tradiva un rituale meticoloso, la ricerca perfezionistica di una morte più simultanea possibile. I due corpi, composti e pallidi come due statue di cera: lei dalla parte del salotto, lui da quella dello stanzino. Lo sgabello, sistemato sulla porta fra salotto e stanzino in modo da consentire a entrambi il salto nel vuoto. I cappi, regolati in modo da lasciare i piedi dell'uomo e della donna alla stessa distanza da terra. La corda, fissata a metà da un cacciavite e da uno scalpello per garantire lo strappo. Persino i frammenti di calce, dopo la trapanazione del muro, accuratamente scopati via e il pavimento lucidato.

Agli uomini della polizia scientifica non è rimasto che il compito di decifrare gli agghiaccianti segnali del messaggio contenuto in quella morte. Una morte evidentemente pensata da tempo e voluta in due.

Quella campagna perduta

Dietro a questa morte voluta, la storia di un «esilio» volontario, la liquidazione, dietro a un miraggio, di una vita di benessere costruita in trent'anni di fatica. Carlo e Paola sono di origine contadina, vengono da Villa Decani e da Maresego, due paesi del Capodistriano. Nel '53, quando hanno già un figlio di tredici anni, passano come profughi in Italia. Carlo ha già acquistato una casa semidiroccata con campagna nella zona di Campanelle. La ristema, pianta dei filari di vite, semina il radicchio e i pomodori. Riaffonda nella terra le proprie radici di esule.

Lavora giorno e notte, ma ha «le man de oro» e in poco tempo trasforma l'appezzamento in un gioiello. Contemporaneamente trova lavoro nella compagnia portuale, mentre la moglie si sistema in un'agenzia di pulizie, dove si rivela subito una delle collaboratrici più apprezzate. È il benessere riconquistato.

Nel 1960 la prima ombra: il figlio ventenne, Miro, sceglie di lavorare all'estero e parte per il Canadà. A Toronto, in pochi anni, diventerà dirigente di una fabbrica di automobili. Nasce nella coppia il desiderio di ricongiungersi all'unico figlio e di sistemarsi in Canadà. Intanto Carlo Marsi lavora, dicono, più ore di quelle dell'orologio. Con le sue mani costruisce un secondo piano alla casa, installa due serre nel giardino, trova persino il tempo per accudire alle campagne altrui.

Lira su lira, con tenacia contadina, mette insieme quella che per lui è una piccola fortuna. Si reca più volte in Canada e con il figlio già prepara il terreno al trasferimento. Poi, con la pensione, incominciano i malanni. Entrambi si sentono svuotati di importanza, di utilità. Ma c'è, per fortuna, la campagna con le sue mille esigenze. Poi la salute di lui si incrina per la prima volta. È una semplice cateratta, che però procura a lui l'ossessione di non poter più coltivare la terra e in lei, di riflesso, un esaurimento nervoso.

Nasce in entrambi l'ansia di realizzare il frutto di tutta una vita di fatiche per la sospirata sistemazione in Canada. Un'ansia che diventa ossessione, quella di vendere la casa e il terreno prima possibile. Carlo prepara la casa come una sposa, e cerca acquirenti proprio nel momento in cui la campagna è più bella e l'uva è turgida nell'estate avanzata. Barattano la loro felicità — sconsigliati da tutti — con un appartamento senza nemmeno il giardino, in un quartiere dove la vita di relazione e il vicinato sono quasi assenti. Ascensore, buongiorno, buonasera, la spesa, la passeggiata a Barcola.

Poi, quest'inverno, l'ultimo viaggio in Canada. Vi restano due mesi e, per la prima volta, è una delusione. Sulla coppia già esaurita, il diverso clima, la lingua, le abitudini, la società canadesi fanno crollare improvvisamente il mito di quel ricongiungimento familiare così a lungo cercato. Tornano a Trieste, più chiusi in sé stessi di prima. Vorrebbero ritornare alla loro campagna, ma è troppo tardi. Restano chiusi nel loro presente, senza futuro e senza radici. La fine.

Paolo Rumiz

INIZIATIVA DI CLARICI

Passi per Valencic all'Assise di Roma

Il giovane grato a chi s'è mosso per lui

Sul caso di Fabio Valencic, il presidente della Provincia Darno Clarici ha avuto un colloquio con il magistrato che regge la terza sezione della corte d'assise di Roma, Giangreco, in sostituzione del presidente dimissionario, Carli. Secondo quanto riferito da Clarici, il magistrato ha indicato come una via per ottenere la fissazione della data del processo, la presentazione da parte dell'avvocato difensore (Cerquetti, del foro di Roma) di un'istanza di anticipazione del dibattimento.

In sostanza si tratta di un mezzo che può servire al magistrato stesso per poter fissare la data di un processo prima di un altro, per motivi di particolare urgenza. Infatti, nella pratica — spiega Clarici — non è frequente che i difensori facciano questa richiesta perché attendono la fissazione da parte dei giudici.

Il problema che ha indotto Valencic ad effettuare dal 21 gennaio scorso lo sciopero della fame, nel carcere di Sulmona dov'è detenuto, è infatti questo: conclusa l'istruttoria da un anno e dieci mesi, il giovane è stato rinviato a giudizio e attende di essere giudicato. Egli è uno dei settanta imputati del processo Nar-Fuan.

Riguardo al suo trasferimento dal carcere di Sulmona al Coroneo, lunedì dovrebbero esserci delle novità.

Da ieri intanto Valencic è sottoposto ad alimentazione forzata con fleboclisi. L'ordinanza in merito è stata emessa dal sindaco di Sulmona, Lacivita, su sollecitazione del medico curante prof. Spigliati.

La moglie di Valencic, Flavia Lai, scrive in una nota che il marito ha accettato le cure per un periodo limitato perché «la vastissima mobilitazione in atto a Trieste gli ha fatto riacquistare fiducia ed ha riacceso la sua speranza di uscire finalmente dalla terribile condizione di sepolto vivo».

E' proprio per dimostrare la sua gratitudine — continua Flavia Lai — nei confronti di tutti coloro che di sono pronunciati pubblicamente sul suo caso e per riaffermare il valore della vita contro la morte che Fabio non ha respinto le cure dei sanitari».

Brevi

■ SUPPLENZE — Scade lunedì il termine per la presentazione delle domande di supplenza nelle scuole materne. Per quelle elementari la data di scadenza è fissata il 16 aprile, per le scuole secondarie il tempo utile va dal 7 aprile al 7 maggio. Le domande possono anche essere spedite a mezzo raccomandata con l'avviso di ricevimento entro i termini indicati.

■ CONCORSO — Quattro posti di segretario nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle Tasse e Imposte sono stati messi a concorso per esami. I giorni 6 e 7 giugno ad Aosta (ore 8, nella caserma Cesare Battisti) si terranno le prove scritte il cui diario è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 58 del 28 febbraio.

■ TABACCAI — L'assemblea annuale del sindacato provinciale tabaccai-Fit, aderente all'Unione commercianti, è indetta per martedì alle 10.30 nella sede di via San Nicolò 7.

In poche righe

I problemi doganali di Trieste

Un esame dei problemi doganali della circoscrizione di Trieste, con particolare riferimento ai transiti portuali e confinari si è svolto ieri al ministero delle Finanze, presenti il sottosegretario on. Caroli, il direttore generale Cantiello e l'on. Sergio Coloni.

Nell'incontro è emerso come cruciale, tra molteplici problemi, quello riguardante il potenziamento e il trattamento del personale, e ciò anche per quanto riguarda il funzionamento dell'autoporto di Fernetti. Una soluzione del problema è quindi legata all'imminente esame alla Camera dei deputati del progetto governativo in materia, anche se andranno ricercati miglioramenti immediati.

Attenta valutazione è stata riservata alle questioni valutarie e a quelle connesse con il demanio di servizio.

Serpenti, farfalle, conchiglie

Apre i battenti oggi alla Fiera la mostra itinerante di serpenti, farfalle e conchiglie organizzata dall'Istituto naturalistico italiano, il quale si occupa principalmente di studi e ricerche faunistiche nei tre settori. La rassegna presenta numerose novità soprattutto nel settore delle farfalle, dove certamente attirerà l'attenzione l'esemplare della «Caligo Beltrao» del Brasile, nota per la sua abitudine di imitare la fisionomia del gufo ogni qualvolta si sente minacciata. Nel settore dei serpenti ci sarà la terribile vipera soffiante (Bitis arietans), africana, dal peso di oltre 7 chili e lunga 135 centimetri. Le conchiglie saranno presenti in oltre mille esemplari. La rassegna resterà aperta fino all'8 aprile con il seguente orario: feriali 9-12, 14.30-19; festivi 10-19.

La festa nazionale ellenica

Nella ricorrenza della festa nazionale ellenica del 25 marzo, verrà celebrata domani alle 11, nella chiesa di San Nicolò (riva Tre Novembre 7), un solenne «Te Deum» con la partecipazione di autorità e della locale colonia ellenica. Precedentemente, alle 10, sarà officiata la messa.

Cade in mare dalla roccia

Mentre si arrampicava (con corde e chiodi) sulla parete rocciosa a picco sul mare tra Duino e Sistiana, Vladimiro Mervic, 28 anni di Duino, ha perso l'appoggio ed è finito in acqua. E' riuscito a tornare a riva e poi si è fatto medicare all'astanteria di Monfalcone per escoriazioni in varie parti del corpo.

Atto d'onestà

Un portafogli contenente oltre un milione di lire in contanti e documenti è stato rinvenuto ieri in via Piccardi da un sottoufficiale in pensione della Guardia di finanza, Antonino Fulco. Il maresciallo ha consegnato il portafogli in questura, rifiutando ogni compenso. Gli agenti hanno poi rintracciato il legittimo proprietario.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cimiteri lato monte), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (Università, via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gulli 8, Sistiana, piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A, via Baiamonti 2, viale Miramare 213, riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/5.

STATO CIVILE

NATI: Baldas Alessandro, Viti Jennifer, Cavressi Amina.

MORTI: Gerussi Vittorio, 84; Castelluber Giovanni, 92; Mocher Eleonora, 81; Scarpellini Angelina, 79; Zurini Felice, 49; Preti Mario, 75; Skerl Maria in Vianelli, 74; Papo Ottaviano, 59; Proto Lorenzo, 98; Cuttin Alfredo, 78; Battisti Rodolfo, 85; Gostischia Flavia, 83; Bonavia Giuseppe, 75; Padovan Felice, 71; Magnani Aurora ved. Alberti, 71; Lussa Francesca ved. Cavezza, 77; Slavec Antonia ved. Benedetti, 86; Sincovich Anna ved. Millo 77; Hervatin Anna ved. Biraghi, 85; Longo Luigina in Torcasio, 63.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Romolo e Agapito - Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.22; la luna si è levata alle 1.55 e cala alle 10.19.

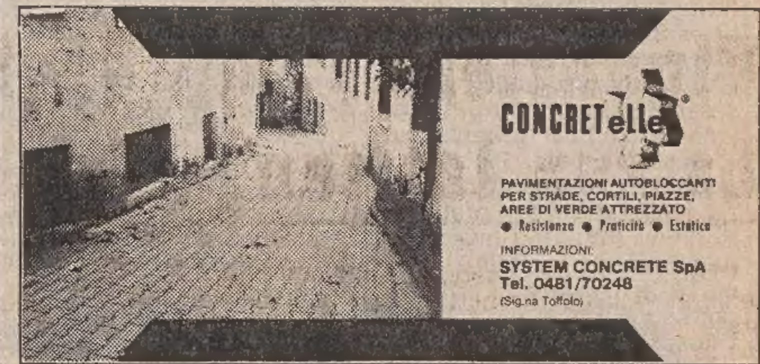
Ieri: temperatura massima gradi 15 minima gradi 8; pressione millibar 1008,6 stazionaria; umidità 32 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,2.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.





GIORNALE DI TRIESTE

SI SPIANA IL TERRENO PER 64 ALLOGGI DI EDILIZIA POPOLARE

Ruspe al lavoro alla curva Masè Ma il casermone non è accettato

Oggi alle 16 ne discutono gli abitanti della zona e il consiglio di circoscrizione

Le ruspe dell'Edile Adriatica hanno cominciato a spianare il terreno dove sorgerà il casermone di edilizia popolare (previsto dalla legge nazionale 94 del febbraio dello scorso anno) nella zona della curva Masè.

Il progetto dell'edificio (64 appartamenti su 8 piani) sarà sottoposto oggi pomeriggio alle 16 al consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, che si riunirà nella sede del centro civico di via Cologna 30. La seduta, inizialmente prevista per ieri sera, è stata spostata a oggi proprio per consentire al maggior numero di abitanti della zona interessati di parteciparvi.

Il progetto di edilizia popolare (questo è uno dei tre casermoni che saranno realizzati a Trieste con uno stanziamento di 17 miliardi) è indissolubilmente legato alla rettifica della curva Masè, pericolosissimo gomito della via Fabio Severo, teatro di numerosi incidenti stradali.

La questione della rettifica si trascina da oltre dieci anni. Da quando fu proposto un primo progetto di sistemazione urbanistica della zona che prevedeva la costruzione a monte della curva di una scuola, la cui palestra sarebbe stata realizzata a valle (collegata con un sottopassaggio) nel posto in cui invece sorgerà il casermone. Il progetto, che contemplava la sistemazione a piazza di questo punto nodale del traffico cittadino, venne bocciata dal Genio civile che non ritenne adatto il terreno sul quale doveva essere eretto l'edificio scolastico.

In un secondo momento venne prevista la costruzione di appartamenti per i dipendenti del Lloyd Adriatico (una palazzina di quattro piani), che si assumeva l'incarico di provvedere alla sistemazione, sempre a piazzale, della curva, se il Comune dava una mano e alleviava la compagnia dagli oneri di urbanizzazione.

Ma anche questa seconda ipotesi cadde e il terreno venne scelto per costruirvi il casermone. Davanti a questa proposta vi fu una levata di scudi degli abitanti della zona, esasperati perché le loro richieste di avere almeno dei semafori per regolare il difficile traffico (la curva è poco sotto l'Università all'incrocio tra le vie Fabio Severo, Cologna e Cantù) erano state regolarmente disattese dal Comune. Non solo, in una pubblica assemblea (svoltasi nel maggio dello scorso anno), gli assessori allora competenti, Deo Rossi, LpT (urbanistica) e Dario Jagodic, Psi (lavori pubblici) affermarono che erano realizzabili (per problemi di fondi) soltanto i lavori per migliorare la visibilità della curva, in sostanza l'abbattimento dei muretti, non la rettifica.

Va infatti aggiunto che i lavori di urbanizzazione fanno parte di un altro capitolo, rispetto a quelli per la costruzione dell'edificio per gli sfrattati, che invece è finanziato, come abbiamo detto, dalla legge 94.

E adesso c'è il progetto definitivo del casermone, il quale non comprende (per i motivi appena esposti) quello della rettifica, che invece è prevista nei disegni che accompagnano l'elaborato.

La reazione della commissione edilizia circoscrizionale che l'ha già esaminato è di sgomento. Gianfranco Benci (Dc), ex presidente del consiglio circoscrizionale e consigliere, dice senza mezzi termini che «la localizzazione è infelice sul piano urbanistico». Anche l'attuale presidente afferma che spaventa la mastodonticità dell'opera, uno degli spigoli della quale è tra l'altro a pochi metri dalla strada rettificata.



Il terreno all'altezza della curva Masé su cui dovrebbe sorgere l'edificio contestato (Italfoto)

Le domande che si pongono abitanti e responsabili della circoscrizione, oltre allo scempio paesaggistico, riguardano la possibilità per la zona di accogliere e offrire adeguati servizi ai nuovi 64 nuclei familiari e qualcuno ha paura anche del tipo di gente che verrà ad abitarci.

Sia Benci sia Baxa ammettono però cne gli spazi di manovra contro il progetto sono pochi. Baxa ci tiene a sottolineare che «il consiglio circoscrizionale ha fatto il possibile perché vengano ridotte le dimensioni dell'edificio e farà il possibile perché venga fatta contestualmente la rettifica». Benci vuol tentare ancora di convincere il Comune a far slittare più in basso l'edificio e a contenerne le dimensioni, ma si rende conto che sarà molto difficile.

Alla dodicesima ripartizione, l'ing. Sabelli è abbottonatissimo, non vuol far previsioni sui tempi di realizzazione e si limita gelidamente ad assicurare che rettifica della curva e costruzione dell'edificio saranno contestuali.

La parola è adesso agli abitanti.

La nuova Saub di via San Marco attende gli abitanti della zona

Gli abitanti della zona di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, San Vito, Chiarbola, Campi Elisi sono invitati dall'Unità sanitaria locale a rivolgersi alla Saub 10 di via San Marco 11, aperta da poco dall'Usl proprio per agevolare le pratiche sanitarie dei cittadini.

La Saub 10, messa in funzione tre settimane fa, è ospitata nella sede dell'ex consorzio provinciale antitubercolare di via San Marco. Sostituisce, per una parte della cittadinanza, la Saub 9 di via Nordio. A questa ricorrevano infatti gli abitanti di San Giacomo, Ponziana, Maddalena, Chiarbola, San Vito e Campi Elisi che ora dovrebbero gravitare su via San Marco.

Se la popolazione si abitua a rivolgersi alla nuova Saub ciò non può che riuscire di vantaggio per tutti: snelliti di una parte di lavoro funzioneranno meglio gli uffici di via Nordio, e quelli di via San Marco, più a portata di mano per chi abita nella zona, risponderanno celermente alle richieste, dovendo farsi carico solo di una parte del territorio.

Resta inteso — precisa l'Usl — che la gente può rivolgersi alle Saub che preferisce, indipendentemente dalle zone di appartenenza.

Nella Saub 10 il servizio prelievi funziona ogni giorno alle 7.30, quello iniettivo dalle 9.30 alle 11.30. Iscrizioni, scelte dei medici, impegnative per cure termali, per case di cura private, pratiche di rimborso, esenzioni dai tickets ecc., si possono eseguire agli sportelli.

CONVEGNO A LETTERE E MAGISTERO

Il punto su Saba: lo fa l'Università

Studiosi di fama riuniti da domani a martedì

«Il punto su Saba» è il titolo del convegno internazionale, che si apre domani mattina alle 9.30 nell'aula Ferrero in via dell'Università 7. Organizzato dalle facoltà di Lettere e Magistero, in collaborazione con il comitato per le celebrazioni sabiane, si concluderà martedì mattina. Questo è l'ultimo appuntamento previsto per ricordare il centenario della nascita del poeta triestino.

Il convegno si apre domani con un intervento di Stelio Mattioni, autore di romanzi come «Il re ne comanda una» e «Il richiamo di Alma», che parlerà su alcuni problemi aperti per una biografia di Saba. Seguirà il dibattito.

Lunedì, sempre nell'aula Ferrero alle 9.30, Romano Luperini, critico e docente all'Università di Siena, si soffermerà sull'ideologia e la poetica dell'autore del «Canzoniere». La discussione riprenderà al pomeriggio, alle ore 16, con interventi di Claudio Varese e Antonio Pinchera su «Il testo e l'opera».

Martedì, giornata conclusiva, il convegno si sposterà nell'aula magna della facoltà di Magistero, in via Tigor 22. Dalle 9.30 in poi studiosi italiani e stranieri faranno un bilancio sul successo di Umberto Saba all'estero.

Al convegno parteciperanno oltre una cinquantina di critici letterari e docenti universitari italiani, tedeschi, americani, francesi e jugoslavi. Alcuni nomi: Giuseppe Petronio, Michel David, Ulrich Schulz-Buschaus, Sandro Maxia, Carlo Muscetta, Marziano Guglielminetti, Frane Cale, Giorgio Barberi Squarotti.

In poche righe

Ospitiamo la Sesta flotta

In occasione della visita a Trieste delle unità della Sesta flotta della Marina americana, gli ufficiali e i marinai americani sarebbero lieti di avviare un'iniziativa di scambio di ospitalità con la popolazione triestina, nell'intento di rafforzare i tradizionali legami di amicizia già esistenti.

Coloro che fossero interessati a ospitare qualche ufficiale o qualche marinaio americano a pranzo, per un caffè o per accompagnarlo in città possono mettersi in contatto con la nave Puget Soud al seguente numero: 6732755 interno 7428 e chiedere del Chief Hall.

L'ospitalità verrà senz'altro ricambiata con un invito a visitare le navi attraccate in questi giorni presso la Stazione marittima.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ezio Padovan nel trigesimo (24-3) dalle famiglie Devescovi, Segalla, Makuc, Scarabottolo 35.000 pro Uildm, 20.000 pro Ricerche malattie infantili Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fabio Giraldi per il compleanno (24-3) da Rita e Gina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Robinia Occini nel X anniv. (24-3) dalla famiglia 15.000 pro Escai Alpina delle Giulie, 15.000 pro Gau; da Laura e Marcello Cermelli 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Tabor (24-3) dalla moglie Nerina 20.000, dal figlio Tullio con Ondina e Mauro 20.000 pro Gau (gruppo d'azione umanitaria); dal figlio Pino con Rita, Antonella e Paola 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fabio Puppi nel XXVII anniv. (24-3) dal papà 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Conservatorio G. Tartini (fondo Fabio Peressoni); da Antonietta ed Ervino Puppi 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; dalla famiglia Romano Puppi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto cardiologia).

In memoria di Valentino (Nini) Blasutto nel V anniv. (24-3) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Mario Mele nel VI anniv. (24-3) dalle famiglie Mele e Melis 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Giordano nell'XI anniv. (24-3) dalla figlia 15.000 pro Istituto triestino interventi sociali (gerocomio).

In memoria del prof. Bruno Cadalbert (24-3) dalla moglie e cognata 40.000 pro Società elvetica di beneficenza, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Astad.

In memoria di Ada Colombin nel trigesimo (24-3) dalla sorella Giorgina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Valenti per l'onomastico dalla fam. Lussin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Carbonini per l'onomastico (19-3) da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di S. M. Umberto II nel I anniv. da Lionella Trauba 10.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Maria Luisa Müller 100.000 pro Umi.

In memoria di Zita Samani nel trigesimo (22-2) dal marito Lauro 10.000 pro Centro cardiologia Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giorgio Salvadori nel XVII anniv. (21-3) dalla moglie Norma 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Cantro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del generale di divisione grand'uff. Sante Nepitello nel IX anniv. (22-3) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. triestino interventi sociali, 10.000 pro Fed. prov. ist. Nastro Azzurro, 10.000 pro Ass. cavalieri di Vittorio Veneto, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad (rifugio animali), 10.000 pro Enpa (protezione animali).

In memoria di Ernesto Carlovatti nel V anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).

In memoria di Apollonia Zamarin ved. Parentin dai cugini Luigi e Maria Parentin 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Angelo Paulon dagli amici del Villaggio del pescatore - Duino 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Gasperutti ved. Ponis dalle famiglie Alessio e Barovina 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Concetta Padovini dalle amiche della figlia Benedetti e Vatta 20.000 pro Comunità di S. Martino al campo.

In memoria del papà di Adriana Moro-Bazzara dalle colleghe della Scuola materna di via dei Mille 63.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ilde Perentin Prelec dalla famiglia Prencini 25.000 pro Anffas.

In memoria di Efisio Annis dalla moglie Lucia Annis 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Grazia e Ario Annis 50.000, da Ileana e Lino Castro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del cap. Filippo Bartole dal fratello Rudi e famiglia 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Giuseppe Bonivento da Carlo e Fernanda Bonivento 20.000 pro Ass. Marinai d'Italia; da Bruno, Maria Grazia, Paolo, Cristina e Adriana Bonivento 10.000 pro Borsa di studio cap. Sergio Marchi (Ist. Nautico).

In memoria di Antonio Gregoret dalla fam. Fanin 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria (Mimi) Novak dalle fam. Capelli, Gasparri, Zuliani, Alessio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ulderico Palma da Norma Palma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola Sciarappa da Fabio e Liana Teiner 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Silvio Travaglino da Anna e Alberto Trevisan 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria del dott. Amato Valentino Vagnetti da Emmy e Pino Scoberti 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Etta Gregoretti da Fulvia ed Enzo Morgera 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcella De Zeno da Renata de Favento 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina De Domini 20.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Giorgio Bonetta da Alessandro e Lisa Psacaropulo 20.000 pro Cassa scolastica Istituto d'Arte.

In memoria di Aldo Bevilacqua da Benito Pettenati 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Giuseppina Corda ved. Bordon dagli amici e colleghi del figlio Luciano 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino (Rudi) Brezovec dai nipoti Reglia, Stella, Benedetti, Gnjezda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Contento dal dott. Piero Grego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ennio Chicca da A. Fornasari 20.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Santo Calandruccio da Alice Paoluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tommaso Ciccarelli dalle amiche della figlia Maria Pia Sara Silvia Marisa 50.000 pro Astad.

In memoria di Raffaele Cavaliero da Marcella Zaban 15.000 pro Keren Kayemeth.

In memoria di Duilio Dominicini da Duilia Dominicini e Rainelda Rabusin Dominicini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Doz da Ernesto e Maria Latin 10.000, da Maria Delben 10.000, dalla famiglia Lino Delben 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Delise da Marta e mamma 50.000 pro Centro giovanile «S. Sergio».

In memoria di Natale Delise da Jole e Gianna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

DEVOLUTO ALLA CRI IL RICAVATO DI UNA SFILATA

Un défilé primavera-estate all'insegna della generosità

Un defilé all'insegna della generosità, quello promosso da una nota ditta di abbigliamento cittadina. Il ricavato della sfilata, dedicata alla primavera-estate '84, è stato devoluto alle opere benefiche della sezione femminile di Trieste della Cri presieduta da Clara Marrosu.

L'appuntamento all'insegna della moda offerto dalla ditta d'abbigliamento è ormai una tradizione per la città che ha risposto, come di consueto, con una larga partecipazione di pubblico. Nella sfilata è stata presentata una panoramica completa della nuova moda con oltre 120 modelli firmati da nomi prestigiosi della haute couture di cui la ditta detiene l'esclusiva. Due le direttrici che hanno contrassegnato l'eccezionale rassegna: classicheggiante la prima, seppur ricca di spunti d'attualità; decisamente lanciata verso un indirizzo innovatore la seconda.

Rosso e blu i colori primaverili di punta, ma incisiva anche la presenza del coloniale, accompagnato, per la grande estate, da un'esplosione di tinte solari: giallo, azzurro, verde.

Suggestiva l'atmosfera creata per lo show che si è aperto con una passerella di lingerie in pura seta, seguita a ruota dalla parata degli spolverini, dernier cri di stagione, da un'ondata di impeccabili tailleur dalle spalle importanti, da abiti in lana, seta, cotone, tornati trionfalmente alla ribalta.

Fra le camicette, di ogni tipo, se ne sono viste molte bicolore come l'attualità suggerisce: giovane e spiritosa la maglieria con materiale e colori in raffinato melange.

Numerosi i capi in pelle morbidissima: gonne, pantaloni, tailleur, ideali per le fresche giornate primaverili. Una nota di originalità i top metallizzati, a schiena completamente nuda, offerti in una studiata rapsodia di toni pacati. Hanno il pregio, questi top, di completare con un accento civettuolo, una toilette (gonna o pantaloni) da gran soiréé estiva.

Unanime consenso ha suscitato la linea «verde militare» costituita da splendidi tailleur abbinati a camicette e sciarpe in seta stampata ad effetto coccodrillo, o da gonne riproponenti lo stesso motivo. Di grande effetto la parata di abiti impegnativi in pelle, seta, chiffon di seta maculati o stampati a motivi floreali, seguiti da quelli in seta pura a pois, jaquard di seta disegnati a pasticche, mossi da drappeggi laterali.

Molto applaudite le casacche metallizzate da indossare su gonna e pantaloni. Tutti i capi sono stati accompagnati da una raffinata selezione di bijoux siglati da firme famose. Per la sua bellezza e perfezione di stile la bigiotteria di questo livello si può ben sostituire, specie di questi tempi, ai gioielli veri.

Ultimo tocco della sfilata: accattivanti costumi da bagno, abiti da sera di gran classe e spumeggianti modelli in chiffon e raso bianco ideati per le spose d'oggi.

Fulvia Costantinides

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	800	(1500)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	900	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	900	(—)	1400	(—)
INDIVIA	900	(—)	1400	(—)
LATTUGA	400	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	1100	(—)
PEPERONI	2400	(—)	3600	(—)
POMODORI	1200	(—)	2200	(—)
RADICCHIO	500	(—)	6500	(3000)
SEDANO VERDE	400	(—)	1600	(—)
SPINACI	300	(800)	900	(1500)
ZUCCHINE	1400	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—0	(—)	1900	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1950	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	400	(—)	1400	(—)
UVA	—	(—)	4600	(—)
MELE	480	(—)	1600	(—)
PERE	450	(—)	1650	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(28800)	26000	(30800)
CEFALI	1000	(—)	1200	(—)
GUATI GIALLI	2000	(—)	7500	(—)
MOLI	6500	(5600)	12500	(6800)
MORMORE	10000	(24800)	18000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(3980)	4500	(3980)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	10000	(—)	10000	(—)
RIBONI	24000	(16000)	24000	(16800)
ROSPO (CODE)	4000	(12800)	10500	(13800)
SARDELLE	715	(1600)	1430	(1600)
SARDONI	570	(2400)	2290	(5800)
SGOMBRI	1000	(2400)	3500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	14000	(9800)	14000	(9800)
CANOCE	—	(14800)	—	(14800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	18000	(22800)
SEPPIE	4500	(5980)	6500	(6800)

(*) Listino prezzi del 23.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Carcere: un problema da non tenere al buio

Una riforma penitenziaria inapplicata e il ruolo degli enti locali «Barattare il proprio corpo è per il detenuto l'ultima possibilità»

Dal direttore dei Servizi psichiatrici di Trieste, dott. Franco Rotelli, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

«L'episodio Valencic» non è un episodio ma l'evidenza acuta di una norma. Ultimi dati del ministero di Grazia e Giustizia: 43 mila persone in carcere, di cui il 76 per cento in carcerazione preventiva. Crescita negli ultimi tre anni della popolazione carcerata: 7 mila in più all'anno. Non ci sono cifre esatte ma la stragrande maggioranza è costituita da giovani sotto i 25 anni.

Chiedere che cessi l'applicazione delle misure speciali, dei braccetti della morte, dell'applicazione dell'art. 90, chiedere che venga ristabilito un sistema di garanzie è già molto, moltissimo ma non è sufficiente.

In ogni parte d'Italia è in progetto la costruzione di nuove carceri. Apparentemente si tratta di una razionalizzazione dell'edilizia carceraria. In realtà: ogni nuovo carcere è costruito esattamente come lo sono le «supercarceri», stessi sistemi di sicurezza, stessa architettura disumanizzante, stessa finalità che travalica la questione della sicurezza per divenire controllo psicologico, demolizione della soggettività, distruzione della personalità.

Barattare il proprio corpo diviene per il detenuto l'ultima possibilità e troppo spesso, ormai, l'unica.

Ma non può bastare per noi denunciare una giustizia che non funziona, se non ormai con regole extralegali. La questione è che risposta sia per i giovani il carcere. Che risposta sia la detenzione. La questione è perché si accetta l'extralegalità del carcere. La questione è perché in carcere finiscono e restano soprattutto giovani e, nella stragrande maggioranza, di certi ceti sociali.

La questione è che non è più possibile lasciare ai corpi separati della «giustizia» e delle istituzioni penitenziarie l'affidamento della principale questione sociale oggi esistente in Italia.

Esiste una riforma penitenziaria mai applicata. Esistono ovunque servizi sanitari pubblici ma lo Stato ha servizi «speciali» per le carceri.

Esiste un ruolo degli enti locali: finalmente i sindaci di Muggia e di Trieste aprono un discorso sul carcere. Al di là di Valencic allora diventa urgente che la città di Trieste cominci a occuparsi dei suoi carcerati, dei ragazzi detenuti, per furti di radioline, di motorini, ubriachezza e piccole dosi di stupefacenti. Che gli enti locali forniscano le possibilità per le misure alternative alla detenzione in tutti i casi in cui ciò è possibile (case, lavoro, ecc.). È pur vero che, pur in presenza da vari anni ormai di una legge di riforma che ciò prevede, nessun ente locale ha mai operato in tal senso.

Si intervenga e subito per Valencic, ma si intervenga e subito per cominciare a invertire una tragica involuzione di un'istituzione già carica di drammatiche contraddizioni in passato e che ha superato oggi ogni legittimità, collegata, come essa è, alle altre grandi questioni sociali del nostro momento.

V'è oggi chi in Italia vuole abbattere le leggi di riforma sui manicomi, sulla salute, sul carcere, dopo aver tentato in ogni modo di sabotarle e impedirne l'applicazione. Per anni si sono incriminati gli psichiatri impegnati nella riforma, oggi si incriminano le Usl e gli amministratori impegnati nella riforma sanitaria.

Eppure l'unica speranza è ancora lì: gli interventi dei sindaci riaprono questa speranza anche sul carcere. La comunità locale deve riappropriarsi di questa questione. I sindaci devono conoscere tutta la propria popolazione detenuta e attivare le forme di intervento necessarie ad affrontare in una cultura democratica e civile questioni che imbarbariscono il tessuto sociale, abituano alla violenza.

Il carcere oggi è già trasformato in luogo di riproduzione di violenza, di organizzazione per il crimine, e di perversione di schiere di giovani. Altre città, altri enti locali stanno mobilitandosi per riappropriarsi della questione carceraria. Per parte nostra, già presenti con vari operatori nel carcere di Trieste, già attivi grazie all'Usl di Trieste che ha creato alcuni primi strumenti per misure alternative, non possiamo che felicitarci del fatto che finalmente, senza speculazioni di parte, senza ombre di dubbio, due sindaci abbiano rotto il muro di silenzio.

Ci sembra invece ben poca cosa limitarsi ad auspicare una «giustizia» e delle «garanzie» che gli apparati attuali dello Stato non sono certamente in grado di garantire senza un impegno critico operativo e culturale in primo luogo degli enti e delle comunità locali, delle organizzazioni politiche-sindacali, delle associazioni e degli operatori (culturali, sociali, sanitari).

Né ci sembra che votare in Parlamento una legge che «riduce» a ben cinque anni i tempi della carcerazione preventiva, rappresenti qualcosa di più che un mero avallo a una politica repressiva che di tutto si occupa meno che di affrontare la drammaticità delle questioni del vivere sociale oggi. Dei giovani soprattutto a cui in questa città si offrono solo vuoti scheletri burocratici di «ricreatori» d'altri tempi, nessuno spazio sociale, nessuna politica di appoggio su autonomi bisogni, nessun sostegno che non sia improntato da decrepite istituzioni di controllo sociale.

La violenza si fa anche politica e la politica si fa violenza quando il tessuto democratico e istituzionale non sa più lavorare sulle nuove ragioni e le ragioni del nuovo, ma solo parlare di politiche di emergenza. Franco Rotelli.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età
Per l'Università della Terza età, stamane, nell'aula di via Manzoni 16, dalle ore 10 alle 11, sarà proiettato il film sulla «Frecce tricolori» con commento del capitano Fabio Brovedani. Possono assistere alla proiezione anche i non iscritti. Alle ore 17, nella scuola Fornis di via Vasari, lezione per il corso di disegno, della pittrice Fulvia Crovatto.

Medici negli Usa
L'Ordine dei medici comunica agli iscritti che potrebbero esservi interessati, che a Roma si terrà nei giorni 7-11 maggio un seminario di preparazione per laureati in medicina che intendono recarsi negli Stati Uniti sia per scambi culturali sia per motivi occupazionali. Per delucidazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

Incontri Unai
Martedì alle ore 17.30, al Circolo culturale Unai, in viale XX Settembre 56, si terrà un incontro con lo scrittore Angelo Giardina sul tema «Le fonti dell'emotività». Ingresso libero.

Circolo buiese
Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti i conterranei di Buie, Villa Gardossi, Tribano e Carsette a intervenire alla tradizionale «Festa della Primavera» che avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c. Sarà un'occasione per trascorrere una serata in allegria tra amici.

Alcolisti anonimi
Nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30, in via del Bastione 4, tel. 767574.

Mostra su Oliva
Giovedì 29 marzo, alle ore 17.30, nella sala di Vittorio di via Pondares 8 (angolo S. Apollinare), viene inaugurata una mostra di foto e documenti sui rapporti culturali, ideali e di lavoro dei lavoratori di Trieste e dell'Unione Sovietica per ricordare la figura del tipografo Adriano Oliva, che con altri triestini, istriani e friulani, partecipò alla rivoluzione d'ottobre. La mostra comprende articoli apparsi sui giornali socialisti nel 1905, nel 1917 e negli immediatamente successivi, foto di navi costruite per armatori russi nella seconda metà dell'800, alcuni dati su Adriano Oliva e sui prigionieri austroungarici in Russia nel 1916-'17, sulla partecipazione di partigiani sovietici alla lotta di liberazione a Trieste e nel Friuli, sui lavori di riparazione di navi sovietiche nell'Arsenale triestino-San Marco. Illustra inoltre i rapporti culturali e sportivi di lavoratori triestini e di marinai di navi sovietiche.

«Settimo Cielo»
Ultimissimi giorni per l'iscrizione al seminario su «Karma e reincarnazione», che sarà tenuto dal presidente del Centro italiano di Astrologia, Massimo Frisari. Iscrizioni al Centro studi «Il settimo cielo», via Scalinata 1. Inizio del seminario il 1.o aprile.

Le Boletaceae
La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì alle ore 20 nella scuola E. De Amicis, in via d'Annunzio a Muggia, sul tema «Le Boletaceae» a cura di Claudio Baratti. Ingresso libero.

Carrozzine
per pochi giorni sconto 40%. Baby Shop via Palestrina 3. (Com. 14/3/83).

Messa per gli artisti
Oggi alle ore 19, presso la Chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, avrà luogo la Santa messa per gli artisti. Sono invitati a partecipare tutti gli artisti triestini e quanti operano nel campo culturale cittadino.

Gara di sci
Il Circolo del commercio e del turismo organizza per domenica 8 aprile una gara di sci sociale a classifica unica. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare e a comunicare la loro adesione alla segreteria del circolo in via S. Nicolò n. 7, IV piano, tel. 65523, oppure presso il negozio D'Ercole, via Imbriani 5, tel. 755318.

Disinvolto
Primavera, voglia di cambiare. Da Beltrame i nuovi completi dal taglio impeccabile, gli spezzati o i capi sportivi per le ore più disinvolte. La convenienza e la classe di sempre nel più grande Centro di eleganza di Trieste. Da Beltrame, in corso Italia 25.

Eleganza in tutte le taglie!
Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

Profumeria Rosa
Settimana Germaine Monteil, con la presenza di una esperta per consigli. Omaggi speciali. Via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«Linea»... Lacoste!
La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi... Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

«Buoni casa»: dove sono?

Sono uno dei numerosi cittadini che ha presentato domanda alla Regione per ottenere il mutuo agevolato di cui alla legge n. 25 del 15-2-1980. Mi sono visto costretto a seguire tale strada, perché la nostra Regione non ha ancora provveduto, con colpevole ritardo a mio avviso, ad emanare il bando previsto dal decreto del ministro dei lavori pubblici, e dal ministro del tesoro, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 18-8-83 n. 226, che stabilisce le modalità di erogazione dei contributi in conto capitale ed a fondo perduto, i così detti «buoni casa», previsti dalla legge del 25-3-82 n. 94 (che convertiva un precedente decreto).

A quanto mi risulta molte altre Regioni hanno già provveduto ad emanare il citato bando (solo successivamente al quale si potrà ricorrere a tale forma di incentivazione), invece nella nostra regione tutto tace. Né si sa che fine faranno le domande presentate con la legge 25.

Se il bando fosse stato emanato molti avrebbero potuto usufruire dei contributi a fondo perduto, e per di più, in un'unica soluzione, senza essere costretti a ricorrere alla più volte citata e più sfavorevole legge 25 che interviene, se ci sono finanziamenti, sugli interessi del mutuo in misura esigua.

Ora, considerato che già sono stati a suo tempo distribuiti tra le Regioni, 70 dei 440 miliardi relativi al biennio 1982-83, chiedo, ai nostri amministratori regionali che cosa si aspetta a rimuovere tale situazione di stallo? Che i soldi perdano ancora potere di acquisto a causa dell'inflazione galoppante? O che si arrivi al più favorevole periodo elettorale? Francesco Giovanni Russo.

I pullman a San Giusto

E' arrivata la primavera e, con la bella stagione, anche il movimento turistico è iniziato. Trieste sarà ora visitata da molti turisti, provenienti dalle più diverse località. Una delle visite alla città, forse la preferita, è S. Giusto.

Arrivare a S. Giusto con i pullman è però un problema, che sorge subito dopo aver superato piazza Sansovino, imboccando la via Capitolina. Malgrado all'inizio di questa esista il divieto di sosta permamente, il lato destro è sempre occupato da vetture, come in un normale posteggio, che impediscono la regolare marcia dei pullman. Questi, non potendo effettuare una corretta conversione, per poter proseguire sono costretti a fare manovre di retromarcia, con conseguenze per il traffico che più volte deve fermarsi.

Il tratto incriminato è piccolo (lo spazio di 4-5 macchine), cioè dall'inizio della curva fino al muro che sovrasta la galleria Sandrinelli.

La ripartizione XIII non potrebbe sostituire gli attuali divieti di sosta con quelli di fermata, aggiungendo a questi ultimi la tabella con l'autogrù per la rimozione forzata? E' prevista nel Codice stradale una particolare segnaletica anche per un pezzo di manto stradale?

Il ritorno da S. Giusto non è tanto scorrevole, ma passi. Capita però che autisti di pullman, arrivando all'incrocio via S. Giusto-Via Bramante, chiedano ai passanti come raggiungere le Rive, e questi, inconsapevoli, indichino loro via S. Michele, che una volta imboccata, come pure via Felice Venezian, presentano vari ostacoli da superare.

Nel succitato incrocio non si potrebbe collocare un segnale per far proseguire le autocorriere per la via Bramante, oppure un segnale di divieto di transito per pullman lungo la via S. Michele?

L'avvicinarsi della Pasqua, l'adunata degli Alpini, le gite scolastiche di fine anno, e poi il normale turismo estivo, spero spronino gli organi competenti a far sì che piccoli inconvenienti non continuino a creare difficoltà invece facilmente superabili. Emilio Pretto.

Curva Masé: troppi i «no»

Ho letto la segnalazione intitolata «Mega-edificio alla curva Masé». Ma ci meritiamo allora di ritornare ai tempi delle saline! «No» allo svincolo della superstrada, «no» alla costruzione di case e tanti altri «no» motivati da interessi privati.

C'è bisogno di case. I terreni sono pochi ed è quindi logico lo sviluppo in altezza. Tutto all'intorno vi è una massa di edifici mastodontici per cui, semmai, la nostra costruzione sarebbe un elemento di equilibrio e non viceversa.

Spero che il Comune non si lascerà sopraffare dalle tesi del rione ma farà in fretta. Lettera firmata.

Rifiuti sul Carso

Si dovrebbe reclamizzare di più alla televisione la raccolta di rifiuti che viene svolta sul Carso da parte di persone volenterose; affinché tale notizia giunga a conoscenza anche degli amici (acquirenti) jugoslavi, per sensibilizzarli a non lasciare gli involucri della merce da loro comperata ai margini delle strade che portano al confine.

Ho constatato «de visu» che certi pur facendo la cernita vicino ai bottini, prima di passare il confine, non li usano, lasciando il superfluo a terra. Il vento poi propaga i rifiuti nei boschi adiacenti. Fino a quando non si farà una campagna persuasiva con salate multe tutto il lavoro attualmente svolto sarà inutile. Fabio Millo.

Chioschi bus: architettura e praticità

Ho seguito con attenzione la critica dell'architetto Semerani prima, e la risposta del progettista Guenzi poi, a proposito del chiosco di attesa dei bus presentato in piazza della Borsa.

Sono molto interessato a tutto quanto riguarda l'ambiente in cui viviamo, sia se riferito all'interno — che mi trovo giornalmente ad interpretare per motivi professionali —, sia se riferito all'esterno, per esigenze legate alla mia natura di essere libero e perciò rispettoso del mio e dell'altrui habitat.

Ritengo questa premessa necessaria pér considerarmi, almeno da questo punto di vista, «addetto ai lavori».

Pertanto devo dire di essere rimasto, al di là di ogni considerazione sulle opinioni dei due progettisti, esterefatto dalla profonda cultura dimostrata da entrambi, ma nel contempo contrariato nel dover constatare come una simile preparazione sia stata inutilmente sprecata per giustificare un'opera che, secondo me, non richiede e non merita tante citazioni.

A mio avviso è un tipico atteggiamento questo di chi con la cultura vuole togliere la possibilità di qualsiasi valutazione soggettiva, ma si dimentica che proprio questa valutazione è quella che conta, perché il futuro utente dell'opera progettata sarà proprio un individuo, e come tale portatore di una propria opinione di cui il progettista dovrebbe obbligatoriamente tener conto.

Temo in definitiva, che questo atteggiamento annulli quella capacità che fa di un progettista anche un interprete, e per ciò artista, e che altro non è che la sensibilità.

La mancanza della stessa sensibilità potrebbe, applicando le teorie metaforiche illustrateci dal Guenzi, portare un progettista a interpretare, ad esempio la realizzazione di un luogo di decenza pubblica, con la forma differenziata della volta a botte e della colonna cilindrica, la prima per indicare la parte riservata alle donne e la seconda agli uomini. Tullio Fantuzzi.

Due parole quale presidente del Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol nella «vexata quaestio» in essere fra assessori, urbanisti ed architetti sui requisiti artistici ed architettonici che dovrebbero avere i chioschi di attesa autobus da porre «gratuitamente e senza alcun onere per il Comune» nel centro cittadino.

Lungi da me l'intenzione quale piccolo «Fantozzi» di periferia di intervenire in sì eccelso dibattito, anche se i detrattori del chioschetto installato in piazza della Borsa (che a me sembra di degnissima fattura oltreché estremamente utile quale riparo per le intemperie) dovrebbero forse informarsi ad esempio sulle strutture avveniristiche che l'Amministrazione comunale di Parigi ha il coraggio di proporre per la piazza antistante il Louvre o che l'Amministrazione comunale di Milano ha allo studio per piazza del Duomo.

Una sola constatazione mi sia permessa. Anche in questa circostanza l'indecisione sembra l'asse portante nella vita di questa città ed i ritardi nell'esecuzione delle opere ne sono la logica conseguenza.

Così mentre certi architetti ed amministratori pubblici continuano a girare filosofeggiando quali peripatetici greci intorno al chioschetto, indecisi come l'asino di Buridano, questa volta non fra paglia e fieno ma fra lo stile classico e quello rococò, il cittadino nelle altre zone del centro città aspetta sempre l'autobus sotto pioggia e vento. Per fortuna arriva la bella stagione. Eraldo Cecchini.

Rassegna delle gallerie

I cavalli di Pagliani alla galleria Romani

Ha già felicemente superato il suo periodo di rodaggio la galleria d'arte Romani di via Foscolo. Anche se situata in una zona non centralissima, la nuova sala espositiva sta svolgendo un ruolo di grande interesse come mediatrice di esperienze artistiche non solo locali o regionali ma anche e soprattutto extraregionali.

Giampaolo Romani infatti si è assunto il difficile ma lodevolissimo compito di «importare» artisti dal resto dell'Italia e nello stesso tempo di «esportare» quelli triestini. Che sia partito con il piede giusto lo dimostrano le numerose personali di artisti ad alto livello che si sono succedute in questi mesi, inframmezzate da collettive altrettanto significative.

Ultimo in ordine di tempo, espone Inigio Pagliani, nato più di 70 anni fa a Carpi, in quel di Modena, e vissuto per mezzo secolo a Milano, esercitando esclusivamente il mestiere di pittore. Un privilegio riservato, in Italia, a pochissimi, ma che sta a dimostrare il suo talento e la sua fama.

Tornato da pochi anni nella sua città natale, Pagliani si occupa ora prevalentemente di cavalli: le tele esposte alla galleria Romani, sono da considerare un inno alla «cavallinità», non quella delle gare, però, bensì quella agreste o più semplicemente selvaggia.

Lasciare che l'occhio scorra sulle sagome armoniose e vivacemente chiaroscurate delle «sue» bestie, sulle architetture e sui paesaggi, decisamente padani per forme e colori, vuol dire immergersi in una atmosfera quasi pascoliana. Non ce la siamo forse immaginata così la cavallina storna, quando eravamo sui banchi di scuola? Non era così il calesse col quale «un uomo tornava al suo nido»?

In un momento artistico quale è il nostro, dove tutto è pre — o post —, i cavalli di Pagliani e i suoi ritratti di vecchi contadini barbuti ci riportano l'atmosfera ancora intatta dell'ultimo romanticismo lombardo e francese. L'artista sfida, con armi antiche, l'effimero. Di chi la vittoria, questa volta?

M. C.

Mostre d'arte

Edina Prochet

La mostra di acquerelli dell'artista torinese Edina Prochet, che doveva concludersi oggi, viene prolungata di due giorni: oggi dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 e domani dalle 11 alle 13.

Galleria Cartesius

BARBISAN CASTELLANI MAGNOLATO PIACESI TRAMONTIN

Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte

LIDO DAMBROSI presenta Passeggiata autunnale in valle

Galleria Sant'Elena

VIA ARTISTI

Una grande mostra di VALTER DUSATTI

Incontri culturali

Raffaello e la pittura francese

Per la Società italiana dei francesisti, il prof. Jean-François Guiraud dell'università di Venezia terrà una conferenza su Raffaello e la pittura francese martedì alle ore 18 nella sala Baroncini (g.c.) delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 III p.

Il teatro di Eduardo

Sul «Teatro di Eduardo attraverso il Novecento» parlerà la professoressa Anna Barsotti dell'università di Pisa. La conferenza avrà luogo alle ore 10 di mercoledì nella sede della facoltà di Magistero, in via Tigor n. 22, nell'aula del IV piano.

Nella Pison alla «Sal»

Per le serate dedicate agli «Incontri con gli autori» della «Società artistico letteraria» verrà presentata la nuova raccolta di liriche in dialetto della poetessa e musicista Nella Pison intitolata «Sta qua son mi». Una scelta di prove poetiche e di dialoghi verranno letti dalla stessa autrice e da Dante Fabris. L'appuntamento è per le ore 19 di martedì 27, nella sala del Circolo ricreativo dell'Enel in corso Italia 7.

Gite e soggiorni

Saas-Fee — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria di cinque giorni a «Saas-Fee» (La Perla delle Alpi Svizzere) dall'11 al 15 aprile con pullman G.T. e sistemazione al Grand hotel 4 stelle. In questa località oltre alle innumerevoli piste di discesa si avrà la possibilità di fare il fuoripista con servizio dei gatti delle nevi, che porteranno gli sciatori ad alte quote. Gli interessati a partecipare a questa gita sciatoria sono pregati di telefonare in sede - via S. Pellico 1 tel. 68795 dalle 18 alle 20 tutti i giorni, escluso il sabato entro martedì 27. Ancora pochi posti disponibili.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFERENZA STAMPA CGIL ALLA VIGILIA DELLA MANIFESTAZIONE

Oltre tremila alla volta di Roma Gialuz: «Non tutti sono comunisti»

I socialisti si dissociano - Martedì torna a riunirsi la segreteria unitaria

TRIESTE — «Nessuno può semplificare la complessità della situazione in atto. Non credo che il Pci possa premere i bottoni e far venire tutta questa gente in piazza. Da Trieste non erano mai partiti treni con più di 500 persone. Stavolta saranno quasi novecento. Siamo un sindacato che ha difeso le ragioni di Solidarnosc. Certo è singolare che si considerino comunisti tutti questi milioni di lavoratori solo perché disapprovano un decreto».

Mauro Gialuz, esponente comunista della segreteria regionale Cgil, alla vigilia del viaggio e della manifestazione nella capitale, ha sparato a zero contro settarismi e semplificazioni.

«Le crociate di livore anticomunista non pagano più», ha aggiunto durante l'incontro con i giornalisti. «La gente si muove perché considera ingiusto il metodo e il merito del decreto. Va a Roma per fare il suo mestiere. Non delega a nessun parlamento la propria forza. Non ci va per manifestare contro Cisl e Uil, o contro il governo Craxi di per sé, ma per il ritiro del decreto e per ripristinare le condizioni per una trattativa».

«Abbiamo dovuto rifiutare centinaia di adesioni», ha detto ancora Gialuz riferendosi alla «marcia» sulla capitale. «Partiamo in 3258. Non stupisca il numero esatto. Sono i posti a sedere dei due treni speciali e dei sette pullman che raggiungeranno Roma dal Friuli-Venezia Giulia. La partecipazione è diffusa in tutte le categorie: nel pubblico impiego, elettrici, trasporti oltre che nell'industria».

L'arrivo nella capitale dei due convogli partiti a tarda sera da Gemona e da Trieste è previsto per le 7 e, rispettivamente, le 9 di stamane alla stazione Tusculiano. Poi assieme ai lavoratori veneti, della Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata, la spedizione regionale si troverà a Cinecittà per comporre uno dei quattro cortei che marceranno verso piazza San Giovanni.

Gialuz, dopo aver polemizzato con Cisl e Uil sui dati della partecipazione agli scioperi proclamati dalla sola componente comunista della Cgil («in alcuni casi si sono messi d'accordo con le direzioni aziendali per sminuire le cifre»; «la media delle adesioni è stata la stessa di quelli unitari»; «soltanto per ragioni strumentali si può scoprire oggi che vi sono state delle punte basse») ha fatto cenno al «day after». «C'è una proposta Cgil di mettere in discussione tutta la struttura del salario a cui sono invitate anche Cisl e Uil. La vita continua. Martedì ci sarà una riunione della segreteria regionale unitaria per preparare l'incontro di giovedì con l'Iri».

La componente socialista Cgil si è dissociata dalla manifestazione di oggi a Roma. «Non remiamo contro le lotte dei lavoratori», dice Luciano Milocco, leader regionale. «Ma la più grossa disavventura sarebbe che questa manifestazione porti alla proclamazione di uno sciopero generale. Allora sì che sarebbe la fine dell'unità con grossissimi problemi di convivenza al nostro interno».

Sempre molto critiche Cisl e Uil. «Questa manifestazione non ha obiettivi da sostenere ma solo proteste da sfogare» sostiene Gianfranco Trebbi, segretario regionale Uil. «Chi si mobilita, in realtà non è il sindacato ma il partito comunista. A Roma probabilmente andranno in tanti, ma solo comunisti della Cgil tranne qualche caso sporadico. Si sono autoisolati dalle altre forze dell'arco sindacale e politico. E voglio capire cosa faranno dopo la manifestazione».

Trebbi, tuttavia, valuta positivamente l'ultima proposta lanciata da Lama. «È un fatto positivo», dice, «anche perché ha scelto di pubblicizzarla in questo momento. Si tratta di valutare la cosa nel merito».

Decisamente meno entusiasta il segretario regionale della Cisl, Carlo Bravo. «Lama con queste proposte sta tentando di non inasprire lo scontro», afferma. «Certo se fossero arrivate prima ci sarebbe potuta essere una mediazione. Ormai questa situazione ha messo in piedi una spirale. Parliamoci chiaro, il Pci si è mobilitato in prima persona per non legittimare Craxi, confidando in un salvagente di Dc e Pri. Sono tutte balle quelle sulla contrattazione. Vogliono dimostrare che senza di loro non passa nessuna politica. Non si può dire che il decreto sia un atto d'imperio: è venuto al termine di una contrattazione. Se la Cgil non c'è stata è un altro discorso. E in questa disputa il sindacato come soggetto politico rischia di essere schiacciato».

A. d. C.

Da Mestre giunge il netto dissenso espresso dalla Uil della regione

MESTRE — *Si è svolto ieri a Mestre il preannunciato attivo delle strutture e dei delegati della Uil del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige che ha concluso una prima fase di discussione e di approfondimento all'interno della Uil del Triveneto.*

Ai lavori ha preso parte il segretario generale, Giorgio Benvenuto che ha affrontato, nel suo discorso conclusivo, i temi di maggior rilievo dell'attuale situazione sindacale: il confronto sul decreto, i motici dell'assenso alla manovra del governo, la manifestazione comunista di oggi a Roma, e le prospettive di ripresa del dialogo sindacale.

«La Uil ritiene — ha detto Benvenuto — che il governo e il Parlamento debbano approvare al più presto il decreto: immobilizzare il paese con veti politici e ostruzionismi di ogni sorta significa smarrire le reali esigenze del momento economico: completare la manovra economica e porre in primo piano i nodi dell'occupazione e dell'equità fiscale».

Sulla manifestazione di oggi a Roma Benvenuto ha affermato che essa configura come atto squisitamente politico, di partito e non di sindacato. «La nostra posizione è rigorosa: siamo contro uno sciopero che divide, siamo per riallacciare le file di un'azione per il lavoro e per la ripresa».

Per quanto concerne le prospettive, il segretario generale ha affermato che bisogna tentare di recuperare l'unità di azione del sindacato nella lotta per l'occupazione. «Il terreno sui cui per la Uil si potrà ricostruire un rapporto unitario con Cisl e Cgil è quello della riforma della contrattazione e della struttura del salario, nonché quello della democrazia sindacale e delle strutture di base».

I lavori dell'assemblea erano stati aperti da un'introduzione del segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Trebbi, e da una relazione del segretario provinciale del Veneto, Giandomenico Levorato. In particolare Trebbi, dopo aver affermato che tutta l'organizzazione ha mostrato un sostanziale accordo con la linea della Uil nazionale, ha ricordato che lo scontro attuale si svolge fra chi vuole riportare la gestione dell'economia ai vecchi schemi e chi vuole un sindacato che conta e che decide.

Trebbi ha poi sostenuto, riferendosi agli scioperi e alle manifestazioni di questi giorni, che essi sono stati emanazione di un partito e non di un sindacato.

HA PARLATO IL SEGRETARIO CGIL BON

Sciopero nel goriziano Un comizio di protesta in piazza a Monfalcone

MONFALCONE — «Amici e compagni» ha detto il segretario aggiunto della Cgil isontina, Giuliano Bon, iniziando il comizio in piazza della Repubblica a Monfalcone davanti ai tremila lavoratori che hanno risposto alla proclamazione di uno sciopero generale provinciale voluto dalla componente comunista della Cgil di Gorizia.

Alcuni hanno scosso la testa, ma Bon ha spiegato «che così ci si chiama tra lavoratori nelle manifestazioni unitarie» e ha sottolineato che la manifestazione di ieri era tale «in quanto espressione unitaria della volontà dei consigli dei delegati che hanno raccolto l'opposizione della stragrande maggioranza al decreto sulla scala mobile».

La maggioranza della Cgil si è quindi assunta «la responsabilità storica di esprimere la protesta» in un momento in cui «è in gioco un nuovo assetto di alleanze nella società».

Bon ha criticato la manovra economica del governo e ha respinto l'accusa rivolta ai comunisti della Cgil di essere «subalterni al Pci».

I governi — ha detto il sindacalista — vanno giudicati per quello che fanno e non per le alleanze che li sorreggono «e in questo caso — si è chiesto — chi vuole fare eccezioni per questo governo?».

Le difficoltà e gli attriti esistenti tra le federazioni non sono stati taciuti, ma Bon ha voluto lanciare anche un appello a riprendere nelle prossime settimane le iniziative unitarie in difesa dell'economia isontina.

«Non so se abbiamo svuotato la fabbriche — ha concluso — ma vedo che siamo in molti».

La Cisl non intende sciogliere il consiglio di fabbrica Aquila

TRIESTE — Si è riunito a Trieste il direttivo Flerica-Cisl per valutare in generale la situazione politico-sindacale e in particolare per un'analisi delle prospettive sindacali e produttive della raffineria Aquila, in vista dell'incontro con l'assessorato regionale all'industria convocato per mercoledì 28 marzo per un esame della situazione

Il direttivo ritiene che in questa fase di confronto, decisiva per le sorti future della raffineria, il sindacato e i lavoratori debbano esprimere tutte le capacità per consentire un ruolo negoziale adeguato.

«In questo momento di confronto anche aspro sul ruolo del sindacato nel nostro paese, il direttivo Flerica-Cisl ritiene controproducente ogni decisione immotivata che metta in discussione il ruolo delle strutture unitarie di base, e ciò in particolare dove i problemi della riconversione e del rilancio produttivo sono vitali nell'interesse dei lavoratori e dell'economia della città».

«Va ribadito pertanto — prosegue la Flerica-Cisl — il pieno sostegno per la sopravvivenza del consiglio di fabbrica come struttura unitaria di base. Il direttivo ritiene fondamentale pertanto impegnare l'organizzazione, i militanti e i lavoratori su due versanti, per la difesa della rappresentanza e della democrazia».

«Il primo è la tutela della presenza di organizzazione sui posti di lavoro mediante l'assemblea degli iscritti; l'attivo dei militanti; una struttura operativa permanente per servizi e informazione agli iscritti; il collegamento con le strutture sindacali della organizzazione esterna alla fabbrica.

«Il secondo versante è la riqualificazione del consiglio di fabbrica quale organismo unitario di base, strumento che il direttivo Flerica-Cisl valuta necessario e che va rilanciato politicamente e con regole precise.

A Genova il traffico merci varie con la Russia

GENOVA — S'inizierà lunedì, con l'arrivo a Genova della motonave «Lamone», il servizio «Itazov» (Italia-Azov) per merci varie tra l'Italia e l'Urss, nell'ambito degli accordi commerciali fra i due paesi. La motonave dell'armatore Petrokan di Ravenna, noleggiata dalla «Cosimar», caricherà al suo primo viaggio 750 tonnellate di macchinari e prodotti chimici pallettizzati, che sbarcherà a Zdanov, sul Mar Nero. Il traffico, che avrà cadenza quindicinale, segue l'acquisizione a Genova del movimento per rinfuse con l'Urss.

Prima di giungere a Genova, la motonave «Lamone» farà scalo in Toscana dove scaricherà del marmo proveniente dall'Unione Sovietica.

La vita nel porto

Record nel traffico dei legnami

TRIESTE — Da un'accurata indagine dell'ufficio studi della Ascomlegno (Associazione degli interessati al commercio dei legnami di Trieste) **sui movimenti di sbarco e imbarco dei legnami segati provenienti da varie aree di produzione e destinati ai grossi mercati di sbocco per l'utilizzo industriale ed edilizio, sia per l'oltremare sia per le industrie terriere, emerge un dato significativo: lo scalo giuliano ha segnato un nuovo record.**

Il traffico marittimo dei legnami viene svolto sia dai due punti franchi dell'Ente Porto, quanto dallo Scalo legnami di Servola, che è in gestione da parte della Ascomlegno da parte dell'amministrazione portuale.

Confrontando le cifre di movimentazione degli anni 1970-'83 si registra che le movimentazioni effettuate dal porto sono state nello scorso anno pari a 257.275 t, equivalenti, grosso modo, a circa 470 mila metri cubi.

Pertanto Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro possono venire giustamente considerati come l'area portuale più attiva nel settore.

L'exploit del 1983 ha registrato nei due punti franchi, nuovo e vecchio, sbarchi per 52 mila t e imbarchi per 204.996 t. A sua volta il punto franco dello Scalo legnami ha contabilizzato una movimentazione di 43.979 t allo sbarco e 87.431 all'imbarco.

Una marea di segati austriaci di conifera è stata imbarcata nel nostro porto per varie destinazioni del Nord Africa, Levante, Mar Rosso e area del Golfo Persico.

La notevole importanza agli effetti delle direzioni dei traffici consiste nel fatto che gli imbarchi da Trieste hanno totalizzato, come detto più sopra, più di 257 mila tonnellate, equivalenti, all'incirca a 470 mila metri cubi.

Decine e decine di navi hanno contribuito al trasporto verso le destinazioni prefissare, con rese di operatività nel nostro porto più che eccellenti, come ha rilevato il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti nelle sue visite ai centri fieristici austriaci e alle unioni austriache degli esportatori di legnami.

C'è ancora molto da fare, sia per potenziare certe strutture portuali, per renderle ancor meglio adatte alle movimentazioni di questo traffico molto impegnativo, quanto per reperire nuove utenze anche al di là del mercato danubiano.

Uno dei grandi operatori stiriani, che ha contribuito finora in maniera rilevante a interessare i Laender austriaci a servirsi di Trieste, ci ha dichiarato, in occasione di una medaglia ricordo e di un ringraziamento ricevuta al Castello di Trieste nonché alla fiera internazionale dei legnami di Klagenfurt dell'agosto scorso, che Trieste può vantare uno degli scali per le movimentazioni dei legnami meglio sistemati.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Istanbul, orm. riva 61; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «El Gaucho» (greca), ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 58; «Rinia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17.

Navi in partenza: «Florentia» (onduregna), ag. Halberd, dest. Alessandria; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Portland; «Ida I» (panamense), ag. Marlines, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «R. Bursalioglu (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 6; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco macchinario, orm. molo V; «Theodor Storm» (germanica), ag. Cosulich, attesa ordini, orm. testa molo V; «Dynasty» (cipriota), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, lavori, orm. molo VII; «Ida I» (panamense), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legname.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Prof. Ukhov» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Ancona; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «San Bartolome» (spagnola), vuota, per Taranto; «Laksana I» (panamese), vuota, per Ancona; «Pionir» (jugoslava), vuota, per Fiume; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Maria Irene» (italiana), solfato ammonico, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Sitonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

LO HA DECISO IERI IL GOVERNO

Lo Stato pagherà i debiti delle Usl con nuovi titoli

Saranno emessi speciali certificati di credito

ROMA — Arrivano nuovi titoli di Stato che si potrebbero battezzare «Certificati di credito sanitari» poiché serviranno per il pagamento dei crediti dei tesorieri delle Unità sanitarie locali, a fronte del saldo dei debiti nei confronti di medici, farmacie, fornitori e dipendenti. Il ministero del tesoro — secondo quanto prevede un apposito decreto legge approvato ieri dal consiglio dei ministri — è stato infatti autorizzato ad emettere speciali titoli di Stato con valuta primo gennaio 1985 e tasso d'interesse allineato con quello di mercato alla stessa data grazie ai quali potranno essere estinti i crediti delle banche nei confronti delle Usl.

L'onere che graverà sul bilancio dello Stato a seguito delle misure previste dal decreto legge (che è composto di sei articoli) è stato valutato in 2600 miliardi di lire per il biennio 1984-85, di cui 980 miliardi per l'anno in corso. A questo onere si farà fronte, quanto a 2375 miliardi, grazie alle maggiori entrate previste dal decreto legge antinflazione.

I tesorieri delle Usl — in base alla legge finanziaria 1984 — sono autorizzati, nei limiti dei disavanzi delle Unità sanitarie accertati al 31 dicembre 1983, a provvedere, anche in deroga alle norme vigenti, al pagamento anticipato dei debiti verso fornitori, medici, farmacie, strutture convenzionate e personale

SCATTA LA CESSIONE DELLA «CLIMATIZZAZIONE SPA»

Zanussi in crisi di liquidità Salari anticipati dalle banche

PORDENONE — Gli stipendi ai lavoratori del gruppo Zanussi anche a marzo saranno corrisposti dalla banca attraverso la procedura della surroga, adottata sin dal dicembre scorso per il versamento delle tredicesime.

Mentre, infatti, sono in corso le trattative per la ricapitalizzazione del gruppo industriale pordenonese e per il consolidamento dell'esposizione debitoria (valutata in circa mille miliardi), per far fronte alla ridotta liquidità della holding gli istituti di credito intervengono acquisendo il credito privilegiato nei confronti delle aziende della Zanussi.

Per questo le banche, subentrando alle singole società, possono versare regolarmente gli stipendi, senza intaccare i diritti dei dipendenti e, nel contempo, assicurandosi maggiori garanzie nei confronti della holding.

Si è frattanto appreso che gli stabilimenti di Bassano del Grappa (Vicenza) e di Sanbuceto (Chieti) della Zanussi Climatizzazione Spa sono stati ceduti alla Elfi. La finanziaria del gruppo Ocean che fa capo agli imprenditori bresciani Gianfranco e Luigi Nocivelli.

L'accordo era stato perfezionato da diverso tempo ma la sua operatività era subordinata all'approvazione da parte sindacale soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali.

Confermata l'unità produttiva dei due stabilimenti, il calo occupazionale riguarda infatti 71 dipendenti tra impiegati ed operai: 57 nella fabbrica di Bassano e 14 in quella di Sanbuceto, portando così a 347 il numero dei lavoratori

L'alienazione della Zanussi Climatizzazione Spa rientra nel piano di ristrutturazione e risanamento della holding pordenonese.

I coltellinai di Maniago si associano in una Spa

PORDENONE — Per riconquistare i mercati internazionali, di cui detenevano la leadership, i coltellinai del Pordenonese hanno deciso di superare la concorrenza spiccia ed i personalismi tra le molte piccole aziende della zona e di costituire la «Sistema Maniago Spa», società che promuoverà il prodotto di questa fascia pedemontana di antica tradizione, soprattutto sui mercati nordamericani.

La società per azioni è per il 51% in mano a privati e per il 49% ad enti pubblici. In particolare nel primo pacchetto rientra l'unione artigiani con il 10%, proprio per dare rappresentatività anche ai piccoli laboratori, mentre nella seconda tranche di azioni ci sono la finanziaria regionale Friulia Spa e l'Ente regionale per l'artigianato-Esa (ciascuno con il 20%), il comune di Maniago (con il 5%) la cittadina capitale italiana di questa antica lavorazione delle lame e, infine, la Camera di Commercio di Pordenone (con il 4%).

Il fatturato di questo polo produttivo è valutato sui 30 miliardi di lire l'anno e le sue capacità hanno talvolta messo in difficoltà famose case estere di coltelli. Presidente della nuova società promozionale è Gianfranco Dolzanelli.

ASSEMBLEA DEL COLLEGIO A TRIESTE

Momenti difficili per i mediatori

TRIESTE — Si è svolta a Trieste, l'assemblea generale del collegio dei mediatori, aderente all'Unione commercianti di Trieste. I lavori sono stati aperti dalla relazione morale del presidente, Giovanni Oliva, il quale ha posto in particolare rilievo gli effetti e le ripercussioni negativi della legge 392/78 sull'equo canone per l'intero comparto immobiliare e per le attività edilizie.

Il problema generale della casa, che assilla in generale l'Italia, si traduce a Trieste in modo anomalo e particolarmente grave, come ha detto il presidente Oliva. Qui, infatti, in un decennio sono andate perdute circa 20 mila unità di residenti, mentre i fabbricati completati nel 1979, l'anno immediatamente successivo all'emanazione della legge, sono stati 164, per un totale di 1155 appartamenti, evidentemente iniziati prima di quella data; il loro numero s'è ridotto, via via, fino ai soli 83 fabbricati, per un totale di 660 appartamenti, realizzati nel 1982. Questo fenomeno ha indotto il mercato ad orientarsi verso il commercio dell'usato, fino ad allora valutato assai meno, rivalutandolo in maniera del tutto ingiustificata.

Notizie in breve

Anticipi e proroghe

TRIESTE — Il 25 marzo, giorno in cui scadono alcuni termini di pagamento, quest'anno scade di domenica. Alcuni termini sono stati prorogati a lunedì: si tratta di quello per il versamento dei contributi Inps relativi a periodi di paga scaduti il mese precedente, di quello per il versamento Inpdai e di quello per il versamento all'Imps dei contributi già dovuti al Fasdai. Diversa invece la normativa per l'imposta sui redditi delle persone giuridiche e Ilor: il termine per il versamento dell'acconto d'imposta relativamente ai soggetti che hanno iniziato l'esercizio sociale il 1.o maggio 1983 è stato anticipato a sabato 24 marzo, se eseguito a mezzo conto corrente postale; resta invariato invece il termine di sabato 31 marzo per il versamento effettuato direttamente all'esattoria.

Produzione industriale

ROMA — Nei primi 11 mesi del 1983 la produzione industriale ha segnato un regresso del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat, che ha diffuso anche i dati definitivi degli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria fino all'ottobre dello scorso anno. In particolare, nei primi dieci mesi del 1983 l'indice del fatturato ha registrato un incremento del 7,6 per cento, mentre gli ordinativi sono aumentati del 4,5 per cento.

Costerà 500 lire il modello 740

ROMA — Il modello 740 per la dichiarazione dei redditi da presentare entro il maggio prossimo, costerà dal tabaccaio 500 lire. Lo ha stabilito il ministro per le finanze con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 83 del 23 marzo 1984. Con lo stesso decreto sono stabiliti i prezzi delle schede 740-S (300 lire), del 770 (300 lire), del 760 (600 lire).

Convenzione commercianti

MONFALCONE — L'Associazione dei commercianti di Monfalcone e del mandamento e la Banca del Friuli hanno stipulato in questi giorni una convenzione che prevede per le ditte aderenti all'Ascom l'applicazione di tassi attivi a partire dal 14 per cento sui depositi e di tassi passivi del 19 per cento sull'utilizzo del fido in conto corrente. La convenzione è il risultato delle trattative aperte tra l'Ascom monfalconese e la Banca del Friuli dopo il convegno sul credito al commercio tenutosi nello scorso gennaio a Monfalcone.

Società mista italo-jugoslava

BELGRADO — E' stata recentemente costituita in Friuli una nuova società mista italo-jugoslava. L'accordo è stato firmato dall'Uniles di Lubiana e la nuova società, il cui capitale appartiene al 60% agli jugoslavi, è stata costituita a Cividale del Friuli per la produzione di elementi di legno per intelaiature per finestre.

IL PROGETTO «TECNOCITY» DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Torino mira a diventare la nuova Silicon Valley

Urge avviare la grande ricerca applicata in favore dell'industria

TORINO — L'onda tecnologica minaccia di lasciare al palo l'industria italiana. Il nostro paese deve quindi trovare in fretta la via della grande ricerca applicata. A trovare una soluzione ci ha provato in un anno di studi la Fondazione Giovanni Agnelli di Torino che ha lanciato la sfida del progetto «Tecnocity», una sfida ai grandi poli dell'industria di avanguardia.

L'obiettivo primario delle ricerche della Fondazione Agnelli era quello di aumentare l'efficienza del sistema industriale-tecnologico in un'area già industrialmente e tecnologicamente avanzata. La scelta è caduta sul Piemonte e sulla zona di Torino-Ivrea in particolare.

Secondo i ricercatori torinesi questa non è stata una decisione dettata da motivi campanilistici: il Piemonte è al primo posto in Italia per spesa pro capite nella ricerca applicata, con poco meno di un terzo di tutti gli investimenti nazionali. Non è finita: fra il capoluogo e la zona del Canavese ci sono i due terzi del totale dei robot installati in Italia

Come se non bastasse, nella stessa zona sono stati creati i primi personal computer nazionali, le prime fibre ottiche realizzate nel nostro Paese. Nel triangolo formato da Torino, Ivrea e Novara ci sono i nuovi processi di metallurgia, le innovazioni che stanno rendendo l'auto un prodotto ad alta tecnologia, Aziende piemontesi (e in particolar modo torinesi) partecipano a programmi internazionali tipo Tornado, Spacelab, Amx; collaborano al programma nucleare Superphenix, al progetto Esprit, ai programmi Space Shuttle, Ariane e Cruise. Nella sola ricerca in Piemonte sono impegnate quasi ventimila persone. La grande zona industriale milanese, insomma, è costretta suo malgrado a inseguire.

L'area metropolitana torinese è infatti molto più ricca di strutture tecnologiche, scientifiche, formative, industriali e anche finanziarie. Tutto gioca quindi a favore del capoluogo subalpino: Torino è la zona dove è possibile produrre e introdurre innovazioni in tempi brevi e a costi contenuti. Il mega-centro tecnologico-industriale della Silicon Valley in California è in fondo il modello (con un po' di immodestia, forse) della Tecnocity prefigurata dalla Fondazione Agnelli. La TecnoTorino è però anche ispirata all'area di Boston, a Cambridge e alla giapponese Tsukuba.

Nelle 140 pagine dello studio non sono contenute solo le analisi e le ricerche sulle realtà straniere e su quelle nostrane. Sono infatti avanzate anche delle proposte operative, la cui realizzazione viene considerata indispensabile per favorire la nascita e lo sviluppo del polmone tecnologico

Le principali idee possono così essere sintetizzate. Innanzitutto dovrebbe essere costituita una società di brokeraggio tecnologico, una struttura con lo scopo di favorire e assistere lo sviluppo delle imprese ad alto contenuto tecnico-scientifico, funzionando da mediatrice (appunto da broker) con il resto del mondo

Seconda proposta: la realizzazione di Teleport, un insieme di infrastrutture di telecomunicazioni avanzate, capace di ricevere e distribuire un elevato numero di servizi di comunicazioni e informazioni.

Nello studio è prevista inoltre un'agenzia immobiliare-tecnologica, una società che si occupi della gestione di spazi industriali

Infine, la Fondazione propone il «Telescience Park», e cioè la costituzione di una struttura capace di potenziare il coordinamento delle attività di ricerca

L'ipotesi Tecnocity non ha snobbato la cultura: si parla infatti di una «mediateca» «una biblioteca della produzione audiovisiva) e d'un centro (un «forum») delle scienze energetiche.

Torino è dunque già nel futuro? Un po' di pazienza: quello della «Giovanni Agnelli» è solo un progetto, una proposta rivolta «solo» ai privati. Sta ora agli industriali aprire il portafogli. In ogni caso, per realizzare tutto il progetto occorrerebbero cinque o sei anni.

Ro. Ca.

PICCININI LASCIA

Deciso il cambio ai vertici della Savio

PORDENONE — Cambio alla leadership della Savio, azienda capofila del meccanotessile Eni. Da ieri nuovo presidente è l'ing. Franco Ciatti, attuale amministratore delegato del Nuovo Pignone di Firenze, gruppo che fa capo all'Ente nazionale idrocarburi e si occupa della produzione di impianti per pompaggio.

La nomina è scaturita ieri mattina dalla riunione del consiglio di amministrazione dell'azienda pordenonese. Ciatti occupa il vertice Savio in sostituzione di Augusto Piccinini, che ne ha retto le sorti per quasi quattro anni, destinato alla presidenza di un'azienda ravennate, che fa sempre parte dell'Eni.

Muta la stessa vicepresidenza: l'ing. Luigi Mezzetti se ne va, essendo stato chiamato alla guida della Sapri di Imola ed arriva il dott. Alfredo Moroni, ex vicedirettore generale della pianificazione Eni.

A quest'ultimo è stata affidata anche la carica di amministratore delegato e sarà affiancato dall'ing. Giorgio Forconi, il quale presumibilmente si occuperà del settore commerciale dell'azienda.

È importante rilevare che Ciatti conserverà la presidenza del Nuovo Pignone e si dividerà quindi tra Firenze e Pordenone. Da questo fatto il sindacato pordenonese ha tratto favorevoli auspici.

Il gruppo toscano, unico comparto meccanico dell'Eni, potrà infatti portare benefici effetti per la Cognetex di Imola, azienda del meccanotessile.

Martedì ci sarà un incontro con il sindacato per una prima verifica del piano di ristrutturazione, che prevede la concentrazione a Pordenone dell'attività produttiva.

T. Z.

ECONOMIA E FINANZA

ATTORNO ALLO 0,9 PER CENTO (MEDIA NAZIONALE) L'AUMENTO DEI PREZZI IN MARZO

L'inflazione sale più lentamente Trieste è fra le meno care (0,7)

Su base annua l'incremento, in alcune città, è sceso sotto il 12 - Ai vertici sono Milano e Genova

Mese	Milano	Torino	Bologna	Trieste	Istat
Gennaio 1983	2,2	1,3	1,2	1,3	1,4
Febbraio	1,1	0,9	1,4	1,4	1,3
Marzo	0,9	0,9	1,0	0,8	0,9
Aprile	1,0	1,2	0,9	1,0	1,0
Maggio	0,9	0,7	1,1	1,1	1,0
Giugno	0,5	1,0	0,3	0,7	0,6
Luglio	1,0	0,6	0,8	0,7	1,0
Agosto	0,3	0,5	0,7	0,6	0,4
Settembre	1,4	1,2	1,0	1,2	1,3
Ottobre	1,0	2,0	1,9	2,1	1,7
Novembre	1,1	0,8	0,6	1,2	1,0
Dicembre	0,4	0,4	0,3	0,2	0,5
Gennaio 1984	1,9	1,1	1,1	0,9	1,2
Febbraio 1984	1,1	0,9	0,7	1,0	1,1
Marzo 1984	0,8	0,9	0,8	0,7	—

ROMA — Scende con lentezza l'inflazione nelle grandi città del Nord. Dalle rilevazioni sui prezzi al consumo effettuate in alcune città campione risulta che l'incremento dei prezzi al consumo è stato a marzo intorno allo 0,8 - 0,9 per cento. Un miglioramento quindi rispetto all'incremento fatto registrare il mese scorso, pari di media all'1 per cento, che non denota però una precisa tendenza al ribasso dell'inflazione e che rispecchia sostanzialmente l'andamento dei prezzi fatto registrare nei primi mesi degli ulrimi due anni.

Il record positivo dell'incremento dei prezzi spetta alle città di Modena, Genova e Trieste con una variazione percentuale dello 0,7 per cento, quello negativo a Torino che ha fatto registrate un aumento dei prezzi dello 0,9 per cento. Bologna e Milano si situano nel mezzo con una variazione percentuale dello 0,8 per cento.

Su base annua il tasso di inflazione risulta più basso invece a Bologna (+10,8 per cento) e quindi, di seguito, a Modena e Trieste (11,8 per cento), Torino (11,9 per cento) agli ultimi posti Milano e Genova dove il tasso di inflazione (rispettivamente del 12,2 e del 12,9 per cento) non ha ancora sfondato la soglia del 12 per cento.

Quanto ai singoli comparti, gli aumenti più consistenti sono stati fatti registrare dalle voci abbigliamento ed elettricità e combustibile. Fermi anche a Milano i prezzi per le abitazioni, che non vengono rilevati in questo mese, aumenti contenuti si sono avuti per i prodotti alimentari e per i beni e servizi.

Quanto alle altre città, i prezzi al consumo sono aumentati rispettivamente su base mensile e su base annua: Bologna +0,8 per cento e +10,8 per cento; Modena + 0,7 per cento e + 11,8 per cento; Genova: +0,7 per cento e +12,9 per cento; Trieste: +0,7 per cento e +11,8 per cento.

Raggiunto dalla Ford il II posto dopo la G. M.

DETROIT — La Ford Motor Co. ha venduto al di fuori del Nordamerica 2.024.100 unità fra auto e autocarri, cifra seconda solo al record assoluto del 1979, realizzando un fatturato che, comprese le vendite in Usa, supera i 44 miliardi di dollari.

Le vendite di auto in Europa, America Latina, Africa e regioni asiatiche e del Pacifico sono aumentate del 5% rispetto al 1982, a 1.741.400 unità mentre quelle di autocarri sono scese del 6% a 282.700 unità. Al primo posto nelle vendite mondiali è risultato, per il terzo anno consecutivo, il modello Escort, che ha superato la Renault R-9 e la Toyota Corolle.

In fatto di volume di vendite complessive mondiali la Ford — a quanto dichiarato dal dirigente del settore internazionale auto, Lutz — si colloca al secondo posto, dopo la General Motors e si è aggiudicata il 10,4% del mercato extranordamericano (10,1% nel 1982) che rappresenta un record dal 1966.

I soli declini, anche se la quota di mercato in qualche caso è comunque aumentato, si sono visti in Italia, Spagna, Venezuela, Australia.

Secondo Lutz, l'anno venturo ci dovrebbe essere un ulteriore miglioramento delle vendite mondiali in generale e sui mercati tedesco, francese e probabilmente anche spagnolo e italiano, in particolare. In Gran Bretagna dovrebbe mantenere l'attuale quota di mercato, del 28/29%.

■ FRANCIA — Il debito estero ufficiale francese (compresi i prestiti garantiti dallo stato) è salito a fine dicembre a 201 miliardi di franchi dagli 83,1 miliardi a fine 1982.

Goria contesta le stime Fmi

ROMA — Le previsioni del Fmi relative all'Italia «sono del tutto inattuali» perché «non contano le misure già prese o in corso di definizione sul fronte della finanza pubblica» e non tengono conto neppure delle misure d'intervento sulla scala mobile attualmente in discussione.

Questa la precisazione del ministro del tesoro, Goria, che in una lunga dichiarazione, riguardo alle indicazioni del Fmi che prevede per l'Italia una crescita dell'inflazione nell'84 almeno del 13%, rileva innanzitutto che «le previsioni del Fmi relative all'Italia sono sostanzialmente basate su ipotesi tendenziali formulate alla fine dell'anno scorso, in assenza di interventi di politica economica».

Queste previsioni dunque — ha proseguito Goria — «sono del tutto inattuali» anche perché non tengono conto delle misure di intervento sulla dinamica salariale attualmente in discussione al parlamento: per esempio — rileva Goria — nel rapporto si ipotizza una dinamica nominale del costo del lavoro nel settore manifatturiero pari al 16% nel 1984, a fronte di previsioni dell'Isco della banca d'Italia intorno all'11%.

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi del fondo risulta quindi superato, e le valutazioni sono diverse da tutte quelle contenute nelle previsioni più aggiornate degli enti di ricerca italiani ed esteri e delle altre istituzioni internazionali quali l'Ocse e la Cee».

Il ministro del tesoro annuncia, infine, che la posizione del governo italiano sarà illustrata ufficialmente in occasione della prossima riunione del comitato interinale del Fmi, al cui Odg è incluso l'esame della World Economic Outlook.

Caro-prezzi in frenata negli Usa a febbraio

WASHINGTON — Dopo l'impennata di gennaio, l'inflazione ha rallentato il passo negli Stati Uniti a febbraio, facendo registrare aumenti medi dello 0,4% per i prezzi al consumo. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento è del 4,8% che rispecchia il moderato accelleramento in atto da quando è stato toccato il punto minimo dell'attuale ciclo con il 2,4% annuo nello scorso mese di luglio.

Nei tre mesi precedenti l'indice dei prezzi al consumo americano ha registrato aumenti dello 0,4% a novembre, dello 0,2% a dicembre e dello 0,6% a gennaio, quest'ultimo costituisce il massimo incremento mensile dall'aprile scorso.

I maggiori rincari a febbraio sono intervenuti nel settore dell'assistenza medica (+0,8%) in quello degli alimentari (+0,6%) e dell'abitazione (+0,5).

INVITO RIVOLTO AGLI ISTITUTI DI CREDITO

Umberto Agnelli: ridurre i tassi

ROMA — Gli istituti di credito, al di là dei fattori generali che contribuiscono a determinare il costo del denaro, dispongono al loro interno di spazi autonomi su cui muoversi per una riduzione dei tassi.

E' quanto ha affermato il vice presidente della Fiat e amministratore delegato dell'Ifi, Umberto Agnelli il quale, interrogato dai giornalisti ai margini della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa avviata dalla Fabbri editori, dalla Olivetti e dal Banco di Roma per una diffusione di massa dell'informatica, ha rilevato che «il costo del denaro dipende da molti fattori, primo fra tutti il tasso di inflazione del paese. Per ridurre il costo del denaro — ha proseguito Umberto Agnelli — sono prioritarie le azioni che contenere l'inflazione. Ma al di là delle problematiche generali — ha concluso Agnelli — le banche hanno al loro interno degli spazi autonomi su cui muoversi».

Il presidente del Banco di Roma, Romeo Della Chiesa, interrogato sul problema, ha tenuto a sottolineare «il costante impegno del Banco di Roma sulla strada del rinnovamento

A MILANO SI ATTENDE LA «CURA PIGA»

Borsa: per il futuro prudente ottimismo

MILANO — Alla vigilia della visita che il neopresidente della Consob, Franco Piga, farà alla Borsa di Milano martedì prossimo, il clima che si respira tra gli addetti ai lavori è di prudente ottimismo per il futuro, ma anche di attesa per un miglioramento delle condizioni operative.

Tra gli aspetti organizzativi che Piga presumibilmente discuterà con gli operatori di piazza degli affari figurano le proposte del comitato direttivo, formalizzate nel documento conoscitivo inviato recentemente alla Consob, sul sistema di contrattazione dei titoli.

Secondo il vicepresidente, Paolo Borroni, la valutazione che intanto si può dare sull'andamento della Borsa nel primo trimestre è complessivamente positiva, soprattutto per il vigore dimostrato nella seconda metà di gennaio/primi di febbraio sia dai prezzi sia dal volume di scambi effettuato.

«Dopo aver lanciato grandi promesse di operatività nel mese di gennaio — rileva Borroni —, la Borsa ha mantenuto in febbraio e marzo buone prospettive di tenuta dei prezzi stessi, deludendo però sotto il profilo degli scambi, che sono andati man mano riducendosi. Una situazione anomala che non si verificava da parecchi anni».

Il documento del comitato direttivo al centro dei colloqui sui temi organizzativi prevede per i sette/otto titoli a maggiore diffusione il sistema della «trattazione continua», che «permetterebbe — conferma Borroni — un maggiore afflusso di titoli in Borsa e quindi una maggiore trasparenza del mercato.

Per i titoli minori, circa una ventina, il comitato auspica invece di poter introdurre la «trattazione a schede», mediante il centro elettronico, che consentirebbe un risparmio di tempo alle grida.

Sul tappeto rimangono, infine, i problemi connessi con la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio della Borsa milanese, che saranno, tra l'altro, trattati lunedì in un convegno organizzato dalla camera di commercio. I progetti di ammodernamento allo studio sono attualmente tre, secondo quanto riferito recentemente da Piero Bassetti, con una spesa che oscilla da un minimo di 50 a un massimo di 200 miliardi.

CONVEGNO «INTERBANCARIA» SULL'INVESTIMENTO INDUSTRIALE

Le imprese devono finanziarsi con il ricorso ai fondi comuni

MILANO — I fondi comuni potranno contribuire allo sviluppo delle attività di Borsa e al miglioramento del finanziamento delle imprese, ma non rappresenteranno un elemento sufficiente a garantire stabilità ai corsi azionari e un reale allargamento del mercato.

Queste le indicazioni emerse dall'incontro «L'impresa la Borsa e i fondi di investimento», promosso in occasione della giornata nazionale dell'investimento patrocinato da «Interbancaria investimenti».

«Se è vero che non la banca, ma la borsa — ha detto Ettore Fumagalli, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano — deve essere il canale normale di finanziamento delle imprese, occorre aiutare i gruppi dirigenti delle medie imprese italiane a superare la diffidenza verso la quotazione in Borsa e la diffusione dell'azionariato tra il pubblico».

Questo limite, secondo Antonio Longo, presidente dell'Ina, deriva dalla «banco-dipendenza delle industrie italiane», le cui difficoltà di finanziamento — come sottolineato da Remo Cacciafesta, presidente della Cassa di risparmio di Roma — scomparirebbero di colpo «con l'abolizione della nominatività azionaria».

Dopo avere sottolineato come «le società italiane in possesso dei requisiti per accedere ipoteticamente alla quotazione in Borsa sono circa tremila», Fumagalli ha definito i fondi comuni «la risposta più concreta all'esigenza di disporre di strumenti di collegamento tra domanda e offerta di investimenti», che tuttavia non devono essere presi come ricettacolo di tutte le soluzioni di collocamento che non meritano di entrare sul mercato dei capitali di rischio».

È necessario migliorare l'operatività del mercato attraverso un'aggressiva politica di incentivazione, e in particolare con la creazione di un mercato ristretto giornaliero destinato a fungere come mercato di rodaggio per azioni di nuova emissione.

Il presidente del comitato degli agenti di cambio ha poi respinto la valutazione secondo cui i fondi, col loro operare, possono contribuire alla stabilizzazione dei corsi. Infatti — ha spiegato — nel momento di ampia liquidità del sistema i fondi si trovano nella necessità di effettuare consistenti investimenti in virtù di un maggiore afflusso di risparmio, mentre in fasi di diminuzione della liquidatà del sistema avranno a che fare con una massa di elevati recessi e conseguente necessità di vendere.

A fronte del rischio «fondi di investimento» il presidente dell'Ina, Longo, ha accennato all'ipotesi allo studio di istituire apposite polizze di assicurazione.

Lo stesso Longo ha messo in evidenza «le immense potenzialità» che le aziende hanno a disposizione per i loro finanziamenti, potenzialità che potrebbero essere meglio sfruttate attraverso una ristrutturazione della intermediazione finanziaria.

È necessario — ha proseguito Longo — che siano gli industriali, abbandonando la loro banco-dipendenza, a creare la Borsa e poi, sicuramente, seguiranno i risparmiatori. D'altra parte gli industriali — ha proseguito — devono ampliare il ricorso al capitale di rischio, considerando che il costo del denaro resterà elevato, su basi senz'altro superiori al tasso di inflazione al fine di garantire una remunerazione reale.

RISULTANZE DI UN CONVEGNO SUL NUOVO STRUMENTO FINANZIARIO

Banche d'affari: non facile l'avvio immediato in Italia

ROMA — L'avvio in Italia di una attività di «Mechant banking» è certamente auspicabile perché può contribuire a fornire capitali di rischio alle imprese, ma vi sono non poche perplessità sul fatto che il sistema bancario, così come è oggi, sia effettivamente in grado di esercitare con efficacia questo tipo di attività.

Inoltre, senza una politica economica che consenta alle imprese di aumentare la propria redditività, qualsiasi strumento diretto a favorire l'aumento del capitale di rischio, come appunto le banche d'affari, finirà inevitabilmente per avere un effetto limitato.

Sono queste le conclusioni che si possono trarre da un convegno organizzato dal «Kogod Business Club» sul tema «Quale futuro per le banche d'affari in Italia?», al quale hanno partecipato esponenti del mondo bancario e di quello imprenditoriale, tra cui il vice presidente del Banco di Santo Spirito, Gianfranco Imperatori, il dirigente generale della Confindustria, Alfredo Solustri, Franco Cavallari della Banca Nazionale del lavoro e Bruno Mazzola dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino.

Il «Kogod Business Club» è l'associazione dei laureati al «Master in Business Administration» dell'«American University of Washington D.C.», costituito a Roma d'intesa con l'Ifap (l'Istituto per la formazione e l'aggiornamento professionale dell'Iri).

Solustri, in particolare, pur dichiarandosi favorevole alla diffusione in Italia del «Merchant Banking», ha avvertito che non si può assegnare a questo tipo di attività compiti che essa non è in grado di dare. Il finanziamento delle imprese — ha detto — è un capitolo della politica economica che la Confindustria chiede. Gli altri capitoli sono la compatibilità fra redditi monetari e sviluppo dell'occupazione e il risanamento quantitativo e qualitativo della finanza pubblica.

«Del capitolo "finanziamento delle imprese" insomma — ha affermato Solustri — il "Merchant Banking" è per noi solo un paragrafo». L'esponente della Confindustria ha, infine, espresso un giudizio molto critico sull'efficienza del sistema bancario: «Abbiamo molti dubbi — ha detto — sulla capacità del sistema bancario, così come oggi si presenta, di esercitare un'attività in cui l'iniziativa e l'autonomia imprenditoriale dovrebbero essere elevatissime».

Gianfranco Imperatori, a sua volta, ha avvertito che per realizzare in Italia un'attività di «Merchant Banking» occorrono mutamenti culturali e normativi e anche un «Management» preparato a svolgere compiti di questo tipo. Le difficoltà da superare in queste direzioni — secondo Imperatori — non sono di poco conto. Ha infine indicato la necessità di interventi fiscali tesi a favorire l'investimento azionario.

Brevi di finanza

Mira Lanza: salito l'utile

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Mira Lanza (gruppo Invest) si è riunito a Genova ed ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1983: l'utile netto è stato di 5051 milioni (3172 nell'82) e sale a 6 miliardi nel bilancio consolidato contro i 4,4 miliardi dell'82, con un aumento del 59%. All'assemblea della società, convocata per il 24 aprile in prima convocazione e per il 26 aprile in seconda convocazione, il consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di L. 1400 per azione (L. 1000 nel 1982).

Salvarani: ridotte le perdite

MILANO — Con un finanziamento di 6 miliardi concesso da Centrobanca la Salvarani, società in amministrazione straordinaria, si avvia a completare entro l'85 il programma di ristrutturazione previsto dal Cipi e che dovrebbe concludersi con la vendita a nuovi operatori privati delle strutture produttive del gruppo. Lo scorso anno la Salvarani ha chiuso l'esercizio con una perdita di 2 miliardi e 23 milioni, inferiore ai 4 miliardi e 800 milioni dell'82.

Eurogest: utile nel 1983

MILANO — Il gruppo Eurogest (società finanziaria di intermediazione) prevede di chiudere l'esercizio 1983 con un utile netto superiore agli otto miliardi di lire che potrà consentire la distribuzione di un dividendo unitario per azione pari o superiore a quello dell'anno scorso (cento lire per azione ordinarie e 104 per azione di risparmio) su un numero di azioni che è passato da 42 milioni a 67,2 milioni.

Popolare Novara: aumento

NOVARA — I 108.000 soci della banca popolare di Novara sono chiamati in assemblea domenica prossima per approvare in sede ordinaria il bilancio 1983, chiusosi con un utile di 44.397 milioni (contro 38.084 milioni dall'esercizio precedente), che consente la distribuzione di un dividendo di 700 lire, contro le 600 lire distribuite l'anno scorso. In sede straordinaria verrà deliberaro l'aumento di capitale in forma mista da 18,8 a 47,1 miliardi.

Falk: intesa con Sacilor

MILANO — Il gruppo Falck ha definito una nuova intesa di collaborazione commerciale e produttiva: riguarda il settore degli acciai speciali da costruzione e sarà sottoscritto nei prossimi giorni con il gruppo francese a partecipazione statale «Sacilor». L'accordo — come preannunciato dal presidente del gruppo milanese, Alberto Falk — prevede intese di commercializzazione in esclusiva nei due paesi, nonché integrazioni sul piano produttivo che interesseranno prevalentemente il segmento delle barre da costruzione.

«Tecnomasio»: utile di due miliardi

MILANO — Fatturato vicino ai 175 miliardi di lire (più 5 per cento rispetto al 1982), portafoglio ordini pari a 312 miliardi (più 13 per cento sul 1982), utile di 2,6 miliardi (contro 108 milioni del 1982). Questi i principali risultati dell'esercizio 1983 della società «Tecnomasio», esaminati dal consiglio di amministrazione. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo in ragione di lire 15 per azione.

Altissimo: ormai a buon punto le procedure per i vertici della Camera di commercio

ROMA — «Non è vero che non si è provveduto ad attivare le procedure per il rinnovo di 43 presidenti di camere di commercio». Queste le affermazioni del ministro dell'industria Altissimo contenute in una nota del ministero, in riferimento alle affermazioni contenute in una risoluzione presentata da alcuni parlamentari comunisti in merito al rinnovo delle presidenze delle Camere di commercio.

La nota prosegue precisando che in tutti i casi in cui i presidenti furono nominati prima dell'entrata in vigore del Dpr 616 del 1967 ed anche per quelli nominati successivamente e per i quali è scaduta, o è in scadenza il mandato quinquennale, il ministero dell'industria ha richiesto ai prefetti competenti di raccogliere delle organizzazioni di categoria interessate.

«Quindi — prosegue la nota del ministero dell'industria — per tutte le presidenze scadute le procedure di rinnovo sono state avviate. Quando tali designazioni saranno pervenute si provvederà — specifica il ministero — alla nomina, richiedendo ai sensi di legge, le intese dei presidenti delle giunte regionali e il parere favorevole del ministro dell'agricoltura.

«Il ministro dell'industria — conclude la nota — conferma la sua volontà non solo di procedere il più rapidamente possibile, ma anche di scegliere, fra i candidati con maggior numero di designazioni delle organizzazioni di categoria, quelli aventi specifica competenza nei settori di attività delle camere di commercio».

BORSE E MERCATI

Titubanza degli investitori

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. I ritmi di lavoro si susseguono piuttosto lenti a conferma di una certa titubanza degli investitori nell'assumere nuovi impegni.

Le poche iniziative del denaro, nelle quali compare costantemente, secondo alcuni operatori, una pur modesta componente estera, hanno trovato un seguito piuttosto limitato alla sola speculazione professionale.

Esordita su basi frazionalmente calme per la presenza di prudenziali realizzi, la seduta si è un poco rianimata nel finale con la quota che in termini di media ponderata ha accusato una flessione dello 0,52 per cento.

Tra i pochi spunti del denaro da segnalare quelli sulle Sme e sulle Dalmine, favoriti anche da qualche più consistente iniziativa sul mercato dei premi. Richieste anche le Invest (+2,2), Le Cementir e Centrale oltre 2 per cento, mentre nel dopolistino si sono rafforzate le Ifi e hanno ricuperato terreno le Montedison, Ras, Generali e Fiat.

Tra i bancari sono migliorate le Comit, Bco Roma e in particolare le Credito Varesino, mentre calme sono risultate le Credit. In flessione sono terminate le Burgo priv. −4,4%, Sarom −4, De Angeli e Toro −2,4, seguite da Ifil, Interbanca, Unicem, Eridania, Snia e Ciga.

Scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario con prezzi selettivamente migliori. In rafforzamento i Cct, resistenti i Btp e frazionalmente calme le Enel indicizzate.

Dopoborsa — Molti scambi con prezzi in rialzo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/3	22/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4985	4950
Bonifiche ferraresi	25800	25150
Eridania	8800	8900
Ibp	2350	2390
Ibp risp.	2025	2036
Mil. Agr. Vittoria	5500	5500
Perugina	1810	1820
Perugina risp.	1635	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38970	39000
Ass. Ausonia	1254	1249
Comp. Ass. Milano	20660	20600
C. Ass. Milano risp.	10060	10000
Comp. Latina	596	593
Comp. Latina priv.	450	450
Firs	1235	1235
Firs risp.	680	680
Generali	38000	38200
Italia Assicurazioni	11500	11500
L'Abeille Italiana	34200	33500
La Fondiaria	40900	41000
Ras	56900	57500
Sai	12470	12455
Sai priv.	12510	12550
Toro Assicurazioni	13010	13330
Toro priv.	10160	10260
Ras cp	55900	56000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36200	35700
Banca Catt. Veneto	5150	5150
Banco di Roma	30800	30480
Banco Lariano	5550	5510
Credito Italiano	4401	4490
Credito Varesino	5655	5500
Interbanca	20900	21050
Mediobanca	63180	63200
Interb. priv. pr	20050	20050
Cartarie editoriali		
Burgo	4040	4060
Burgo priv.	3240	3390
De Medici	3213	3214
Mondadori	3900	3880
Mondadori priv.	2065	2075
Espresso	5900	5810
Espresso pr	5490	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1855	1796
Pozzi Ginori	113,25	113
Pozzi risp.	113	113
Eternit	400	400
Eternit priv.	382	381
Italcementi	48450	48499
Italcementi risp.	41600	41000
Unicem	16800	16990
Unicem risp.	11850	11850
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5690	5690
Caffaro	585	587
Caffaro risp.	584	586
Farmit C. Erba	10150	10080
Italgas	1020	1008
Lepetit	25650	26200
Lepetit priv.	26900	27300
Mira Lanza	36640	36500
Montedison	224	227,75
Perlier	7750	7780
Pierrel	1500	1520
Pierrel risp.	924	915
Rol	1475	1500
Saffa	6415	6387
Saffa risp.	6219	6200
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1681	1699
Snia Bpd risp.	1643	1664
Commercio		
La Rinascente	475	476
La Rinascente priv.	359	359
Silos di Genova	1210	1216
Standa	5235	5230
Standa risp.	5340	5345
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	917
Ausiliare	8000	8320
Aut. Torino-Milano	6500	6470
Italcable	10550	10320
Nai	23,25	23,25
Nord Milano	3951	3872
Sip	1971	1984
Sip risp.	2099	2055
Elettrotecniche		
Tecnomasio	434,50	439,50
Selm	2650	2654
Finanziarie		
Acqua Marcia	1590	1535
Agricola	16100	15990
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	150	147
Bon Siele	29450	29300
Borgosesia	8470	8520
Borgosesia risp.	2760	2700
Brioschi	1250	1236
Buton	2370	2375

	23/3	22/3
Centrale	1779	1739
Centrale risp.	1180	1155
Cir	5775	5780
Cir risp.	5800	5680
Euromobiliare	4399	4430
Fidis	3853	3850
Breda	3900	3915
Finmare	31,50	33
Finrex	1278	1278
Finsider	35,50	40
Fiscambi	3250	3300
Gemina	501	499,50
Gemina risp.	500	504
Gim	4000	3950
Gim risp.	2480	2439
Ifi priv.	5906	5890
Ifil	6160	6245
Ifil risp.	4425	4418
Invest	3485	3410
Italmobiliare	53000	52200
Mittel	1229	1220
Part. Finan.	1200	1175
Pirelli Spa	1580	1590
Pirelli risp.	1597	1590
Pirelli Co.	3055	3068
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4080	4185
Sarom	1515	1578
Schiapparelli	353	358
Sme	686	675
Smi	2370	2360
Smi risp.	1739	1725
Stet	2111	2102
Terme Acqui	1029	1029
Central risp. pr.	1155	1140
Stet risp.	2080	2063
Tripcovich	6440	6500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6660	6670
Attività imm.	2631	2625
Beni Imm. Italia	735	730
Beni Imm. It. risp.	710	700
Cogefar	1500	1500
Condotte d'Acqua	144	143,50
De Angeli Frua	2220	2270
Gen. Immobil.	790	827
Iniziativa Edilizia	25000	24630
Isvim	19000	18500
La Milano Centrale	5230	5210
Mi-Centrale risp.	5250	5250
Risanamento	7990	7990
Risanamento risp.	7070	7070
Sifa	3247	3250
Beni Imm. It. pr.	705	705
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4429	4460
Fiat priv.	3421	3445
Gilardini	9000	9000
Franco Tosi	17550	17670
Magneti	1157	1149,50
Magneti risp.	1165	1155
Olivetti ord.	4650	4635
Olivetti priv.	4241	4280
Olivetti risp.	4550	4600
Olivetti risp. n.c.	3985	3995
Sasib priv.	3751	3700
Westinghouse	23000	22990
Worthington	2520	2565
Sasib	3900	3810
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	281	286
Cantieri Metal.	4010	4045
Dalmine	360	350,50
Falck	1737	1745
Falck risp.	1784	1784
Ilssa Viola	938	939
Magona	—	4500
Pertusola	580	589
Trafilerie	3100	3090
Tessili		
Cent. Zinelli	40,25	39,25
Cantoni	2908	2920
Cucirini	1615	1680
Cascami Seta	3902	3901
Eliolona	1110	1116
Fisac	5790	5800
Fisac risp.	6200	6200
Linificio Canapif.	1878	1880
Linificio risp.	960	947
Marzotto	1521	1521
Marzotto risp.	1975	1975
Olcese	48,50	48
Rotondi	11590	11590
Unione Manifatture	20210	20200
Zucchi	3502	3520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1625
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte To	4290	4300
Ciga	3725	3750
Jolly Hotels	4940	4830
Pacchetti	62	63,50
Trenno	1420	14955

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1630,25	1625,—	1630,25
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	618,54	615,—	618,64
Franco francese	200,47	200,—	200,61
Fiorino olandese	548,16	546,—	548,18
Franco belga	30,24	29,—	30,24
Lira sterlina	2330,70	2325,—	2330,85
Lira irlandese	1891,80	1880,—	1891,90
Corona danese	169,02	169,—	169,02
Ecu	1381,80	—,—	1381,52
Dollaro canadese	1277,75	1265,—	1277,62
Yen giapponese	7,21	7,10	7,21
Franco svizzero	749,24	745,—	748,87
Scellino austriaco	87,96	87,75	87,88
Corona norvegese	215,05	213,25	215,10
Corona svedese	209,04	207,50	209,05
Marco finlandese	286,39	284,75	286,57
Escudo portoghese	12,19	11,85	12,19
Peseta spagnola	10,74	10,60	10,74
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1510,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,36 p.c. (64,45); delle valute Cee 58,40 p.c. (58,37); di tutte le valute 60,99 p.c. (61,00).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 146000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-151000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20550-20750; argento 503-515; platino 22480.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Il mercato ha chiuso contrastato a seguito dell'apertura del nuovo periodo di acquisti dopo la partenza debole a seguito di realizzi e la rinnovata debolezza di Wall Street. L'apertura ferma di ieri della borsa Usa ha aiutato il tono.

FRANCOFORTE: DEBOLE

I prezzi hanno perso terreno quando gli investitori sono stati scoraggiati dalla chiusura in deciso ribasso di giovedì e dalla previsione di un rialzo dei tassi di interesse Usa. Il recupero finale di ieri è svanito a fronte della generale riluttanza a impegnarsi sul mercato in vista del fine settimana.

ZURIGO: CONTRASTI

I prezzi dei titoli interni hanno chiuso contrastati con i bancari in recupero dai minimi iniziali. Acquisti selettivi dei valori recentemente trascurati sono stati in larga misura compensati da aggiustamenti di posizioni per il fine settimana. Il volume è moderato, di riflesso alla riluttanza degli investitori ad assumere nuove posizioni in merito alle incertezze dei tassi di interesse.

PARIGI: FERMA

Quotazioni generalmente ferme con scambi attivi. Gli investitori hanno beneficiato dell'avvio del nuovo mese borsistico. Finanziari e petroliferi hanno registrato le migliorie più diffuse. In calo gli alberghi. Contrastati gli elettrotecnici. Tra gli esteri, deboli gli americani e gli olandesi, stabili i giapponesi, contrastati i tedeschi.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615-1635, franco svizzero 745-750, marco tedesco 615-620, franco francese 198-201, sterlina 2325-2345.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 23-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	10-3/4	11-1/4
Sterl. brit.	9-	9 1/4	9-1/4
Marco ger.	5-3/4	6	6 1/4
Franco sv.	4	4	4-1/2

TRIESTE

	23/3	22/3
Generali	38.200	38.020
Ras	57.000	57.500
Ras god. 1.1.84	56.000	56.000
Montedison	227,50	226
Snia BPD	1689	1689
Snia BPD risp.	1660	1655
La Rinascente	475	476
La Rinascente priv.	360	359
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1850	1850
Premuda risp.	1820	1820
Sip	1985	1990
Sip risp.	2065	2070
D. Tripcovich	6500	6600
Bastogi Irbs	150	147
Finmare	31	33
Finsider	35	40
Pirelli	1580	1590
Pirelli risp.	1595	1590
Sme	690	670
Stet	2110	2093
Stet risp.	2079	2056
Gen. Imm, Sogene	790	830
Fiat	4445	4438
Fiat priv.	3445	3430
Dalmine	360	350
Lane Marzotto	1520	1520
Lane Marzotto priv.	1975	1975
Patriarca	470	480
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1400	1390
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3500	3550

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.90
B.T. 87 - 12%	94.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.85
IMI 27 - 6%	80.20
IMI 29 - 7%	86.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.10
Crediop - 6%	68.85
Crediop - 7%	62.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	75.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	84.—
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	91.40
Enel 78-85 I - 12%	97.40
Enel 78-85 II - 12%	97.40
Enel 79-86 - 12%	96.10
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	144.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.30
Autos Iri 72-88 - 7%	88.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.80
Città Milano 72-92 - 7%	80.50
Città Milano 75-85 - 10%	96.40
Città Milano 76-88 - 10%	90.80
Montedison ind. - 13,5%	183.40
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.80
Eni 81-88 ind.	100.05
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	557.50
Medio- Olivetti - 12%	404.—
S. Paolo Italcable - 12%	289.75
Generali 81-88 - 12%	275.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,76	—
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	8,30	9,05
Interfund	»	12,14	—
Capital Italia	»	11,54	—
Multinvest	»	22,54	(Risc.)
Mediolanum	»	13,83	15,14
Int. Sec. Fun.	»	8,90	—
Europrogr.	fsv.	189,67	—
Rominvest	doll.	14,42	15,29
Robeco	fior.	331	—
Rolinco	»	316,50	—
Rasfund	lire	13.616	—
Fondo Tre R	lire	18.310	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,80 (−0,27%) sulla vigilia e +17,64% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	388,98	(− 4,14)
Hong Kong	387,52	(− 4,53)
New York	387,90	(− 1,45)
Londra	387,90	(− 1,45)
Milano	393,80	(+ 3,34)
Parigi	387,88	(− 3,51)
Zurigo	387,75	(− 2,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL BALLETTO DI PROKOFIEV PER LA PRIMA VOLTA AL COMUNALE

Spettacolare come un «musical» «Romeo e Giulietta» di Spoerli

Briosa e fresca edizione con la compagnia di Basilea - Solista Sylviane Bayard

TRIESTE — Dalla Svizzera — sempre più zona franca e isola felice della danza — ecco un'altra occasione per meditare sulla situazione di organica impotenza del balletto in Italia. Pur disponendo di solisti fra i migliori del mondo, siamo incapaci di dare alla danza la benché minima stabilità operativa nell'ambito dei nostri prodighi enti lirici, sicché non possiamo che arrossire di fronte all'efficienza di una compagnia come quella di Basilea.

Un centro che, sull'atlante europeo della danza, figura ancora fra i minori, ma anche fra i più floridi, come sta dimostrando lo spettacolo in scena con vivissimo successo al Teatro Verdi: un'edizione di «Romeo e Giulietta» che (pare quasi incredibile) ha portato solo adesso per la prima volta a Trieste il balletto-capolavoro di Prokofiev nella sua integrità. Certo gli appassionati ricorderanno la splendida coreografia di Birgit Cullberg; ma si trattava di un'edizione ridotta.

Heinz Spoerli, guida e animatore del complesso di Basilea non raggiunge le intuizioni piramidali e sfolgoranti della coreografa svedese, ma ribadisce qui una fantasia narrativa di prim'ordine.

Nel bagaglio accademico, Spoerli ha messo con discrezione le esperienze della «modern dance» con un particolare gusto per lo spirito della «commedia musicale» e per l'elemento ironico-grottesco. Il tutto al servizio di una fluidità di movimento caratterizzata da un abile montaggio e da una gradevole continuità spettacolare. Com'era apparso evidente, pur con qualche riserva sulla limitata mordenza di un'interpretazione un po' di maniera, nell'edizione del «Pulcinella» stravinskiano visto all'ultimo Prix Italia.

Anche in «Romeo e Giulietta» Spoerli innesca la componente giocosa propria della «commedia dell'arte», «citando» i suoi Pulcinella nella festa popolare che schiude l'atto secondo.

Qui però il discorso coreografico si fa più conseguente, felicemente raccordato sul piano spettacolare (con le vivacissime scene di duello non immemori delle «lezioni» di Lavrovski e Cranko), modulato con senso infallibile dell'Ensemble e della caratterizzazione mimica, fuso in una visione scenica di profonda suggestione luministica e di grande ricchezza cromatica, sul funzionale allestimento di Heinz Balthes e con i doviziosi quanto raffinati costumi di Jörg Zimmermann.

Il suo gusto mostra la corda solo nel «pas-de-deux» d'apertura del terzo atto; non tanto per la legittima trasformazione del «rendezvous» degli amanti in una estenuata notte d'amore (con un Romeo nudo che ormai non turba più nessuno), quanto perché l'incontro perde quota stilisticamente, scivolando fra i rosei tendaggi di un Gran Hotel a ore.

Dove tuttavia Sylviane Bayard, deliziosa, minuta e pudica Giulietta, danza davvero con la freschezza ingenua e scontrosa dell'adolescenza, sentita, nella breve avventura d'amore, come il compendio totale di una vita, fino all'epilogo «naturale» della morte.

Ma la foltissima compagnia di Basilea va ammirata per la sua giovanile coralità e per la scattante continuità d'azione, più che per le individualità solistiche.

È un balletto che, in ogni reparto e a tutti i livelli, fa spettacolo sempre in funzione della smagliante partitura di Prokofiev, esprimendo tuttavia alcune personalità di spicco sul piano drammatico, come l'esuberante e acrobatico Mercuzio di Charles Maple, ruolo privilegiato anche rispetto al Romeo di Philippe Anota.

Forse l'incidenza poetica del dramma appare attenuata, ma il coinvolgimento emozionale del pubblico è assicurato dalla snella arcata illustrativa di una inesausta felicità inventiva, cui il corpo di ballo al completo risponde con puntualissima corrispondenza di tipi, di situazioni, di sentimenti.

Un po' meno felice e più affannosa l'esecuzione musicale, governata alla meglio dal direttore Ingo Ingensand.

Gianni Gori

RIPRESO DOPO TREDICI ANNI A VENEZIA UNO DEI CAPOLAVORI ROSSINIANI

Oggi abbiamo bisogno di sorridere: ecco allora «L'italiana in Algeri»

Ancora una volta protagonista indiscussa è stata la cantante americana Marilyn Horne

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Fenice onora Rossini e la propria stagione riproponendo dopo tredici anni «L'italiana in Algeri» in un'edizione che già oggi si potrebbe dir storica non solo per la statura ed il prestigio della protagonista, ma per tutta la macchina dello spettacolo, che ne fa — come piaceva ripetere Stendhal, rossiniano patito e convinto — «una follia organizzata e completa», cui qualcuno aggiunse «una sovrana e splendida follia».

Ma ordiniamo gli appunti, dopo una serata di eccezionale vibrazione, con un teatro di autentica grande «prima», composto cioè in parti uguali da competenti e da entusiasti, con un dopoteatro che, gratificato da un tempo finalmente logico e clemente, sembrava far risuonare per calli e campielli «Ai capricci della sorte — io so far l'indifferente», tale e tanta ne è stata la suggestione.

Dunque se Venezia ha onorato Rossini, che a 21 anni scrisse «L'italiana» in meno di un mese per salvare le sorti traballanti del Teatro di San Benedetto (era il maggio 1813), non diversamente ha reso omaggio a quella che la critica oggi chiama tout-court Madame Rossini, ovvero Marilyn Horne, la protagonista cantante californiana la cui fedeltà ai palcoscenici italiani sta ormai per sfiorare i trent'anni, dallo sbarco nel '56 in San Marco con un concerto di musiche di Monteverdi al memorabile «Tancredi» di due anni fa proprio alla Fenice.

Sicuramente è anche per questa fedeltà che l'altra sera il pubblico — ovviamente non solo di veneziani perché americani, giapponesi, tedeschi e francesi si sprecavano — ha decretato alla Horne un successo scandito su un crescendo che più rossiniano di così non poteva essere, senza per questo distrarsi dalle altre componenti dello spettacolo, che il taccuino di un semplice (e fortunato) cronista disporrebbe in quest'ordine: il Mustafà di Samuel Ramey, possente, intelligente e simpatico, oggi sicuramente senza rivali nel ruolo difficile e ambiguo; il Taddeo di Domenico Trimarchi, caratterista più che divertente non solo nella voce e nella parte; le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, tutta un'invenzione spiritosa e agile, fatta di incastri e suggerimenti tra il gusto per certa Secessione e quello divertito per i cartoni animati (non a caso qualcuno non molto tempo fa ha parlato dell'«Italiana in Algeri» come di una musica che scintilla e propone in una specie di cartone animato ante litteram, ricco di buon umore, di verve e di sapiente genialità).

Infine, regia e direzione d'orchestra: la prima di Roberto De Simone, che ha interpretato affettuosamente il libretto fantaerotico-avventuroso di Angelo Anelli, strizzando molte volte l'occhio alle inclinazioni delle platee di oggi, con qualche avvertibile incursione addirittura nell'onirico; la seconda di Gianluigi Gelmetti, che se poteva comunque risultare più che tranquilla dalla parte del cast di voci, ha avuto un conforto ulteriore dalla corrispondenza dell'orchestra fin dal biglietto da visita della sinfonia.

Ma ancora — spazio permettendo — doverose note liete per il coro del maestro Aldo Danieli, per la Elvira di Adelina Scarabelli, per l'Haly di Silvano Pagliuca, per il Lindoro di Ernesto Palacio, che pur subito alle prese con l'arduo pentagramma di «Languir per una bella», alla fine è stato giustamente accomunato nel trionfo collettivo delle numerose insistenti chiamate al proscenio di tutti gli interpreti, tali da far ricordare l'incredulità del giovane Rossini dopo lo strepitoso successo della «prima»: «Ora sono tranquillo. I veneziani sono più matti di me».

Ma sicuramente è ancora più vero quanto una decina di anni fa, in occasione di una rassegna di voci nuove rossiniane a Milano, ebbe a dire Gino Bechi: «Forse il mondo oggi ha davvero bisogno di Rossini, perché mai come oggi il mondo ha davvero bisogno di ridere».

Secondo competenza di cronista è tutto, con l'appendice delle repliche: oggi e poi il 27 e il 30 marzo, l'1, il 3, il 6 e l'8 aprile. Una serata così a Venezia val bene un paio d'ore di treno.

Libero Mazzi

Il cinema comico muto a Pordenone

PORDENONE — Si è iniziato ieri, al Centro studi di Pordenone, il primo seminario per lo studio della storia del cinema, curato da Cinemazero e dalla Cineteca popolare di Gemona. Il corso si articola in cinque lezioni, a scadenza settimanale, che termineranno il 18 aprile.

L'iniziativa si intitola «Il cinema comico muto, da Georges Méliès a Buster Keaton» e intende compiere un'analisi di una fase molto popolare del cinema, il genere comico.

PUBBLICO COMPOSITO ALLA MANIFESTAZIONE-CONCERTO DEI «SENZATETTO» ROCK E PUNK

Nel posto dove vanno anche i marinai suonano «quelli che vogliono suonare»

TRIESTE — *Mentre una minuscola parte della città, l'altra sera, celebrava al Teatro Verdi il rito dell'ennesima Prima («Romeo e Giulietta»), a poche centinaia di metri era di scena l'altra faccia della città, quella che si tenta di tener nascosta per non far brutta figura non si sa bene davanti a chi.*

Il popolo dei punk e dei rockettari, insomma, richiamato nella sala della chiesa di Santa Maria Maggiore (...) da un'altra manifestazione-concerto, organizzata dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e dall'Associazione d'azione non violenta.

Sono quelli che non hanno un posto dove trovarsi e suonare, e che vagano da una sala a un cinema, da un teatrino a una piazza, nella speranza che qualcuno si accorga di loro.

L'altra sera si sono accorti di loro addirittura gli... americani, rappresentati in sala da qualche decina di marinai delle navi presenti in questi giorni nel porto, richiamati probabilmente dalle locandine che annunciavano un «concerto rock» e guardati a vista da un discreto numero di loro colleghi addetti alle forze di polizia navale. (con vistosa fascia «SP», «ship police», sul braccio).

In programma c'erano le esibizioni dei gruppi «Chiseichevuoi» (forse i più interessanti: propongono un rock italiano con testi giocati sull'ironia, che loro stessi definiscono «bastian contrario rock), «Nuova dimensione» (a metà strada fra newwave e rock), «Shit Eaters» (con un nome del genere non potevano che proporre il punk più agguerrito e scatenato), ma poi a questi tre si sono aggiunti altri due gruppi dei circa dodici coordinati dal «Posto delle fragole».

Il vero «happening» lo hanno proposto alcuni marinai statunitensi, ubriachi di birra e chissà che altro, che hanno ballato sotto e sopra il palco durante l'esibizione del gruppo punk/coprofilo: «sembra di essere a Napoli», ha detto a un certo punto un ragazzo che osservava la scena.

Intorno, mentre un paio di frati addetti al servizio bar passavano le tre ore più terribili della loro vita, i manifesti scritti a mano e appesi alle pareti della sala ricordavano gli obiettivi della manifestazione-concerto, organizzata per indurre gli enti locali ad aprire centri sociali e luoghi di aggregazione per i giovani triestini.

Su un paio c'era scritto: Case? Lavoro? Noi vogliamo suonare!» e «Il teatro dell'ospedale psichiatrico è pieno di detersivi, noi siamo pieni di rabbia perchè non possiamo usufruire dell'unico spazio che avevamo».

Ca. M.

Abbado-Strehler: trionfo a Vienna

VIENNA — Trionfo del duo Abbado-Strehler all'Opera di Stato di Vienna dove l'altra sera è andata in scena la «prima» del «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

Un'ovazione interminabile ha salutato al termine dello spettacolo il direttore d'orchestra italiano.

OGGI E DOMANI AL «CRISTALLO» CON LA REGIA DI LICALSI

In scena la Belle Epoque se torna il «caro ideal»



Nicoletta Curiel

TRIESTE — Va in scena questa sera alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro Cristallo, «Torna, caro Ideal!», itinerario fra musica e poesia della «belle epoque», suggerito da Gianni Gori, e realizzato dalla «Contrada» con la regia di Mario Licalsi.

Allo spettacolo musicale, che ricostruisce — attraverso le più belle Romanze da salotto ed una scelta di «poeti minori» dell'ultimo Ottocento — la parabola crepuscolare di un incontro d'amore, partecipano gli attori Ariella Reggio e Franco Zucca ed i cantanti Nicoletta ed Emilio Curiel, con la collaborazione pianistica di Neva Merlak.

Entrambi brillantemente in carriera (il baritono triestino ha appena ultimato le recite del «Fidelio» al Regio di Torino, mentre il mezzosoprano si appresta a cantare alla Fenice nelle scene del Faust di Schumann) i fratelli Curiel proporranno, in una suggestiva rievocazione scenica, una ricca antologia di romanze italiane, scelte dal repertorio di Mascagni, Gastaldon, Denza e di Francesco Paolo Tosti, il cantore più sensibile e raffinato della «belle epoque».

Franco Zucca ha appena concluso le registrazioni di uno sceneggiato su Gaetano Donizetti, del quale ha fornito un'interpretazione di straordinaria introspezione.

Ariella Reggio, infine, attrice versatile e animatrice della «Contrada», darà voce e immagine alle figure cantate dalla Contessa Lara, dalla Aganoor, dalla Guglieminetti.

Il concerto-spettacolo verrà replicato al «Cristallo» domani alle 17.

PRESENTATO A ROMA L'«INCONTRO» CHE SI SVOLGERÀ A FIRENZE DAL 28 MARZO AL 2 APRILE

Le donne sono isole nell'oceano-cinema ma tutte insieme formano un arcipelago

ROMA — Nella sede romana della Regione Toscana Paola Paoli, Maresa D'Arcangelo e Rita Monaco hanno presentato il programma del sesto Incontro internazionale del cinema delle donne, che si svolgerà a Firenze dal 28 marzo al 2 aprile: una manifestazione che ha ormai una storia dietro le spalle e cerca di evitare la ritualità e l'inevitabile conseguente sclerosi grazie a piccoli aggiustamenti chè di anno in anno si propongono di variare e ampliare il programma, con un occhio attento a quello che le donne cineaste producono nel mondo e l'altro pronto a cogliere il vento che tira.

E il vento che tira oggi, ha cambiato direzione rispetto a quello che spirava nel '77, quando è nata l'iniziativa. Allora si potevano ancora avvertire le ultime raffiche della contestazione post sessantottesca: il cinema delle donne veniva concepito come una milizia al di fuori e in antagonismo con il mercato.

Dare il cortometraggio che Liliana Cavani aveva girato al Centro sperimentale di cinematografia, come tesi di laurea, era giudicato poco meno che un'eresia, se non addirittura una bestemmia, dato che la Cavani nel frattempo si era creata il suo nido nel mercato e ci stava bene come un topo in una forma di grana.

Ma, a poco a poco, esplorando quel che si faceva nel mondo, si venne a più miti consigli. Gli Incontri divennero la versione femminile di quelli di Sorrento, offrendo di anno in anno un panorama esauriente di un'altra cinematografia: la tedesca, poi l'inglese, poi ancora la svedese. E, insieme, retrospettive sul cinema delle donne dei decenni passati, persino personali di antiche, mitiche dive del cinema, come Francesca Bertini, per esempio.

La tradizione retrospettiva sarà ribadita anche quest'anno con la presentazione di un famoso «serial» degli anni '10: «Judex» di Louis Feuillade, dove appare nel ruolo di una donna malefica l'affascinante Musidora, nome d'arte di Jeanne Roques, un'attrice che si era messa in evidenza l'anno prima in un altro «serial» di Feuillade «Les Vampires», dove ella appariva in una calzamaglia nera che divenne la sua «image de marque».

Ma l'incontro vero e proprio presenta quest'anno una grossa novità: la monografia lascia il posto al tema e il tema sarà «Il cinema delle isole», uno di quei titoli che sembrano usciti dalla fantasia massenziana dell'assessore alla cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini.

Il manifesto dell'Incontro rappresenta un arcipelago con alcune isole dalla vegetazione similare. Indicazione simbolica che sta a significare da un lato l'isolamento connaturato all'idea di isola, dall'altro la constatazione che, nonostante l'isolamento, queste isole producono qualcosa di comune. Di qui l'arcipelago.

Le isole in questione sono il cinema al femminile in Australia, quello in Gran Bretagna, quello in Grecia e quello a Berlino, perché anche Berlino può considerarsi un'isola.

Poi, alcune digressioni tra la produzione cinematografica di altri paesi: Algeria, India, Senegal, Egitto, Perù, Nicaragua, Spagna, Urss, Italia. Già, anche l'Italia, con un mediometraggio di Annabella Miscuglio, intitolato «Percorsi metropolitani».

«Tutto quello che di nuovo e di inedito siamo riuscite a trovare», dicono le organizzatrici. Del resto la grave situazione italiana sarà discussa la mattina di domenica 1.o aprile in un dibattito consacrato al «bilancio di esercizio».

Tutto bene purché si tenga conto che nel cinema italiano trovano difficoltà a realizzarsi non solo le donne ma anche gli uomini. E che il mercato italiano è chiuso per tutti.

Callisto Cosulich

CHRISTY MOORE STASERA A GEMONA DEL FRIULI

Arriva la «vecchia guardia» del folk revival irlandese

UDINE — *(Ca. M.)* La musica irlandese ha vissuto un momento di discreta popolarità, nel nostro Paese, verso la fine degli anni Settanta. Adesso è ritornata a essere un genere per una ristretta schiera di appassionati, e pochi sono i gruppi superstiti di quella particolare «ondata» musicale.

Fra questi sicuramente possiamo citare due gruppi come i «Planxty» e i «Moving hearts» (recentemente in tournée in Italia), e Christy Moore è stato, in periodi diversi, il cantante di entrambe queste formazioni. Adesso si è staccato dai vecchi compagni, ma rimane una figura di primissimo piano del folk revival irlandese.

Attualmente è in tournée nel nostro Paese, e questa sera arriva nel Friuli/Venezia Giulia, per tenere un unico concerto, con inizio alle ore 20.30, all'Auditorium «Ipsia» di Gemona del Friuli.

È un appuntamento importante per quanti continuano a seguire questo genere: Moore ha la particolarità di essere stato fra i primi a introdurre nel suo repertorio brani e ballate di contenuto sociale, con temi che riguardano per esempio le lotte di indipendenza del popolo irlandese.

I suoi album da solo, al di fuori quindi delle esperienze con i «Planxty» e i «Moving hearts», sono «Prosperous», «Christy Moore», «The iron behind the velvet», «Live in Dublin» e il recente «The time has come».

Il concerto di stasera è organizzato da Radio area popolare e dalla «Pro Gemona», e apre una breve rassegna di musica folk e rock, che continuerà il 1.o aprile con Frank Christian, Tom Intondi e Mark Dann, e il 7 aprile con i goriziani Radio Remix, sempre nell'auditorium di Gemona. All'auditorium comunale di Maiano, invece, il 28 aprile è previsto un concerto del cantautore americano Jack Hardy.

Gli appuntamenti

Ottetto della «Scala» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un concerto dell'Ottetto dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Complessi corali in rassegna

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio 4, avrà luogo il quarto concerto della rassegna corale «Il litorale canta». Si esibiranno sette cori della Slovenia e tre della provincia di Trieste, oltre al coro misto della Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume di Pirano.

«Morte a Venezia» al cinema d'essai

TRIESTE — Solo oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace, a chiusura della retrospettiva su Luchino Visconti, presenta «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde.

I commedianti in scena a Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di Servola il gruppo teatrale «I Commedianti», diretto da Ugo Amodeo, presenta la commedia dialettale «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappelletti.

«Maledeta mularia» con la Barcaccia

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53) il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna «Maledeta mularia».

Domani concerto all'Auditorium

TRIESTE — Domani alle 11 si terrà eccezionalmente all'Auditorium di via Torbandena 4, per motivi tecnici, il Concerto della domenica organizzato dal Teatro Verdi. Si esibirà il Complesso d'archi diretto da Severino Zannerini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

8.55 *Sport invernali: Coppa del mondo di sci. Slalom femminile e maschile (1.a manche)*
11.45 *Un'età per crescere*
12.00 *Tg 1 Flash*
12.05 *La signora del castello Grantleigh*
12.30 *Check-up, un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del TG 1*
14.30 *Il prigioniero di Amsterdam, film*
16.05 *Sport invernali: Coppa del mondo di sci. Slalom femminile e maschile (sintesi 2.a manche)*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Il sabato dello Zecchino*
18.05 *Estrazioni del Lotto*
18.10 *Le ragioni della speranza*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere*
18.40 *Forte fortissimo tv top*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Al Paradise*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Tam tam, attualità del Tg 1*
23.00 *Artisti d'oggi: Valeriano Trubbiani*
23.35 *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa*
10.30 *Prossimamente, programmi per sette sere*
10.45 *Il sabato, appuntamento in diretta*
12.30 *Tg 2 Start*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.30 *Tg 2 Bella Italia*
14.00 *Dse Scuola aperta*
14.30 *Tg 2 Flash*
14.35 *Sabato sport: motociclismo, ciclismo, concorso ippico su neve*
16.15 *Sereno variabile, turismo e tempo libero*
17.30 *Tg 2 Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
18.40 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore, telefilm: Sparatoria per turisti - Meteo 2 Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 telegiornale*
20.30 *Il turno, film con Vittorio Gassman, Laura Antonelli e Paolo Villaggio*
22.10 *Tg 2 Stasera*
22.20 *Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte*
23.10 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*
23.55 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.55 *Dse Spaziosport. Le palestre*
16.25 *Dse La montagna sacra, Reinhold Messner sull'Ama Dablam*
16.55 *La città dei mostri, film*
18.25 *Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Geo, l'avventura e la scoperta di Folco Quilici*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere*
20.30 *Il sindaco del rione Sanità, tre atti di Eduardo De Filippo*
23.35 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: consigli notizie e musica per chi guda, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6 05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 10.05: Asterisco musicale; 11: Gr1, lettere e spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: «La lanterna magica»; 12.26: Il personaggio della storia: Giuseppe Giusti arrabbiato dell'800; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Summertine; 14.35: Master; 15 03: Varieta varietà; 16.30: Doppio gioco un'ora in 2 titoli e 2 cadenze; 17.30: Autoradio; 18 Obiettivo Europa - Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Blackout; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21 30: Giallo sera; 22: «Stasera a Frosinone»; 22.28: Teatrino: «Il caminetto» di P. Guzzardi; 23 25: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30. Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 18: Gr1 sera, 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereo domani; 23: Gr1; 23.05-23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16, 18.50, 19.50, 22.30. — 6.02: Labirinto; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: giocate con noi, 1-×-2 alla radio; 8 05: Dse Infanzia come e perché 8.10: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Conferquadri: i quadri e la riforma delle istituzioni; 9.32: Helzzpoppin Radiodue '84; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 15: Un cuore nel pianoforte; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15 45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: La donna trasformata in volpe, di Doria Maraini; 18.53: Insieme musicale; 19.50-22.50: «Da sabato a sabato»; 21: In diretta dal Foro Italico di Roma, stagione sinfonica pubblica 83-84: dirige V. Delman, al termine alle 22.15 circa: Marcella Pobbe interpreta Verdi; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22: Di Gei ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash - presse house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 1.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Berliner Festwochen 1983, musiche di Prokofiev e Strawinski; 22.53: La ricerca immunologica oggi, conversazione; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio di bestia in bestia (12); 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco ; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi.

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «Una bugia tira l'altra»; 9.30: «La notte ha mille occhi» con Edward G. Robinson, Gail Russel, John Lund, regia di John Farrow; 11.30: Phyllis: «Il triangolo»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Lebeau telecomandato»; 12.30: Strega per amore: «Il caso del cucciolo di porcellana»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro - Calcio Mundial; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica e! a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar: «Disonesto ma non troppo»; 21.25: Magnum P.I.: «Samurai»; 22.25: Drive in n. 20 (replica) con Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo; 0.15: Deejay television. Video Music No-Stop con Claudio Cecchetto.

Telantenna

15.30: Film: «Niente di grave, suo marito è incinto» con Catherine Denevue, Marcello Mastroianni; 17.00: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 17.20: Superclassifica show; 18.05: Documentario: vivere il futuro; 18.35: Telefilm: «I ragazzi della montagna di fuoco»; 19.00: Telefilm Brothers & Sisters: «Caccia alla volpe»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm: «Jukes of Piccadilly»; 20.25: Film: «Kid, il monello del West»; 21.48: Rubrica: Medicina in casa; 22.48: Telefilm: «Romance»; 23.30: This is cinema. Attualità cinematografiche; 23.45: Notturnino Abatjour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Rdf-VG

19.50: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente», film; 21.30: «Ryan», telefilm; 22.30: «Alto e biondo con sei matti attorno», film; 0.05: Rdf Giornale.

Telefriuli

14.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Roma-Udinese. Telecronista Franco Orsaria. Segue Spazio musica; 16.30: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: Spaziotto. Programma per ragazzi; 18.30: Regione verde. Settimanale rurale; 19.00: Telegiornale. Edizione serale; 19.30: Cuore e salute. Rubrica di informazione medica; 20.00: Telefilm; 20.30: Film; 22.15: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Film: «L'uovo del serpente» con Liv Ullman. Regia di Ingmar Bergman.

Telepadova

10.00: Telefilm: «Medical Center»; 11.00: Telefilm: «Doc Elliot» con James Franciscus; 12.00: Telefilm: «Agente speciale» Pepper Anderson; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 16.00: Rugby time; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 20.00. Cartone animato: Lupin III; 20.20: Film: «Fontamara», regia di Carlo Lizzani con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto (prima parte); 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo Tv. Settimanale a tutto motore; 24.00: Telefilm: «Barbary coast»; 1.00: Telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

10.00: Film per la Tv: «Una tenera primavera» con Denise Miller, Rex Smith, regia di Bruce Hart; 12.00: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «La gang dell'evasione»; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film: «I clandestini della frontiera» con Pier Angeli, Mel Ferrer, regia di Jeffrey Hayden; 15.30: Telefilm della serie Arabesque: «Il cadavere che sapeva»; 16.30: Telefilm della serie T.J. Hooker: «L'attaccabrighe»; 17.30: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Risatissima, spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci, Lino Banfi con Renato Pozzetto, Ric e Gian, Gigi e Andrea, Massimo Boldi, Brian e Garrison, Ornella Vanoni, Star Sisters, regia di Davide Rampello; 23.00: Super record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 23.30: Film: «La carovana dei coraggiosi» con Stuart Whitman, Juliet Prowse, regia di George Sherman.

Retequattro

8.30: Cartoni animati Giatrus; 9 00: Telefilm «Operazione sottoveste»; 9.30: Telefilm «Flo»; 10.00: Telefilm «Chico»; 10.30: Telefilm «Fantasilandia»; 11.30: Film: «Un mandarino per Teo». Regia di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, Riccardo Billi, Alberto Bonucci (1960); 13.30: Novela: «Maria Maria»; 14.00: Novela: «Magia»; 14.50: Caccia al 13, replica; 15.15: Calcio spettacolo; 16.00: Sport. Baseball: Dal Caribe al campionato; 16.30: Vincente e piazzato: pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 17.00: Abc sports: avvenimenti agonistici americani rieditati e commentati in studio dalla redazione sportiva di Retequattro; 17.20: Slalom, replica; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glace»; 19.30: Cartoni animati: Il premio di Paperino, di Walt Disney; 20.25: Telefilm: «A Team»; 21.30: Film: «Lo studente». Regia di Nini Grassia con Nino D'Angelo (1983); 23.30: Film: «Zappatore». Regia di Alfonso Brescia, con Mario Merola (1980); 1.30: Calcio spettacolo.

Telepordenone

13.30: I pronipoti, cartoni animati; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: Robottino, cartoni animati; 14.45: «Le spie», telefilm; 15.35: Vita da sub, documentario; 16.00: Cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: I pronipoti, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Space robot, cartoni animati; 20.30: «La battaglia del Sinai», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Bellamy», telefilm; 23.00: I gioielli di Valenza; 0.30: «Strada senza uscita», film.

Telecapodistria

18.30: L'aquila dei Bonelli, documentario della serie L'uomo e la terra. II p; 19.00: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Con noi in cucina; 20.00: La Francia nella canzone; 20.30: «La notte pazza di Lucy», telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario; 22.00: Tg-Tuttoggi; 22.10: Film notte.

Tvm

14.00: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Selvaggio West; 18.20: Telefilm della serie Combat; 19.10: Film: «Colpo grosso all'italiana»; 20.30: Film: «Actas de Marusia»; 22.00: Telefilm della serie Selvaggio West.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore **17** terza rappresentazione (turni S) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev con il Balletto di Basilea. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 quarta (turni G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore **11** concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi (Viozzi, Dvorak). Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** libero; ore **20.30**, Il sabato, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni e informazioni, Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 28, il Teatro Stabile di Torino presenta «La Casa dell'Ingegnere» di Siro Ferrone da Carlo Emilio Gadda, regia di Beppe Navello. In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. La Contrada: «Teatro Musica Film 1984», oggi alle ore **20.30** e domani alle ore **17**, «La Contrada» presenta «Torna caro Ideal», la romanza italiana da salotto a cavallo tra i due secoli. Con Nicoletta Curiel, Emilio Curiel, Ariella Reggio e Franco Zucca. Regia di Mario Licalsi. Prevendita Galleria Protti 2.
TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53, oggi alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta i due atti di C. Fortuna e F Bertoli «Maledeta mularia», regia di Carlo Fortuna.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo presenta la commedia dialettale «El mistero de via Sporcavilla» due atti di Bruno Cappelletti.
TEATRO ANANIAN 5/2. 20.30 questa sera «Jazz meeting» con i jazz clubs di Biella, Genova e Torino.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «La femme de l'aviateur» di Eric Rohmer. In anteprima una deliziosa commedia erotica del celebre autore francese, sottotitoli italiani. **Maxivideo** ore **18.30** e **21:** ABC in «Mantrap Livezstudio», Spandua Ballet in «Over Britain Live», Siouxsie in «Nocturne Live», tre eccezionali concerti rock.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro». II settimana
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30** e **11:** «Galileo» di Liliana Cavani. Prenotare tel. 741093 (ore **10-11 e17-20.**
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **16.30, 19.15, 22** precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: La Columbia Pict. presenta un film di John Carpenter: «Christine, la macchina infernale» con K. Gordon, J. Stockwell, A. Paul. Christine è dotata del terrificante potere di sedurre persone a sua scelta e distruggere quanti intralciano i suoi piani.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Desirée Cousteau, carne insaziabile» L'incredibile diario segreto della donna più famosa d'America. Un capolavoro hard-core, un film a luce rossa di altissima qualità. Sever. v.m. 18
NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Gorky park». Tutto cominciò con tre cadaveri sepolti nella neve . Con William Hurt, Lee Marvin e Joanna Pacula. Un romanzo che è già leggenda è ora il più grande successo cinematografico dell'anno!
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Dance music». Dopo «Flashdance» un altro film che vi farà ballare al cinema! Per tutti.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10 e 11.30 al Nazionale 1:** «Stanlio e Ollio in vacanza» precede «Paperino». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.30.: «Essere o non essere»: questo è il vero film comico. Un Mel Brooks in piena forma vi farà ridere come ai bei tempi di «Frankenstein junior» assieme a una superlativa A. Bancroft. Non perdetevi quest'occasione unica. Technicolor per tutti.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: «M» come morte, «I» come incubo, «S» come suspense, «T» come terrore, «E» come eliminazione, «R» come rabbia, «E» come erotismo: «Mistere» un classico giallo nel mondo della prostituzione d'alto bordo con C. Bouquet. Vederlo dall'inizio. Colori. V. 14.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20 ult. 22. Anche se Cortina è patrimonio di pochi, la musica, come il sole, è di tutti! Un film giovane frizzante con una colonna sonora che ne è la colonna portante «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. «Questo e quello» un divertente film di Corbucci con Nino Manfredi e Renato Pozzetto.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Ricordo di L. Visconti. **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Morte a Venezia» di L. Visconti con Dirk Bogarde, Silvana Mangano e Romolo Valli. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Ufficiale e gentiluomo» di T. Hackford con Richard Gere e D. Wincer. Un film da non perdere.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10-11.30:** Paperino e Silvestro in «Matti e Mattatori» nell'intervallo zio Luciano con i premi delle ditte Balcor, Loretta Tombacco, Radio Telex e Rizzotti.
RADIO. 15.30, 21.30: Questo è il film «Missione Porno»! Con John Holmes luce rosa tutt'intorno! Sia di notte che di giorno! Sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il console onorario» con M. Caine, R. Geene. Colori.V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Un ragazzo una ragazza» con J. Calà e M. Suma. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Fuga erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: Concerto dell'Ottetto del Teatro alla Scala di Milano. In programma musiche di Mozart e Beethoven. Biglietteria del Teatro ore 20.30.
PRINCIPE. 18: «La terza dimensione è il terrore: Lo squalo III».
EXCELSIOR. 18: «Vacanze di Natale». Con Stefania Sandrelli e Jerry Calà.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Orgasmo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Porno sensazioni». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Questo e quello» con R. Pozzetto e Nino Manfredi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vacanze di Natale».

Oggi sul piccolo schermo

Il turno di Gassman

«Il turno» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film girato nel 1981 da Tonino Cervi interpretato da Vittorio Gassman, Laura Antonelli e Paolo Villaggio. Tratto dal romanzo omonimo di Pirandello, è ambientato nella Agrigento del 1950. Narra la storia di un barone povero in canna innamorato di una bella ragazza, costretta a sposare un vecchio benestante (Turi Ferro).

* * *

«Il cappello sulle ventitrè» (Raidue, ore 22.20) — Spettacolo della notte di A. Argentini. Conduce Paolo Mosca. Regia di Mario Landi.

* * *

«Il sindaco del rione Sanità» (Raitre, ore 20.30). — In onda questa commedia, tra le più toccanti di Eduardo De Filippo, in cui si narra la storia di un uomo, considerato «arbitro» nel suo quartiere, in quanto capace di riconoscere la buona dalla cattiva fede. La regia è dello stesso Eduardo. Nel cast, oltre a Eduardo: Antonio Angrisano, Ferruccio De Ceresa, Marzio Onorato, Vincenzo Salemme, Luca De Filippo.

* * *

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30) — Settima capatina nel circo creato da Gaetano Castelli per il varietà del sabato sera di Antonello Falqui e Michele Guardi. Comincia la nuova serie con la partecipazione di Milva e di Sara Carlson (la ballerina americana che prende il posto di Bonnie Bianco). Interviene Jerry Lewis. Presenta Oreste Lionello.

REBUS (Frase: 8, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

B
SE
C
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AS sassi; nomi N; O renne = assassino minorenne

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

SONO UN PO' PREOCCUPATO PER ERIC. FLO ABBIAMO AVUTO UNA STUPIDA DISCUSSIONE IERI SERA AL BILIARDO E L'HO PICCHIATO!
COME STA ERIC STAMATTINA, SIGNORA PARKER?
BENE, ANDY, BENE, È ANDATO GIÙ A BERE, COME STAI TU?
COSA MI STA SUCCEDENDO? DI SOLITO NON RIESCONO A REGGERSI IN PIEDI CHE DOPO TRE O QUATTRO GIORNI!
NON HA NULLA!
QUESTO LO RENDERÀ DEPRESSO PER SETTIMANE!

Mafalda

SONO STATE DELLE VACANZE MERAVIGLIOSE, MIGUELITO! QUI SONO IO AI PIEDI DI UNO DI QUEGLI ALBERI DI CUI TI PARLAVO
È SBALORDITIVO CHE UN ALBERO POSSA CRESCERE TANTO, VERO?
MBEH,.. IN FIN DEI CONTI, IN CHE COSA D'ALTRO PUÒ IMPIEGARE IL TEMPO UN ALBERO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
I transiti degli ultimi mesi probabilmente vi hanno chiarito molte idee sulle vostre possibilità future; affrontate con razionalità i cambiamenti e i progetti che avete in mente, i risultati saranno buoni soltanto se non vi lascerete prendere da ambizioni esagerate.

TORO 21-4 • 21-5
Noie o preoccupazioni in rapporto a responsabilità comuni ad altri collaboratori possono creare momenti di tensione, disagio; siate cauti nel lavoro e negli interessi esterni, non traete conclusioni premature, soprattutto se ci sono di mezzo questioni economiche.

GEMELLI 22-5 • 21-6
Le influenze contrastanti indicano sia una gran voglia di fare sia qualche incertezza; tenete sotto controllo l'irrequietezza, occorre molta serenità interiore per evitare di reagire in modo sbagliato a situazioni non facili ma superabili. Non affaticatevi troppo.

CANCRO 22-6 • 22-7
Un paio di aspetti sfavorevoli conducono a confusioni, equivoci; una scelta azzardata in materia di lavoro, affari o famiglia potrebbe provocare discussioni cavillose con le persone che avete vicino. Siate un po' riservati, ciò che gli altri non sanno può danneggiarvi.

LEONE 23-7 • 23-8
Con la fretta che avete di raggiungere i vostri scopi rischiate di causare qualche discordia se non proprio un rottura. Prendete cose e persone come sono, non pretendete di cambiare tutto secondo i vostri desideri, fate appello al buonsenso per evitare le trappole.

VERGINE 24-8 • 22-9
Concentratevi a fondo per risolvere una questione finanziaria e possibilmente tenetevi lontani da situazioni imbarazzanti o compromettenti, osservate precise linee di condotta con gli altri. Attenti a non rimanere abbagliati dalle apparenze di fronte a nuovi incontri.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Tra un'interruzione e l'altra a causa di imprevisti e di interventi esterni avrete la possibilità di occuparvi degli interessi personali e di fare qualche progresso. Siate discreti nelle questioni economiche, occorre pazienza per risolvere un problema più o meno nuovo.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Vi troverete facilmente impegnati in faccende non di routine, riceverete notizie di amici che vivono lontano o avrete la possibilità di ricavare qualcosa da un lavoro fatto quasi per hobby. Usate l'intuizione, riuscirete a reperire una soluzione intelligente per una noia.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Giocate bene le vostre carte se volete ottenere dei benefici finanziari o domestici e siate un po' prudenti nelle questioni di denaro con altri. Guardatevi da situazioni più o meno «segrete» che potrebbero mettervi in imbarazzo se altri ne venissero a conoscenza.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Se vi mostrerete disposti ad accettare qualche cambiamento o a correggere un errore commesso tempo fa riuscirete sicuramente a migliorare un rapporto che vi preme, a ottenere ciò che vi interessa. Probabili contrattempi in appuntamenti, spostamenti, ecc.; prudenza.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Affrontate pure con decisione le situazioni che vi pesano ma più che prender di petto gli ostacoli cercate di aggirarli, inventate il modo giusto per risolverli senza danneggiare voi stessi o qualcun altro. Risparmiate le energie, non sottoponetevi a sforzi inutili.

PESCI 21-2 • 20-3
Vi si possono aprire nuove strade tanto sul piano mentale quanto su quello pratico o sentimentale; state all'erta per non farvi sfuggire qualche buona occasione ma attenzione ai possibili errori, pensate bene a ciò che volete e non perdete di vista la realtà e le sue necessità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13		■	14	15					■	16	
	■	17						■	18		
19							■	20		■	
	■	21				■	22				
23					■	24				■	
	■	25		■	26						
27	28		■	29						■	
30		■	31						■	32	
33		34					■	35	36		
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Dà... il cognome - 5 La cantante Jones - 10 Cerimonie - 11 Vincita massima al Totocalcio - 13 Vocali in belga - 14 Capitale dell'Albania - 16 La fine di Mendelssohn - 17 Grossi uccelli acquatici - 18 Si esbisce con Gian - 19 Privo di riconoscenza - 20 Gemelle in gamba - 21 Quote che scadono - 22 Vaste, estese - 23 Fa alzare la voce - 24 Diventeranno piante - 25 Però - 26 Compare ucciso da Alfio - 27 Gioielli di famiglia - 29 Un parente acquisito - 30 Sigla di Rovigo - 31 Non propensa - 32 Preposizione articolata - 33 Messo in mostra - 35 Voce del flipper - 37 Dura a superare - 39 Compassione.

VERTICALI: 1 Alza la coce in chiesa - 2 Spiazzo per trebbiare - 3 Direttore Tecnico - 4 Un dietrofront al fronte - 5 Macinato diventa farina - 6 Guido pittore - 7 La poetessa Negri - 8 A noi - 9 Risuonano nelle vallate - 11 Pesci d'acqua dolce - 12 Scetticismo - 15 Incollerito - 17 Arance e limoni - 18 Un treno velocissimo - 20 Guardati con compiacenza - 22 Solcano i cieli - 24 Dice tutto in breve - 26 Poggia sul collo - 28 Fiore con le spine - 29 Nacque a Betlemme - 31 Il nome di Steiger - 32 Ordine di arrestarsi - 34 Sigla di Parma - 36 Metà di ieri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tic; 3 miss; 8 sua; 10 tarantini; 14 parsimonia; 15 ol; 17 lipidi; 18 bus; 20 oculisti; 22 Cannuli; 24 tre; 25 calibratura; 27 ing; 28 rotula; 30 piega; 32 ED; 33 tac; 35 ramino; 37 Ibiza; 39 madrina; 41 ol; 42 alano; 43 deriva.

VERTICALI: 2 IT; 3 CAP; 4 Marlon Brando; 5 insicuro; 6 stipulate; 7 similitudine; 8 sinistrati; 9 avarie; 11 RA; 12 nodi; 13 bob; 16 Lucania; 19 salgemma; 21 tra; 23 ni; 25 cipria; 26 ul; 29 scala; 31 Gian; 34 Azov; 36 OR; 38 bar; 40 id.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi referenziata 5 mattine zona Gretta contributi regolari tel. 414458. 190/2

COLLABORATRICE domestica cercasi 6/8 ore giornaliere. A persona veramente capace e referenziata offronsi condizioni economiche molto elevate. Scrivere Publikompass cassetta n. 43/H 34100 Trieste. 6286/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA esperienza biennale volonterosa bella presenza scopo miglioramento impiego attuale offresi anche part-time tel. 566387 ore pasti. 5417/3

MEZZA lavorante pratica phon e taglio offresi. Tel. 764547. 6230/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI venditori per attrezzature per ufficio. Inviare curriculum Publikompass cassetta n. 44/H 34100 Trieste. 6301/4

CERVIGNANO del Friuli. Studio dottore commercialista in Cervignano, piazza Indipendenza 17, cerca persona pratica lavori ufficio, contabilità generale bilanci con almeno cinque anni di esperienza in mansioni di concetto, automunita, con attitudini organizzative e di responsabilità. Tittolo preferenziale diploma di ragioneria o equipollente. Scrivere manualmente dettagliato curriculum a Publikompass, cassetata n. 40/H, 34100 Trieste. Si assicura massima riservatezza. 91/4

CUOCO aiuto cuoco, ristorante Strada Costiera 172. Tel. 224214 venerdì dalle 17 in poi. 6183/4

GORIZIA azienda produttrice bagne per pasticceria e liquori ricerca giovane impiegato per compiti produzione. Gradita esperienza liquoristica, aromi, Utif. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta n. 33/H, 34100 Trieste. 6149/4

IMPORTANTE società di commercializzazione materiali tecnologici per l'edilizia cerca contabile 30-35 anni veramente capace e con provata esperienza cui affidare la contabilità dell'azienda. Scrivere esclusivamente se in possesso di tali caratteristiche a Publikompass cassetta 39/H 34100 Trieste. 050071/4

PER Gorizia cercansi giovani ambosessi, casalinghe, pensionati, liberi al mattino per facile lavoro propagandistico distribuzione, inviti, assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi domenica alle ore 20 o lunedì alle 8.30 all'Hotel Palace - Corso Italia, Gorizia. Domandare della signora Jeske. 213/4

PRIMARIA casa di spedizioni cerca urgentemente spedizioniere e procuratore doganale. Scrivere a Publikompass cassetta 42/H 34100 Trieste. 6274/4

SOCIETA leader nel campo internazionale per impiantistica, progettazione e costruzioni offshore in Italia e all'estero ricerca per la sede di Milano: ingegneri elettronici con almeno cinque anni di esperienza in automatismi e sistemi di controllo a distanza tipici delle nuove costruzioni navali; ingegneri navali con almeno cinque anni di esperienza nel campo della costruzione, progettazione e trasformazioni navali. È richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese. Scrivere Publikompass 56 D, 20123 Milano. 57/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda leader nel settore per le forniture di: concessionarie auto, officine autoriparatori, carrozzerie; ricerca agenti monomandatari per province Gorizia-Trieste. Per informazioni telefonare ore ufficio 045/612100. 208/5

GEOMETRA pluriennale esperienza di vendita in diverse linee tecnologiche e loro applicazioni già introdotto presso studi tecnici ed imprese di costruzioni cercasi. Supporti addestrativi e formativi. Per colloquio telefonare allo 0432/997184. 84/5

IMPORTANTE società di commercializzazione materiali tecnologici per l'edilizia ricerca per Trieste e provincia provati ed introdotti rappresentanti a cui affidare la rappresentanza dei prodotti trattati. Si richiede massima serietà e solvibilità clienti. Telefonare 040-731441. 050071/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 6161/6

ARTIGIANI edili friulani già operanti in Trieste eseguono accurati lavori su modifiche appartamenti, ristrutturazione tetti, intonaci, catramature terrazze. Prezzi interessanti, rapidità nei lavori. Tel. 763338. 6367/6

8 Istruzione

LAUREATO in Inghilterra impartisce lezioni inglese a tutti i livelli. Tel. ore pasti 0481/84586. 212/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi impianto copertura per due campi da tennis. Telef. 224361 ore 14-20 esclusa domenica. 6302/9

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi compero. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 5935 10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, discrezione, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 5935/11

MATRIMONIALI soggiorni, camerette, materassi, prezzi grande convenienza. Crasso, via Giuliani 40. 6303/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5877/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI - disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA, 28 primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378 12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 6023/14

AUTOMOBILI da demolire compro ritirando sul posto ininterottamente tel. 773683.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Alfasud sprint veloce 1500, Golf GTI, GL diesel. 1100 GL, Renault 5 Alpine, 5 TL, 4 L, A 112 Elegant, 127 3 p., Ritmo Targaoro, 131 CL, Beta coupé, Bmw 1602, 320, Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Taunus familiare, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 6227/14

BAN LEUZ concessionaria cicli Peugeot: Peugeot 104, 74, 80, 304 71, 305 78, 305 Break diesel 81, 505 STI 79, Mini 120 77, Citroen Dyane 6 75, 79, Simca 1100 72, Opel Rekord 2.3 diesel 81. 5557/14

BAN LEUZ via Flavia concessionaria cicli Peugeot: Ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, portabarche Ellebi e portabarche Umbra zingati con prezzi eccezionali. 5556/14

BMW 520 1980 aria condizionata perfetta 48.000 km privato vende tel. 761161. 6365/14

CICLOMOTORE Piaggio Si nuovo vendesi con sconto. Tel. 413337. 6186/14

DYANE 6 novembre '81 unipropietario vende, ore pasti 0481/82120. 210/14

FILOTECNICA Giuliane via F. Severo 46 Fiat nuove di importazione Panda, Uno, Ritmo, Regata, massimo sconto senza permuta o supervalutazione dell'usato tel. 569121-569122. 6238/14

GARAGE Regina servizio assistenza ricambi originali Bmw stazione di servizio disponibilità posteggi mensili tel. 040/725345. 6036/14

GOLF diesel, Golf benzina, Giulietta 1981, 1980, Alfetta 1982, Alfasud 1980, Ritmo 1982, 127 1981, 1978, Escort 1981, Minimetro 1982, 112 Abarth 1980, 1979, 1977, Opel City 1980, Dino coupé da amatore, Maggiolone cabriolet, Passat, 128 CL. Autosalone Papo Artisti 7 Brigata Casale 100. 6298/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

OCCASIONI: CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO GARANZIA DI 3 MESI CAMBI USATO CON USATO: APERTO IL SABATO AUTOCOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 61126. 189/14

OCCASIONISSIMA vendesi Ford Taunus 1300 anno 79 tel. 811773. 6159/14

PANDA 45 privato vende 1983 13.000 km 0481/44571 pasti. 259/14

RANCH Talbot Matra 1982 vendesi prezzo listino 4 ruote tel. 415283. 6222/14

VENDO Fiat 128 coupè lire 1.000.000 telefonare a 232268. 6139/14

126 Personal 1977, 1979, unici proprietari, 126 normale 1975. Anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6. Telefono 413337.

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. TECNAUTICA sabato mattina e domenica mattina aperto concessionaria Mercury. Tutto per la nautica 4000 mq al vostro servizio. Tecnautica via Pietraferrata 13 (zona industriale) tel. 040/823755. 050070/15

ALPA 34 superaccessoriata vendo 68.000.000 telefonare 54433. 6287/15

BAT battelli pneumatici professionali gli unici con prestazioni ogni tempo concessionario esclusivo aria libera via Settefontane, 14 Trieste. 050051/15

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 750 2 motori Mercruiser accessoriatissimo 946919. 6293/15

OFFERTA speciale Floating: gommoni nuovi al prezzo di usati + 3 anni di garanzia + in regalo assicurazione per furto e incendio. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Grignano.

PILOTINA m 5.60 motore Mercury 70 cv 1982 accessoriata vendo anche separatamente telefonare 0481/75100. 260/15

ROULOTTES Avian vendita diretta dalla fabbrica. 0434/652434. 3/15

ROULOTTES Bürstner e Fendt tradizionale qualità tedesca prezzi di assoluta concorrenza autocaravan, via dell'Istria 155. 5882/15

STAG 32 del 6/83 vele-carozzo 2 Morin Faryman 18 hp vendesi ore ufficio 630374. 6324/14

VENDESI barca Pasera Elan, vetroresina, Tugata, m 4.85, completa vele, fuoribordo seminuovo 4 hp, ottime condizioni 3.400.000. Telefonare ore pasti 0432/22870. 85/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI Staranzano locale o miniappartamento per istituto estetica. Tel. 710861 orario negozio. 1/18

INSEGNANTE cerca appartamento per tre mesi. Telefonare ore pasti 747316. 6250/18

MONO-bilocali servizi anche arredati Pordenone Porcia bancari non residenti cercano affitto bi-triennale decorrenza settembre. Offerte Publikompass, cassetta n. 20, 34100 Trieste. 050069/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ufficio centralissimo mq 160 circa. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/H, 34100 Trieste. 6244/19

LOCALE commerciale Borgo Teresiano, 62 mq, con ufficio, servizi, telefono cedo affittanza. Tel. 69250 sabato, 200247 domenica. 6331/19

LOCALE due fori affittasi adiacenze Perugino. Telefonare ore pasti 946037. 6152/19

UFFICIO 50 metri quadrati salone stanza servizio zona via Udine affittasi. Tel. 830245-418345 ore pasti e serali. 5666/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA centro storico negozio tabella XIV cedesi. Tel. 30173 pasti. 197/20

GRADO affittasi bar pizzeria. Immobiliare Italia. Grado, tel. 82384. 265/20

MUGGIA privatamente cedo attività vasta licenza tabella XII. Tel. 271850. 6279/20

OCCASIONISSIMA, vendesi negozio tab. XI 40 mq più magazzino zona centrale licenza avviamento arredamento nuovissimo, 30.000.000. Tel. neg. 64110, casa 416831. 6213/20

VENDESI centrale colori carta parati quattro fori. Tel. 200650 serali. 191/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento o casetta Opicina o vicinanze. 227237-775735. 6336/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi. Inintermediari. Tel. 755059. 14/21

SOLO da privati acquisterei casetta anche da ristrutturare purché con giardino, pagando contanti. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna, agenzia Fabris, vende appartamenti turistici possibilità mutuo. Tel. (0428) 2911-2553. 88/22

A LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento in villa signorile fronte mare. Agenzia Marina, via Tolmezzo 13, 0431-70600. 86/22

CAPANNONE zona artigianale aeroporto Ronchi, mq 650 con uffici riscaldati e mostra, terreno 1200 mq vendesi. Tel. 0481-42064. 251/22

GORIZIA villetta residenziale e miniappartamento centro vendo. Inintermediari. Tel. 30173 pasti 197/22

GRADO centro vendesi appartamento bilocale costruzione nuova Città Giardino vendonsi monovani, bilocali, negozio 40 mq 37.000.000 centrale, Pineta vendonsi monolocali fronte mare, appartamenti varie grandezze e appartamento con giardino proprio. Immobiliare Italia. Grado, tel. 82384. 265/22

LIBERI prezzo conveniente mq 130-90 vendonsi centrali. 64504-764479. 6342/22

LONGARONE (Belluno), 50 km Cortina vendesi stabile da ristrutturare possibilità 4 appartamenti, ottimo per attività commerciale, ampio parcheggio privato. Tel. 0183-25955. 00241/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona mercato 65 mq 28.000.000 contanti più mutuo 18%, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano casa ristrutturabile 900 mq terreno edificabile, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo tre letto garage 68.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 65 mq posto macchina, 45947. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende appartamento posizione tranquilla tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage prezzo 75.000.000, telef. 73139. 271/22

OPICINA vendesi appartamento 100 mq più 80 mq mansardato vista primaentrata, telef. 227237. 6336/22

PANORAMICO con mansarda mq 175 Commerciale alta vende privato, tel. 415283. 6222/22

PRIVATO vende appartamento zona Carlo Alberto 2 camere cucina doppi servizi vista mare intermediari, 812583. 6362/22

RONCHI dei Legionari vendesi rustico, parco mq 3500, bellissima posizione, possibilità frazionamento in due parti. Agenzia Tropeano (0481) 74516 - 73988. 261/22

TERRENO costruibile Santa Croce mq 1600 vista mare vendo, tel. 631793. 6214/22

TURRIACO vendesi terreno edificabile zona urbanizzata max mc 2000, 0481/768976. 248/22

VENDESI appartamento piazza Foraggi 2 camere cucina doppi servizi inintermediari, 812583. 6362/22

23 Turismo e villeggiature

PRIVATO Grado Pineta affitta appartamento luglio-agosto, telef. 0432/22683 ore serali. 92/23

24 Smarrimenti

300.000 lire daremo per ritrovamento gatta nera, grande, occhi gialli, pancia pendula, nome Blacki, scomparsa zona via Giulia. Non tentare cattura, telef. 566067. 6199/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti, premio Friuli d'oro 1980, sempre disponibili cuccioli schnauzer giganti e pastori belga, 0432/758216 - 756476. 82/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L) 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

CRONACHE DELLO SPORT

Per Roma e Juventus semifinali con l'oltre Manica

EFFETTUATI I SORTEGGI PER LA COPPACAMPIONI E LA COPPACOPPE

Dundee e Manchester gli avversari

Le due squadre italiane saranno impegnate in Gran Bretagna all'andata

GINEVRA — La squadra scozzese del Dundee United e quella inglese del Manchester United sono le rispettive avversarie di Roma e Juventus nelle semifinali di Coppa Campioni e Coppa delle Coppe. Le partite di andata si disputeranno l'11 aprile in Gran Bretagna, quelle di ritorno il 25 aprile in Italia.

Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle Coppe europee di calcio per squadre di club:

COPPA DEI CAMPIONI
DUNDEE UNITED (SCO) — ROMA (ITA)
LIVERPOOL (ING) — DINAMO BUCAREST (ROM)

COPPA DELLE COPPE
MANCHESTER UNITED (ING) — JUVENTUS (ITA)
PORTO (POR) — ABERDEEN (SCO)

COPPA UEFA
HAJDUK SPALATO (JUG) — TOTTENHAM (ING)
NOTTINGHAM FOREST (ING) — ANDERLECHT (BEL).

«A questo punto tutte le avversarie sono difficili — ha detto l'allenatore della Roma Nils Liedholm, commentando l'esito del sorteggio delle semifinali di Coppa — il Dundee United è squadra molto viva che gioca lealmente un calcio brillante. E' una formazione molto pericolosa in casa. Il fatto che si giochi la partita di andata in Scozia e quella di ritorno a Roma non costituisce per noi un vantaggio perché, ripeto, tutte le sfide sono difficili».

Quanto alla proposta del presidente della Roma, sen. Dino Viola, di rinviare a lunedì 16 aprile il confronto di campionato Roma-Juventus per consentire la ripresa televisiva della partita e dare un giorno di riposo in più alle due squadre italiane impegnate in Coppa il mercoledì precedente (11 aprile), Liedholm ha detto: «Sarebbe molto bello consentire a tutti di vedere questa partita tanto attesa».

Al sorteggio di Ginevra ha assistito il consigliere della Roma Riccardo Viola, figlio del presidente giallorosso. «Sulla carta — ha commentato Riccardo Viola — il Liverpool sembrerebbe la migliore delle squadre ancora in lizza. Per quanto riguarda la Roma, possiamo dire di essere soddisfatti dell'abbinamento con il Dundee United.

Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, a Ginevra, presente al sorteggio delle semifinali delle Coppe europee, ha così commentato l'abbinamento dei bianconeri in Coppa delle Coppe: «Il Manchester United è tra le migliori squadre d'Europa, ma noi lo conosciamo molto bene: quando abbiamo vinto la Coppa Uefa nel 1977, abbiamo battuto le due squadre di Manchester, United e City. Abbiamo visto gli inglesi alla tv, ma abbiamo anche mandato degli osservatori al loro ultimo incontro di Coppa col Barcellona. Si conosce il pubblico. L'unico vantaggio è di giocare la prima partita a Manchester».

AMARO SFOGO DELL'EX FISCHIETTO E POI COMMISSARIO ADAMO BURI

Arbitraggio ammalato anche a Trieste

Denunciati declassamenti e allontanamenti ingiustificati - Profonda frattura nella categoria

TRIESTE — Gino Menicucci, rifiutando la designazione di Triestina-Cavese e, come si suol dire, vuotando il sacco denunciando le distorsioni del sistema, ha aperto una falla che rischia di far affondare la barca. Lo sfogo del fischietto giocattolaio di Firenze ha trovato proseliti anche nella nostra città. Anche dagli arbitri triestini, o ex arbitri, come è il caso che ci apprestiamo ad affrontare, c'è stato un rigurgito al sistema.

A togliersi per primo il cerotto dalla bocca è stato Adamo Buri, un arbitro fuori quadro che dopo tanti anni con il fischietto alla bocca è stato per otto anni Commissario speciale a disposizione prima della Car e poi del delegato tecnico provinciale. A Buri, nel luglio dello scorso anno, era stata recapitata la comunicazione che nei suoi confronti non veniva avanzata la proposta al Settore arbitrale del rinnovo della tessera per motivi tecnici.

— Perché ha atteso tanto tempo prima di questo sfogo?

«Forse — dice Buri — per un atto di coraggio in un ambiente in cui anche a Trieste esiste purtroppo la legge del silenzio. Una legge che i superiori identificano in "senso di disciplina". Preciso, comunque, che non sono il solo a non aver ottenuto il rinnovo della tessera. Oltre a me lo stesso trattamento è stato riservato ad altri due colleghi commissari speciali triestini, vale a dire Borghese e Pertot».

— Cosa è accaduto per determinare l'allontanamento di Buri?

«Avevano deciso di scaricarmi in quanto evidentemente ero considerato elemento scomodo, davo cioè fastidio ed ero più amico di Tizio che di Caio, vale a dire più di Terpin (altro personaggio che, forse, avrebbe molte cose da raccontare ma preferisce ancora tenere la bocca chiusa) che di Mocarini (responsabile della Commissione arbitri regionale)».

— Veniamo al dunque, allora, se è disposto a vuotare il sacco.

«Non ho alcun problema. Dopo la defenestrazione di Terpin da presidente della sezione Aia di Trieste intitolata a Pieri, io e un altro collega in attività, siamo stati gli unici a chiedere con sistematica puntualità durante le riunioni sezionali anche in presenza di ospiti, il perché di tale mancato reincarico. Lo facevamo in quanto dopo la gestione Terpin si erano ricreate delle gravi fratture tra gli associati, dando corpo a correnti fra giovani e meno giovani. Ecco perché ritengo di aver dato fastidio a più di qualcuno e in particolare a Mocarini il quale ha, per opinione diffusa, almeno l'ottanta per cento delle responsabilità per quanto riguarda la mancata riconferma di Terpin. Fra i due, i primi dissapori erano sorti quando Mocarini era presidente e Terpin aveva funzioni di vicepresidente della sezione».

Gratta e gratta, si viene a sapere, però, che c'era dell'altro ancora. Buri, ormai, parla a ruota libera.

— Cosa c'è d'altro sotto questo suo sfogo?

«In primis le mie insistenze nei confronti del signor Mocarini per il sistema usato in merito alle designazioni dei Commissari speciali, con dovuto anticipo. L'avevo fatto rilevare più volte, anche pubblicamente, dopo essere stato costretto per ragioni di lavoro e familiari a rinunciare ad alcune designazioni. Ciò mi è costato il declassamento senza il supporto di motivazioni tecniche, e la mia messa a disposizione del Delegato tecnico provinciale per le gare dei campionati di terza categoria e quelle del Settore giovanile dopo tanti anni trascorsi sui campi della Promozione e della Prima e Seconda categoria».

Prende un po' di fiato Buri, e poi riattacca sconsolato: «E pensare che solo alcuni mesi prima era stato pubbicamente elogiato dallo stesso Mocarini nel corso di un raduno regionale dei Commissari speciali al quale era presente anche Genel, l'attuale presidente della sezione triestina degli arbitri».

— Quale, allora, il motivo tecnico per cui non le è stata rinnovata la tessera?

«Il Commissario straordinario dell'Aia – Settore arbitrale Campanati — dice Buri — in una lettera inviatami di recente, sostiene che il tutto è scaturito da un attento esame dei referti di Commissario straordinario sono emerse carenze quanto mai negative, che hanno portato all'assunzione del provvedimento».

— Quali sarebbero questa carenze negative?

«Le ignoro. Faccio osservare che in otto anni non mi è mai stata recapitata una lettera di rilievo tecnico. Solo nell'ultima stagione ho ricevuto tre «confidenziali» (si chiamano così le lettere di rilievi, ndr), Ciò che è strano, e farà probabilmente anche sorridere più d'uno, è che detti rilievi mi sono pervenuti con quattro mesi di ritardo. Ciò, evidentemente fa risaltare la volontà di... scavare nel mio passato per farmi fuori».

La comunicazione a Buri, come abbiamo detto, è pervenuta ufficialmente ai primi di marzo, dopo cioè, da quanto ci è stato dichiarato, che il Commissario straordinario dell'Aia – Settore arbitrale aveva ricevuto una relazione da parte della Commissione controllo e coordinamento della quale è commissario l'ex arbitro Jonni e della quale da parte, in qualità di vice commissario il triestino Litteri.

Quest'ultimo, interpellato telefonicamente nella giornata di ieri, ha risposto molto garbatamente che «non può parlare, che si trova nell'impossibilità di fare alcun commento».

È una ennesima conferma che atti e provvedimenti relativi agli arbitri o ai commissari speciali, rimangono sempre «tabù» per tutti. Il palazzo di vetro decantato da Campanati e dai suoi collaboratori, di fronte a qualsiasi grana, diventa il più impenetrabile. Tutto, insomma, deve rimanere quanto più a lungo possibile un segreto di palazzo.

Che qualche cosa non andasse anche dalle nostre parti, come si ricorderà, lo avevamo già evidenziato nel mese di gennaio. Quei tavoli vuoti, in occasione della festa della sezione Riccardo Cesare Pieri, stavano evidentemente ad indicare nella casta degli arbitri di casa nostra una frattura, una dissidenza risalente, a qualche anno addietro.

Claudio Nordio

Il rischio Ascoli per i giallorossi lanciatissimi

ROMA — Dopo il colpaccio del terribile Verona ai danni della tremebonda vecchia signora (in affanno anche contro i dilettanti finlandesi) il campionato è più aperto che mai. A sette giornate dalla conclusione (domani si gioca la nona di ritorno) possono vincerlo in tre. La stagione che doveva segnare la ventunesima affermazione bianconera si sta rivelando una specie di calvario per l'undici di Trapattoni che negli ultimi 180 minuti di gioco ha dovuto cedere ben tre delle cinque lunghezze di vantaggio di cui era giunta a godere.

Ora con la Roma a due punti la Fiorentina a tre, con gli scontri diretti ancora tutti da giocare (quello con i viola a Torino, con i giallorossi all'Olimpico) il cammino per la Juve si è fatto più difficile che mai.

Sulla strada della lanciatissima Roma, uscita trionfante anche da Berlino Est, ecco peraltro domani il pericolo Ascoli, una trasferta trabocchetto per la compagine di Liedholm, che al punto in cui è arrivata, non può permettersi di indietreggiare proprio adesso, perché allora la disfida di mezzo aprile perderebbe gran parte del suo significato.

Come vincere ad Ascoli? Con Graziani e Conti in forma «Mundial» e con i brasiliani tonificati dalla primavera, tutto è lecito alla squadra di Liedholm.

L'Ascoli già impattò all'andata all'Olimpico e con le grandi sa come trasformarsi. D'altronde per la Roma se vuole conservare lo scudetto non c'è alternativa. Non si vede infatti come il Catania possa fermare la Juve orfana di Platini.

Con curiosità si guarda intanto alla Fiorentina che domani riceverà il Milan prima di andare a Torino. Siamo alle strette, ormai: fra tre settimane tutto sarà comunque più chiaro.

QUALCHE PREOCCUPAZIONE BIANCONERA IN ATTESA DEL PISA - SE NON SI VINCE ADDIO UEFA

Zico se la sente di giocare nonostante il muscolo stirato

UDINE — Non è solo la situazione societaria conseguente al divorzio di Franco Dal Cin dall'Udinese a tenere in ambasce la tifoseria bianconera; è anche la presenza o meno di Zico in campo per la partita di domani contro il Pisa.

Il giocatore ieri ha riposato e altrettanto farà oggi, «ma contro il Pisa voglio esserci — ha affermato il brasiliano — perché sento che ce la posso fare senza correre inutili rischi».

— Ma l'episodio di giovedì, quando si è bloccato in allenamento facendo temere il peggio ai più?

«Semplicemente un irrigidimento del muscolo «stirato», che evidentemente era ancora debole e che ha risentito di un certo carico di lavoro. Ma nulla di grave, intendiamoci; direi anzi che è una cosa del tutto normale. Ecco perché sento di potercela fare a giocare, a meno che il medico e l'allenatore non mi impongano di saltare anche questa partita».

Il dott. Girola sembra avvalorare in pieno l'ottimismo dimostrato da Zico: «In effetti io credo che il giocatore domenica possa scendere abbastanza tranquillamente in campo, il muscolo è naturalmente un po' indebolito, ma non sono venuti fatti nuovi a complicarne il decorso poststiramento».

Uan domanda un po' polemica a Zico ma abbastanza scontata:

Allora con lei in campo di vince?

«Io non sono determinante, come non può mai esserlo nessun giocatore, perché è uno degli undici in campo».

Ma a questo punto è solo un modo di dire: la realtà è che Zico, un po per bravura propria, un po' per il timore che inevitabilmente incute agli avversari, è pur sempre una pedina insostituibile, nel senso che quando manca lui la squadra ne risente in misura più che evidente.

Per quanto riguarda gli altri giocatori, le condizioni sembrano essere più che buone; comprese quelle di Edinho, la cui caviglia (leggera distorsione) aveva destato qualche preoccupazione. Ma il libero brasiliano è apparso prefettamente ristabilito, e c'è da augurarsi che domani possa fare coppia con Zico.

Oltretutto è inutile nascondersi un particolare che può apparire abbastanza scontato, ma che forse non viene considerato in tutta la sua importanza: che se l'Udinese non dovesse riuscire a battere il Pisa potrebbe tranquillamente accantonare sogni Uefa, e semmai continuare a coltivare in riferimento all'affacciarsi alla ribalta internazionale, quelli di Coppa Italia.

Per quanto riguarda il fronte societario, è «saltato» il progettato incontro di questa mattina tra il presidente bianconero Lamberto Mazza e Luciano Mecarozzi, il direttore delle tre emittenti radiofoniche private che intende lanciare una operazione di azionariato popolare per «dare l'Udinese agli udinesi».

Il motivo del rinvio è dovuto al fatto che domani mattina lo stesso Mazza incontrerà i presidenti delle sezioni degli Udinese clubs: e da questa riunione potrebbero scaturire importanti novità sia sugli orientamenti dei tifosi sia sugli intendimenti di Mazza.

Giorgio Verbi

PER MAGGIOR RIPOSO ED ESIGENZE TV

Roma-Juve: auspicato posticipo al 16 aprile

ROMA — Alla Lega calcio di Milano non è ancora pervenuta nessuna richiesta da parte del presidente della Roma, Dino Viola, il quale ha proposta di giocare lunedì 16 aprile la «partitissima» contro la Juventus. Il posticipo della gara viene proposto per far sì che sia Roma sia Juve impegnate mercoledì 11 aprile nelle semifinali delle coppe abbiano un giorno in più per riposare e per consentire la trasmissione in Tv.

La proposta di Dino Viola può avere tutto l'appoggio possibile in quanto il regolamento federale parla chiaro. «L'articolo 32, comma 3 — dicono i dirigenti della Lega calcio — dispone che qualora una società debba disputare gare di semifinali e di finali di una competizione ufficiale regolarmente organizzata dall'Uefa, oppure gare di competizioni intercontinentali, sempre organizzate dall'Uefa, il presidente della Lega può disporre lo spostamento di gare del campionato di 24 ore posticipandole o anticipandole».

In Lega si aspetta che Viola formalizzi la sua proposta e che Giampiero Boniperti, presidente della Juve, dia il suo parere, che non è, però, vincolante.

PRATICAMENTE CONCLUSA LA STAGIONE PER LO SFORTUNATO CENTROCAMPISTA COLPITO AL GINOCCHIO

Triestina a Lecce senza Perrone infortunato

TRIESTE — Per Carletto Perrone la stagione è praticamente finita giovedì 22 marzo allo stadio «Grezar», nel corso della partitella in famiglia disputata fra due formazioni miste alabardate. Già, proprio così, anche se il giocatore spera ardentemente di poter rientrare in squadra prima della conclusione del campionato, prevista come noto per il 10 giugno.

L'infortunio riportato l'altro ieri dopo un contrasto con Leonarduzzi, si è rivelato infatti molto più grave del previsto. Perrone, nello scontro fortuito con il compagno di squadra, ma avversario in quella partitella, ha riportato la lacerazione del legamento collaterale interno del ginocchio sinistro.

Ieri mattina il medico sociale dott. Pistan ha provveduto a immobilizzare l'arto con una doccia gessata che verrà tolta solo fra tre settimane. Se a questi venti giorni si aggiungono i tempi necessari per la rieducazione dell'arto non è difficile ipotizzare l'indisponibilità del giocatore almeno sino a metà maggio, se non interverranno nel frattempo complicazioni di alcun genere. Stagione dunque praticamente conclusa, o quasi, per lo sfortunatissimo Perrone.

«Questa — ha commentato Buffoni — proprio non ci voleva. Perrone aveva raggiunto un grado di forma ottimale, era diventato uno dei cardini del nostro gioco soprattutto nelle partite interne. Mi spiace per il ragazzo, al quale auguro di ritornare quanto prima possibile sul terreno di gioco. Sono comunque convinto che chi sarà chiamato a sostituirlo non lo farà rimpiangere».

Triestina a Lecce, quindi, senza Perrone. Ci saranno però sia Ruffini sia Romano, i quali hanno assorbito le botte di domenica scorsa allenandosi anche ieri a pieno ritmo assieme ai compagni di squadra. A Lecce la Triestina, come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi, potrà ripresentare Chiarenza, completamente ripresosi dalla forma influenzale che lo aveva costretto a saltare la partita di domenica scorsa contro la Cavese. Per quanto riguarda il sostituto di Perrone, la scelta dovrebbe cadere su Dal Prà, l'altro ex vicentino che per le sue caratteristiche, soprattutto in trasferta, assomiglia molto a Perrone.

Gli alabardati, che ieri pomeriggio si sono allenati al Villaggio del Pescatore, rifiniranno stamane la preparazione sul terreno dello stadio Grezar. La partenza, in aereo, alla volta di Lecce è prevista per il primo pomeriggio.

C. N.

Cannito «libero» novità dei salentini

LECCE — Il Lecce ha concluso ieri, la preparazione in vista del delicato incontro con la Triestina. Nessuno nasconde la difficoltà della partita, ma nel clan giallorosso regna un'aria improntata a un cauto ottimismo. L'allenamento di ieri sembra aver sciolto, anche se il mister salentino non lo dice apertamente, gli ultimi dubbi circa la designazione del «libero» in sostituzione di Miceli infortunatosi, come si sa, domenica scorsa a Campobasso.

La scelta sembra essere caduta su Cannito, uomo del centrocampo, che in più di una circostanza ha coperto egregiamente tale ruolo. Una scelta di Fascetti che cade sul sicuro: non indebolire la difesa per tenere a bada le folate dei temuti De Falco e compagni. Cannito «libero» dovrebbe essere, quindi, l'unica novità nel Lecce per domani.

Per il resto conferme. Fascetti ridà fiducia agli stessi che, pur essendo usciti battuti da Campobasso, hanno lasciato il campo molisano a testa alta. Il Lecce dovrebbe, allora, scendere in campo nella seguente formazione: Pionetti, Giuseppe Bagnato, Stefano Di Chiara, Vanoli, Rossi, Cannito, Carmelo Bagnato (Rizzo), Enzo, Paciocco, Luperto e Alberto Di Chiara (Cipriani).

Al centro dell'attacco rimane Paciocco, il quale domenica dopo domenica, sta confermando doti di buon finisseur e di opportunista, per dare maggior peso all'attacco e poter meglio sfruttare i varchi che Bagnato, da destra, e Di Chiara, da sinistra, dovrebbero «aprire» per scardinare la difesa alabardata.

«La Triestina — dice Fascetti — è un osso duro. Ricordo ancora le difficoltà che incontrammo nell'incontro di andata e grazie a una gara accorta riuscimmo a strappare il pareggio. Credo che la squadra di Buffoni vorrà riprendersi il punto perso in casa per pareggiare i conti».

Per superare questo prevedibile blocco alabardato, Fascetti tenderà ad allargare il gioco sulle fasce fidando sul momento favorevole e sullo stato di salute delle due ali Bagnato e Di Chiara.

L'obiettivo del mister è quello di sfruttare al massimo le due consecutive partite casalinghe per incamerare i quattro punti disponibili ed inserirsi, sfruttando qualche passo falso delle prime quattro, nella lotta per la promozione.

Ecco perché domani allo stadio di via del Mare ci sarà il tutto esaurito, il pubblico delle grandi occasioni non solo per assistere a un bell'incontro (della Triestina da queste parti si parla un gran bene) ma anche per incoraggiare i propri beniamini di fronte a un duro impegno.

Stamane la comitiva si ritroverà allo stadio per «visionare» il terreno di gioco dopo le piogge della settimana. In attesa che il calcio «parlato» lasci il posto a quello «giocato» Lecce vive un momento particolarmente lieto per la presenza nel capoluogo salentino di uno dei suoi atleti e tecnici più amati e stimati. Parliamo del bravo Francesco Plemich giocatore ed allenatore della squadra giallorossa, che riuscì a portare, sotto la sua guida, il Lecce nella serie cadetta per la prima volta nel 1929 e successivamente nell'immediato dopoguerra. Triestino di adozione, Plemich è ospite d'onore per la gara di domani invitato dal presidente Iurlano. Prima della gara i dirigenti del Lecce consegneranno all'indimenticabile Francesco («Ho qui — ha dichiarato Plemich — molti amici che mi vogliono bene») una targa-ricordo.

L'ex giocatore ed allenatore giallorosso è al centro di numerosi festeggiamenti in corso a Lecce in suo onore.

Luigi Malerba

Collovati non ha dubbi: a Lecce il due fisso

TRIESTE — Fulvio Collovati, lo stopper dell'Inter, non ha dubbi per quanto riguarda una vittoria della Triestina a Lecce. Il difensore nerazzurro, nato a Teor in provincia di Udine, ventisette anni fa che ha già collezionato 41 presenze in nazionale, è convinto che la squadra alabardata espugnerà il campo pugliese. Invitato da parte della Gazzetta dello Sport di formulare la sua schedina, Collovati non ha avuto il minimo dubbio per quanto riguarda l'esito di Lecce-Triestina. «Perché ho indicato il segno due? Semplicissimo, sento il colpaccio della Triestina in trasferta».

Se sarà un buon mago, e ce lo auguriamo, lo scopriremo solo domani alle ore 17.15.

Maldini convoca i diciotto dell'«Olimpica»

ROMA — Per la partita Italia-Romania, valevole per il turno preliminare del torneo olimpico di calcio 1984, in programma a Bologna mercoledì prossimo con inizio alle 18, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori azzurri: Salvatore Bagni (Inter), Sergio Battistini (Milan), Dario Bonetti (Roma), Pierino Fanna (Verona), Riccardo Ferri (Inter), Giuseppe Galderisi (Verona), Maurizio Iorio (Verona), Roberto Mancini (Sampdoria), Daniele Massaro (Fiorentina), Paolo Monelli (Fiorentina), Sebastiano Nela (Roma), Ubaldo Righetti (Roma), Antonio Sabato (Inter), Franco Tancredi (Roma), Mauro Tassotti (Milan), Vinicio Verza (Milan), Pietro Vierchwod (Sampdoria) e Walter Zenga (Inter).

Allenatori federali sono Cesare Maldini e Sergio Brighenti; medico il dott. Angelo Resina; massaggiatore Giancarlo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi entro le 12.30 di lunedì prossimo all'Hotel Royal Carlton di Bologna.

Universitari: derby Trieste-Venezia

TRIESTE — Nel primo turno del campionato nazionale universitario il Cus Trieste incontrerà mercoledì prossimo in trasferta il Cus Venezia.

LA TRIS: 18-12-5

Bad Love ha colpito ancora

Bad Love ha colpito ancora. L'americana di Sergio Orlandi aveva già vinto recentemente la Tris napoletana e stavolta si è ripetuta sulla pista di casa, quella fiorentina, proprio davanti ad un cavallo proveniente da Agnano, Gorzano.

Per il terzo hanno concluso in foto Strein e Borekita, con minima prevalenza del maschio di Capanna.

Totalizzatore: 160; 45, 29, 19; (197). Monte premi Tris lire 1.059.013.000. Combinazione vincente 18-12-5. Quota lire 506.063 per 1423 vincitori.

In poche righe

Beltrami a Monaco per Rummenigge

MILANO — Il direttore sportivo dell'Inter, Giancarlo Beltrami, si è recato a Monaco, dove ha incontrato Uli Hoeness, direttore generale del Bayern, per definire i dettagli contrattuali relativi al trasferimento di Rummenigge all'Inter. La società nerazzurra ha precisato che il giocatore tedesco verrà a Milano per le visite mediche fra una decina di giorni circa.

Vela: domani la Barcola-Grado

TRIESTE — 38 yachts d'altura saranno in lizza domani per l'ultima «invernale» organizzata dalla Barcola-Grignano, che si effettuerà sulla rotta Trieste-Grado con partenza dal largo del terrapieno barcolano, boa Mula di Muggia (da lasciare a sinistra) e ritorno. Dopo le due invernali la battaglia per il titolo è ristretta (25 centesimi di punto— fra Grog di Grigio e Tremendo di Crivellaro (entrambi della Svbg), due fra i più piccoli ma validissimi della flottiglia in regata. Partenza alle 9.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
LIBERTAS-ZAULE ALGIDA, via Flavia, ore 15.
«Under 19»
OLIMPIA-EDILE ADRIATICA, via Flavia, ore 17.15.

FOOTBALL AMERICANO
Serie A
MULI TRIESTE-3M OFFICINE PESARO, via Flavia, ore 21.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionato provinciale categoria allievi
Pista di viale Miramare, ore 15.

BASKET MASCHILE
Promozione
KONTOVEL-ALABARDA, Contovello, ore 17.30; CASA DEL FRIGO MUGGIA-FERROVIARIO, palestra Pacco di Muggia, ore 18; BOR RADENSKA-CUS TRIESTE, Guardiella, ore 18.30.

BASKET FEMMINILE
Serie A2
TIEPOLO MUGGIA-ARIOSTEA BOLOGNA, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.

HOCKEY PISTA
Serie A2
TRIESTINA-MARZOTTO, palasport, ore 21.
Serie C
DOPOLAVORO FERROVIARIO-ROLLER ISOLA, viale Miramare, ore 21.

PALLANUOTO
Torneo regionale
Piscina Bianchi di Riva Grumula: ore 17, GORIZIA-CUS TRIESTE; ore 18, UDINE NUOTO-EDERA TRIESTE.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
INTER 1904-VIGILI DEL FUOCO PORDENONE, palasport, ore 20.
Serie D
DUKE VOLLEY '80-BOR, palestra scuola Volta, ore 17; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-CORRIDONI, viale Campi Elisi, ore 20 30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
BREG-AUDACE BOLOGNA, San Dorligo della Valle, ore 20.45; SLOGA-BENASSI CENTO, Rupingrande, ore 18; CUS TRIESTE-VIRTUS TAGLIO DI PO, via Monte Cengio, ore 18.
Serie C2
ELECTRONIC SHOP-KENNEDY UDINE, Ervatti Prosecco, ore 20.30.
Serie D
FRIULEXPORT-LUCINICO, Guardiella, ore 16.30; SLOGA-VOLLEY MONFALCONE, Banne, ore 17; INTER 1904 TRIESTE-VOLLEY CLUB, palestra scuola Galilei, ore 18; LE VOLPI TRIESTE-KILLJOY, viale Campi Elisi, ore 15.10.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-SANDANIELESE, Ervatti di Prosecco, ore 15.30.
Prima categoria
MUGGESANA-SAN CANZIAN, Zaccaria di Muggia, ore 15.30.
Seconda categoria
AURISINA-RADIO SOUND, Aurisina, ore 15.30; GIARIZZOLE-KRAS, Aquilinia, ore 15.30; STOCK-ZARJA, viale Sanzio, ore 15.30; DOMIO-FORTITUDO, Domio, ore 15.30; C.G.S.-OPICINA SUPERCAFFE', Villaggio del Pescatore, ore 15.30; OPICINA-VERMEGLIANO, via degli Alpini, ore 15.30; PRIMORJE-CAMPI ELISI PRISCO, Prosecco, ore 15.30.
Terza categoria
BARBARIANS-MLADOST, via Carsia, ore 14; PRIMOREC-CAMPANELLE, Trebiciano, ore 15.30; GAJA-BEGLIANO (Padriciano, ore 15.30; ROIANESE-SANT'ANNA, Prosecco, ore 10.30; SANT'ANDREA-BREG, via degli Alpini, ore 10.30; LANCIERI FIRENZE-SAN VITO, via Carsia, ore 15.30.
Allievi regionali
OPICINA SUPERCAFFE'-DONATELLO UDINE, Santa Croce, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
PORTUALE-LIGNANESE, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-CENTRO DEL MOBILE, Aquilinia, ore 10.30; TRIESTINA-ITALA SAN MARCO, Guardiella, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-FIUME VENETO, viale Sanzio, ore 10.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionato provinciale allievi
Pista di viale Miramare, ore 15.

JUDO
Trofeo «Mobili Elio»
Organizza lo Judo Club Aka Obi. Palestra di Aurisina, ore 9.30.

MARCIA
«Carsolina»
La gara di marcia non competitiva di dieci km partirà alle ore 10 dal campo sportivo di Basovizza.

IPPICA
G.P. «Presidente della Repubblica». Ippodromo di Montebello, ore 15.

CALCIO FEMMINILE
Serie B
BOMBONIERE VIOLA TRIESTE-PEDEROBBA TREVISO, Guardiella, ore 16.
Serie D
COSTALUNGA-SANT'ANDREA ARISTON, San Sergio, ore 15.

CANOTTAGGIO
Trofeo
«Sapienza e Ponte»
Regata di apertura della stagione 1984. Specchio d'acqua antistante la riviera di Barcola. Inizio ore 8.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
SERVOLANA-MALTINTI PISTOIA, palasport, ore 10.30.
Serie D
INTER 1904 TRIESTE-ITALA MARMI BIEFFE GRADISCA, palasport, ore 17.30.
Promozione
LIBERTAS-DON BOSCO, via della Valle, ore 8.30; POLET-C.G.I. RADIOGRAF MUGGIA, Rupingrande, ore 10; BARCOLANA-LAVORATORI PORTO, via della Valle, ore 11; SCOGLIETTO-STELLA AZZURRA, via dello Scoglio, ore 11.

TIRO A VOLO
Campionato sociale
Prima prova tiro al piattello skeet e fossa nello stand della Società Triestina Tiro a Volo di Noghere. La gara di skeet avrà inizio alle ore 9, quella riservata alla fossa alle ore 14.

HOCKEY PRATO
Serie A2
H.C. TRIESTE-MONCALVESE, San Luigi, ore 12.

CICLISMO
«Pedalata di primavera» di 29 km con partenza alle ore 9.15 da piazza Unità d'Italia sino a Borgo San Mauro e quindi ritorno a Grignano.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
Italcantieri Superlight Monfalcone-Rozzol Trieste, Palasport di Monfalcone, ore 20.30

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
Pieris-Oma Olympic Trieste, Palasport di Pieris, ore 18

HOCKEY PISTA
Serie B
Italcantieri Monfalcone-Viareggio, Palasport di Pieris, ore 20.30

CALCIO FEMMINILE
Serie D
Ari Monfalcone-Pubbligrado, stadio di via Cosulich, ore 17.30

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
Ronchi-Vesna, campo di via Lucca a Ronchi, ore 15.30
Pieris-Costalunga, campo Del Neri, ore 15.30
Isonzo Turriaco-San Giovanni, comunale di Turriaco, ore 15.30

Oggi nel Goriziano

BASKET FEMMINILE
Serie C
Fari Gorizia-San Marco Mocellin, palestra Campagnuzza, ore 20

BASKET MASCHILE
Serie D
Alba Mobilcasa Cormons-Geos Cervignano, palasport di Cormons, ore 20

CALCIO
Torneo Berretti
Gorizia-Mestre, stadio Campagnuzza, ore 15.30
Seconda categoria
Itala San Marco-Audax Sant'Anna, Gradisca, ore 15.30

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
Grail Torriana Gradisca-Kras Sgonico, palasport Gradisca, ore 18

Domani nel Goriziano

CALCIO
Promozione
Cormonese-Monfalcone, Cormons, ore 15.30
Manzanese-Spal Cordovado, polisportivo Manzano, ore 15.30
Seconda categoria
Mossa-Capriva, Mossa, ore 15.30
Pro Farra-Pro Romans, Farra d'Isonzo, ore 15.30
Moraro-Terzo, Moraro, ore 15.30
Medeuzza-Isonzo San Pier, Medeuzza, ore 15
Aquileia-Staranzano, Aquileia, ore 15.30
Ruda-Villanova, Ruda, ore 15.30
Malisana-Sevegliano, Malisana, ore 15.30

PALLAMANO MASCHILE
Serie B
Bertolini Gorizia-Merano, palestra Valletta del Corno, ore 11

BASKET MASCHILE
Serie D
Arte Bittesini-Ginnastica Triestina, palestra Campagnuzza, ore 11

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Derby domani a Montebello i «4 anni» di punta

ASSENTE CHERIE CHE DISDEGNA LE PISTE A RAGGIO RIDOTTO

Cromiko vuole dimenticare Roma ma Crool del Pino ha buoni mezzi

TRIESTE — Forse l'hanno già dimenticata Cromiko e Simone Varetto la dirittura d'arrivo del Derby romano, ma, se ancora quella volata testa a testa con Cherie, in palio il «blue ribbon», come un chiodo fisso fosse rimasta stampata nei loro cervelli, ecco l'occasione propizia per disfarsene compiutamente.

Arriva il Derby triestino, un anno scarso dopo l'emozionante battaglia di Tor di Valle, e stavolta Cromiko non trova l'aitante rivale di allora sul proprio cammino, poiché la giumenta disdegna di affrontare i suoi avversari sulle piste a raggio ridotto sulle quali evidenzia dei problemi di meccanica che ne limitano il rendimento.

Cromiko, senza gioire dell'assenza della regina delle generazione, si sente obbligato a succederle in vetta ai valori di un Derby, titolo ambito che accompagna i 4 anni nella loro pregevole funzione nel triestino «Presidente della Repubblica».

Derby di puledri più stagionati il nostro, che una volta consacrava i campioni del gran fondo ma che dal 1975 si allinea come chilometraggio alle normali prove del calendario nazionale. Un Derby che ha perduto da una decina d'anni la sua tradizione (quante emozioni lungo i quattro giri di pista...) guadagnando indubbiamente sul piano della tecnica pura. Ma c'è ancora chi non cambia l'1.21.6 di Turbine (anno di grazia 1964) sui 3218 metri, con gli 1.17.4 di Doringo e Ghenderò che hanno firmato le più esaltanti edizioni sui 2100 metri.

Tornando a Cromiko, un figlio di Peridot Pride e Ailan con record di 1.16.8 sul miglio e di 1.18 sulla media distanza, diremo che ci sembra il più atto, domani, ad essere il protagonista in assoluto. La buona posizione di partenza e la forma al diapason, come lo ha dimostrato l'ultimo lavoro da 1.17 e mezzo sulla distanza, fanno sì che Cromiko, sfortunatissimo nel recente «Europa» che lo vide rompere al via per motivi del tutto contingenti (un grumo di sabbia sollevato da un cavallo che lo precedeva lo colpì in un occhio), sia domani pomeriggio a Montebello il cavallo più seguito.

Certo Cromiko dovrà vedersela con un altro protagonista del Derby romano, quel Crool del Pino, allora finito terzo ma in linea con Cherie e con l'allievo di Varetto, che nell'«Europa» aveva anch'esso rotto, quando si trovava al seguito dello svedese Lass Quick, senz'altro da stimare insidioso. Crool del Pino, da poco passato agli ordini di Vittorio Guzzinati, è trottatore di grandi mezzi che però non sempre riesce ad esibirsi in maniera concreta. A percorso liscio questo figlio dell'indigeno Oderisi potrebbe anche ribaltare il risultato romano favorevole, come detto, a Cromiko.

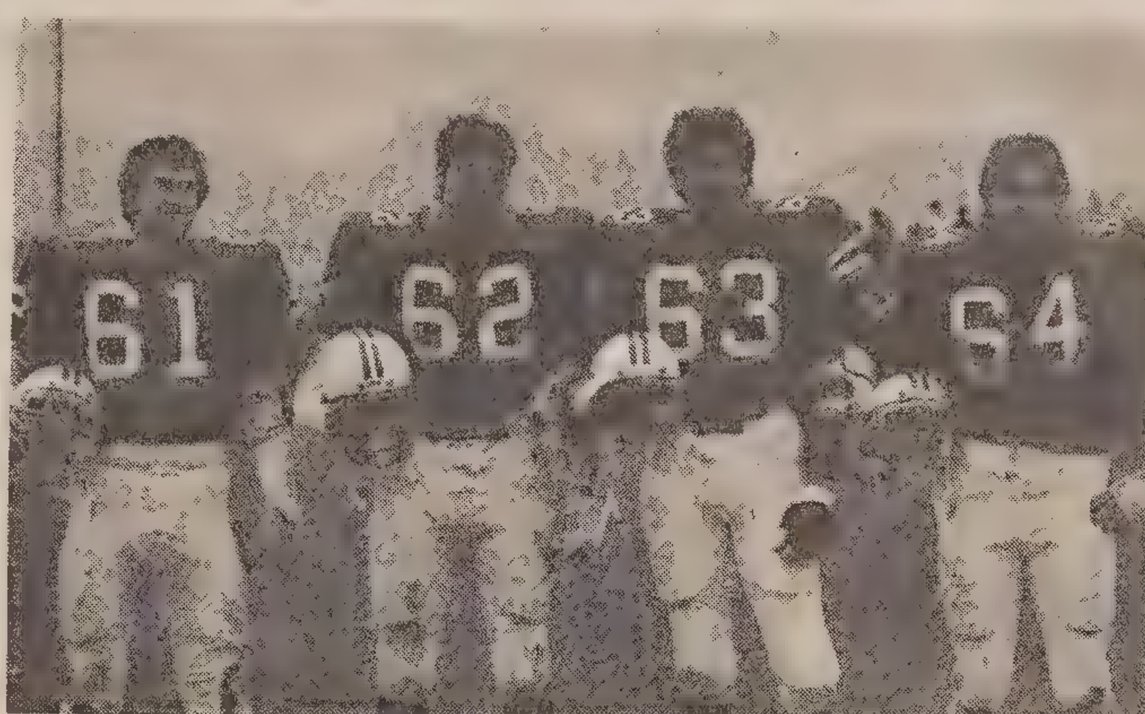
Un Derby, quello di domani, che necessariamente affonda saldamente i suoi puntelli su questi due cavalli che sembrano dover rivestire ruoli primari. Ma su Cromiko e Crool del Pino incombono minacciosi altri corsieri, campioncini che non scopriamo ora. Fra questi, Cassarani, la carta che Marcello Mazzarini gioca in vece dell'improponibile Cherie e ancora FC, che nell'edizione di Giancarlo Baldi sembra essere ritornato ai fasti del vittorioso «Elwood Medium». Ma c'è anche Capobanda, il quarto dell'«Europa», con i colori dell'«Adriatica» di Alfredo Jegher e quindi da seguire con l'immancabile campanilismo, e quel Corazom OM che ha vinto 13 delle 19 corse disputate.

E vedremo anche Cosquino.

Mario Germani

STASERA ALLE ORE 21 IN VIA FLAVIA IL DEBUTTO CASALINGO DEI «MULI»

Riflettori sul football americano



La «Defensive Line» dei Muli: da sinistra Faust, Perotti, Bertolini e Paoli (Foto Miri)

TRIESTE — Debutto casalingo stasera dei Muli triestini nel massimo campionato di football americano, contro l'Eurosystem 3M di Pesaro.

Un'ospite di lusso a tenere a battesimo i Muli, una formazione titolata che l'anno scorso seppe conquistare il terzo posto, alle spalle delle protagoniste del «Superbowl».

Questo il calendario che attende i Muli dopo la sfortunata trasferta di Ferrara: Muli-Angels Pesaro; Falchi Modena-Muli; Muli-Ecc. Mantova; Redskins Verona-Muli; Muli-Aquile Ferrara; Pesaro-Muli; Muli-Falchi Modena; Ecc. Mantova-Muli; Muli-Redskins Verona.

Come noto, la squadra triestina disputerà tutte le sue partite casalinghe a cominciare da quella di stasera, alle ore 21 sul campo di via Flavia.

A Stenmark la Coppa del gigante

OSLO — L'austriaco Hans Enn ha vinto lo slalom gigante disputato a Varingskollen, in Norvegia. Secondo è giunto l'italiano Alex Giorgi, terzo lo svizzero Thomas Buergler.

Ingemar Stenmark ha conquistato il titolo dello slalom gigante della Coppa del Mondo. Il suo rivale, lo svizzero Pirmin Zurbriggen, vincitore della Coppa del mondo, avrebbe avuto bisogno di vincere nella gara odierna per sorpassarlo. I due sciatori avevano 115 punti a pari merito. Nessuno ha guadagnato punti nella gara odierna ma Stenmark si è aggiudicato il titolo perché in questa stagione aveva vinto quattro gare di slalom gigante, e Zurbriggen solo tre.

Hans Enn ha vinto la gara con un tempo di 2'17"65 (1.07.60-1.09.05). Alex Giorgi ha corso in 2'17"89 (1.07.95-1.09.94). Buergler è giunto terzo con un tempo di 2'17"98 seguito da Zurbriggen (2'18"13) e Stenmark (2'18"34).

PALLAMANO: TURNO D'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Pavlovic con la Cividin alla conquista di Teramo

TRIESTE — *Il vero campionato di serie A di pallamano, là dove ogni vittoria potrà essere un trionfo e ogni sconfitta un dramma, comincia solo ora con l'avvento dei play-off. Come dire che fino a questo momento si è solo scherzato o quasi. Ai play-off spetta quindi il compito di dare un'anima a un torneo che nella prima fase si è rivelato asettico e tutto sommato avaro di emozioni. In lizza naturalmente sono rimaste le otto migliori formazioni italiane, quattro «nordiste» e quattro «sudiste».*

Alla Cividin, seconda nella «reagular season» è toccato il Wampum Teramo piazzatosi quarto nel proprio raggruppamento. A chi segue le gesta dei campioni d'Italia, i teramani risveglieranno senza dubbio brutti ricordi risalenti alla scorsa stagione, quando la Cividin con lo scudetto ormai in tasca le buscò a Teramo davanti all'impietoso sguardo delle telecamere della tivù. Ma quel Wampum che riuscì a sbeffeggiare i triestini non esiste più, esso ha cambiato le sue connotazioni: Da Rui, il fuoriclasse Chionchio e Dragun se ne sono andati.

A tenere alta la bandiera di questa squadra che lo scorso anno ha conquistato la piazza d'onore sono rimasti il portiere Calandrini, Di Giulio, l'azzurro Massotti e altri umili manovali della pallamano, mentre dalla Jugoslavia è arrivato il terzino Basic, un giocatore non eccezionale ma che vanta una buona percentuale di realizzazione.

Per la Cividin non c'è Wampum che tenga, il duello deve risolversi in due incontri in modo da evitare la «bella» in casa d'una compagine che si avvale di un tifo sfrenato.

La parola d'ordine tra le file verdeblù è vincere. Come ha ammesso lo stesso Lo Duca passare a Teramo non dovrebbe essere proprio un'impresa titanica poiché sul piano tecnico c'è un profondo solco che divide le due formazioni. La regola della rimessa dal fondo dopo ogni segnatura inoltre favorisce una compagine agile, snella e veloce come quella triestina. Tanto più che Drago Pavlovic, che solo un paio di mesi fa era a letto con una malattia di origine virale, ha ripreso già ad allenarsi e oggi potrebbe venir schierato in attacco. In forse invece la presenza di Oveglia.

Il programma dei quarti di finale: Wampum-Cividin; Forst-Felenorba; Jomsa-Scafati; Esercito Orvieto-Rovereto.

M. C.

BASEBALL: UNA SERIE DI IMPEGNATIVI COLLAUDI

Prime uscite in Toscana della rinnovata Julialpina

TRIESTE — Prime uscite all'aperto per la Julialpina di baseball. La squadra biancoverde, per l'indisponibilità dei diamante di Prosecco (il manto erboso, come già riferito, è stato rifatto completamente e sarà agibile dalla prossima settimana), farà il suo esordio stagionale in Toscana. Il manager Panarelli aveva chiesto alla società di organizzare una serie di amichevoli impegnative, possibilmente contro squadre di pari categoria e i dirigenti lo hanno accontentato.

Questo pomeriggio la Julialpina giocherà a Firenze contro la Nuova Stampa e in serata sarà di scena sul campo del Mabro Grosseto. Domani mattina, infine, concluderà il trittico di amichevoli affrontando a Castiglione della Pescaia il Co.Ge.Ta. Si tratta di tre squadre che, come la Julialpina, animeranno dal 7 aprile il massimo campionato nell'altro girone eliminatorio.

Una serie di collaudi molto impegnativi che serviranno a Panarelli per fare il punto sulla preparazione. L'inserimento dei tre giocatori statunitensi, Pagnozzi, Konfield e Riccio, è avvenuto senza trauma.

Sul pulman che stamane partirà alla volta di Grosseto saliranno, oltre al manager Panarelli e al «vice» Delise e a Marino Bosdachin, i seguenti ventun giocatori: Pagnozzi, Konfield, Riccio, Gaiardo, Cabalisti, Marussich S., Tomasella, Da Re, Sorini, Carella, Stante, Fabrizio De Robbio, Buzzai, Balestra, Claudio Cernecca, Fabrizio Cernecca, Trento, Moreu, Vascotto, Previsti e Monteleone. Rimarranno a casa due soli giocatori della «rosa», Franco De Robbio e Cossutta.

Le novità sono costituite dalla conclusione delle trattative per Gaiardo prelevato dai Black Panthers di Ronchi. Fra i partenti c'è anche il lanciatore Tomasella del Ponte di Piave per il quale Panarelli si è riservato di prendere una decisione circa il suo ingaggio solo al termine di queste tre partite.

NUOTO

Braida (400 misti) campione di categoria

CARRARA — Marco Braida della Triestina ha vinto il titolo italiano di categoria nei 400 misti maschili con 4.30.78 che è anche record regionale assoluto.

PRIMAVERA È TEMPO DI PEDALATE

Anche gli «allievi» si mettono in sella

TRIESTE — Poker di corse ciclistiche sulle strade della regione nell'ultima domenica di marzo. Questa volta scendono in strada anche gli allievi. Per i giovani pedalatori vengono organizzate domani due gare: una sul circuito di Ramuscello e una con partenza e arrivo a Udine. Secondo appuntamento anche per gli juniores, che dopo la Trieste-Pordenone vinta da Gianni Bortolazzo si daranno battaglia a Sacile. La costiera triestina ospiterà la tradizionale pedalata di primavera, nata sotto il segno della Veterani Cottur.

Correre a Ramuscello o a Udine, sarà il dubbio amletico della prima domenica di gara vera per gli allievi. A Ramuscello si corre la ventesima edizione del Gran premio Festa del vino organizzato dal Pedale Sanvitese. Ritrovo, dalle 13 alle 14, al Bar Cral Enal Bocciofila di Ramuscello. Dopo la firma del foglio di partenza, e la distribuzione dei numeri di gara, il via alle 14. Il percorso misura km 61,200. Arrivo a Ramuscello.

Sessanta chilometri in programma per la corsa degli allievi di Udine, curata dall'Excelsior Cussignacco e valida come quinta edizione del Gran premio Cartolnova. Ritrovo, dalle 8 alle 9.30, in via Marsala vicino alla trattoria «Alla bontà». Partenza alle 10. Dopo aver toccato Buttrio, Corno di Rosazzo, Paparotti, i corridori faranno ritorno a Udine. Arrivo in via Marsala.

Gli junior corrono sotto la bandiera del Ciclo club Livenza. Ottantasei chilometri per loro, da Sacile a Ronche. Ritrovo al bar El Roccole di Ronche dalle 13 alle 14.15. Il via ufficiale sarà dato alle 14.30 in punto. Per un pezzo i corridori ripeteranno il percorso dell'ultimo Giro del Friuli per professionisti, vinto da Franz Moser, attraversando Caneva, Sarone Cave, Fiaschetti. Poi ritorneranno in picchiata verso Sacile per raggiungere lo striscione d'arrivo a Ronche.

Una sana sgambata di 29 km aspetta gli iscritti alla pedalata di primavera della Cottur. Partenza alle 9.15 da piazza Unità, arrivo a Grignano Mare dopo aver toccato Borgo San Mauro. Verranno accettate iscrizioni anche prima della partenza. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo. Coppe andranno alla scuola e al gruppo sportivo più numerosi. Verrà sorteggiata anche una bicicletta.

Iscrizioni alla Carsolina

TRIESTE — Iscrizioni ancora aperte alla decima edizione della Carsolina, che partirà domattina alle ore 10 precise (ora legale). I ritardatari possono iscriversi dalle 18 alle 20 presso la sede del Marathon, in via Oriani, tel. 763431.

Per le società è in palio il terzo trofeo «Tommasini Sport».

PALLANUOTO: LA TRIESTINA IN TRASFERTA

Un compito non facile contro l'Andrea Doria

TRIESTE — Il campionato di serie B di pallanuoto è entrato nel vivo della lotta perché dopo quattro giornate di gare le squadre hanno trovato un certo assestamento e i valori in vasca sono stati messi in bell'evidenza. È il caso del Pegli, che ha raccolto otto punti su otto disponibili e guida solitario la classifica; la sorpresa di questo inizio di campionato è stato il Bologna, che ha vinto tre incontri e uno, quello di Milano, è ancora al vaglio della commissione federale perché la squadra emiliana non si è presentata in piscina. Comunque un bottino pieno che il Bologna certamente cercherà di rimpinguare ospitando la Libertas Bergamo.

La nota positiva in coda viene dalla Triestina che ha saputo cogliere due punti preziosi in trasferta con l'Argentario e un altro importante alla Bianchi con un Lerici dalle grandi tradizioni. Per il sette alabardato la trasferta di questa settimana a Genova-Albaro si presenta molto dura perché lì troverà l'Andrea Doria ancorato a quattro punti, ma squadra di buon valore, specialmente tra le mura amiche.

Argentario-Arenzano è già un incontro che vale la salvezza, mentra il pronostico tra il Como e il Torino '81 appare quantomai incerto dati gli alti e bassi dimostrati dalle due formazioni: chiudono il programma Lerici-Cus Milano e Pegli Sori. La prima partita sembra scontata con i due punti ai padroni di casa, mentra la seconda si presenta interessantissima con i primi e i secondi in classifica contro, ma soprattutto con due squadre che non hanno mai nascosto le loro ambizioni di promozione.

Continuerà intanto il torneo regionale a Trieste tra le cinque formazioni della regione. Come al solito le partite verranno giocate la domenica pomeriggio.

Le partite di oggi, quinta di andata in serie B: A. Doria-Triestina, Argentario-Arenzano, Bologna-Lib. Bergamo, Como-Torino '81, Lerici-Cus Milano, Pegli-Sori.

Classifica: Pegli p. 8; Sori e Bologna 6; Lerici 5; Torino '81, A. Doria e Como 4: Triestina 3; Arenzano, Lib. Bergamo e Cus Milano 2; Argentario 0.

A. B.

BASKET FEMMINILE: STASERA A MUGGIA L'ARIOSTEA

L'Interclub Tiepolo guarda alla A2

TRIESTE — Play-off. Questa parolina ritorna a farsi sentire nel basket di casa nostra. Guarda caso, ancora una volta nell'ambito femminile. Vincendo stasera, infatti, l'Interclub Tiepolo Muggia potrebbe ottenere forse già matematicamente la certezza di giocarsi nelle sfide finali la promozione in A2. Confidando, beninteso, in uno scivolone dell'Agorà Rimini.

Le muggesane affrontano stasera alle 20 nella palestra Pacco la formazione dell'Ariostea Bologna. Le emiliane non hanno più molto da chiedere al torneo, a salvezza acquisita.

Tra i pezzi pregiati dell'Ariostea segnaliamo la lunga Gesuita, un pivot di peso con trascorsi nell'Unimoto di Gierardini. Nelle file bolognesi fa il suo ritorno a Muggia la Russignan.

L'Interclub Tiepolo ha trascorso una settimana piuttosto intensa. Parecchi elementi della prima squadra (Bessi, Donadei, Battaglia e Zancari) hanno partecipato con le juniores al concentramento di Cerea. Dopo aver superato i primi due turni le ragazze hanno ceduto nello scontro conclusivo all'Haribo Sesto S. Giovanni.

R. D.

C1: domani mattina a Chiarbola la capolista Maltinti di Pistoia

TRIESTE — Turno decisivo o quasi per le formazioni triestine iscritte alla C1 di basket maschile. Lo Jadran va stasera a rendere visita al Pedrini Castelfranco Veneto. I padroni di casa viaggiano col vento in poppa ed anche nel recupero infrasettimanale con il Futura hanno confermato di attraversare un buon momento di forma. In caso di successo odierno i veneti metterebbero una seria ipoteca sull'ammissione ai play-off. Ma lo Jadran non può permettersi di accusare battute d'arresto. Per continuare a galleggiare nell'alta classifica i punti esterni servono eccome. Soprattutto se conquistati a spese di una diretta rivale. In forse Zerjal, influenzato.

Anche la Servolana avrà il suo da fare contro l'avversario assegnatole dal programma. I giallorossi ospitano domani al Palasport alle ore 10.30 nientemenoche la capolista Maltinti Pistoia. I toscani possono dirsi ormai sicuri di pervenire ai play-off, il loro vantaggio sulla quinta sembra incolmabile. I triestini, invece, hanno bisogno di fare punti. Capolista o no, la Servolana non andrà tanto per il sottile e cercherà di fare bottino.

In serie D la Sgt, reduce dalla bell'impresa compiuta contro lo Jesolo, va a Gorizia sul campo dell'Arte Bittesini. L'Inter 1904 riceve domani al Palasport alle ore 17.30 il Bieffe Gradisca.

Torna l'hockey prato domani a San Luigi

TRIESTE — Secondo la tradizione con il ritorno della primavera riparte il campionato di A2 di hockey su prato, interrotto in autunno alla sesta giornata del girone di andata. Prima della sosta invernale la classifica vedeva in testa il Cus Padova con 10 punti, seguito a quota 9 dal Hc Firenze.

L'Hc Trieste con i suoi sei punti capeggia il gruppone di centroclassifica che vede raggruppate nello spazio di due punti ben sei compagini, tra le quali la Moncalvese, attesa domani alle 11 a San Luigi.

PALLAVOLO: A TRE GIORNATE DAL TERMINE

Oma Olympic e Utat in cerca di salvezza

TRIESTE — A tre giornate dal termine dei tornei nazionali di serie B e C/1, maschili e femminili, delle nove società triestine iscritte solo Oma Olympic e Utat hanno ancora da chiedere qualcosa al campo di gara: entrambe iscritte alla poule retrocessione del rispettivo campionato, B femminile e C/1 maschile, sono ancora impegnate a racimolare utili punti per la salvezza.

Per le ragazze di Franco Cipolla il turno odierno potrebbe veramente voler dire la matematica salvezza dalla C/1: opposte a Mantova alla Pallavolo Volta, fanalino di coda del girone, una vittoria accompagnata dalla probabile sconfitta del Conegliano con la capolista Fratte e di quella del Ferrara contro il Treviso chiuderebbe il discorso retrocessione ben due settimane prima della conclusione del campionato.

A quota otto, e cioè a due punti dalla bagarre più completa, l'Utat Viaggi si appresta ad incontrare oggi a Schio il Concordia, «primo della classe»: poiché non è assurdo ipotizzare le vittorie di Rojalese e Villafranca, che in tal modo raggiungerebbero gli otto punti, per la formazione allenata da Tullio d'Orlando la conquista dei due punti dovrebbe costituire la meta fissata.

E' probabile, peraltro, che solo all'ultima giornata (in programma il 7 aprile) il girone CR della C/1 maschile possa indicare le tre formazioni che scivoleranno nel campionato regionale di C/2.

Per gli altri incontri, da rilevare nella B femminile (poule promozione) lo scontro esterno del Meblo con il Padison Padova, teso ad inserirsi nel discorso promozione tra Cus Padova e Mogliano Veneto; per la C/1 maschile, raggruppamento sempre di promozione, da ricordare invece le ottime possibilità di successo del Cortina Sport a Vicenza, contro il locale sestetto, ultimo in graduatoria.

Infine, nella C/1 femminile, scontate ormai le retrocessioni di Cus Trieste e Bor (mentre oggi la Bor riposa, le universitarie incontreranno il Virtus Taglio di Po), il raggruppamento di promozione propone il difficile compito del Breg con l'Audace Bologna e la partita tra Sloga di Banne e Benassi Cento.

CRONACHE DELLO SPORT

F. 1 domani al via con la paura di rimanere a secco

ALLA VIGILIA DELLA CORSA TRE DOMANDE AD ALBORETO, PROST, TAMBAY, ROSBERG E BALDI

«Vincerà chi risolverà presto i problemi dovuti alla limitazione del carburante»

È questa l'opinione generale degli interpellati - «Per la sicurezza si è fatto molto - dicono - ma la fatalità resta»

Diretta Tv 2 alle 17.45

RIO DE JANEIRO — Le innovazioni introdotte anche quest'anno nella Formula 1 avranno grosse ripercussioni sul campionato mondiale che comincia domani in Brasile (Tv 2 ore 17.45), la sicurezza è aumentata, anche se resta alta la percentuale dell'imponderabile, mentre questa volta più che in passato, con l'espandersi dei motori turbo e dei miglioramenti ottenuti da molte scuderie, si è ampliato il numero delle vetture e dei piloti che hanno possibilità di imporsi.

È quanto emerge da un sondaggio fatto fra alcuni dei principali protagonisti del grande circo. Abbiamo rivolto loro queste tre domande:

1) Tra le innovazioni inserite quest'anno nel regolamento, quella che ha provocato maggiori reazioni è stata la limitazione della capacità dei serbatoi a 220 litri di carburante. Quanto potrà influire sul rendimento delle vetture e come la sua scuderia ha cercato di risolvere il problema.

2) Lo scorso anno non ci sono stati incidenti gravi. È stata una casualità o la conseguenza della eliminazione delle «minigonne» e dell'effetto suolo? Come vede il problema della sicurezza per la prossima stagione.

3) Macchine e piloti a suo parere favoriti per il mondiale e per il Gran Premio del Brasile.

ALBORETO (ITALIA), FERRARI: 1) La limitazione del carburante ci ha obbligato e rivedere prestazioni e consumi. Noi pensiamo di aver trovato una soluzione che ci permetta di ridurre i consumi senza diminuire la potenza del motore.

2) Effettivamente per la sicurezza la situazione è migliorata, senza che sia stata intaccata la velocità. Lo scorso anno è andata bene, speriamo che nella prossima stagione avvenga lo stesso.

3) I favoriti sono troppi per poterli elencare. Noi temiamo, comunque, soprattutto, Brabham, Renault e Williams. Il Gran Premio del Brasile darà le prime importanti indicazioni.

PROST (FRANCIA), MCLAREN: 1) La limitazione del carburante avrà grosse conseguenze e noi abbiamo lavorato appunto per trovare un buon rapporto tra i consumi e velocità.

2) Negli ultimi anni ci sono stati importanti progressi per quanto concerne la sicurezza. Naturalmente spero in un'altra stagione senza incidenti.

3) Fino a domenica è impossibile fare previsioni sul mondiale. Il Gran Premio del Brasile lo vincerà chi consumerà meno.

PATRICK TAMBAY (FRANCIA), RENAULT: 1) Sono certo che nelle prime gare molte vetture non arriveranno alla fine per mancanza di carburante. Ritengo anche che soltanto nelle corse europee le macchine saranno adeguatamente equilibrate. È evidente, però, che chi riuscirà per primo a trovare la soluzione di consumare poco senza ridurre la velocità si avvantaggerà nella lotta per la conquista del mondiale.

2) La sicurezza in Formula 1 è ipotetica. Basta ricordare Gilles Villeneuve, Didier Pironi e Riccardo Paletti.

3) Vincerà uno dei piloti delle sei scuderie più forti che sono Renault, Ferrari, Brabham, McLaren, Williams e Lotus. per il G.P. del Brasile, anche per quanto ho detto prima, è impossibile fare un pronostico.

KEKE ROSBERG (FINLANDIA), WILLIAMS: 1) I problemi non derivano dalla riduzione del combustibile. Sono altri, ma potrò elencarli soltanto dopo Rio.

2) La situazione è effettivamente migliorata per quanto concerne la sicurezza. Ma la Formula 1 è pur sempre una lotteria.

3) Io corro per il titolo e penso di avere grosse possibilità, ma gli avversari sono molti. In Brasile negli ultimi due anni sono arrivato secondo. È giunto il momento per pronosticarmi e cercare di essere il vincitore.

MAURO BALDI (ITALIA), SPIRIT-HART: 1) La riduzione della capacità dei serbatoi è stata una misura utile ed avrà ripercussioni positive. Tra l'altro favorirà un certo livellamento della potenza dei motori. Noi alla Spirit credo che non avremo problemi e non abbiamo programmato alcuna misura particolare.

2) Le regole sono importanti per la sicurezza e, negli ultimi anni, ne sono state introdotte alcune che hanno indubbiamente contribuito a ridurre gli incidenti. Anche quelle di quest'anno potranno risultare utili. Naturalmente resta la fatalità.

3) Ferrari, Renault e Williams e, tra i piloti, Tambay, Alboreto e Rosberg. Per la corsa di domenica le incognite sono troppe per poter fare delle previsioni.

Due curiosità: dopo 11 anni un italiano, Alboreto, corre su una Ferrari. L'ultimo successo azzurro totale (macchina e pilota) risale al 1952-53 quando Ascari, sulla Ferrari, vinse il titolo.

Il Gran Premio alla Cappella



Rosberg (Williams)

TRIESTE — Alla Cappella underground domani su maxi-video sarà trasmessa in diretta la telecronaca del Gran Premio del Brasile con inizio alle 17.45.

Numeri, motori e sponsor

N.	PILOTA	VETTURA/MOTORE	N. CILIN.	PNEUM.	SPONSOR
1	N. PIQUET	Brabham BMW BT53	4	Mic	Parmalat
2	T. FABI / C. FABI	Brabham BMW BT53	4	Mic	Parmalat
3	M. BRUNDLE	Tyrrell Ford COS DFY	8	Gdy	
4	SULLIVAN/BELLOF	Tyrrell Ford COS DFY	8	Gdy	
5	K. ROSBERG	Williams Honda FW04	6	Gdy	Saudia Mobil Tag
6	J. LAFFITE	Williams Honda FW04	6	Gdy	Saudia Mobil Tag
7	A. PROST	McLaren MP4/2 Porsche	6	Mic	Marlboro Saima
8	N. LAUDA	McLaren MP4/2 Porsche	6	Mic	Marlboro Saima
9	P. ALLIOT	Ram March-Hart	4	Pir	
10	J. PALMER	Ram March-Hart	4	Pir	
11	E. DE ANGELIS	Lotus - Renault 95T	6	Gdy	Jps
12	N. MANSELL	Lotus - Renault 95T	6	Gdy	Jps
14	M. WINKELHOCH	Ats BMW	4	Pir	Ats
15	P. TAMBAY	Renault RE50	6	Mic	Elf
16	D. WARWICK	Renault RE50	6	Mic	Elf
17	M. SURER	Arrows BMW A7 (COS 8)	4	Gdy	Barclay Nordica
18	T. BOUTSEN	Arrows BMW A7(COS 8)	4	Gdy	Barclay Nordica
19	A. SENNA	Toleman Hart	4	Pir	Caffè Segafredo
20	J. A. CECOTTO	Toleman Hart	4	Pir	Caffè Segafredo
21	M. BALDI	Spirit Hart	4	Pir	Australian
22	R. PATRESE	Alfa Romeo 184T	8	Gdy	Benetton Agip
23	E. CHEEVER	Alfa Romeo 184T	8	Gdy	Benetton Agip
24	P. GHINZANI	Osella A. Romeo 183 TC	8	Pir	Kelemata Sol
25	A. DE CESARIS	Ligier-Renault JS23	6	Mic	Gitanes Loto
26	F. HESNAULT	Ligier-Renault JS23	6	Mic	Gitanes Loto
27	M. ALBORETO	Ferrari 126C4	6	Gdy	Fiat Agip Marlboro
28	R. ARNOUX	Ferrari 126C4	6	Gdy	Fiat Agip Marlboro

Queste sono, con i nuovi numeri di gara, le 27 automobili che partecipano al campionato del mondo. Nella tabella sono indicati piloti, vetture e motori (con il numero di cilindri), pneumatici (Good Year, Michelin, Pirelli) e sponsor.

BREVI NOTE BIOGRAFICHE SUI 28 UOMINI CHE ANIMERANNO LA STAGIONE

Nove protagonisti sono italiani Il veterano è Jacques Laffite

Molti i nomi celebri ma parecchie anche le novità come Brundle, Alliot, Senna ed Hesnault

Prime prove: Lotus in testa

RIO DE JANEIRO — La Lotus di Mansell è stata la più veloce nella prima giornata di prove ufficiali di qualificazione al G. P. del Brasile che si correrà domenica.

Questi i risultati delle prime prove:

1) Nigel Mansell (Gran Bretagna) Lotus, 202,672 chilometri all'ora: 2) De Angelis (Italia) Lotus, 202,082; 3) Prost (Francia) McLaren, 201,636; 4) Alboreto (Italia) Ferrari, 201,351; 5) Lauda (Austria) McLaren, 201,349; 6) Patrik Tambay (Francia) Renault, 199,396; 7) René Arnoux (Fr), Ferrari; 8) Warwick (Gran Bretagna) Renault, 199,148; 9) Patrese (Italia) Alfa-Romeo, 199,087; 10) Piquet (Brasile) Brabham, 198,879; 11) Rosberg (Finlandia) Williams, 197,341.

RIO DE JANEIRO — Ventisette automobili, di 15 marche, e 28 piloti, nove dei quali italiani, si contenderanno da domani il titolo di campione mondiale di Formula uno che appartiene a Piquet (Brabham). Ecco alcune brevissime note biografiche dei protagonisti.

1 - NELSON PIQUET, brasiliano, campione del mondo in carica. È nato il 17 agosto 1952. Ha vinto dieci gran premi, tre dei quali nel 1983.

2 - TEODORICO (TEO) FABI, milanese, nato il 9 marzo 1955. Lo scorso anno è stato in «pole position» nella 500 miglia di Indianapolis, la corsa più famosa del mondo. Teo Fabi si alternerà alla guida della seconda Brabham con il fratello Corrado, nato il 12 aprile 1961.

3 - MARTIN BRUNDLE, britannico, è nato l'1 giugno 1959. Proveniente dalla Formula tre, corre per la prima volta nella nuova categoria.

4 - DANNY SULLIVAN, statunitense, nato il 9 marzo 1950. È in Formula uno dal 1983. Impegnato in Formula indy, sarà sostituito dopo i primi gran premi da Stephan Bellof, tedesco, nato il 20 novembre 1957, esordiente in Formula uno.

5 - KEKE ROSBERG, finlandese, è nato il 6 dicembre 1948. Ha vinto il campionato del mondo 1982 (ma un solo gran premio), con una Williams dotata di motore aspirato. Anche nel 1983 ha vinto un gran premio.

6 - JACQUES LAFFITE, francese, nato il 21 novembre 1943, è il più anziano dei concorrenti; ha vinto sei gran premi.

7 - ALAIN PROST, francese, nato il 24 febbraio 1955, è stato a lungo il dominatore del campionato 1983 (quattro gare vinte, più cinque negli anni precedenti).

8 - NIKI LAUDA, austriaco, è nato il 22 febbraio 1949. È stato campione del mondo con la Ferrari nel 1975 e 1977. Ha vinto 19 gran premi. Nel 1976 ha avuto un gravissimo incidente al Nuerburgring, dove la sua automobile si è incendiata.

9 - PHILIPPE ALLIOT, francese, nato il 27 luglio 1954. È un altro esordiente in Formula uno.

10 - JONATHAN PALMER, britannico, nato il 7 novembre 1956, è campione d'Europa di Formula due.

11 - ELIO DE ANGELIS, romano, nato il 26 marzo 1958, ha vinto il Gran premio d'Austria nel 1982.

12 - NIGEL MANSELL, britannico, nato il 18 agosto 1954.

14 - MANFRED WINKELHOCH, tedesco, nato il 6 ottobre 1952.

15 - PATRICK TAMBAY, francese, nato il 25 giugno 1949, ha vinto due gran premi, uno dei quali nel 1983.

16 - DEREK WARWICK, britannico, nato il 27 agosto 1954.

17 - MARC SURER, svizzero, nato il 18 settembre 1951.

18 - THERRY BANTSEN, belga nato il 13 luglio 1957.

19 - AYRTON SENNA DA SILVA, brasiliano, nato il 21 marzo 1960. Campione britannico di Formula tre (12 vittorie in 20 gare) esordisce anche lui in Formula uno.

20 - JOHNNY ALBERTO CECOTTO, venezuelano figlio di italiani, è nato il 25 gennaio 1956 ed è stato campione del mondo di motociclismo (1975 nelle «350» e 1978 nelle «750»).

21 - MAURO BALDI, di Reggio Emilia, è nato il 31 gennaio 1954. Corre in Formula uno dal 1982.

22 - RICCARDO PATRESE, padovano, nato il 17 aprile 1954, ha vinto due gran premi, quello di Montecarlo nel 1982 e quello del Sud Africa, a Kyalami, ultima gara della scorsa stagione.

23 - EDDIE CHEEVER, statunitense, nato il 10 gennaio 1958; corre con licenza italiana.

24 - PIER CARLO GHINZANI, è nato il 16 gennaio 1952 in provincia di Bergamo. Corre in Formula uno dal 1981.

25 - ANDREA DE CESARIS, romano, nato il 31 maggio 1959, ha esordito in Formula uno nel 1980 con l'Alfa Romeo.

26 - FRANCOIS HESNAULT, francese, è nato il 30 dicembre 1956 e lo scorso anno è stato campione di Francia di Formula tre; esordisce nella categoria superiore.

27 - MICHELE ALBORETO, milanese, nato il 23 dicembre 1956, ha vinto due gran premi, quello di Las Vegas nel 1982 e quello di Detroit lo scorso anno.

28 - RENÉ ARNOUX, francese, nato il 4 luglio 1948, corre per il secondo anno consecutivo con la Ferrari. Ha vinto 7 gran premi, tre nella passata stagione.

Sedici appuntamenti uno in più del 1983

DATA E GRAN PREMIO	CIRCUITO	LUNGHEZZA
25 marzo BRASILE	JACAREPAGUA'	km 5,031
7 aprile SUD AFRICA	KYALAMI	km 4,108
29 aprile BELGIO	ZOLDER	km 4,262
6 maggio SAN MARINO	IMOLA	km 5,040
20 maggio FRANCIA	DIGIONE	km 3,800
3 giugno MONACO	MONTECARLO	km 3,312
17 giugno CANADA	MONTREAL	km 4,410
24 giugno DETROIT (USA EST)	DETROIT	km 4,144
8 luglio DALLAS (USA OVEST)	DALLAS	km 4,023
22 luglio GRAN BRETAGNA	BRANDS HATCH	km 4,206
5 agosto GERMANIA OVEST	HOCKENHEIM	km 6,797
19 agosto AUSTRIA	ZELTWEG	km 5,942
26 agosto OLANDA	ZANDVOORT	km 4,262
9 settembre ITALIA	MONZA	km 5,800
7 ottobre EUROPA	NUERBURGRING	km 4,542
21 ottobre SPAGNA	FUENGIROLA	km 4,400

LIMITATA LA BENZINA C'È GIÀ CHI PENSA ALL'INGANNO

Balestre: «Niente trucchi»

RIO DE JANEIRO — «Se ci saranno delle irregolarità noi taglieremo le teste senza misericordia. Il padrone della Formula uno sono io e non il signor Bernie Ecclestone». Lo ha detto il presidente della Federazione internazionale degli sport automobilistici (Fisa), il francese Jean Marie Balestre.

Arrivato a Rio per assistere al Gran Premio del Brasile di domani, Balestre, interpellato sulle accuse rivolte lo scorso anno alla Brabham, sospettata di aver aumentato gli ottani del carburante utilizzato dai suoi piloti, ha risposto: «Può darsi che la Brabham abbia burlato il regolamento, ma chi discorda che Piquet è stato il migliore?».

Il presidente della Fisa ha, comunque, garantito che, da ora in avanti, anche per quanto concerne il carburante, non saranno più ammesse irregolarità.

«Quest'anno — ha spiegato — il controllo passerà direttamente ai commissari tecnici. Resta il problema delle difficoltà di verificare l'alterazione del combustibile. L'istituto francese del petrolio ci ha suggerito di far fare le analisi in tre laboratori differenti».

Le minacce di Balestre non hanno, peraltro, scoraggiato i tecnici delle scuderie a cercare soluzioni nuove per risolvere, per esempio, il problema introdotto dal nuovo regolamento, con la limitazione delle capacità dei serbatoi a 220 litri.

La Toleman, tramite Chris Witty, uno dei capi dei suoi tecnici, ha ammesso che farà il raffreddamento della benzina e non sarà la sola a ricorrere a tale sotterfugio per poter disporre di più combustibile. Per gli altri si parla di serbatoi d'acqua pieni di... benzina o di rifornimenti a metà gara, proibiti, ma attraverso i serbatoi d'acqua. Il carburante nel complesso motore verrebbe all'interno incanalato al posto giusto.

Gerard Ducarouge, confermando la sua fama di mago della Formula uno, ha detto: «Alla Lotus corriamo come se il regolamento non fosse stato modificato, non abbiamo ridotto la potenza del motore, né raffredderemo la benzina, ma arriveremo alla fine della gara senza problemi», ovviamente non ha voluto spiegare come ha risolto la questione.

Alla Brabham si fa un gran mistero su soluzioni rivoluzionarie adottate dai tecnici, ma il campione del mondo Nelson Piquet garantisce che la macchina è più veloce di quella dello scorso anno e non avrà problemi per finire la corsa.

Per la Ferrari, Mauro Forghieri riconosce, invece, che mancano certe verifiche. «Motori e pneumatici sono stati provati su piste e in condizioni climatiche ben differenti. Quindi per decidere quali iniziative prendere dobbiamo aspettare le prove ufficiali di Rio», ha commentato.

Una dichiarazione assai preoccupata è attribuita, dalla stampa locale, a Luigi Marmiroli, dell'Alfa Romeo. «Questa limitazione — avrebbe detto — è la cosa peggiore che poteva capitarci.

PARTE OGGI SOTTO LA CORONA DI SPENCER IL TORNEO IRIDATO

Il motomondiale vuole subito un nuovo Roberts

La Gilera potrebbe rientrare nella classe più prestigiosa - Nella 250 Nieto lancia la sfida a Lavado

TRIESTE — Alla Honda pensano già di avere venduto la pelle dell'orso. In previsione di una «passeggiata» di Spencer nel mondiale, i giapponesi stanno mettendo a punto una moto con propulsore a quattro tempi. Se tutto fila liscio (... per la Honda) la NR seconda generazione potrebbe fare la sua comparsa a fine stagione.

Dopo la sfortunata vita delle quattro cilindri dell'ing. Irimajiri, questa volta la Honda intende costruire una trentadue valvole super-leggera, a base di titanio, magnesio e carbonio. La sfida lanciata dalla Honda è in ogni caso più che altro un segnale inviato alla Federazione internazionale. La quasi totalità delle moto da strada di medio-alta cilindrata è a quattro tempi, eppure la Fim non modifica i regolamenti del mondiale per avvicinare il mondo della pista a quello della grande produzione. Il ritorno pubblicitario per le case sarebbe oltretutto maggiore.

Un altro problema da risolvere è quello del «turbo». Nell'86 è prevista l'apertura del mondiale alle sovralimentate, ma il rapporto «uno sta a due» (le 250 turbo dovranno correre nella classe 500) scontenta tutti. Le mezzo litro aspirate saranno infatti più veloci e meno costose.

Quello che si apre oggi è allora un campionato di transizione? E' meglio dire che, tecnicamente, esso rappresenta (Honda a parte) l'evoluzione di ciò che l'83 aveva visto in cantiere. Un esempio: la Yamaha OW 70 aveva due talloni d'Achille, problemi di avviamento e scarsa maneggevolezza. Ebbene, a Iwata hanno rivisto la distribuzione a disco rotante (preferita ancora all'ammissione lamellare) e hanno ridisegnato il telaio. Il primo commento di Eddie Lawson, dopo aver provato la nuova OW in Giappone, è stato entusiastico: «Rispetto a quella attuale, la versione '83 sembrava un camion, tanto era difficile da guidare».

E nonostante la poca docilità della moto, Kenny Roberts lo scorso anno ha sfiorato il titolo mondiale, perdendolo per soli due punti. Roberts ha dunque lottato da leone, ma anche lui ha commesso qualche errore di troppo. Vediamo quando.

Innanzitutto al G.P. delle Nazioni a Monza, dove, per voler strafare, è uscito di pista; solo la sua grande classe gli ha permesso di ritornare in sella quasi subito, per poi fermarsi a poche centinaia di metri dal traguardo con il serbatoio vuoto. In quella circostanza la colpa fu dell'ingegnere del team Agostini, che aveva fatto male i calcoli sulla quantità necessaria di miscela. L'ingegnere venne immediatamante licenziato.

Roberts compromesse poi il mondiale in Jugoslavia: riuscì a mettere in moto la sua Yamaha quando gli altri concorrenti avevano già percorso mezzo giro; e alla fine Agostini non diede a Lawson l'ordine di farsi superare da un Roberts in grande rimonta. Inoltre, nel G.P. di Svezia, Roberts poco prima dell'ultima curva lasciò impennare la moto facendosi subito sorpassare da Spencer in agguato. L'amarezza per un mondiale perso per due punti è stata sicuramente alla base del ritiro.

Ben diverso stato d'animo ha lo spagnolo Angel Nieto, che ha vinto nell'83 il suo dodicesimo titolo mondiale e, nonostante i 37 anni, quest'anno tenta addirittura di vincere l'alloro della 250. Il pilota della Garelli, che è a tre lunghezze dal super-iridato Giacomo Agostini, sarà in pista anche nella 125 ma, almeno secondo gli accordi, non dovrebbe contrastare il suo compagno di squadra Lazzarini reduce da una delle più sfortunate stagioni della sua carriera.

La Honda, grande favorita nella mezzo litro, potrebbe fare il suo rientro anche nella 250 per spezzare il dominio Yamaha e per contrastare l'astro nascente Garelli. La moto da un quarto di litro verrebbe affidata (a stagione inoltrata, però) all'italiano Ricci. Uomo di punta delle Yamaha semi-ufficiali sarà il simpatico «Charlot» Carlos Lavado, attuale campione del mondo.

Grandi novità nella classe più piccola: è scomparsa la 50 e, per la prima volta, gareggeranno le moto da 80 cc. Il debutto (come per la 125) non avverrà oggi in Sud Africa, bensì al G.P. d'Italia che si svolgerà il 15 aprile al «Santamonica» di Misano Adriatico. Il sidecar? Meriterebbe maggiore attenzione, ma la Federazione internazionale sembra fare di tutto per affossarlo.

I riflettori, dunque, sono tutti puntati sulla classe regina. Per ravvivare il mondiale occorrerebbe un'alternativa alle case giapponesi. La Cagiva ci prova giocando tutto su Lucchinelli; ma c'è un'altra casa italiana che sul tavolo non ha ancora mostrato le sue carte: il colosso Piaggio-Gilera avrebbe già pronto un prototipo per una 500 avveniristica.

Ro. Ca.

Così in Tv

Il Gran premio motociclistico del Sud Africa in programma oggi sarà trasmesso integralmente dalla Tv sulla Rete 2. La gara delle 250 sarà trasmessa in diretta alle ore 12, mentre quella della 500 sarà differita alle 14.30.

ATTUALITÀ

GLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA

Meccanismi del condono edilizio che va ora all'esame del Senato

Un'eccezione per la Val d'Aosta che potrebbe ripercuotersi sulle altre Regioni a statuto speciale

ROMA — La legge sul condono edilizio, ottenuto giovedì notte il «sì» della Camera, passa ora all'esame del Senato. Ecco una sintesi delle norme più significative del provvedimento che è stato approvato a Montecitorio:

AMNISTIA — La presentazione della domanda di concessione della sanatoria, accompagnata dal versamento della somma prevista sospende l'azione penale e contemporaneamente anche il procedimento per le sanzioni amministrative. Resterebbero i reati contravvenzionali che verranno automaticamente estinti una volta pagata l'oblazione per intero.

Per un solo voto è stato respinto un emendamento proposto dai comunisti e dai missini, che prevedeva la delega al Presidente della Repubblica di emanare un apposito decreto di amnistia per l'estinzione dei reati di abusivismo edilizio.

FONDI ALLO STATO E AI COMUNI — L'acconto da versare per la sanatoria è attribuito per il 94 per cento allo Stato e per il 6 per cento ai Comuni interessati. Per le somme derivanti dai conguagli che vanno versati al momento del rilascio della concessione l'85 per cento andrà allo stato e il 15 per cento ai comuni. L'eventuale eccedenza sarà invece divisa a metà.

Pagamenti rateati

Per gli anni successivi il ricavato sarà ripartito con legge finanziaria, destinando in ogni caso almeno il 10 per cento ai Comuni, e tenendo conto anche delle necessità derivanti dal recupero urbanistico da realizzare in base alla legge di sanatoria.

I comunisti avevano presentato alcuni emendamenti. Uno, chiaramente polemico, proponeva il contrario di ciò che fissava la legge. Cioè il 6 per cento sarebbe dovuto andare allo Stato e il 94 per cento ai Comuni. Ma la proposta è stata respinta.

RATEIZZAZIONE DEL PAGAMENTO — È stabilito che chi percepisce, alla data d'entrata in vigore del provvedimento, il reddito previsto per avere in fitto un alloggio di edilizia pubblica sovvenzionata, può versare, allegando l'ultima dichiarazione fiscale presentata da ciascun membro del nucleo familiare, l'acconto da corrispondere in misura pari a un terzo di quello fissato dalla legge di sanatoria.

Chi, invece, ha un reddito che gli consente d'ottenere un mutuo agevolato dell'edilizia residenziale pubblica può versare l'acconto in misura pari alla metà di quello dovuto. La restante parte dell'oblazione è suddivisa in sedici rate trimestrali uguali per il primo caso, e in sette rate trimestrali (di cui le prime tre pari alla metà dell'importo complessivo) nel secondo caso. Le rate corrisposte dopo il 31 dicembre 1984 saranno però maggiorate del tasso di interesse di 10 per cento.

COSTRUTTORI ABUSIVI — L'articolo 31 stabilisce che il versamento dell'oblazione non esime i costruttori abusivi dall'obbligo di corrispondere al Comune il contributo per opere di urbanizzazione. Alle Regioni è lasciata la possibilità di modificare le norme di attuazione della legge sulla edificabilità dei suoli.

REGIONI A STATUTO SPECIALE — Nella fase finale dell'esame degli articoli le opposizioni hanno ottenuto una piccola vittoria, riuscendo a fare approvare, per un solo voto di margine, un emendamento proposto dall'on. Cesare Dujany, in base al quale le disposizioni della legge sul condono edilizio non si applicano alla Regione a statuto speciale della Valle d'Aosta, qualora la materia — precisa il testo — sia disciplinata con leggi regionali.

L'articolo aggiuntivo di Dujany è stato approvato con 237 voti favorevoli e 233 contrari (maggioranza richiesta: 236). È agevole prevedere che questa norma, se non sarà corretta al Senato, aprirà un notevole contenzioso nelle altre regioni a statuto speciale.

DEMOLIZIONI — Una delle norme più significative, modificate rispetto al testo originario è l'articolo 23 in cui si stabilisce che la demolizione dovrà avvenire a cura del sindaco sulla base della perizia tecnico/economica predisposta dalla giunta comunale.

I lavori relativi saranno affidati, per trattativa privata, a imprese tecnicamente idonee indicate dal provveditore regionale alle opere pubbliche. Qualora la trattativa privata abbia esito negativo. Il sindaco ne dà notizia al prefetto, il quale provvede alla demolizione con i mezzi a disposizione della pubblica amministrazione ovvero ricorrendo a un'impresa iscritta all'albo nazionale degli appaltatori. L'eventuale rifiuto dell'impresa di procedere alla demolizione comporta la sua sospensione dall'albo.

VARIANTI — L'articolo 25 stabilisce la competenza delle regioni a disciplinare con proprie leggi la formazione delle varianti per il recupero degli insediamenti abusivi.

SCONTI PER L'OBLAZIONE — L'articolo 27 prevede forme di sconto (una riduzione fino a un terzo) per gli abusi destinati a prima abitazione, purché non si tratti di case di lusso e purché la superficie non superi i 150 metri quadrati.

È previsto anche il pagamento di oblazione raddoppiato nel caso di costruzioni superiori ai mille metri quadrati e superficie e moltiplicato per 1,5 qualora la superficie della costruzione abusiva sia compresa tra i 500 e i mille metri quadrati.

Riduzioni fino ad un terzo dell'oblazione, invece, sono previste per costruzioni adibite ad attività industriali o artigianali, nonché le costruzioni abusive destinate ad attività sportive o sanitarie e ad opere religiose o di culto, e per le costruzioni realizzate a seguito di calamità naturali di carattere eccezionale.

LOTTIZZAZIONE ABUSIVA — L'articolo 17, uno dei più controversi, stabilisce che la lottizzazione abusiva si ha quando venga predisposta, o attuata, la trasformazione urbanistica o edilizia dei terreni sia mediante la realizzazione di opere, sia mediante qualsiasi attività diretta alla suddivisione dei terreni stessi in violazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Gli atti giuridici tra vivi per trasferimento o scioglimento della comuniione di diritti reali relativi a terreni sono nulli e non possono essere avallati dai notai, né trascritti nei pubblici uffici immobiliari. Il certificato di destinazione urbanistica stabilisce quindi la norma — deve essere rilasciato dal sindaco entro il termine perentorio di 30 giorni dalla presentazione della relativa domanda. In caso di mancato rilascio di tale certificato nel termine previsto, esso potrà essere sostituito da una dichiarazione dell'alienante attestante l'avvenuta presentazione della domanda, nonché la destinazione dei terreni secondo gli strumenti urbanistici vigenti. I frazionamenti catastali dei terreni non possono essere approvati dall'ufficio tecnico erariale se non è precisato in un apposito documento il tipo di terreno.

Nel caso in cui il sindaco accerti lottizzazioni di terreni a scopo edificatorio senza la prescritta autorizzazione, con ordinanza ne dispone la sospensione. Trascorsi 90 giorni, ove non intervenga la revoca dell'ordinanza, le aree lottizzate sono acquisite di diritto al patrimonio del Comune. Qualora la lottizzazione, stabilisce inoltre l'articolo 17, venga iniziata prima dell'autorizzazione, ma sia comunque conforme alla normativa edilizia, gli interessati possono ottenere una sanatoria alle condizioni fissate in sede di convenzione. Essi dovranno corrispondere, a titolo di oblazione, una somma pari al doppio degli oneri di urbanizzazione.

La discussione del testo approvato a Montecitorio è prevista a Palazzo Madama per il prossimo mese d'aprile.

Retata in Sicilia

PALERMO — Nell'ambito di un'operazione dei carabinieri nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta, sono state arrestate 153 persone e altre 822 sono state denunciate.

SU SEGNALAZIONE DELLA NOSTRA POLIZIA

Un rapitore della Luisi rintracciato in Etiopia

È Mariano Mazzeo condannato a 28 anni di reclusione

ROMA — E' stato arrestato ad Addis Abeba Mariano Mazzeo, di 25 anni, l'unico ancora in libertà dei componenti la banda che sequestrò la piccola Elena Luisi (rapita il 17 ottobre a Lugliano in provincia di Lucca e liberata il 25 novembre nelle campagne di Messina).

Mazzeo, condannato a 28 anni di reclusione al processo per direttissima svoltosi a Lucca, è stato rintracciato in seguito ad una segnalazione del responsabile dell'ufficio italiano dell'Interpol, questore Edmondo Patuto, ai colleghi dell'Ufficio etiopico.

Le indagini fatte negli ambienti frequentati dall'imputato latitante avevano permesso di accertare che egli aveva conosciuto in Italia alcune ragazze abissine, perciò, nell'inviare in tutti e 134 i Paesi aderenti all'Interpol la richiesta di ricercare il Mazzeo, i nostri funzionari non avevano mancato di sollecitare la particolare attenzione delle autorità etiopiche.

In seguito a queste segnalazioni pervenute dall'Italia, Mariano Mazzeo è stato arrestato nei giorni scorsi in casa di alcuni suoi conoscenti, nella capitale etiopica, ma la notizia è stata tenuta riservata in attesa che fossero completate tutte le pratiche burocratiche.

Poiché tra il nostro Paese e l'Etiopia non esiste un trattato per l'estradizione, la consegna di Mazzeo dovrà essere fatta dal governo di Addis Abeba a quello italiano «a titolo di reciprocità».

Mariano Mazzeo, originario di Pace del Mela, in Sicilia e fratello di Luigina, una delle carceriere della piccola Elena, secondo la confessione resa durante il processo da Francesco Chillè sarebbe stato l'ideatore del sequestro.

«Mazzeo — così disse Francesco Chillè ai giudici — venne da me a Firenze e mi parlò d'un sequestro di persona.

«Secondo il suo progetto avrei dovuto "custodire" la mamma di Elena. Solo il giorno del sequestro seppi che era stata rapita la bambina.

PERTINI ALLE SOLENNI ONORANZE SUL LUOGO DELL'ECCIDIO

Nel nome della pace alle Ardeatine l'omaggio ai martiri di 40 anni fa

Spadolini: dal rifiuto di quelle follie la speranza della nuova società

ROMA — *Il volo di centinaia di colombe bianche, liberate dalla sommità del blocco di granito che sovrasta le tombe dei 335 romani trucidati il 24 marzo del 1944 dalle «Ss» comandate dal colonnello Kappler, ha concluso mentre echeggiavano le note del «silenzio fuori ordinanza» la solenne cerimonia svoltasi ieri mattina, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, nel sacrario delle Fosse Ardeatine.*

La cerimonia nel quarantennale dell'eccidio è iniziata alle 10.25 con la deposizione delle corone di alloro del Comune di Roma, del governo e delle forze armate davanti alla lapide che ricorda le vittime dei nazisti ed è proseguita con la deposizione delle corone della regione Lazio, della provincia di Roma, dell'Anfim, Associazione nazionale famiglie italiani martiri e caduti per la libertà della patria, della Corte costituzionale, della comunità israelitica, della Camera e del Senato, delle associazioni partigiane.

Alle 11 in punto, accolto dal ministro della difesa Spadolini, dal sen. Vassalli e dall'on. Seppia in rappresentanza del Senato e della Camera, e dal comandante della seconda regione aerea, generale Stelio Nardini, è giunto il Presidente Pertini, cui ha reso gli onori una compagnia con banda di granatieri di Sardegna.

Dopo aver seguito la deposizione della sua corona ed aver ascoltato le note del «silenzio», il Presidente ha preso posto nel palco accanto al cardinale vicario di Roma.

Il presidente nazionale dell'Anfim, Giovanni Gigliozzi, ha quindi fatto l'appello delle 321 vittime conosciute, da Ferdinando Auini ad Augusto Zironi, concluso con la frase: «Ignoti 12». Sono seguite le preghiere, cattoliche ed ebraiche, recitate dal cappellano della Cecchignola, don Antonio Virdis e dal rabbino capo di Roma, Elio Toaff, nonché i discorsi. Ha iniziato il sindaco, Ugo Vetere.

Dopo aver detto che «la guerra ci appare come la tirannide suprema, il nemico comune di tutti gli uomini, la fine di ogni libertà e ogni speranza di libertà, di progresso, di bene, Vetere ha annunciato che oggi si riuniranno in Campidoglio i rappresentanti delle città vittime del nazismo per sottoscrivere un impegno contro la guerra, in primo luogo quella nucleare.

Ha poi parlato il presidente della Provincia, Gianroberto Lovari, il quale ha ricordato tra l'altro che a Roma i nazisti non si limitarono all'eccidio delle Ardeatine, ma compirono anche, nell'ottobre '43 il rastrellamento del ghetto.

Nel discorso ufficiale il ministro Spadolini, dopo il richiamo all'espressione «morte della ragione» con la quale il presidente Pertini definì «L'esperienza demoniaca del nazismo», ha detto che le Ardeatine costituiscono «un punto di pellegrinaggio di quella religione civile che ha in Boves e Marzabotto riferimenti analoghi».

Dopo aver sottolineato la distinzione tra nazione tedesca e pangermanesimo, Spadolini ha detto che il sacrificio delle Ardeatine ha assunto un significato universale perché «è stato un crimine senza margine di ambiguità, totale e spietato. Non ci sono state barriere di classi, tanto meno confini di status tra le vittime».

«Dal rifiuto di quelle follie — ha aggiunto Spadolini — nasce la speranza della nuova società, una società che si oppone a tutti i perduranti universi concentrazionari che, sullo scorcio del secolo, dello spazio e delle conquiste interstellari, offendono la ragione. È la speranza di chi continua a combattere e a soffrire con puro cuore».

Rivolto al Presidente Pertini, il ministro ha concluso dicendo: «Giorni fa ella era a Cassino, la città simbolo dell'olocausto. Il ricordo dei morti di Montelungo, delle vittime di Cassino, dei martiri delle fosse Ardeatine dona alle forze armate della Repubblica un sigillo inconfondibile di libertà e democrazia: punto fermo per l'avvenire della patria non meno che per la salvezza della pace».

DURANTE LA CENA DEL PRESIDENTE REAGAN CON MITTERRAND

Nuovo allarme davanti alla Casa Bianca: un giovane sfodera una spada da samurai

WASHINGTON — Si è avvicinato in auto all'ingresso del settore nordoccidentale della Casa Bianca sulla Pennsylvania Avenue; è sceso dalla vettura e si è diretto a piedi verso la cancellata della residenza presidenziale, poi, con assoluta calma ha estratto dal fodero una spada da samurai e l'ha agitata in aria. Poco dopo, un agente dei servizi segreti gli era alle spalle, pistola in pugno, e gli intimava di posare a terra l'arma.

Il protagonista di questo ennesimo episodio avvenuto davanti alla dimora del Presidente degli Stati Uniti si chiama Anthony Leon Holbert, ha ventidue anni e risulta residente a Glen Arden nel Maryland. Testimone della vicenda è stato il fotoreporter Dennis Whitehead che stazionava davanti alla Casa Bianca per ragioni di lavoro.

Infatti, nel momento dell'improvviso «happening» il Presidente Ronald Reagan era a cena con il Capo di Stato francese, François Mitterrand e la consorte, signora Danielle.

Dal momento in cui il giovane ha brandito la spada agitandola nella notte a quello in cui gli agenti dei servizi segreti gli si sono avvicinati, dopo aver estratto le pistole dalle fondine, sono passati poco più di sessanta secondi.

«Metti giù la spada; non vogliamo che qualcuno si faccia male» ha intimato al novello samurai un agente. C'è stata un po' di suspense, durata trenta secondi.

Holbert ha puntato la spada in aria, quindi l'ha abbassata rimettendola nel fodero e deponendolo a terra così come gli era stato ordinato. A questo punto gli agenti lo hanno afferrato, spinto contro la cancellata che delimita la Casa Bianca, perquisito e portato via per interrogarlo.

Erano le 21.20 (le nostre 3.30 del mattino) quando l'individuo è stato caricato su un cellulare dal quale ha gridato verso i fotografi frasi prive di senso.

«Uccidimi signore; uccidimi; se loro mi uccidono voi siete testimoni».

Episodi come questo, che mettono puntualmente in allarme l'apparato di sicurezza della Casa Bianca fanno pensare a una sorta di misterioso fascino o piuttosto a un'attrazione morbosa che da qualche tempo a questa parte la dimora del Presidente degli Stati Uniti esercita su uomini e donne.

Proprio lunedì sera gli uomini dell'Fbi avevano bloccato ed arrestato davanti ai cancelli della Casa Bianca una donna sorpresa ad aggirarsi con fare furtivo in auto nella zona.

Prima che l'intrusa potesse rendersi pericolosa gli agenti la bloccavano, predisponendone il ricovero in una clinica psichiatrica.

In un ospedale per malattie mentali era finito la notte del 15 marzo anche il giovane tossicodipendente David Mahonsky che, armato di fucile a canna mozza sostava sul marciapiede antistante il giardino della residenza presidenziale. Alla visita degli agenti, il giovane aveva puntato l'arma provocando l'immediata reazione degli uomini dell'Fbi che aprivano il fuoco ferendolo all'avambraccio. La clinica che lo ospita è la stessa in cui si trova ricoverato anche John Hinckley, il giovane che tentò di assassinare oltre un anno fa Ronald Reagan.

Da questa settimana i visitatori che intendono essere ammessi all'interno della Casa Bianca devono sottostare all'esame del «metal detector», l'apparecchiatura elettronica che rileva la presenza di armi o di altri oggetti metallici sospetti.

In precedenza gli addetti ai servizi di sicurezza si limitavano a perquisire borse e borsette di coloro che si accingevano a entrare nella residenza presidenziale. Dai nuovi più accurati controlli ora sono esentati solo i funzionari della Casa Bianca e le persone al di sopra d'ogni sospetto.

i telegrammi

Aereo dello Zaire in pegno nel Belgio

OSTENDA — Un apparecchio dell'«Air Zaire» è stato sequestrato dalle autorità di Ostenda per garantire il credito di un pilota belga, al quale la compagnia di bandiera del Paese africano deve una somma pari a oltre mezzo miliardo di lire.

Immediatamente, per ritorsione, le autorità dello Zaire hanno bloccato nell'aeroporto di Kinshasa un «Dc 10» della «Sabena», suscitando le proteste del ministro degli esteri belga.

Uccise il padre ma in buona fede

PARIGI — È stato assolto da un tribunale francese un giovane originario delle Antille, Clement Bikao di 20 anni, responsabile d'aver ucciso il proprio padre con un colpo di carabina alla testa.

La stessa Pubblica accusa ha riconosciuto che egli aveva agito in buona fede, obbedendo al padre un induista fanatico, il quale gli aveva imposto di spararagli per poter risuscitare reincarnandosi quanto prima in un altro corpo.

Precipita e muore un ladro acrobata

TARANTO — Mentre, con arnesi da scasso, si arrampicava lungo una grondaia di un edificio del centro di Taranto, Giuseppe Liddi, di 27 anni, è precipitato dall'altezza del terzo piano ed è morto.

Il giovane, un pregiudicato noto alla polizia per la sua abilità d'acrobata, è stato soccorso da alcuni passanti e fatto ricoverare all'ospedale, dove ha cessato di vivere poche ore dopo per le ferite riportate nella caduta.

Un ultracentenario sospetto uxoricida

KANSAS CITY — Un uomo di 108 anni, sospettato di aver ucciso la moglie novantunenne è stato interrogato dalla polizia di Kansas City.

L'ultracentenario, Ed Franks, è stato fermato dopo che sua moglie, Zepora, era stata assassinata a colpi d'arma da fuoco nella propria camera da letto. Nessuna accusa è stata formulata per ora contro Ed Franks, ma il tribunale gli ha ordinato di sottoporsi a un esame psicologico.

ESTERI

NUOVI SCONTRI A BEIRUT OVEST

I sunniti non cedono alla spinta dei drusi

Contrattacco dopo i rovesci della milizia dei «morabitun»

BEIRUT — Nuovi, aspri scontri sono divampati ieri nelle strade del settore musulmano di Beirut. Ne sono stati protagonisti i miliziani sunniti del «Morabitun», impegnati nel tentativo di riguadagnare le posizioni strappate loro dai drusi. I due schieramenti si sono scambiati colpi di granate e di mitragliatrici lungo la «Corniche Mazra» e nei quartieri di Tarik Jdideh e Mseitbeh. Le esplosioni sono state udite anche nel distretto commerciale di Hamra e nella zona di Sakiet Al-Janzir. I negozi e le scuole sono rimasti chiusi per il secondo giorno consecutivo.

Le milizie druse di Walid Jumblatt, capo del Partito socialista progressista, avevano tentato di allontanare dalle strade di Beirut Ovest i «morabitun», prendendo il controllo del loro quartier generale e della loro emittente radiofonica.

Ieri, invece, i guerriglieri sunniti nasseriani si sono nuovamente riuniti, riguadagnando le loro posizioni. Secondo alcune informazioni sarebbero riusciti a riconquistare sia il loro quartier generale che la stazione radiofonica, situata nella moschea Gamal Abdel Nasser, intitolata al defunto presidente egiziano.

Uno sciopero generale è stato frattanto proclamato nel settore musulmano di Beirut, per protesta dopo l'azione di forza dei drusi.

Poiché la radio dei «morabitun» in mattinata non trasmetteva più, è stata paradossalmente quella dei falangisti, dal settore cristiano, ad annunciare per prima la proclamazione dello sciopero. Tutti i commercianti di Beirut Ovest si sono affrettati in ogni modo ad abbassare le serrande.

Gli Usa avrebbero frattanto proposto a Israele di ripiegare parzialmente a Sud le sue truppe in Libano, attualmente attestate sulla linea del fiume Awali.

Ma questo non risulta confermato da funzionari governativi al termine di un incontro fra il premier Yitzhak Shamir e l'inviato speciale statunitense in Medio Oriente, Donald Rumsfeld, giunto a Gerusalemme dal Cairo, nell'ambito di un viaggio nelle principali capitali della regione.

Minacce islamiche agli italiani di Giacarta e del Cairo

GIACARTA — L'organizzazione «Guerra santa islamica», la stessa che si è assunta la responsabilità degli attentati contro i marines Usa e i parà francesi a Beirut, ha minacciato gli ambasciatori dei quattro paesi che hanno fornito le loro truppe per la forza di pace multinazionale in Libano e le loro famiglie a Giacarta. Le lettere contenenti le minacce, sono state inviate alle ambasciate di Usa, Italia, Francia e Regno Unito.

Analoghi messaggi sono stati inviati alle ambasciate dei quattro paesi al Cairo.

Il testo è lo stesso per tutti i destinatari: fa riferimento agli avvenimenti del Libano e minacciano «punizioni» e «vendette» se i destinatari «non cesseranno le loro attività criminali».

«Al Jihad» (la guerra santa) è un'organizzazione di estremisti musulmani.

Peres esulta



Gerusalemme — L'esultanza di Shimon Peres, leader laburista, dopo che la Knesset ha approvato la mozione del suo partito che chiede elezioni anticipate. Messo in minoranza, il governo Shamir punta ora al rinvio della scadenza *(Tel. Ap)*

RIMPIAZZO

Centrale nucleare dall'Urss all'Iraq

BAGDAD — L'Unione Sovietica ha accettato di fornire all'Iraq una centrale nucleare per la produzione di energia elettrica, dopo quella che venne distrutta nel giugno 1981, poco prima del completamento, dagli israeliani, preoccupati di un suo impiego per costruire armi atomiche.

Lo riferisce il «Washington Post» in un servizio da Bagdad, citando funzionari iracheni.

Si apprende intanto che l'Iran potrebbe far ricorso a rappresaglie con armi chimiche contro l'Iraq se il governo di Bagdad non porrà fine ai suoi attacchi con armi del genere: lo ha detto il rappresentante dell'ayatollah Khomeini al consiglio superiore della difesa, l'hogiatoleslam Hashemi Rafsanjani, durante la preghiera del venerdì all'università di Teheran.

Rafsanjani, che è anche il presidente del Parlamento, ha detto che per il momento l'Iran non agirà, ma si domanda se potrà continuare ad aspettare se gli iracheni intendono continuare a far uso di tali armi. Egli ha poi rivolto un avvertimento alla comunità internazionale affermando che un aumento nell'impiego di armi chimiche porterebbe rapidamente a una situazione di insicurezza generale perché esse potrebbero essere utilizzate da gruppi politici, come è stato nel caso delle bombe esplose contro le truppe americane a Beirut.

«Gli stati oppressori e criminali dell'Est e dell'Ovest che hanno dato queste armi all'Iraq, o che gli hanno dato il permesso di utilizzarle, devono pensare al futuro», ha minacciato.

Si apprende infine che, secondo un ex professore universitario iraniano, che ha voluto mantenere l'anonimato, gli iraniani ricoverati in ospedali europei non sarebbero vittime di gas nervino lanciato dagli iracheni, ma di un'esplosione avvenuta in uno stabilimento petrolchimico iraniano. Secondo il testimone, citato dall'agenzia francese «Acp», un'esplosione sarebbe avvenuta il 19 febbraio scorso in un centro ricerche e uno stabilimento petrolchimico a Marv-Dacht, non lontano da Shiraz, costruiti con l'aiuto della Francia e inaugurati dal generale De Gaulle nel 1963.

ELEZIONI NEL BADEN-WUERTTEMBERG

Un test significativo per Kohl a Stoccarda

Il «Land» è una roccaforte della Cdu

STOCCARDA — La coalizione democristiano-liberale del cancelliere Kohl, saldamente al potere a Bonn, affronta una prova significativa nelle elezioni di domani nel Baden-Wuerttemberg, le uniche previste in uno dei laeder della Germania federale nel corso del 1984.

La disoccupazione, il dibattito sulla settimana lavorativa di 35 ore e i gravi danni dell'inquinamento nella Foresta Nera sono le questioni che hanno maggiormente animato il dibattito elettorale. Più in secondo piano, indica un sondaggio, la questione dei missili Pershing 2.

La Cdu conquistò il Parlamento di Stoccarda nel 1972. Nel 1976 ottenne il 56,7 per cento. Nel 1980 scese al 53,4. Il leader democristiano, Lothar Spaeth, riuscì a formare agevolmente una coalizione con i liberali della Fdp (8,3 per cento).

Se, questa volta, i liberali scendessero sotto la soglia di sbarramento del 5 per cento, e non ottenessero, perciò alcun seggio, la Cdu potrebbe avere difficoltà a formare la maggioranza.

I socialdemocratici, all'opposizione sia nel Parlamento nazionale che nel Baden-Wuerttemberg, rincuorati dal successo delle elezioni comunali della Baviera domenica scorsa, sperano in una buona formazione.

Nel 1980 la Spd ottenne il 32,5 per cento. Secondo i sondaggi potrebbe salire fino a sfiorare il 40 per cento, ma questo non le darebbe la possibilità di formare il governo, tanto più che l'eventuale alleato, il partito dei «Verdi», non gode di buone prospettive.

MENTRE UN'ANALOGA DIMOSTRAZIONE DI 12 TURCHI AVVENIVA A STRASBURGO

Ankara: protesta di «verdi» tedeschi contro la repressione nelle carceri

Si sono incatenati in sette a una cancellata - Prelevati dagli agenti, interrogati e rispediti a casa

ANKARA — Un gruppo di sette esponenti del «partito verde» della Germania federale è stato arrestato ad Ankara dopo aver tentato di inscenare una manifestazione contro le violazioni dei diritti umani in Turchia. Nel maggio prossimo il Consiglio d'Europa dovrà decidere se ammettere delegati turchi e in aprile una delegazione di parlamentari europei si recherà nel paese per indagare sul rispetto delle regole democratiche.

Tra gli arrestati vi sono tre deputati (Milan Horacek, Willi Hoss e Gary Potthast), l'ex segretario generale del «partito verde» Lukas Beckmann e il membro del presidium del partito Rudolf Bahro, scrittore e profugo dalla Germania Est, nonché altri due militanti del partito: Uli Fischer e Kalle Winkler. Anche diversi giornalisti sono stati fermati.

Lo scopo della dimostrazione, hanno dichiarato esponenti del «partito verde» a Bonn, era di protestare contro le torture di prigionieri nelle carceri militari e il terrore contro i circa 20 mila prigionieri politici. I «verdi» chiedono un'amnistia generale e il rispetto dei diritti umani per i turchi e per la minoranza curda e chiedono al governo di Bonn di sospendere ogni appoggio al governo turco.

Testimoni oculari hanno riferito che i «verdi» si sono incatenati alla cancellata del parco di Guven, nella centrale piazza Kizilay, innalzando cartelli che recavano scritto in turco: «Vuotate le prigioni». Nella piazza era in corso un comizio per le elezioni amministrative, che si terranno domenica.

Mezz'ora dopo l'inizio della dimostrazione, sono arrivati gli agenti, che hanno segato le catene e hanno arrestato sia i «verdi» sia i giornalisti che seguivano la protesta. Un reporter dell'Associated Press si è recato nella stazione di polizia di Cankaya e ha visto i giornalisti (tra cui tre donne) rinchiusi insieme con gli esponenti del «partito verde». La polizia ha rifiutato di dare il numero complessivo dei fermati, ma fonti bene informate affermano che sono 24.

Dopo essere stati interrogati, i sette membri del «partito verde» tedesco sono stati espulsi dalla Turchia. I sette sono stati condotti all'aeroporto e caricati sul primo volo per la Germania occidentale. Le altre persone trattenute per interrogatorio — la maggior parte delle quali giornalisti — sono state successivamente rilasciate.

Sempre ieri, dodici militanti dell'Associazione degli immigrati turchi in Francia (Ait) si sono simbolicamente incatenati a Strasburgo, nel palazzo della Corte europea dei diritti umani, per protestare contro le condizioni di detenzione degli oppositori in Turchia e in segno di solidarietà con le centinaia di prigionieri politici che stanno attuando uno sciopero della fame.

In un documento distribuito alla stampa, i dimostranti affermano che varie migliaia di prigionieri politici in Turchia sono stati torturati e denunciano le condizioni di detenzione nella prigione di Mamak, ad Ankara, dove alcuni scioperanti della fame, giunti al trentesimo giorno di digiuno, sarebbero in «pericolo di morte».

I dimostranti sono stati ricevuti dal presidente della Commissione rifugiati.

MASSIMA ALLERTA NEL PAESE, MOBILITATI 41 MILA SOLDATI E AGENTI

In Salvador la guerriglia fa saltare un aereo con le urne per le elezioni

SAN SALVADOR — Alla vigilia delle contestate elezioni presidenziali in Salvador, i guerriglieri del Fronte Farabundo Marti hanno fatto esplodere un aereo militare da trasporto sul quale si trovavano centinaia di urne elettorali. L'aereo, un «C132K», è rimasto distrutto e i due piloti feriti.

L'attentato è stato compiuto a San Miguel, 132 chilometri da San Salvador, nella parte orientale del paese, con un dispositivo a distanza che ha fatto esplodere alcune cariche di dinamite piazzate sulla pista. L'aereo, che può trasportare 58 soldati con equipaggiamento completo da combattimento, era stato consegnato al Salvador dagli Stati Uniti nel 1982, nel quadro del programma di assistenza militare.

Il comandante militare della regione orientale, col. Domingo Monterrossa, ha ammesso che la distruzione dell'aereo renderà problematico dislocare i soldati a protezione dei seggi elettorali in quella zona. Le urne di metallo, comunque, non sono state danneggiate e le schede elettorali saranno regolarmente consegnate.

In tutto il Salvador i comandanti militari hanno intanto ordinato lo stato di massima allerta. Tutte le licenze e i permessi ai 41 mila soldati dell'esercito e della polizia sono stati sospesi. Sono state prese anche altre misure, che le autorità militari non hanno voluto rivelare per ragioni di sicurezza. Il capo della polizia nazionale, col. Carlos Lopez Nuila, ha detto che le forze armate saranno nelle strade durante e dopo le votazioni per consentire agli elettori di esercitare il loro diritto-dovere di voto. Le forze di polizia, dal gennaio del 1980, quando a seguito della guerra civile fu proclamato lo stato di emergenza, sono state poste alle dipendenze dell'esercito.

La fine ufficiale della campagna elettorale, a mezzanotte di mercoledì, ha coinciso con uno scontro violento fra sostenitori del Partito democristiano, dell'Alleanza repubblicana nazionalista e del Partito nazionalista di conciliazione, a San Vicente, 58 chilometri ad Est della capitale. Un uomo è stato ricoverato in ospedale con una ferita di arma da fuoco e altre persone sono state accoltellate o picchiate.

Giovedì l'amministrazione Reagan ha accettato la richiesta del partito democratico d'opposizione di rinviare il voto del Congresso sulla concessione di nuovi aiuti militari al Salvador a dopo le elezioni. È stato anche accettato un compromesso sull'ammontare dell'assistenza.

L'accordo, annunciato in Senato dal capogruppo repubblicano Howard Baker, stabilisce che il Senato si pronunci martedì o mercoledì prossimi sul «pacchetto» di aiuti per altri 61,7 milioni di dollari per l'attuale esercizio finanziario. Reagan aveva richiesto un supplemento di aiuti fino ad arrivare a 178,7 milioni di dollari. La commissione per gli stanziamenti del Senato, con 16 voti contro 13, aveva inizialmente approvato 93 milioni di dollari, sempreché il Presidente facesse periodiche relazioni sul rispetto dei diritti umani nel paese.

Mercoledì Baker aveva chiesto la discussione in commissione, ma l'iniziativa è stata bloccata dal senatore Edward Kennedy e da altri democratici «liberal», affinché non si prendessero iniziative prima delle elezioni.

Oltre ai fondi per il Salvador, deve venire anche approvato uno stanziamento di 21 milioni di dollari per i ribelli che si battono contro il governo sandinista del Nicaragua e 150 milioni di dollari per la siccità in Africa.

«Revival» nazionalista denunciato a Belgrado

BELGRADO — Ad una riunione del Comitato Cittadino della Lega dei comunisti, dedicata alla condizione giovanile, è stato rilevato che la lotta per la stabilizzazione economica non potrà essere vinta senza il generale coinvolgimento dei giovani.

È stato constatato che le attuali difficoltà economiche colpiscono soprattutto i lavoratori ed i giovani, ma che, comunque, la situazione politica si presenta relativamente stabile.

«In tempi di crisi, tuttavia, — ha detto il presidente del Comitato, Pravoslav Ralič — comincia la battaglia di chi vuol comprare l'anima e i sentimenti delle giovani generazioni. Non dobbiamo nasconderci che una parte della popolazione giovanile ha ceduto al nazionalismo. In piena Belgrado — ha sottolineato l'oratore — in nome dell'arte drammatica si ammanniscono ai giovani ideali mitologici della nazione serba ed il culto di un glorioso passato non è mantenuto vivo in quanto tale, ma al fine di svalutare la nostra rivoluzione socialista».

NUMERO DUE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Si dimette a Washington l'«europeo» Eagleburger

WASHINGTON — Tre anni di «paralisi» delle decisioni sovietiche, a causa di due mutamenti al vertice del Cremlino, hanno «gravemente ostacolato» le iniziative degli Stati Uniti per giungere ad accordi sul controllo degli armamenti.

Lo ha detto il sottosegretario per gli affari politici del dipartimento di stato Lawrence Eagleburger, il quale ha sostenuto che da quando, nel gennaio del 1981, l'amministrazione Reagan è entrata in carica, i sovietici non hanno avuto quel tipo di leadership capace di prendere decisioni difficili e accettarne la responsabilità.

Sempre ieri, il Dipartimento di stato ha annunciato la formalizzazione delle dimissioni dello stesso Eagleburger il quale intende tornare, come già anticipato, all'attività privata per motivi finanziari e personale. Già ambasciatore in Jugoslavia e poi sottosegretario per gli affari europei, Eagleburger ha avuto un ruolo di primo piano, negli ultimi anni, nella gestione quotidiana della politica estera Usa ed era in particolare noto come l'esponente più sensibile alle istanze del vecchio continente al vertice della diplomazia americana.

Nel frattempo, pur concordando nell'auspicare il ritorno della delegazione sovietica alle trattative sul controllo degli armamenti nucleari, i presidenti degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e della Francia, François Mitterrand, si sono trovati d'accordo nell'escludere qualsiasi concessione da fare a Mosca allo scopo di indurre i sovietici a tornare a trattare.

Questa — a quanto si apprende da un alto funzionario della Casa Bianca — è una delle conclusioni cui i due capi di stato sono giunti, nei due giorni di colloqui che hanno avuto dopo l'arrivo di Mitterrand per la sua prima visita di stato negli Stati Uniti.

MENTRE GROMIKO RICEVE QIAN QICHEN

Nakasone promette aiuti allo sviluppo della Cina

PECHINO — Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone è giunto ieri a Pechino per una visita di quattro giorni, accolto come «un vecchio amico del popolo cinese». Della nutrita delegazione, composta da cinquanta esponenti ufficiali, fa parte anche il ministro degli esteri nipponico Shintaro Abe. Nel corso della sua permanenza a Pechino, Nakasone si incontrerà con il premier cinese Zhao Ziyang e Deng Xiaoping.

Storicamente, la Cina ha guardato al suo vicino giapponese con un misto di soggezione, invidia e ostilità. Non c'è traccia di questi sentimenti, però, nei commenti della stampa, che si esprime in favore di relazioni strette con il paese vicino.

E' la prima volta che Nakasone si reca in Cina da quando è primo ministro e i suoi sforzi saranno diretti a potenziare le relazioni cino-giapponesi che sono al punto migliore dalla normalizzazione diplomatica nel 1972.

L'obiettivo del primo ministro è di continuare a sostenere il processo di modernizzazione della Cina con la concessione di nuovi crediti per 470 miliardi di yen (208 miliardi di dollari) in sette anni a partire dal 1984 dopo quelli di 300 miliardi per il periodo 1979-83.

C'è l'opportunità di promuovere il flusso di scambi tra le due economie, traendo pieno vantaggio dalla loro complementarietà nel soddisfare le rispettive necessità di tecnologia, avanzata e di materie prime.

In quest'ottica è certo con molto compiacimento che Nakasone si è sentito accolto all'arrivo da una salva di 19 colpi di cannone, la prima in onore di un ospite di stato dopo la reintroduzione dell'usanza un paio di settimane fa.

La protesta dei tassisti ha bloccato Parigi

PARIGI — Parigi è rimasta bloccata ieri, nell'ora di punta, per la protesta di molte centinaia di tassisti dopo l'uccisione di un loro collega. La polizia ha presidiato in forze l'Eliseo e i ministeri degli interni e della giustizia.

Le 12 «avenues» che convogliano il traffico in piazza Charles De Gaulle, attorno all'Arco di Trionfo, sono state bloccate dagli autisti. L'accesso agli Champs Elysées, una delle principali arterie della città, è risultato impossibile.

La protesta è scoppiata dopo mezzanotte quando Belkacem Bensid, 50 anni, è stato trovato con la gola tagliata nel suo taxi al Bois de Boulogne. La notizia si è diffusa istantaneamente attraverso i radiotaxi. Gli autisti pubblici si sono diretti sotto l'abitazione del ministro della giustizia, Robert Badinter, gridando «Dimettiti, dimettiti».

LA POLIZIA ATTENDEVA NELLA NOTTE IL FUORIBORDO

Uccisi quattro terroristi baschi Tentavano di «sbarcare» in Spagna

SAN SEBASTIAN — Quattro presunti terroristi baschi sono stati uccisi la scorsa notte durante un conflitto a fuoco con la polizia spagnola avvenuto nel porto di Pasajes, non lontano da San Sebastian. Un quinto uomo è rimasto ferito a tratto in arresto.

Lo ha reso noto l'ufficio del governatore della città basca. Secondo fonti della polizia, i presunti militanti dei «commandos autonomi anticapitalisti» si accingevano a sbarcare da un fuoribordo proveniente da una località della Francia meridionale. La sparatoria è iniziata — è stato precisato — quando i terroristi si sono accorti che un ingente schieramento di agenti li attendeva sulla banchina.

I quattro morti sono stati tutti identificati. Si tratta di Pedro Maria Isart Badiola, nato nel 1959 e rifugiato in Francia dal 1979; di Rafael Delaz Aizcorbe, nato nel 1957 e residente in Francia dal 1983; e di José Maria Izura, di 26 anni.

La sparatoria — dice il comunicato ufficiale — è cominciata quando la polizia ha cercato di bloccare questo gruppo, la cui entrata in territorio spagnolo attraverso il porto di Pasajes era stata scoperta dalle forze dell'ordine. Tutto indica, ad ogni modo, che la polizia ha agito in base a sicure informazioni provenienti dal territorio francese. Il presunto terrorista nelle sue mani si chiamerebbe José Luis Merino.

Stando alle informazioni della polizia, una delle vittime dovrebbe essere implicata in uno dei più gravi attentati compiuti recentemente nel paese basco: l'assassinio del senatore socialista Enrique Casas, compiuto a San Sebastiano il 23 febbraio, tre giorni prima delle elezioni politiche nella regione. I «commandos autonomi anticapitalisti» sono un gruppo dell'Eta, staccatosi dall'Eta militare.

Non si conoscono ancora dettagli sull'operazione collaterale, che ha permesso di scoprire quattro «covi» e vario materiale. Negli ultimi sette anni, sono in tutto 53 i membri dell'Eta morti in circostanze violente, come conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, attentati o esplosioni.

A Biarritz, in Francia, ai confini con la Spagna, raggiunto da tre proiettili sparati da un attentatore in motocicletta, è inoltre morto Javier Perez de Arenaza, cognato di un leader del gruppo dell'Eta. Stava risalendo sulla sua automobile dopo aver fatto benzina a una stazione di servizio vicino al confine con la Spagna. L'attentatore è fuggito. Javier Perez de Arenaza era cognato del leader dell'Eta Domingo Iturbe Abasolo.

Voleva vendere pellicce in Macedonia: condannato

SKOPJE — Il tribunale di Bitola, in Macedonia, ha condannato ad un anno di carcere — tre anni di condizionale — il cittadino greco Thomas Gelisis.

Il Gelisis, proprietario di una pellicceria a Salonicco, visto assottigliarsi il numero dei suoi clienti dalla vicina repubblica, aveva pensato di portare lui, i suoi articoli oltre confine. Una ventina di giorni fa, però, il commerciante greco era stato fermato ad un valico e nella sua automobile i doganieri jugoslavi avevano trovato, nascoste, ben diciannove pellicce pregiate.

Il Gelisis aveva tentato la fuga, dirigendosi verso il posto di frontiera ellenico, ma era stato rimandato indietro.

I giudici di Bitola hanno inflitto al contrabbandiere anche una multa di circa 400.000 lire disponendo ovviamente, pure alla confisca delle sue pellicce e della sua automobile.

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Livio Barba

Addolorati lo annunciano la moglie DANA, il figlio ROBERTO, i genitori VITTORIA, MARIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto: RINO e CLAUDIA MARZARI.

Trieste, 24 marzo 1984

Il tuo caro amico compare ma soprattutto fratello DANTE assieme ad ITALIA, MANUELA, TIZIANA con MARIO e SERGIO unitamente a DANTE sen. Ti ricorderanno sempre nella pace del Signore e si stringono vicini a DANA e ROBERTO unitamente ai suoi genitori VITTORIA e MARIO.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia MARTINOLI.

Trieste, 24 marzo 1984

Livio

Ti ricorderemo sempre. LEDA e MARIO.

Trieste, 24 marzo 1984

La Ditta VA.RA di VATTOVANI con i suoi autisti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livio Barba

ricordandone la cortesia e l'umanità nei costanti rapporti di lavoro.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto i colleghi del SUPERCOOP, Borgo S. Sergio.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti del SUPER 12.

Trieste, 24 marzo 1984

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Livio Barba

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipa al lutto: Famiglia MICHELI

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto con profondo dolore le Refezioni Scolastiche.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERGIO, SILVANO e LUIGIA BALDASSI.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al dolore i dipendenti COOP 19.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipa al lutto dei familiari per la perdita del carissimo

Livio Barba

STECCHINA cav. LUCIANO e famiglia.

Cormons, 24 marzo 1984

Partecipano commossi i colleghi CAPPELLA e ZANIER.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al dolore gli amici FABRIZIO, ENZO, GIORGIO, BRUNO, FABRIZIO, SANDRO, SILVIA, PATRIZIA.

Trieste, 24 marzo 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zara

Ne danno il triste annuncio la sorella ALMA, i nipoti TARCISIO con GIOVANNA, LEONARDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12 dal Cimitero di Aurisina direttamente per Vigonovo (VE).

Trieste, 24 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Ghermeck ved. Zannini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 1984

I familiari di

Giorgio Spadaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare ai colleghi della Radio Taxi.

Trieste, 24 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Carlo Battisti

Perché immutato rimanga il ricordo e ti giunga una commossa preghiera.
La moglie e familiari tutti

Trieste, 24 marzo 1984

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Egidio Zancola

moglie, figlie e mamma Lo ricordano.

Trieste, 24 marzo 1984

†

Il 22 marzo è mancata la nostra cara mamma

Francesca Lussa ved. Cavezza

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO (assente) e MARIUCCIA, la nuora NUNZIA, il genero DARIO, la sorella GIANNA, i nipoti MARINA, SUSI col marito CLAUDIO, ROBERT, PHILIP e MARK con la moglie PAOLA, ed i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Chirurgia d'urgenza.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 marzo 1984

Ciao

Nonna Bis

MICHELE e LORENZO.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto:
— LIDIA MORETTI
— MIRA

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie BELLIAN.

Trieste, 24 marzo 1984

Ricordano con affetto la cara

zia Francesca

i nipoti:
— SATTLER
— FERLUGA
— PISON
— SCOTTI
— SATTLER
— LUSSA
— ZORZET

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto SILVIC STEFANI e famiglia.

Trieste, 24 marzo 1984

†

Il giorno 22 marzo è mancato al nostro affetto

Rodolfo Battisti

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero FABIANO, i nipoti PATRIZIA, MANUELA, MAURIZIO.
Un particolare ringraziamento al primario dottoressa STEFANI, ai suoi collaboratori e a tutto il personale della II Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì 26 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 marzo 1984

Si associano al dolore il nipote GIANFRANCO e la cognata MARIA, i nipoti GIORGIO, CARMEN e MONICA.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipano al lutto di LICIA e famiglia: GENI, CISO, ELENA, GUIDO.

Trieste, 24 marzo 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro RODOLFO la famiglia SANTESE.

Trieste, 24 marzo 1984

†

Si è spenta serenamente

Anna Sincovich ved. Millo

da Moiano d'Istria

La piangono le sorelle MARIA, GIOVANNA, FILOMENA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento vada all'Ospedale II Lungodegenti che La ospitò.
I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 marzo 1984

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente DUILIO MORGAN, per la morte del padre, signor

Antonio Morgan

Trieste, 24 marzo 1984

I familiari di

Giorgio Lugnani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno onorato la Sua memoria.

Trieste, 24 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Ricciotti Rugo Berzanai

Moglie e figlia Ti ricordano sempre.

Trieste, 24 marzo 1984

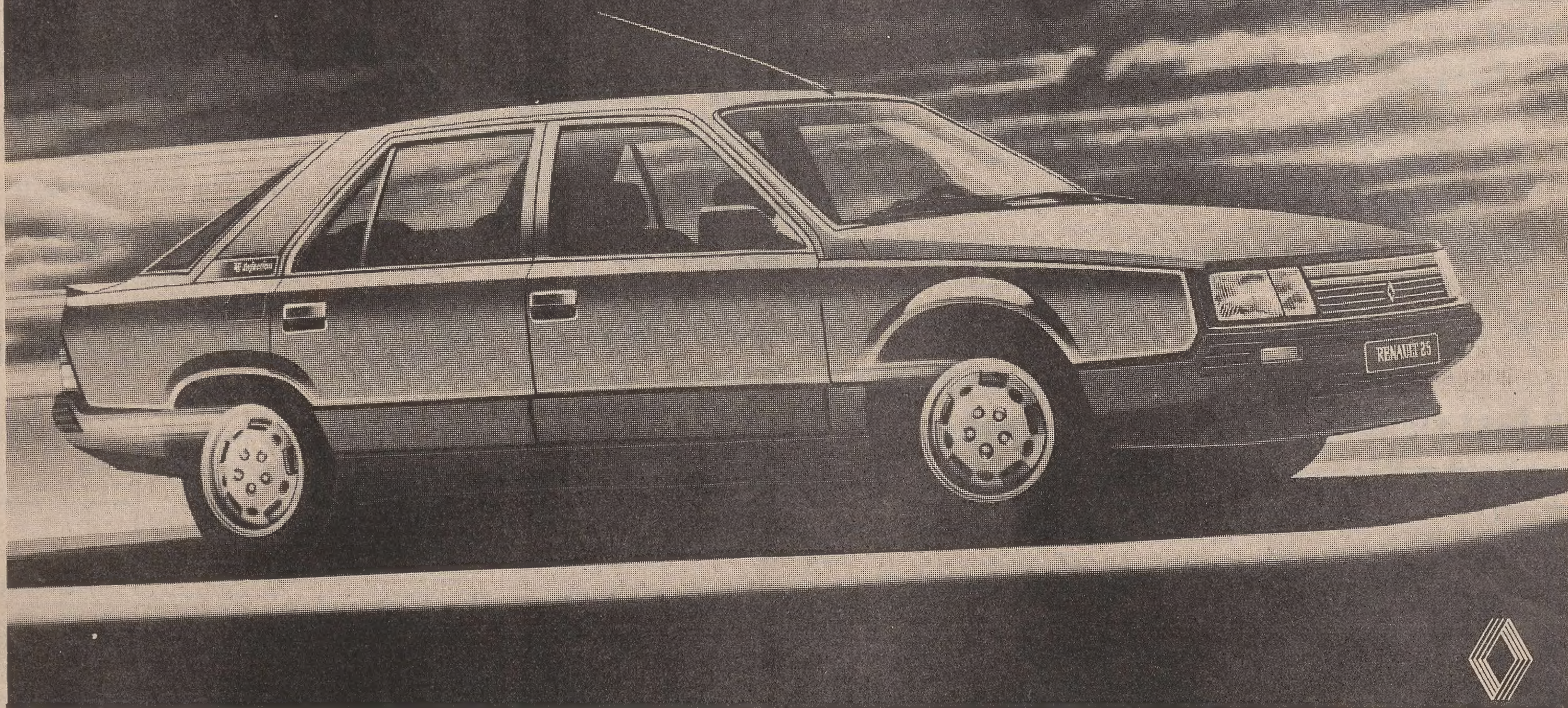
X ANNIVERSARIO

Stefano Rosano

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 24 marzo 1984

Razza in via di apparizione

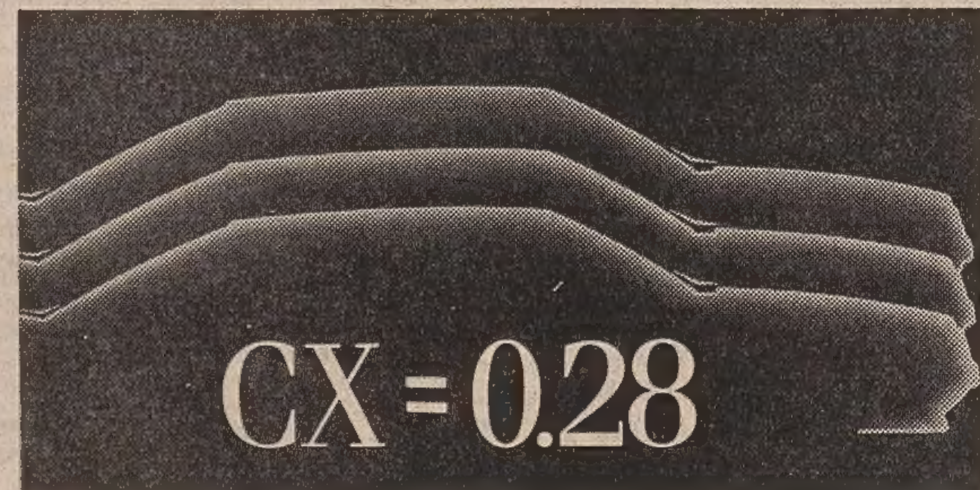


Renault 25

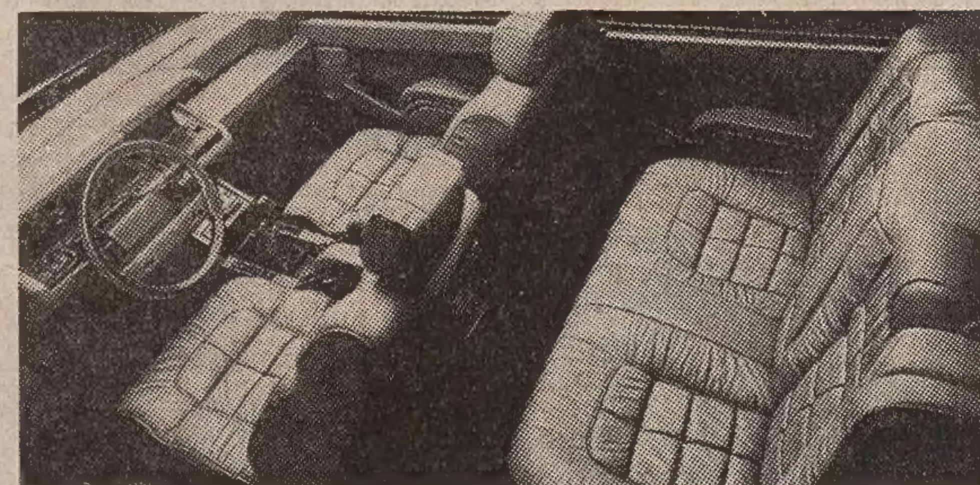
La legge della selezione naturale decide la scomparsa o l'evoluzione di ogni razza. Nel nuovo mondo dell'automobile, oggi, la nascita della Renault 25 segna un'evoluzione certa e duratura.

AERODINAMISMO E SPAZIO

Mai gli studi sul coefficiente di penetrazione nell'aria e gli studi ergonomici



Il CX della Renault 25: un vero e proprio record mondiale.

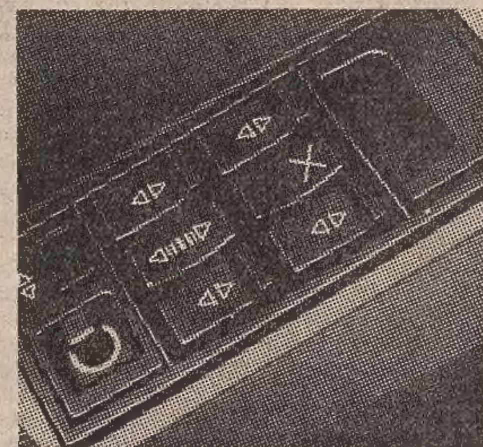


L'interno della Renault 25: un immenso raffinatissimo salotto.

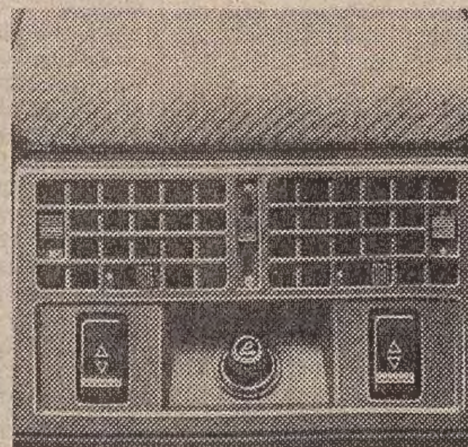
sugli interni hanno prodotto una sintesi così brillante. Renault 25. Per la prima volta una grande berlina risulta dotata di una linea così filante e di un CX così basso (0.28). E può offrire uno spazio abitabile così ampio e confortevole.

LUSSO E INTELLIGENZA

Spesso – si dice – la logica è in contrasto con il piacere. Sicuramente non è

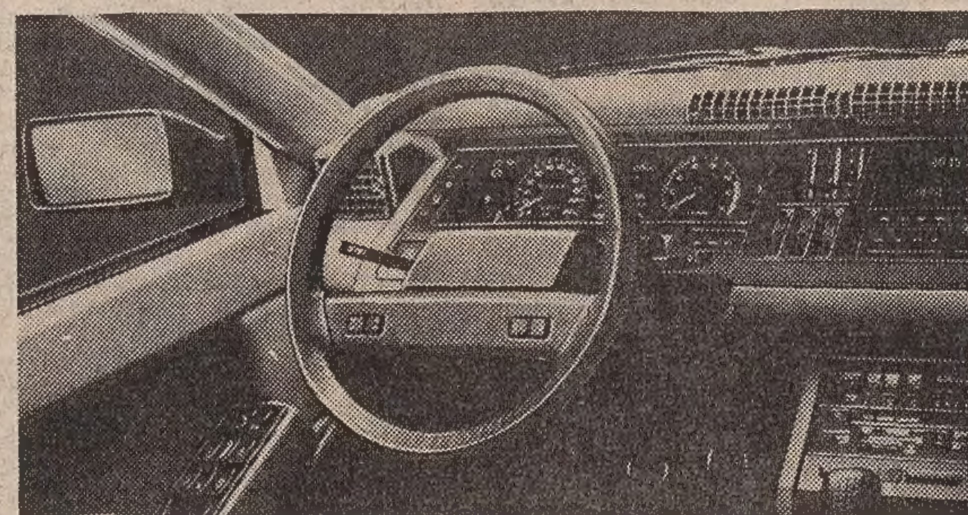


Comandi sul bracciolo del pilota: alzacristalli elettrici delle 4 porte, regolazione elettrica dei retrovisori esterni.



Consolle posteriore: bocchette regolabili per l'aria fresca, condotti per il riscaldamento, alzacristalli elettrici.

il caso della Renault 25. Chi la sceglie decide di vivere in un ambiente raffinato e funzionale, dotato di ogni soluzione immaginabile per rendere gradevole e sicura la vita a bordo. Dal computer con voce sintetizzata alla regolazione elettrica dei sedili anteriori.

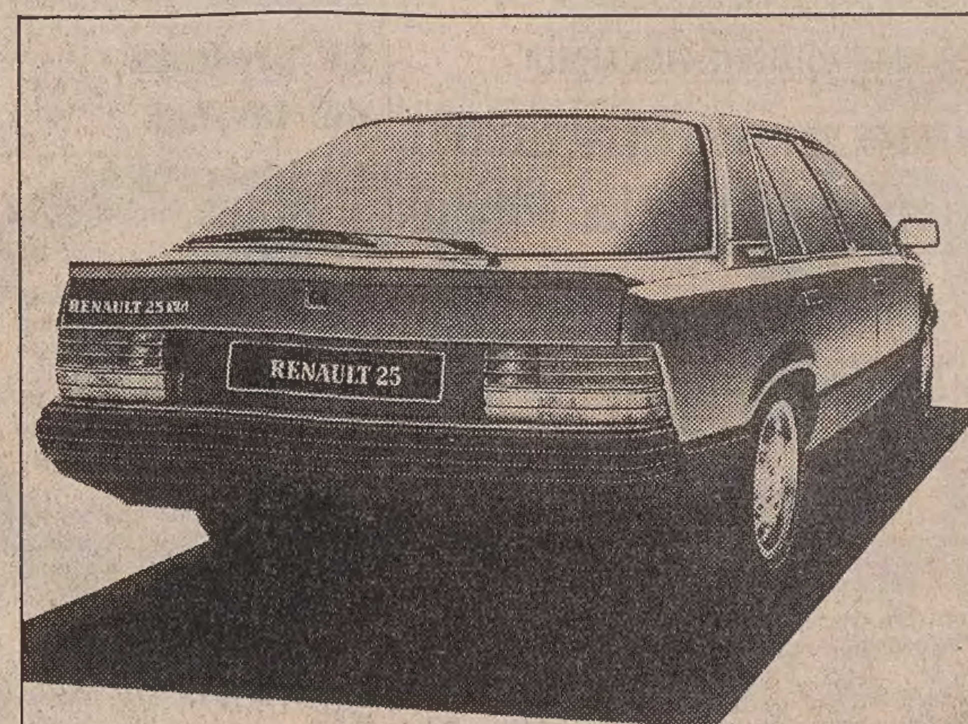


Il cruscotto della Renault 25: una funzionale centrale operativa.

POTENZA ED ECONOMIA

2000 cc: 103 cv, oltre 180 km/ora, circa 14 km/litro (consumo medio UTAC).
2600 V6 Iniezione: 144 cv, oltre 200 km/ora, circa 10 km/litro (consumo medio UTAC).

I motori che equipaggiano la Renault 25 hanno la vocazione particolare di trovare l'equilibrio fra i consumi contenuti e le elevate prestazioni che offrono.
Renault sceglie **elf**



RENAULT 25

2000 - 2600 V6 Iniezione